

**Agrivoltaico e Ai nelle vigne
Sperimenta la Bassa friulana**
CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE



L'ANALISI
FAME DI ENERGIA, MA I RITARDI
MINACCIANO L'INDUSTRIA
BABAN E DILENNA / INSERTO CENTRALE

IL COMMENTO
PNRR, TUTTI QUEI MILIARDI
CHE NON SAPPIAMO SPENDERE
FRANCESCO JORI / PAGINA 13

POLITICA

IL CAPO DELLO STATO
Mattarella
«Disumano
ridurre alla fame
la gente di Gaza»



Il presidente Sergio Mattarella

«È inaccettabile il rifiuto di applicare il diritto umanitario nei confronti dei cittadini di Gaza. Si impone il cessate il fuoco. Che venga ridotta alla fame un'intera popolazione, dai bambini agli anziani, è disumano». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del concerto per il Corpo diplomatico accreditato, alla vigilia della Festa della Repubblica. **FINZI** / PAGINA 5

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

**Definite
le linee guida
per le Case
di comunità**

Dalla presa in carico dei pazienti fragili e con patologie croniche alla risposta alle condizioni cliniche non differibili, di fatto un filtro per ridurre gli accessi impropri in Pronto soccorso. Le Case della comunità del Friuli Venezia Giulia prendono forma nell'allegato a una delibera della giunta regionale. Sostanzialmente, le linee di indirizzo per attivazione e funzionamento delle strutture. Nella sanità post Covid, come da decreto ministeriale 77 del 2022, le Cdc vengono considerate il perno fondamentale della sanità territoriale. **BALLICO** / PAGINE 2 E 3

L'INDISCREZIONE È FILTRATA NELLA SERATA DI IERI DAL BELGIO. LA FAMIGLIA POZZO PER ORA RESTA IN SILENZIO. CLOSING TRA VENERDÌ E SABATO

Udinese, spunta il nome

Guggenheim Partners l'ha valutata 184,7 milioni. Il ceo Walter è partner di Chelsea e LA Dodgers

È l'Udinese la società della Serie A individuata dal fondo Guggenheim Partners per comporre una galassia calcistica europea. È la prima indiscrezione che trapela sul nome degli americani pronti a sbarcare in Friuli e rimbalza dal Belgio, dove gli investimenti delle proprietà straniere fanno la parte del leone allo scopo di assicurare "satelliti" soprattutto ai club della Premier league inglese. Accordo a 184,7 milioni di euro e un ceo, Mark Walter, partner di Chelsea e Los Angeles Dodgers. **OLEOTTO** / PAGINA 32

POSSIBILI SCONTRI A UDINE

**Supercoppa
Psg-Tottenham
Sos sicurezza
per il 13 agosto**

La Supercoppa europea del 13 agosto allo Stadio Friuli di Udine rischia di essere un appuntamento ad alta tensione. **BERTOLOTTO** / PAGINA 36

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

**JUVE COSTRETTA
A TENERE TUDOR
INTER IN ATTESA**

Grande è la confusione sotto il cielo del calcio italiano. Nessuno si aspettava che Conte restasse a Napoli. / PAGINA 33

IN CRONACA

A BERTIOLO DOPO INTER-PSG

**Malore fatale
per l'architetto
Francesco Liani
Aveva 38 anni**

La finale di Champions League l'aveva vista a casa sabato sera. Aveva tifato la sua Inter assieme al papà Luigi e a un amico di famiglia. E poi era andato a dormire. Francesco Liani, 38 anni, però, non si è più svegliato. **ZAMARIAN** / PAGINA 23

GIOCÒ ANCHE NELL'UDINESE

**Lo Stellini
dice addio
al professor
Guido Ferro**

Se n'è andato un pezzo di storia. Sì, con il professor Guido Ferro, storico vicepresidente del Liceo Classico Stellini di Udine, morto nella sua Remanzacco ieri a 97 anni, se ne va un simbolo di quello storico istituto di cui fu insegnante per oltre trent'anni e vicepresidente per oltre venti, segnando indelebilmente un'epoca.

Chi ha dai 50 agli 80 anni se lo ricorda certo, eccome se se lo ricorda, quel professore di educazione fisica, ex calciatore di ottimo livello. **SIMEOLI** / PAGINA 19

UN DICIOTTENNE UDINESE, UN DIPENDENTE DELLA DANIELI 43ENNE DI FLAIBANO E UN VIGILE DI 59 ANNI CIVIDALESE



Incidenti stradali in Friuli, tre vite spezzate in 5 ore

Andrea Degano Gremese, Enrico Degano (in alto a destra) e Nereo Medves, le vittime. **DISSEGNA E AVIANI** / PAGINE 14-17

SI APRE LO SCRIGNO DEL DOGE

Arte e antiquariato a Villa Manin



Una veduta di Villa Manin, a Passariano

ISABELLA REALE

Torna ad aprirsi oggi, tra le arcate dell'esedra e nella piazza tonda di Villa Manin di Passariano, lo Scrigno del Doge, il secondo appuntamento con il mercatino dell'antiquariato e del modernariato promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia per animare il compendio di Villa Manin con iniziative di avvicinamento al collezionismo. / PAGINA 28

ONORANZE FUNEBRI
Angel
CIVDAL MARMI GROUP

29
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

Friuli Venezia Giulia**CASE DELLE COMUNITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Modello organizzativo dell'assistenza di prossimità, aperte fino a 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, le Case della comunità sono il luogo fisico al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria

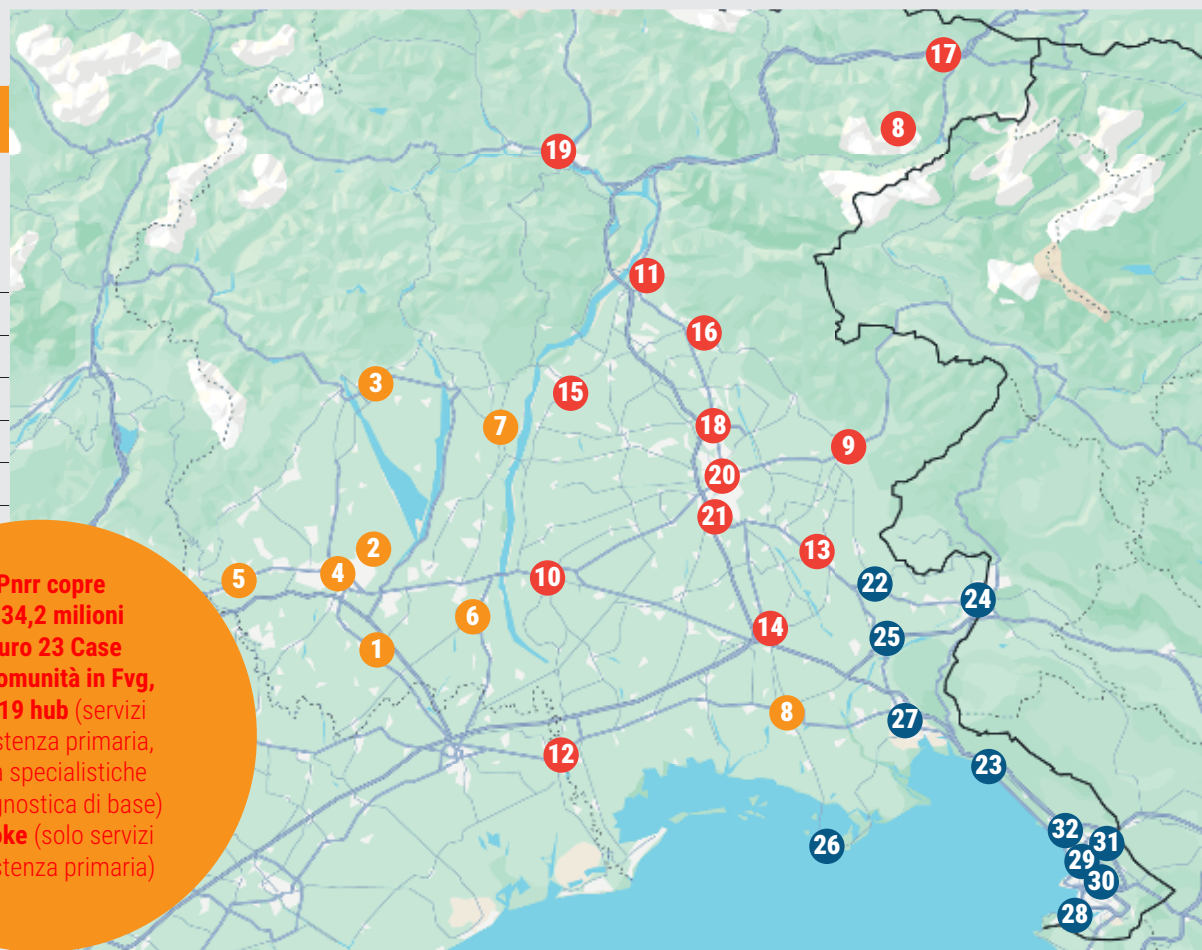
FUNZIONI DELLE CDC HUB

- Supporto amministrativo-organizzativo ai pazienti
- Assistenza primaria erogata da équipe multiprofessionali e continuità assistenziale
- Assistenza infermieristica
- Assistenza specialistica ambulatoriale di primo e secondo livello
- Assistenza domiciliare
- Assistenza sanitaria e sociosanitaria
- Punto prelievi
- Diagnostica di base
- Prenotazioni con collegamento al Cup aziendale

Le 32 Cdc in regione**7 AsFo**

- 1 Azzano Decimo hub
- 2 Cordenons spoke
- 3 Maniago hub
- 4 Pordenone hub
- 5 Sacile hub
- 6 San Vito al Tagliamento hub
- 7 Spilimbergo hub

Il Pnrr copre con 34,2 milioni di euro 23 Case della comunità in Fvg, di cui 19 hub (servizi di assistenza primaria, attività specialistiche e di diagnostica di base) e 4 spoke (solo servizi di assistenza primaria)



Case di comunità

Le linee guida

La giunta definisce ulteriormente il funzionamento delle strutture della nuova sanità territoriale. Saranno punto di riferimento per gestire le cronicità e ridurre accessi inutili al Pronto soccorso

Marco Ballico

Dalla presa in carico dei pazienti fragili e con patologie croniche alla risposta alle condizioni cliniche non differibili, di fatto un filtro per ridurre gli accessi impropri in Pronto soccorso. Le Case della comunità del Friuli Venezia Giulia prendono forma nell'allegato a una delibera della giunta regionale. Sostanzialmente, le linee di

indirizzo per attivazione e funzionamento delle strutture.

LA PREMessa DEL DM 77

Nella sanità post Covid, come da decreto ministeriale 77 del 2022, le Cdc vengono considerate il perno fondamentale della sanità territoriale. Presidi fisici di semplice individuazione, così detta il 77, cui i cittadini possono accedere per i bisogni sanitari. Le principali sa-

ranno le hub, che erogheranno pure attività specialistiche e di diagnostica di base, mentre le spoke, istituite per aumentare la capillarità del servizio sul territorio, si concentreranno sull'assistenza primaria.

IL SOSTEGNO DEL PNRR

In Fvg, come da delibera di fine 2022, ne sono previste 32, di cui 22 hub e 10 spoke. Di queste, 23 (una ogni 50 mila

abitanti) sono coperte da 34,2 milioni di euro del Pnrr, ferma restando la necessità di renderle operative entro il 2026. Non ci si riuscisse, i fondi non verranno riconosciuti. Una corsa contro il tempo che, stando ai dati Agenas dello scorso dicembre, vede la Regione in ritardo: nessuna Cdc con almeno un servizio dichiarato attivo, al pari di Basilicata, Campania, Valle d'Aosta e le Province di

Trento e Bolzano.

LE MACRO AREE

A cantieri aperti (l'obiettivo sul 2025 è di 6 Cdc: a Trieste all'interno dell'ospedale Maggiore, a Udine in via San Valentino, a Gemona, Cividale, Sacile e Maniago), la giunta disegna il modello organizzativo. Fondato su 4 macro aree: assistenza di prossimità, cure primarie, specialistica, servizi ge-

nerali e logistici.

LA PRESA IN CARICO

Per l'assistenza di prossimità, il riferimento sarà il Pua, Punto unico di accesso, dove si integreranno un'attività di front office per l'avvio del processo di presa in carico dei problemi sanitari e sociosanitari, e una di back office, affidata all'Uvm, Unità di valutazione multidimensionale, mirata al supporto alle persone in condizione di non autosufficienza e fragilità. In questa prima area rientreranno anche l'assistenza domiciliare, il Cup (in ogni Cdc hub ci dovrà essere un sistema di prenotazione e ritiro referti) e i servizi amministrativi.

CURE PRIMARIE

Nella seconda macro area, lavoreranno in équipe medici di base, pediatri, specialisti ambulatoriali, infermieri di famiglia o di comunità. Alla gestione della cronicità e della fragilità si aggiungerà il lavoro degli ambulatori sette giorni su sette, con garanzia della presenza del medico giorno e notte nelle Cdc hub e nelle 12 ore diurne nelle spoke. Gli infermieri saranno presenti nelle 12 ore diurne, con raccomandazione

LA CRITICA

L'Ordine dei fisioterapisti

«Noi esclusi dal documento»

La presidente regionale Salina «Avevamo avanzato proposte per migliorare le risposte ai bisogni legati a cronicità e malattie neurodegenerative»

L'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia ha letto le 26 pagine di allegato alla delibera di giunta con le linee di indirizzo per l'attivazione delle Case della comunità, ma non ha trovato alcun

riferimento alla professione. Di qui la delusione manifestata dalla presidente regionale Melania Salina. «L'atto dell'esecutivo rappresenta senz'altro un primo passo importante, ma lascia spazio a non poche perplessità – dichiara –. Ci aspettavamo un segnale più chiaro di innovazione, soprattutto sul ruolo delle professioni sanitarie all'interno di questo nuovo modello di sanità territoriale».

Come Ordine, prosegue Salina, «avevamo avanzato proposte concrete per migliorare la risposta ai bisogni legati alla cronicità e alle malattie neurodegenerative, ambiti nei quali la nostra figura può contribuire in modo determinante. Purtroppo, nella delibera approvata venerdì, il fisioterapista non viene nemmeno citato tra le professionalità coinvolte nella presa in carico. Non è tanto una



Fisioterapisti al lavoro in una foto d'archivio

questione di elenchi o rivendicazioni – prosegue la presidente –, quanto di visione. Le esigenze delle persone sono cambiate, così come le competenze messe in campo dalla sanità. È tempo che anche l'organizzazione dei servizi si evolva di conseguenza, valorizzando l'apporto di tutte le professioni e puntando su modelli di cura realmente integrati. Auspichiamo che nella fase attuativa ci sia spazio per un confronto più ampio e costruttivo, capace di includere tutte le energie del sistema. Solo così le Case della comunità potranno rappresentare davvero un'occasione di miglioramento per i cittadini, evitando il rischio di restare un'opportunità sprecata».

Friuli Venezia Giulia

14 AsuFc

8	Cervignano del Friuli spoke
9	Cividale del Friuli hub
10	Codroipo hub
11	Gemona del Friuli hub
12	Latisana hub
13	Manzano spoke
14	Palmanova hub
15	San Daniele del Friuli hub
16	Tarcento hub
17	Tarvisio hub
18	Tavagnacco spoke
19	Tolmezzo hub
20	Udine hub
21	Zugliano spoke

11 Asugi

22	Cormons spoke
23	Duino Aurisina spoke
24	Gorizia hub
25	Gradisca d'Isonzo spoke
26	Grado distretto spoke
27	Monfalcone hub
28	Muggia hub
29	Trieste via Sai hub
30	Trieste, via del Carpineto hub
31	Trieste, via Pietà hub
32	Trieste, via Stock spoke

WITHUB

Previste 32 strutture fra hub e spoke di cui 23 finanziate con 34 milioni del Pnrr. Entro l'anno dovranno esserne aperte 6.

La regione è in ritardo: secondo i dati Agenas è l'unica a non averne attivate assieme a Trentino Alto Adige, Campania e Basilicata.

di estendere il servizio sulle 24 ore nelle Cdc hub. La finalità, si legge in delibera, è di prendere in carico situazioni a bassa criticità, ma non differibili. In quella sede il cittadino potrà essere visitato, trattato farmacologicamente, medicato, suturato, sottoposto a prelievo e, se necessario, inviato al Ps.

SPECIALISTICA
Nella terza macro area, si farà

diagnostica, prioritariamente per pazienti cronici. E dunque le Cdc dovranno essere fornite di ecografo, elettrocardiografo, retinografo, tomografia ottica computerizzata, spirometro, ecografo. Attivo pure il servizio prelievi per le persone prese in carico, da estendere, sulla base dei fabbisogni, anche a pazienti non in carico.

LOGISTICA
La quarta e ultima macro area interessa il personale. Il documento si limita a informare che depositi, magazzini, archivi, spogliatoi e altro potranno essere in comune con altri poli sanitari.

RUOLI
Sarà il direttore di Distretto a designare il responsabile organizzativo della Cdc, chiamato a coordinare l'andamento operativo delle attività di tutti i professionisti operanti, ma anche a coinvolgere la comunità e le associazioni.

COT
Ad accompagnare la delibera di giunta c'è un secondo allegato, che entra nel merito delle Centrali operative territoriali (una ogni 100mila abitanti), i

cui compiti sono di coordinare la presa in carico tra i servizi e i professionisti sanitari inseriti nei diversi setting assistenziali (si tratta di facilitare le transizioni dall'ospedale al territorio, dal territorio all'ospedale, dal territorio al territorio), raccogliere e monitorare i dati di salute, anche attraverso la telemedicina, attivare i servizi, verificare l'erogazione della risposta ovvero dell'attuazione della pianificazione individuale. Le Cot devono garantire operatività sette giorni su sette. In prospettiva, l'orario di apertura dovrebbe stabilmente coprire almeno 12 ore per sei giorni alla settimana.

PERSONALE
Ogni Cot deve contare su un coordinatore infermieristico che, laddove il disegno organizzativo aziendale lo richieda, avrà funzione di coordinamento anche del Punto unico di accesso. A ciascuna Centrale vanno inoltre assegnati almeno tre infermieri e una unità di personale di supporto. Lo scorso gennaio l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha informato dell'attivazione in regione di 12 Cot. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pienamente operative solo il 2,7% delle Cdc programmate in tutta Italia. «Assunzioni riprese ma mancano infermieri, dottori e medici di famiglia».

L'Ufficio parlamentare di bilancio ammonisce: «Per la buona riuscita ora serve il personale»

IL REPORT

Avanti piano, ha evidenziato la Fondazione Gimbe citando dati Agenas di fine 2024 sui ritardi delle Regioni, Friuli Venezia Giulia compreso, nell'avviare le Case della comunità. Un allarme bis arriva dall'Ufficio parlamentare di bilancio: in un focus sulla Missione 6 del Pnrr, pilastro delle strategie di rilancio del Servizio sanitario nazionale, a partire dall'assistenza territoriale, vengono ribadite le criticità del momento. Con il Fvg, però, che pare cavarsela meglio di altri.

La preoccupazione principale è che di Cdc pienamente operative se ne vedono pochissime (non oltre il 2,7% secondo Agenas), ma più ancora per l'assenza di un sostanziale cambiamento del sistema. Il successo della Missione (Case e Ospedali di comunità, rafforzamento dell'assistenza domiciliare, Centrali operative territoriali, Fascicolo sanitario elettronico, potenziamento delle terapie intensive, ammodernamento delle grandi apparecchiature sanitarie), si legge nel documento, «è legato alla capacità di popolare di professionisti, appositamente formati, le strutture nuove o potenziate, assicurandone il funzionamento continuo». Obiettivo non facile «in una situazione di carenza di personale come quella attuale — soprattutto infermieri e alcune specialità mediche, ma anche medici di medicina generale —, che persiste malgrado la ripresa delle as-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

Riccardi: «Siamo in linea con quasi tutti gli obiettivi in scadenza nel 2026. Adesso l'attenzione va ai professionisti».

Quanto ai cantieri ne risultano avviati 20 su 23 per le Cdc e 6 su 7 per gli Odc. Spese più risorse rispetto alla media

sunzioni negli ultimi anni». Perché la sanità italiana possa funzionare come da dettato del Decreto ministeriale 77 del 2022, non bastano i

bandi, i cantieri, gli auspici. Servono visione, investimenti sulle risorse umane, collaborazione tra Stato e Regioni. Stando all'Ufficio parlamentare di bilancio, le cose in Fvg non sono tuttavia così negative. ReGis, il sistema di monitoraggio e rendicontazione dei progetti Pnrr, colloca al terzo posto la nostra Regione per iniziative della Missione 6 in fase conclusiva (56,3%), alle spalle del Veneto (62,3%) e dell'Emilia Romagna (56,4%). Inoltre, il Fvg ha speso sin qui il 26% delle risorse Pnrr destinate alle Cdc (media nazionale 14,6%) e il 32,1% di quelle assegnate per gli Odc (media nazionale 11,5%). Quanto ai cantieri, ne risultano avviati 20 su 23 per le Cdc e 6 su 7 per gli Odc. «La Regione — conferma l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi — sta realizzando, attraverso le Aziende sanitarie, numerosi punti distribuiti sul territorio e finanziati da Pnrr e fondi regionali. Siamo in linea con quasi tutti gli obiettivi in scadenza entro il 2026. L'attenzione va ora spostata sulle competenze professionali che dovranno popolare queste strutture indispensabili per una maggiore prossimità del cittadino e una risposta che eviti l'inappropriata pressione ospedaliera». La soluzione? «Sarà determinante l'accordo integrativo regionale con i medici di famiglia che si inserisce nel più ampio dibattito tra ministero, Regioni e sindacati sulla revisione del rapporto tra medicina generale e sanità pubblica». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo i rilievi effettuati dalla Corte dei conti sulle carenze di organico Conficoni e Delli Quadri criticano la gestione dell'esponente della Giunta Il Pd: «I servizi sono peggiorati. Assessore smentito dalla realtà»

LA POLEMICA

Il Pd, con il consigliere regionale Nicola Conficoni e il responsabile sanità di partito Nicola Delli Quadri, parla di «narrazione». Nel mirino, una volta ancora, il presidente Fedriga e l'assessore competente Riccardi, «smenti-

ti non solo dalla Corte dei conti, ma anche dalla quotidianità dei fatti». L'antefatto sono i rilievi della sezione regionale della magistratura contabile sul nodo organico: per dare attuazione alla riforma dell'assistenza territoriale al Ssr mancano 233 infermieri, 189 medici di continuità assistenziale, 187 medi-

ci di medicina generale, 118 professionisti della riabilitazione, 107 operatori sociosanitari. In risposta, l'assessore ha reso nota una elaborazione di Arcs che mostra come dal 2021 a oggi il saldo tra entrate e uscite è positivo di quasi 600 dipendenti. «Peccato — è la controreplica dem — che nel 2019 Riccardi

abbia tagliato dell'uno per cento la spesa per il personale, che in un anno si è ridotto di 387 unità, passando dai 20.313 del 31 dicembre 2018 ai 19.926 del 31 dicembre 2019, complicando la capacità del sistema di affrontare la pandemia». Solo ora, proseguono Conficoni e Delli Quadri, «a seguito di numerose sollecitazioni, l'assessore si è svegliato inseguendo la nostra proposta di incentivi dopo averla bocciata». Il riferimento è ai quasi 40 milioni annunciati durante un incontro con i sindacati a favore dei reparti dell'emergenza. «Riccardi parla tanto — aggiungono i due esponenti del Pd —, si occupa di intelligenza artificiale per sviare l'attenzione, mentre abbiamo di fronte il malfunzionamento del fasci-



NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Molti reparti sono stati tagliati o esternalizzati e 2.600 persone si sono dimesse volontariamente».

colo sanitario elettronico con i referti del privato che non vengono caricati nel sistema e le strutture pubbliche che non dialogano tra loro, ma non ha potuto smentire i numeri della Corte sulle mancanze di personale, facendo passare il messaggio che aumenta, ma dall'inizio del suo mandato è sostanzialmente lo stesso e non basta a far decollare la riforma dell'assistenza territoriale che sconta in negativo la mancata sostituzione dei medici di famiglia». Conficoni e Delli Quadri concludono: «L'amara verità è che i servizi sono peggiorati, molti reparti tagliati o esternalizzati e 2.600 persone si sono dimesse volontariamente negli ultimi cinque anni». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali



Palestinesi vicino un centro di aiuti umanitari a Rafah ANSA/AFP

Spari sulla folla a Gaza Stavano aspettando il cibo

Decine di vittime. Israele afferma di non avere mirato ai civili, «notizie false»
 Hamas rilancia: «Siamo pronti subito ad avviare un nuovo round di negoziati»

Luca Mirone / ROMA

Le segnalazioni di una nuova strage di civili in cerca di cibo a Gaza piombano all'attenzione internazionale nel caos dell'enclave palestinese, sommersa dai bombardamenti. Almeno trentuno persone, secondo la protezione civile locale gestita da Hamas, sarebbero rimaste uccise dal fuoco israeliano nei pressi di un sito di distribuzione di aiuti sostenuto dagli Stati Uniti, la Gaza Humanitarian Foundation. Lo stesso organismo ha bollato le notizie di vittime come «non vere», così come l'Idf, che ha parlato di «colpi d'avvertimento», ma i racconti dei testimoni ai media internazionali e i rapporti dagli ospedali hanno restituito un quadro drammatico dopo l'ennesima giornata di guerra nella Striscia. Migliaia di per-

sone si erano dirette verso il centro di distribuzione, nei pressi di Rafah, ore prima dell'alba. Mentre si avvicinavano al luogo dell'incidente, le forze israeliane hanno ordinato loro di disperdersi e di tornare più tardi, hanno riferito alcuni dei presenti. E mentre la folla arrivava a una rotonda a circa un chilometro di distanza alle 3 del mattino, le forze armate avrebbero aperto il fuoco.

DECINE DI VITTIME

Le autorità sanitarie locali hanno poi dichiarato che almeno 31 corpi sono arrivati all'ospedale Nasser. Il bilancio dei feriti sarebbe di oltre 170. Anche i medici hanno parlato di decine di corpi, anche se non è chiaro se fossero tutte persone uccise nell'area degli aiuti. L'Idf ha dato una versione diversa dei fatti di

Rafah: «Durante la notte a circa un chilometro dall'area di distribuzione le truppe hanno lavorato per impedire a diversi sospettati di avvicinarsi sparando colpi di avvertimento in aria, non contro i civili». Denunciando quindi la diffusione di «notizie false». Lo stesso ha detto la Gaza Humanitarian Foundation. L'organismo responsabile del nuovo meccanismo di distribuzione degli aiuti, sostenuto da Stati Uniti e Israele, ha diffuso un video dal punto di smistamento dopo l'alba per dimostrare che fosse tutto tranquillo. La Ghf, che opera in maniera indipendente rispetto al meccanismo di aiuti guidato dall'Onu, ha affermato di aver distribuito milioni di pasti dall'inizio delle operazioni, la scorsa settimana. Allo stesso tempo, in questo breve periodo sono state segnala-



PHILIPPE LAZZARINI
CAPO DELL'AGENZIA ONU PER IL
SOCCORSO DEI PROFUGHI PALESTINESI

La distribuzione degli aiuti è diventata una trappola mortale. La consegna del cibo sia fatta su larga scala ed in sicurezza

te scene di caos nei centri di distribuzione, che sono stati attivati in numero limitato, e ci sono state denunce di Hamas di altri morti e feriti.

LE REAZIONI

Per l'Unrwa la distribuzione degli aiuti a Gaza «è diventata una trappola mortale» e la consegna del cibo deve essere fatta «su larga scala e in sicurezza attraverso le Nazioni Unite», ha sottolineato il capo dell'agenzia per i rifugiati palestinesi Philippe Lazzarini. Israele invece ha accusato la fazione che governa la Striscia di «fare di tutto per minare gli sforzi di distribuzione di cibo». Il caso Rafah rischia di porre ulteriori ostacoli agli sforzi per arrivare ad tregua. Sabato Hamas ha risposto al piano dell'inviato Usa Steve Witkoff, chiedendo di tenere aperti anche i negoziati per la fine della guerra e di distribuire il rilascio degli ostaggi in modo più frammentato durante i 60 giorni di tregua, anziché in due momenti, il primo e il settimo giorno. Ma questa controproposta è stata bocciata sia da Israele che dagli Stati Uniti. Poi ieri in serata il movimento ha espresso la sua disponibilità ad avviare immediatamente un nuovo ciclo di negoziati per un accordo di cessate il fuoco. —

IL VOTO STORICO

Testa a testa fra i candidati alle elezioni in Polonia

VARSAVIA

La Polonia resta col fiato sospeso. I primi exit poll del ballottaggio per le presidenziali danno infatti il sindaco di Varsavia Rafal Trzaskowski in leggerissimo vantaggio. E anche se il candidato filo-europeista vicino a Donald Tusk ha subito rivendicato la vittoria, i risultati nella notte potrebbero cambiare. I dati dell'Ipsos mostrano il testa a testa che tutti si aspettavano, con un 50,3% per Trzaskowski, 52 anni, esponente di Piattaforma civica, e un 49,7% per lo storico Karol Nawrocki, 42 anni, il sovranista che si è presentato alle urne con una lista indipendente, ma che viene appoggiato dal Pis di Kaczynski. «Abbiamo vinto, anche e sul filo del rasoio», ha affermato Trzaskowski, pur ammettendo che bisognerà aspettare la conferma nelle prossime ore. «Sarò il presidente che unirà i polacchi», ha aggiunto. Ma l'avversario non si è dato affatto per vinto: «Stanotte vinceremo e salveremo la Polonia», ha replicato Nawrocki. —

LE TENSIONI POLITICHE

Trump silura l'uomo di Elon Musk alla Nasa

WASHINGTON

Alla vigilia dell'audizione di conferma al Senato, Donald Trump silura a sorpresa la nomina alla guida dell'agenzia spaziale americana di un candidato sponsorizzato personalmente da Elon Musk, di cui è amico e socio in affari. «Dopo un'attenta revisione dei precedenti legami, ritiro la nomina di Jared Isaacman a capo della Nasa. Annuncerò presto un nuovo candidato che sarà allineato alla missione e metterà l'America al primo posto nello spazio», ha annunciato The Donald su Truth. Una decisione che ha colto di sorpresa molti operatori del settore e contrariato Musk: «È raro trovare qualcuno così competente e di buon cuore», ha replicato su X. La mossa arriva all'indomani del congedo dello stesso Musk come capo del Doge, con una cerimonia nello Studio Ovale studiata per proiettare unità e amicizia col presidente, celando i crescenti dissidi tra i due: dai dazi alla legge di bilancio repubblicana, bocciata dal patron di Tesla. —

LA GUERRA

Pioggia di droni ucraini in Russia Distrutti almeno 40 bombardieri Zelensky chiede il cessate il fuoco

ROMA

È una tempesta di fuoco quella che accompagna le delegazioni di Mosca e Kiev in rotta verso Istanbul, dove è previsto un nuovo round di colloqui per arrivare alla pace dopo tre anni di conflitto. Missili, droni, atti di sabotaggio e un complesso e micidiale attacco degli 007 ucraini contro alcuni aeroporti militari

russo hanno segnato le ultime ore di battaglia, che sembra infuocarsi e continua a mietere vittime. Nell'operazione contro gli scali russi a migliaia di chilometri dal fronte, «sono stati distrutti 41 bombardieri», rivendica l'intelligence ucraina quantificando i danni in «oltre due miliardi di dollari». Mosca ha dovuto ammettere che «alcuni aerei» sono stati colpiti da uno

sciame di droni in particolare negli aeroporti delle regioni di Irkutsk, nella Siberia centrale a oltre 8mila chilometri dalla capitale russa, e Murmansk, nel remoto nordovest russo a due passi dal confine finlandese. Ulteriori «attacchi terroristici», come li ha bollati il ministero della Difesa, «sono stati respinti» negli scali militari di altre tre regioni, quella di Ivanovo, di

Ryazan e addirittura di Amur, nell'estremo oriente russo. L'operazione degli 007 ucraini, supervisionata direttamente dal capo dell'Sbu, Vasyl Malyuk, è iniziata un anno e mezzo fa: numerosi droni Fpv, quelli normalmente in commercio armati però di esplosivo, sono stati nascosti sotto alle tettoie di moduli di case prefabbricate in legno. Caricati a bordo di camion sono successivamente arrivati in Russia in prossimità dei bersagli. All'ora x l'armata è entrata in azione, guidata da personale in loco, colpendo i siti militari. Mosca deve poi fare i conti con due sabotaggi: un ponte stradale è esploso nella regione di Bryansk, collassando su una ferrovia e causando il dera-

gliamento di un treno. Almeno 7 i morti, oltre 70 i feriti alcuni in gravi condizioni. Sull'altro fronte, Kiev ha denunciato il più grande attacco di droni russi dall'inizio della guerra nel febbraio 2022: 472 quelli entrati in azione la scorsa notte, a cui si aggiungono sette missili. In una località imprecisata per ragioni di sicurezza, un raid russo ha fatto strage in un centro di addestramento: almeno 12 i soldati rimasti uccisi, oltre 60 feriti. In questo fosco quadro si aprono i nuovi colloqui tra russi e ucraini. Il presidente Volodymyr Zelensky ha indicato le priorità: «Un cessate il fuoco completo e incondizionato, il rilascio dei prigionieri e il ritorno dei bambini rapiti». —

I nodi della politica

L'INTERVENTO

Il grido di Mattarella «Disumano ridurre un popolo alla fame»

Il presidente allinea l'Italia alla posizione dei «big» europei
«Israele apra la Striscia, i palestinesi abbiano un focolare»

Fabrizio Finzi / ROMA

«S'impone subito il cessate il fuoco a Gaza. È disumano che venga ridotta alla fame un'intera popolazione, dai bambini agli anziani: l'esercito israeliano renda accessibili i territori della Striscia all'azione degli organismi internazionali per la ripresa di piena assistenza umanitaria alle persone». Sergio Mattarella affronta di petto il «nodo Gaza» con parole chiarissime che riportano l'Italia più in linea con le posizioni dei grandi Paesi europei che da qualche settimana premono sul governo di Benjamin Netanyahu affinché apra almeno la Striscia di Gaza agli aiuti umanitari.

Il presidente della Repubblica ha parlato al Quirinale davanti alla premier Giorgia Meloni e al ministro degli Esteri Antonio Tajani e soprattutto davanti al corpo diplomatico accreditato in Italia, cioè gli ambasciatori, coloro i quali registrano alle loro cancellerie le posizioni di chi li ospita.

IL DISCORSO AI DIPLOMATICI

«I palestinesi hanno diritto al loro focolare entro confini certi», spiega il capo dello Stato metaforizzando efficacemente la linea dell'Unione europea di «due popoli due Stati». Ma il concetto forte è l'inaccettabilità della fame di bambini ed anziani come stru-

mento di guerra: Israele non può rifiutarsi «di applicare le norme del diritto umanitario ai cittadini di Gaza», sottolinea. Poi, probabilmente riferendosi alle continue occupazioni di terreno in Cisgiordania aggiunge: «è grave l'erosione di territori attribuiti alla Autorità Nazionale Palestinese».

L'analisi del presidente è preoccupata e spazia dall'Europa, quindi dal conflitto in Ucraina, al Medio oriente. Per questo esprime un concetto generale che può essere letto come una critica sia alla Russia di Putin che all'Israele di Netanyahu: «l'occupazione illegale di territori di un altro paese non può essere pre-



Il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella

sentata - argomenta - come misura di sicurezza: si rischia di inoltrarsi sul terreno della volontà di dominio della barbarie nella vita internazionale».

Il capo dello Stato premette con chiarezza quanto l'attacco del 7 ottobre di Hamas sia stato disumano e «sanguinario» e quanto sia preoccupato dai fenomeni di antisemitismo che si moltiplicano in tutto il mondo. Per questo Mattarella li lega a quelli che evidentemente sono errori di Netanyahu e non del popolo ebraico. «Questa prospettiva e la sicurezza di Israele - elementi imprescindibili - appaiono gravemente minacciate dalla semina di sofferenza e

di rancore prodotta da quanto sta accadendo», spiega ancora ai diplomatici. «L'ordine mondiale che abbiamo conosciuto per decenni appare compromesso», ammette. «La pace è esperienza che statisti lungimiranti hanno saputo pazientemente costruire. Occorre proseguirne l'opera». —

I REFERENDUM

L'appello dei partiti: «Andate tutti a votare»

Rush finale in vista del voto dell'8 e 9 giugno sui referendum su lavoro e cittadinanza. I comitati e i partiti che sostengono il sì sono impegnati con l'obiettivo di intercettare gli indecisi, per provare a superare la proibitiva soglia del quorum. Diverse le manifestazioni organizzate nell'ultima settimana utile.

«Dobbiamo lavorare per convincere tutti e tutte ad esercitare il loro diritto e andare a votare», è l'invito della segretaria Dem Elly Schlein. Il 3 giugno a Bari si

ritroveranno sul palco il leader della Cgil Maurizio Landini, Schlein, Nicola Fratoianni di Avs e la deputata pentastellata Chiara Appendino per una manifestazione dal titolo «Lavoro, sicurezza, cittadinanza» che sarà aperta dal presidente della Puglia Michele Emiliano.

In occasione del 2 giugno, invece, il comitato per la cittadinanza ha organizzato una festa nella data simbolo nella quale gli italiani hanno scelto per la Repubblica proprio attraverso una consultazione popolare. —

IL CASO

Dopo le minacce online alla figlia di Meloni il prof: «Chiedo scusa»

NAPOLI

Fa retromarcia e chiede scusa, Stefano Addeo, il docente di tedesco di un istituto superiore della provincia di Napoli dopo la bufera che si è scatenata per il suo post nel quale augurava alla figlia della premier Giorgia Meloni di fare la stessa fine di Martina, la ragazza di 14 anni uccisa dall'ex fidanzato ad Afragola. «È stato un gesto stupido», dice nel giorno in cui anche il presidente della Re-



Il professore Stefano Addeo

ubblica Sergio Mattarella chiama la presidente del Consiglio e le esprime la propria solidarietà per le minacce rivolte alla figlia Ginevra. Odio social che ha preso di mira anche i figli dei ministri Matteo Piantedosi, Antonio Tajani e Matteo Salvini, nei confronti dei quali è arrivata la solidarietà da tutta la magistratura.

«C'è un clima d'odio intollerabile - dice il vicepremier e ministro dei Trasporti - attaccate me, non mia figlia». Anche Meloni ha espresso la sua vicinanza parlando di un «fanatismo ideologico che ha superato ogni limite. Nessuna divergenza politica - sottolinea - nessuna battaglia ideologica può mai giustificare l'attacco ai figli».

Interviene anche il presidente del Senato Ignazio La Russa secondo il quale «pro-

prio ai bambini, che dovremmo proteggere da ogni forma di violenza, vengono sempre più spesso rivolte minacce o parole indicibili per colpire i loro genitori».

Nei confronti del docente, che Matteo Renzi chiede di licenziare, già nella giornata di martedì potrebbero essere adottati provvedimenti disciplinari, come annunciato dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. «È indispensabile che i docenti siano per primi sempre consapevoli della responsabilità e del valore sociale del loro ruolo. Non possiamo più tollerare comportamenti di singoli che sui social o in pubblico tradiscono quel decoro e quella dignità che devono caratterizzare una professione così delicata. Sanzioneremo chi non è degno di far parte della nostra scuola». —

RITORNANO GLI UDINESE SUMMER CAMP!

9 / 14
GIUGNO

16 / 21
GIUGNO

23 / 28
GIUGNO

I Camp si terranno a **UDINE** nel **CENTRO SPORTIVO BRUSESCHI** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, con festa finale il sabato mattina dalle 9 alle 12.

Iscrizioni su
UDINESE.IT/SUMMERCAMP
fino ad esaurimento posti

Main Sponsor

Partner

UDINESE SUMMER CAMP²⁰²⁵

Friuli Venezia Giulia

IL PROGRAMMA FESR 2021-2027

Manovra sui fondi Ue da 10 milioni di euro Nuovi aiuti alle imprese

La giunta regionale approva la modifica del piano finanziario
Quasi la metà delle risorse andrà alle attività economiche

Piero Tallandini

Più di 10 milioni di euro di fondi a disposizione per iniziative sul territorio del Friuli Venezia Giulia, di cui quasi la metà sarà destinata alle imprese per interventi di efficientamento e miglioramento. Risorse che vengono messe a disposizione grazie a una manovra che interviene sul piano finanziario del Programma regionale del Fesr 2021-2027: modifica approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

Il Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) è il principale strumento utilizzato dall'Ue per consolidare la coesione economica e sociale, correggendo gli squilibri fra le regioni. L'obiettivo del Fesr è contribuire allo sviluppo intelligente e sostenibile dei territori, co-finanziando interventi per l'innovazione e la ricerca, per il sostegno alle piccole e medie imprese, per la transizione ecologica verso un'economia a basse emissioni e per la realizzazione dell'agenda digitale europea. Il Programma regionale del Fvg è il documento di programmazione che definisce strategia e interventi co-finanziati dal Fondo europeo di sviluppo.

«La flessibilità della programmazione europea ci consente di destinare questi fondi, più di 10 milioni di euro, per progetti a favore del territorio regionale – spiega l'assessore Zilli –: in particolare, quasi 5 milioni saranno a disposizione delle imprese per l'efficientamento delle strutture e, in generale, per il miglioramento delle prestazioni».

Tecnicamente la manovra si è resa necessaria in seguito al rinvio della procedura di revisione di metà periodo del Programma regionale Fesr, che comporta il ritardo nell'assegnazione della quota flessibile da 54,8 milioni prevista per quest'anno. Per far fronte a questo slittamento e garantire comunque la continuità dei progetti, la Regione ha quindi deciso di riprogrammare 10,2 milioni di euro di risorse derivanti principalmente dal bando per le energie rinnovabili.

Risorse che saranno destinate anzitutto all'anticipo di 4,3 milioni su due procedure previste per il secondo quadrimestre 2025: una dedicata all'efficientamento energetico delle imprese, l'altra finalizzata a sostenere gli investimenti per la transizione verso l'economia circolare.

Le risorse disponibili derivanti dal bando per le rinnovabili ammontano a circa 13,3 milioni, ma al momento ne è

stata riprogrammata solo una parte, in funzione delle priorità più urgenti. Le somme residue potranno essere utilizzate più avanti, alla luce dei nuovi fabbisogni o dell'esito della revisione intermedia.

Il programma regionale Fesr 2021-2027 del Friuli Vene-

zia Giulia prevede risorse finanziarie pari a 365,5 milioni di euro, di cui 146 milioni sono costituiti da fondi dell'Unione europea. Come rimarcato dall'assessore Zilli, il Fvg risulta una delle Regioni più performanti a livello nazionale nell'attuazione del Program-



Operaio al lavoro in un'azienda: grazie ai fondi del Fesr le imprese del Fvg potranno contare su ulteriori aiuti

ma Fesr e, dunque nell'utilizzo delle risorse europee. Le sei iniziative più recenti rientrano nel programma denominato "Progetti Europa 27", per un totale di oltre 43 milioni di euro. Si tratta di progetti per lo sviluppo delle tecnologie marittime (5,3 milioni), per un

nuovo edificio scolastico a "emissioni zero" a Gorizia (19,5 milioni), per la riqualificazione antisismica ed energetica della Terrazza a Mare di Lignano (5,9 milioni), per il progetto di rigenerazione di siti culturali per la cittadinanza attiva denominato AreaArea Dance

Library (200 mila euro), per la riqualificazione della piazza transfrontaliera della Transalpina tra Gorizia e Nova Gorica in occasione di Go! 2025 (4,2 milioni) e per le strategie di sviluppo locale delle aree interne (8 milioni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE

Recruiting day 180 posti di lavoro in un mese

Un totale di 180 posti di lavoro in un mese. Doppio appuntamento, in giugno, con i Recruiting day organizzati dalla Regione. Il primo è in programma a Udine martedì 10 giugno negli spazi di Palazzo Antonini Belgrado, ed è incentrato sul trasporto pubblico locale. A organizzarlo, assieme all'ente regionale, sono Apt, Trieste trasporti, Arriva Udine e Atap. Le imprese cercano personale per 70 posti di lavoro: conducente di linea per trasporto pubblico urbano ed extraurbano e addetti alla manutenzione dei mezzi. Si valutano anche aspiranti autisti di autobus (attualmente privi di patente). Per candidarsi il curriculum va inviato entro domani seguendo le indicazioni al link ibit.ly/T9ERE.

Il secondo appuntamento, in collaborazione con Comune di San Vito, Consorzio di sviluppo Ponte Rosso Tagliamento e Polo tecnologico Alto Adriatico "A. Galvani" si svolgerà mercoledì 25 giugno con la partecipazione di 15 aziende del territorio. Si cerca personale per 110 posti di lavoro. Gli interessati devono inviare il curriculum entro lunedì 16 giugno attraverso il link nel sito della Regione (ibit.ly/aqQ-Mo). Le aziende aderenti sono: Alta (cucine di design), Astercoop (logistica integrata), Bormioli Pharma (packaging farmaceutico), Bottos (prodotti per manto erboso), Ca.Metal (riciclo materiali), Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto (vinificazione), Elletielle (lavorazioni siderurgiche), Eurovetro (riciclo vetro), Lentifer (carpenteria e serramenti), Martoni (tubazioni e raccordi), Maschio Gaspardo (macchine agricole), Meccanica Hi Tech (macchinari industriali), Progetto Donna più (servizi educativi), Refel (produzione vetro) e Viterie (componenti per mobili). —



Da 65 anni una storia italiana firmata Despar

Siamo cresciuti insieme alle persone, ai territori e alle comunità.
Ogni nostro negozio vuole essere un punto di riferimento
quotidiano, dove qualità, servizio e convenienza si incontrano.
Con oltre 550 punti vendita, siamo sempre al tuo fianco.



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



promosso da

Messaggero Veneto

ilNordEst.

nord/est
multimedia

italypost | 

main partner

 **BCC PORDENONESE E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA

in collaborazione con

PONTEROSSO
TAGLIAMENTO
comitato di sviluppo economico locale

imprese best performer 2025

del Tagliamento

Premiazione

Cons. Sviluppo Economico
Locale del Ponte Rosso (PN)
11 giugno, ore 17



scopri l'evento

TRAGEDIA NEL BOLOGNESE. TRE RAGAZZI SU UNA BMW SI SCHIANTANO SULLA CLIO DI UNA COPPIA

Fuggono all'alt dei carabinieri e travolgono un'auto: un morto

Deceduto il marito 56enne, uno stimato imprenditore agricolo. Grave la moglie Andavano a prendere il figlio a una festa. Il guidatore ha 22 anni, gli amici 26 e 19



Il luogo dell'incidente stradale avvenuto a San Matteo della Decima

Gianluca Angelini / BOLOGNA

Un'auto, una Bmw con a bordo tre persone, è fuggita a un controllo dei carabinieri e, poco dopo, si è schiantata contro un'altra vettura, una Renault Clio, su cui viaggiavano marito e moglie: l'uomo, seduto sul sedile del passeggero è morto mentre la donna, alla guida, è rimasta gravemente ferita.

I fatti risalgono alla scorsa notte, intorno alle 2.30, e sono avvenuti lungo via Nuova all'incrocio con via Fossetta, a San Matteo della Decima, una frazione di San Giovanni in

Persiceto in provincia di Bologna.

LA COCAINA

Gli occupanti che erano a bordo dell'auto che non si è fermata al controllo - tre ragazzi di 19, 22 e 26 anni - sono scappati: due sono stati fermati poco dopo lo schianto mentre il terzo, il 22enne che era alla guida, un giovane di origini nordafricane ma nato e residente in Italia e già noto alle forze dell'ordine, è stato bloccato a casa, a Castello d'Argile e fermato per l'ipotesi di omicidio stradale. Dai primi accerta-

menti dei carabinieri, impegnati nell'accertare l'esatta dinamica dell'incidente sulla Bmw sarebbe stata trovata della cocaina e, per questo, il guidatore - cui i militari sono risaliti tramite la targa del veicolo - sarà sottoposto a test tossicologico.

UNA BELLA FAMIGLIA

A perdere la vita è stato Bruno Ansaloni, noto imprenditore agricolo di Sant'Agata Bolognese, 56enne, mentre la moglie, 51enne, è rimasta fortemente coinvolta e si trova ricoverata, in prognosi riservata,

all'Ospedale Maggiore di Bologna dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico. I due stavano andando a prendere uno dei figli ad una festa.

A San Matteo della Decima, la scorsa sera, era in programma la celebrazione dello storico Carnevale quando i militari dell'Arma, in strada per un controllo, hanno visto la Bmw lanciata a tutta velocità che non si è fermata, l'hanno seguita, tenendosi a distanza, con sirene e luci accese, anche nel tentativo di allertare gli altri automobilisti di prestare attenzione al mezzo in corsa, impegnato in manovre pericolose.

Quella della morte di Bruno Ansaloni, osserva il sindaco di Sant'Agata Bolognese, Giuseppe Vicinelli «è una notizia che ha sconvolto tutti. Era molto conosciuto, molto inserito anche nella vita della parrocchia e la sua è una famiglia bellissima. Era un imprenditore molto conosciuto - racconta - vendeva i suoi prodotti anche al banchetto del mercato agricolo del giovedì. Una bravissima persona e una bellissima famiglia la sua con i due figli Federico, ventenne, e Clelia».

L'azienda agricola di proprietà del 56enne si trova nel fondo denominato Morandina, al confine tra le province di Bologna e Modena dove vengono coltivati meloni, angurie, zucchine, peperoni, melanzane, cipolla rossa, zucche e aglio, pomodori datterini e altre orticole di stagione.

Sulla vicenda hanno fatto sentire la loro voce anche il sindaco di Castello d'Argile, Alessandro Enriquez, che, sui social ha espresso «dolore e rabbia» per la morte di «un padre di famiglia». Secondo il capogruppo di FdI alla Camera, il bolognese Galeazzo Bignami è «un dramma avvenuto a causa di chi cerca di sfuggire ai doverosi e normali controlli delle forze dell'ordine. Bisogna rispettare la legge evitando di mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri». —

ERA INSIEME ALLA FIDANZATA

Giovane accoltellato fuori dal metrò a Roma «Colpito senza motivo»

ROMA

Forse una lite tra due diversi gruppi che si conoscevano, un'aggressione premeditata o un tentativo di rapina. Potrebbero essere i video in strada a svelare nelle prossime ore i dettagli e gli autori dell'accoltellamento a Roma di un 19enne romano che si trovava con la fidanzata davanti alla stazione della metro Lucio Sestio in zona Tuscolana, nel quadrante sud della capitale.

La vittima, colpita al petto, è in gravi condizioni, ma per fortuna l'arma non dovrebbe aver raggiunto organi vitali. Soccorso dal personale di vigilanza della stazione, il ragazzo è stato poi affidato al personale sanitario dell'Ares 118 e trasportato in ambulanza all'ospedale San Giovanni in codice rosso.

Secondo la testimonianza della fidanzata ci sarebbe stato più di un aggressore: si tratterebbe di ragazzi che il 19enne conoscerebbe solo di vista, forse di nazionalità peruviana, che intorno alla mezzanotte di sabato lo avrebbero circondato e colpito con un coltello senza un motivo, prima di dileguarsi a piedi. Gli



La fermata Lucio Sestio

agenti che indagano sulla vicenda con l'ipotesi di tentato omicidio, sarebbero quindi sulle tracce di alcuni latinos e passeranno al vaglio anche i filmati della videosorveglianza in strada. L'aggressione non è stata ripresa dalle telecamere della metro ma il materiale di altri video potrebbe arrivare dai negozi e locali.

L'episodio torna a scuotere la capitale dopo mesi in cui non si verificavano pesanti aggressioni nei confronti di ragazzi. L'ultima c'era stata a febbraio, quando un sedicenne fu accoltellato davanti alla stazione Trastevere. —

AL CENTRO DELLA FIORENTINA INTITOLATO A COMMISSO

Incendio al Viola Park Intossicati 3 calciatori

FIRENZE

Un incendio scoppiato nella notte, intorno alle 2.15, all'interno del Viola Park, il centro della Fiorentina calcistica intitolato al patron Rocco Comisso e costruito alle porte di Firenze, a Bagno a Ripoli, ha seriamente danneggiato il padiglione C Sud, dove si trovano le stanze che ospitano i giovani calciatori della società. Tre ragazzi, due 17enni e un 19enne, e un accompagnatore di 41 anni, sono stati portati al vicino ospedale di Ponte a

Niccheri in codice verde, il meno grave, per aver respirato i fumi della combustione del rogo che si sarebbe sviluppato al primo piano dell'immobile, dove è ospitato il dormitorio. I vigili del fuoco sono stati impegnati per quattro ore nello spegnere il rogo e a seguito dell'incendio è scattata la procedura della maxiemergenza sanitaria. Quando le fiamme sono state spente l'edificio è stato reso non fruibile per i danni riportati, mentre resta operativo il resto del complesso. —

LA TRAGEDIA DI ARDEA

Arrestato l'omicida del benzinaio ucciso Il 18enne ha confessato

ROMA

Svolta nelle indagini del benzinaio ucciso martedì durante una rapina in pieno giorno a Tor San Lorenzo, sul litorale a sud di Roma. A meno di una settimana dall'omicidio ha un volto e un nome il presunto responsabile. I carabinieri hanno fermato un diciottenne, Marco Adamo, che durante l'interrogatorio in caserma ha con-



Il momento dell'arresto ANSA

fessato.

Il giovane, che avrebbe alle spalle precedenti, ha ammesso di aver accoltellato Nahid Miah, trentaseienne di origine bengalese gestore del distributore Toil di via delle Pinete a Tor San Lorenzo. Ha condotto poi gli inquirenti in un'area boschiva di Ardea dove aveva nascosto l'arma, un coltello a seramanico con una lama di 16 centimetri sporca di sangue, il casco e alcuni indumenti indossati quella mattina. I carabinieri hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura di Velletri con l'accusa di omicidio e rapina aggravata. Il 18enne si trova ora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli investigatori, coordinati dalla Procura, hanno lavorato ininterrot-

tamente per risolvere il caso, ascoltando testimoni e visionando ore e ore di registrazioni di impianti di videosorveglianza. Sono così riusciti a ricostruire l'intero percorso effettuato dall'assassino a bordo di una moto bianca, risultata rubata due giorni prima a Roma e poi ritrovata mercoledì in una zona impervia carbonizzata. I carabinieri hanno individuato in poche ore gli autori del furto, tre giovani originari della zona che, però, sono risultati estranei all'omicidio. Sono poi risaliti al 18enne che la sera prima della rapina finita in tragedia avrebbe a sua volta rubato il veicolo. Adamo è stato trovato a Cisterna di Latina. La vittima, uccisa con una coltellata, era sposato e papà di 2 bimbi. —

COLPO DI SCENA IN VENETO

Trova il selfie del killer sull'iPhone del figlio

Un colpo di scena terribile per i familiari della vittima. Il padre di un 32enne ucciso a coltellate in Veneto un anno fa è riuscito finalmente a sbloccare il cellulare del ragazzo, che gli era stato restituito dai carabinieri, e tra le foto ha trovato un selfie del presunto killer, Giacomo Friso, a giudizio per l'omicidio. Dopo aver sferrato 4 coltellate a Michael Boschetto, a Villafraanca Padovana, l'assassino gli aveva rubato il cellula-

re dalla tasca e non avrebbe resistito a farsi un selfie con lo stesso dispositivo. È il frame, che riprende il volto di Friso, trovato nei giorni scorsi dal papà di Boschetto, che ora è stato aggiunto agli atti. Nel selfie sarebbe riconoscibile anche il luogo del delitto. È possibile in quei momenti, Boschetto non fosse ancora spirato. Friso, conosciuto per i problemi di tossicodipendenza, era un vicino di casa di Boschetto. —

IL FEMMINICIDIO DI AFRAGOLA

«Martina è morta dopo lunga agonia» Il rapporto medico smentisce Tucci

La ragazza colpita tre volte con una pietra dall'ex fidanzato
Per il giudice il giovane «incapace di controllare gli impulsi»

Franco Tortora / NAPOLI

Martina era agonizzante ed è morta dopo molti minuti di sofferenza dopo che l'ex fidanzato Alessio Tucci l'ha prima colpita tre volte con una pietra e poi l'ha nascosta sotto i detriti in un casolare diroccato di Afragola. L'ordinanza del giudice del Tribunale di Napoli Nord, Stefania Amodeo, che ha disposto la custodia cautelare in carcere per il 19enne, conferma quanto era emerso dalle conclusioni della consulenza medica preliminare svolta sul corpo della 14enne. Dalla consulenza preliminare del medico legale emergerebbe dunque un quadro diverso rispetto a quanto detto da Tucci

che ha spiegato che Martina non respirava più quando l'ha coperta di detriti nel casolare di Afragola. A dire la parola definitiva sugli ultimi momenti di vita della giovane di Afragola.

Secondo il legale del diciannovenne «non c'è stato accanimento»

la sarà dunque ora l'autopsia in programma domani. Nel tratteggiare il profilo del giovane - si sottolinea nel provvedimento - emerge, secondo il giudice, «una allarmante personalità», «incapace di controllare i propri impulsi».

La procuratrice di Napoli Nord, Anna Maria Lucchetta, nel corso di una conferenza stampa convocata sabato ad Aversa, aveva spiegato che Tucci avrebbe agito con «crudeltà». «Effervescenza», «tranquillità», «disinvolture» sono alcuni dei termini utilizzati nell'ordinanza del gip. Tucci, dopo il delitto, avrebbe cancellato dal cellulare di Martina e dal suo le chat che si sono scambiate nelle ore precedenti al delitto. Ha lasciato poi il telefono della ragazza in un piccolo anfratto del locale diroccato ed è andato a casa. Ha buttato la maglia che indossava, ha chiesto alla mamma di lavargli i pantaloni, ha fatto la doccia, è uscito con gli



Un'iniziativa in memoria di Martina ANSA

amici. Successivamente, quando è scattato l'allarme per la scomparsa di Martina, ha partecipato con i genitori della 14enne alle ricerche tacendo «per paura» come ha detto su-

Dopo aver ucciso la 14enne, l'omicida ha partecipato alle sue ricerche

bito dopo la convalida del fermo l'avvocato Mangazzo. Secondo il legale nel comportamento del giovane, «comunque non c'è stato accanimento. Martina ha rifiutato un abbraccio. Era di spalle e lui, in

uno scatto d'ira, l'ha colpita. Ci sono stati questi tre colpi, prima uno e poi altri due e la ragazza poi ha perso i sensi quasi subito. Accanimento non c'è stato. Tucci ha dichiarato che la povera Martina non respirava più, ha sentito che non respirava più».

LA STRATEGIA DIFENSIVA

Nella strategia difensiva potrebbe eventualmente rientrare anche la richiesta di una perizia psichiatrica ma, ha spiegato Mangazzo, «questa è una valutazione rispetto alla quale stiamo facendo una riflessione ulteriore». Così come resta in piedi l'ipotesi della richiesta di trasferimento in altro carcere. —

PAPA LEONE XIV

«Matrimonio vero amore tra l'uomo e la donna»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa abbraccia 70mila persone arrivate in Vaticano per il Giubileo delle famiglie e puntualizza che il matrimonio è «il canone del vero amore tra l'uomo e la donna». Parla di una «umanità tradita» quando «si invoca la libertà non per donare la vita, bensì per toglierla», e sono in tanti a leggere in queste parole il riferimento all'aborto, all'eutanasia e anche ai femminicidi che si consumano nelle case. Ma poi lancia un appello all'unità all'interno delle famiglie, primo passo per costruire la pace. Dopo la messa, Prevost esce dal Vaticano per pranzare con gli Agostiniani, visto che il Priore e amico, padre Alejandro Moral Antón, compie 70 anni. E, come riferisce lo stesso Priore, a loro confida: «Sto ancora imparando come posso organizzare le cose, perché non è facile». Quindi il saluto al Giro d'Italia che ha visto ieri una spettacolare tappa in Vaticano. Con il Papa che ricorda ai ciclisti di essere «modelli per i giovani del mondo», perché «si ama il Giro non solo in Italia». —

CAMBIARE PER CRESCERE

In un'epoca di **grandi cambiamenti** ci proponiamo come un **partner affidabile e competente**, specializzato nella **gestione d'impresa** e con un'**esperienza pluriennale** nella **finanza agevolata**, capace di **affiancarti** in un **percorso altamente personalizzato**.

Scegli di cambiare, cresci insieme a noi.

banca360fvg.it

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

**FISSA UN APPUNTAMENTO
CON UN CONSULENTE IMPRESE**
0432 838400
cambiarepercrescere@banca360fvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Friuli Venezia Giulia



L'INCONTRO

Istituito il Coordinamento

Nella sede del Gse a Roma è stato istituito il Coordinamento tra le cooperative produttrici e distributrici di energia, un'iniziativa promossa da Legacoop per consolidare il ruolo della cooperazione nella transizione energetica.



I VANTAGGI

Risparmi in bolletta e contributi

Aderire a una comunità energetica conviene, prima di tutto perché consente di ottenere risparmi in bolletta e poi perché si ottimizzano i consumi a tutto vantaggio dell'ambiente secondo il principio della condivisione.



I NUMERI

Sono 560 gli impianti già in rete

I 1.540 soci della cooperativa Part-energy hanno al momento messo a disposizione delle 33 Comunità energetiche rinnovabili (Cer) già attive, 560 impianti che complessivamente potrebbero garantire 85.000.000 kWh / anno di immissioni.

Lo scorso marzo i primi bonifici per i 1.540 associati della realtà friulana. Chiunque può aderire: privati e aziende con o senza impianto

Comunità energetiche La coop Part-energy punta ad aprirne 100 Soci anche gli enti locali

Cristian Rigo

La prima Comunità energetica rinnovabile (Cer) in forma cooperativa parla friulano. E continua a crescere. Tanto che entro la fine dell'anno la coop. benefit Part-energy potrebbe tagliare il traguardo delle prime cento Cer.

I NUMERI

«Al momento – spiega il vicepresidente Mauro Guarini – le Cer già attive sono 33, ma in fase di avviamento ce ne sono 101. Stiamo condividendo tra i nostri 1.540 soci la produzione energetica di 560 impianti e le immissioni stimate arrivano a 85.000.000 kWh/anno mentre i prelievi stimati raggiungono i 48.000.000 kWh/anno». Tutta energia da fonti rinnovabili che i soci, anche se privi di un impianto di proprietà, possono avere a disposizione beneficiando dei contributi statali da parte del Gestore dei servizi energetici (Gse).

I BONIFICI

I primi bonifici sono stati inoltrati lo scorso marzo e tra i beneficiari ci sono anche i comuni di Fontanafredda e San Pier d'Isonzo, ma in breve tempo il numero dei municipi che si troveranno un accredito nel conto corrente è destinato ad aumentare come pure quello delle famiglie che hanno scelto di aderire a una comunità energetica. Tra i comuni soci di Part-energy ci sono anche Somma Campagna in provincia di Verona, Lignano, Ruda, Premariacco, Tarvisio e Celico in provincia di Cosenza. «Part energy e Legacoop Fvg, insieme, stanno dimostrando che il “modello cooperativo targato Fvg” è sempre più un esempio per tutto il panorama italiano e sta già dando, seppur come acconto, i primi im-



MAURO GUARINI
VICEPRESIDENTE DELLA COOPERATIVA
PART-ENERGY

«Dopo gli acconti, entro il 31 luglio, verseremo i conguagli dovuti come stabilito dal nostro regolamento»

portanti risultati», sostiene Guarini. Al momento Part-energy ha versato gli acconti per l'anno 2024, per un totale di circa 30 mila euro, in attesa che il Gse comunichi i conguagli definitivi entro il 15 maggio. «Entro il 31 luglio - assicura il vicepresidente - Part-energy erogherà i rispettivi saldi come prevede il regolamento».

COS'È LA CER

Una Cer è un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da im-

pianti nella disponibilità di uno o più soggetti associatisi alla comunità. In una Cer l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia.

COME FUNZIONA

Il funzionamento delle Cer ruota attorno a un principio abbastanza semplice che è quello della condivisione. In buona sostanza i proprietari di un impianto fotovoltaico o, più in generale, di un qualunque tipo di impianto che fornisce energia rinnovabile, come per esempio idroelettrico, eolico, biogas, biomasse solide, solitamente utilizzano l'energia per autoconsumo e vendono quella in eccesso al gestore. Se invece entrano a far parte di una Cer possono condividere l'energia con tutti gli altri soci ricavando un prezzo più alto grazie agli incentivi. Ma possono anche utilizzare a loro volta l'energia prodotta da altri. E per far parte di una Cer non è necessario essere proprietari di un impianto: i soci possono essere infatti produttori e consumatori ma anche solo consumatori con il vantaggio di ricevere un incentivo che abbatterà i costi dell'energia.

GLI INCENTIVI

Per tutte le Cer sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme. È prevista una tariffa incentivante sull'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e autoconsumata virtualmente dai membri della Cer. Tale tariffa è riconosciuta dal Gse - che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata

I NUMERI DI PART-ENERGY

● Comunità energetiche rinnovabili già attive	● In fase di avviamento	● Soci	● Impianti	● Immissioni stimate
33	101	1.540	560	85.000.000 KWH/ANNO

IPOTESI DI PARTECIPAZIONE ALLA CER DI PART-ENERGY

Simulazione

Privato con impianto da 6 kWp

- Produzione: **7200 kWh/anno**
- Autoconsumo: **1800 kWh/anno**
Risparmio circa euro 540 / anno (costo energia Euro 0,30)
- Cessione GSE: **5400 kWh/anno**
Guadagno circa euro 578 / anno (media 2024 Euro 0,107)
- Contributo CER: **Euro 340 / anno (20 anni)**

Totale
Euro 1.458 / anno

Privato senza impianto

- Produzione: **60000 kWh/anno**

Fonte: simulazione Part-energy

Azienda con impianto da 50kWp

- Autoconsumo: **40000 kWh/anno**
Risparmio circa Euro **1000 / anno** (costo energia Euro 0,25)
- Cessione GSE: **20000 kWh/anno**
Guadagno circa **Euro 2000 / anno** (media 2024 Euro 0,107)
- Contributo Cer: **Euro 75 / anno (20 anni)**

Azienda senza impianto

- Condivisione Autoconsumo: **20000 kWh/anno**
- Contributo CER: **Euro 2800 / anno (20 anni)**
- Fondo Sociale: Contributo CER **Euro 5600 / anno (20 anni)**

ta virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto. La tariffa è compresa tra 60 euro/MWh e 120 euro/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 euro /MWh in funzione della localizzazione geografica. Inoltre viene riconosciuto un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'Aere, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente di circa 8 euro /MWh.

LE SIMULAZIONI

Aderire a una Cer significa risparmiare come stanno già facendo i 1.560 soci della cooperativa. Ovviamente il guadagno cambia a seconda della tipologia di socio. Per questo Part-energy ha elaborato delle simulazioni: il privato con il classico impianto da 6 kWp al risparmio dovuto all'autoconsumo (540 euro circa) e al rimborso del Gse (circa 578 euro all'anno) può aggiungere circa 340 euro di contributo. Il privato senza impianto invece può ricevere un contributo di 75 euro all'anno che nel caso di un'azienda con un impianto

da 50 kWp può arrivare a 1.260 euro.

LA CABINA PRIMARIA

Nella costituzione di una Cer bisogna tenere in considerazione il vincolo geografico determinato dal fatto che tutti i consumatori e i produttori devono essere ubicati nell'area i cui punti di connessione alla rete elettrica nazionale (Pod) sono sottesi alla medesima cabina elettrica primaria. Sul sito del Gse c'è la mappa interattiva delle cabine primarie presenti sul territorio nazionale. Attraverso la mappa è possibile verificare l'area sottesa a una medesima cabina primaria e anche ricavare il codice della cabina primaria di una determinata posizione geografica individuata dall'indirizzo.

IL COORDINAMENTO

Lo scorso febbraio, nella sede del Gse a Roma, c'è stato l'incontro che ha sancito la costituzione del Coordinamento tra cooperative produttrici e distributrici di energia, un'iniziativa promossa da Legacoop per consolidare il ruolo della cooperazione nella transizione energetica e nello sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili. A rappresentare

le imprese del settore sono stati Guarini, vicepresidente di Comunità energetica Com-E e Stefano Serena, presidente di Nrg Company, accompagnati da Lorenzo Cargnelutti di Legacoop. Nel suo intervento, Guarini ha illustrato il potenziale delle Comunità energetiche rinnovabili in forma cooperativa, sottolineando come questo modello possa garantire una gestione condivisa e sostenibile dell'energia, democratizzando l'accesso alle fonti rinnovabili e favorendo un ritorno economico per le comunità locali. Diverse le richieste avanzate da Legacoop alle istituzioni: un quadro normativo chiaro e stabile che riconosca e valorizzi le comunità energetiche cooperative. E ancora: incentivi concreti e strumenti finanziari adeguati per lo sviluppo di impianti da fonti rinnovabili, una governance energetica partecipata, in cui il mondo cooperativo abbia un ruolo centrale nella transizione energetica. L'incontro si è concluso con la volontà condivisa di rafforzare la collaborazione tra cooperative, istituzioni ed enti pubblici per costruire un sistema energetico sostenibile, equo e innovativo. —

La nomina

Aziende in pressing sul porto bloccato

«Ritardi dannosi e incomprensibili»

Il mondo economico preoccupato per lo stop ai presidenti La Regione: «Tempi tecnici». Il Pd: «Gestione padronale»

Giorgia Pacino

Un ritardo «incomprensibile» per le imprese. Frutto, secondo il centrosinistra, di «lotte di potere», in una logica improntata a una «gestione padronale» delle istituzioni. Nonostante i tentativi dei partiti di governo di ricondurre l'attesa a una mera questione procedurale – con un allungamento dei tempi giustificato dalla volontà di procedere solo una volta convalidate tutte le candidature per le Authority scadute e in scadenza – lo stallo sulle nomine dei presidenti delle Autorità portuali non sta più dentro una normale prassi parlamentare. Manca l'accordo tra FdI, Lega e Forza Italia su alcuni scali e il via libera da parte delle commissioni di Camera e Senato alla designazione di Antonio Gurrieri alla guida del Porto di Trieste e dei suoi colleghi negli altri territori potrebbe arrivare come minimo a luglio. Allungando ancora le attese di una comunità portuale da un anno in regime di commissariamento.

L'APPELLO DELLE IMPRESE

La reazione più dura arriva dal mondo economico. «Per noi è incomprensibile e dannoso ogni altro ritardo», scandisce il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. Le imprese chiedono «una decisione immediata. In un tempo così critico da troppi punti di vista – rimarca Agrusti – è assurdo in-

trodotte elementi di criticità anche nella guida e nella governance di una infrastruttura strategica per l'economia della regione e del paese».

L'appello a fare presto è condiviso dagli operatori del porto. Il blocco nelle conferme dei presidenti già indicati dal ministero dei Trasporti e dalle Regioni competenti «prolunga ulteriormente il periodo di mancanza di piena at-

Il centrodestra non si mette d'accordo su alcuni nomi e rinvia sine die le votazioni

tività decisionale» dell'Autorità di sistema, secondo Fabrizio Zerbini, presidente dell'associazione terminalisti Fvg. Certo che la nomina di Gurrieri debba diventare «totalmente operativa quanto prima», per garantire pieni poteri decisionali «in un momento di forte competizione dei porti di Trieste e di Monfalcone con i porti esteri più vicini e anche con quelli del Nord Europa».

Fare presto, insomma, e fare bene. Per Stefano Visintin, presidente dell'associazione degli spedizionieri, «è interesse generale che la nomina del presidente venga fatta prima possibile, visto che da un anno l'ente è commissariato. Il porto va avanti e gli operatori privati continuano a lavorare, ma è giusto che alcune im-

portanti decisioni vengano prese da un presidente con pieni poteri». D'altronde, la scelta è politica e richiede il sostegno di tutte le forze di governo «per essere una presidenza forte».

L'ACCUSA DI LOTTIZZAZIONE

Se sul sostegno alla candidatura di Gurrieri non ci sono dubbi, è sull'accordo interno alle forze di maggioranza per riempire le caselle rimaste vuote che si concentrano le critiche delle opposizioni. Debora Serracchiani (Pd) parla di «ennesima gestione padronale delle istituzioni» e denuncia uno stallo delle nomine causato dalle «liti interne fra FdI e Lega», che «non fa bene ai porti italiani e al paese, chiamati ad affrontare sfide enormi». Sulla stessa linea il pentastellato Stefano Patuanelli: «Quando si tratta di lotte di potere il centrodestra ci ha abituati ai comportamenti più strani. Lo abbiamo visto sul terzo mandato e sulla questione asilo al Comune di Trieste, in realtà sono solo tensioni dentro il centrodestra», taglia corto il senatore del M5s, secondo cui «la nomina di Gurrieri non deve attendere ancora perché è la persona giusta per la presidenza dell'Autorità portuale. Mi auguro che si possa procedere su Trieste e sui porti già designati: sarebbe un peccato rallentare l'insediamento».

I «TEMPI TECNICI»

Non commenta la questione



Una veduta del Molo settimo del porto di Trieste dedicato al traffico di container



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga



La deputata del Pd Debora Serracchiani



Il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti



Il presidente di Confetra Fvg Stefano Visintin

il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Dalle parti di piazza Unità il rinvio dei pareri delle commissioni parlamentari è considerato un passaggio normale che interviene su una decisione ormai assunta per Trieste. Le discussioni – è il ragionamento – riguardano semmai le altre Autorità di sistema. «Tempi tecnici», anche secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture ed esponente di FdI, Cristina Amirante, convinta che «la politica stia facendo il suo lavoro. In un momento in cui per i porti tutto cambia a una velocità a cui nessuno è

abituato, le scelte vanno fatte con molta attenzione».

Attenzione confermata dall'europarlamentare della Lega, Anna Maria Cisint, in merito alle designazioni arrivate finora e rivendicate come buone scelte del suo partito, del ministro Salvini e del vicesegretario Rixi. E non manca la stoccata a Fratelli d'Italia: «Non sono appassionata di poltrone. Vogliamo che i nostri porti siano condotti da persone capaci ed esperte, noi abbiamo cercato come Lega di fare questo. Anche i nostri alleati lo faranno prima o dopo...». Ma Cisint esclude tensioni in-

terne alla coalizione: «Il centrodestra è unito. Le cose si affrontano e si risolvono, a volte ci vuole un po' più di tempo».

Nessun dissidio interno al centrodestra, assicura anche la deputata di FdI Nicole Matteoni. «Come ha spiegato il presidente della commissione Trasporti alla Camera Salvatore Deidda, per una questione di economia dei lavori si attendono tutte le nomine da fare con scadenza a breve e poi si procederà a formalizzarle. Ciò detto il porto di Trieste non è bloccato: sta operando e continuerà a operare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sindaco di Trieste Cosolini fu il primo a credere al nome di D'Agostino «Tutelare quell'eredità illuminata, che il centrodestra tiene in ostaggio»

«Guerra di potere spregiudicata che mette a rischio l'economia»

L'INTERVENTO

ROBERTO COSOLINI*

Ora mai la guerra per il potere dentro il centrodestra è così spregiudicata da mettere seriamente in discussione l'operatività di

strumenti fondamentali per la nostra economia: è il caso dei porti, dove a quanto pare FdI intende bloccare il completamento dell'iter parlamentare delle nomine già effettuate, fra cui quella del presidente della nostra Autorità portuale, fino a quando non saranno state trasmesse al Parlamento tut-

te le altre proposte di nomina. Il messaggio è chiaro: «Non diamo nelle Commissioni parlamentari il parere necessario sui candidati indicati in base al merito, ma pretendiamo una ripartizione generale basata innanzitutto sul manuale Cencelli».

Quindi i porti italiani sono ostaggio della guerra per

bande fra Lega e Fratelli d'Italia e quindi rischia di fermarsi per alcuni mesi l'iter anche della presidenza dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale e quindi l'insediamento di Antonio Gurrieri.

Poco interessa che le categorie economiche e sociali chiedano di fare presto e bene, scegliendo quindi figure di comprovata esperienza e professionalità: ciò che conta è scontrarsi per portare a casa posizioni di potere nella competizione tutta interna al centrodestra.

Due considerazioni finali. La prima: la guerra di potere fra FdI e Lega è il vero elemento «unificante» di quello che in passato, con significato opposto, è stato defini-



ROBERTO COSOLINI
EX SINDACO DI TRIESTE E CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«FdI intende bloccare candidati indicati in base al merito. La guerra con la Lega può fermare l'iter per alcuni mesi»

to «allineamento dei pianeti»: che sia Governo nazionale, che sia Regione o Comune di Trieste, lo scontro è continuo e ne fanno le spese le comunità, che siano i porti e chi ci fa impresa e ci lavora, che sia la sanità regionale, che siano le famiglie che aspettano che si aprano asili nido.

La seconda: il porto è fondamentale per questa città e per questa regione e non possiamo permettere che sia ostaggio di forze politiche spregiudicate e arroganti: il patrimonio di nove anni di guida capace e illuminata di Zeno D'Agostino, voluta dal centrosinistra, va tutelato e non dissipato.

*Consigliere regionale Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel ventennale della fondazione

Il 14 giugno sono attesi oltre 1.500 studenti e 325 docenti del Triveneto. Il Segretario di Stato vaticano in Friuli per la prima volta dopo il conclave

Ad Aquileia il giubileo degli istituti teologici

Messa conclusiva col cardinale Parolin

IL PELLEGRINAGGIO

ENRILISETTO

Collega quattro istituti teologici e sette istituti superiori di Scienze religiose tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e conta 1.556 tra studenti e studentesse e 325 docenti. Questa è la Facoltà teologica che Triveneto che sabato 14 giugno celebrerà il suo Giubileo ad Aquileia. Una data e una sede scelte non a caso e che vedranno tornare, per la prima volta dopo il conclave, il cardinale Pietro Parolin in Friuli Venezia Giulia.

La Facoltà torna alle origini nel ventesimo compleanno, che coincide col giubileo della chiesa cattolica, con i 1700 anni dal Concilio di Nicea (da cui scaturì una professione di fede condivisa) e con la conclusione del cammino sinodale delle chiese italiane.

Aquileia riveste una particolare importanza per la Facoltà teologica, concepita nel Convegno di Aquileia del 1991, quando i vescovi del Triveneto decisero di offrire al territorio una formazione teologica di livello universitario, mettendo in rete e qualificando alcune realtà già esistenti e strutturando una Facoltà teologica regionale che fu eretta il 20 giugno 2005.

«Alcuni settori di collaborazione sembrano particolarmente urgenti e necessari, e devono diventare spazio concreto di attività comune per le nostre chiese – scrisse la Conferenza episcopale del Triveneto nel documento “La croce di Aquileia” –. Il primo è il potenziamento della formazione teologica, al quale vorremmo provvedere anche assicurando alla nostra Regione ecclesiastica la presenza di istituti teologici accademici, che siano luogo e stimolo per un permanente approfondimento delle verità della fede nel contesto culturale della nostra terra, e per la preparazione di operatori pastorali e di maestri».



CARDINALE PIETRO PAROLIN
È IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO
TORNA IN FRIULI DOPO IL CONCLAVE

Il preside Girolami
«Torniamo nel luogo
da dove siamo partiti
per seminare vangelo»

Nella basilica patriarcale, dunque, si daranno appuntamento studenti e docenti della Facoltà teologica del Triveneto, della Facoltà di diritto canonico San Pio X di Venezia, dell'Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina di Padova e dell'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.

Alle 10.30, in piazza Capitolo, è prevista l'introduzione del teologo Andrea Bellavite, in basilica la liturgia del rinnovo delle promesse battesimali

presieduta dall'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Radaelli cui seguiranno due interventi, uno di indirizzo storico e l'altro teologico-spirituale, rispettivamente di Maurizio Girolami, preside della Facoltà teologica, e Marzia Ceschia, docente di teologia spirituale. Seguirà la messa presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, e concelebata dai vescovi del Triveneto, con un saluto del patriarca di Venezia Francesco Moraglia.

«È un passaggio di compimento e di ripartenza – spiega il preside Maurizio Girolami – per riprendere la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo, perché questo diventi seme fecondo nel mondo. Oggi seminiamo con lezioni, pubblicazioni, convegni, con la promozione di alleanze accademiche con le istituzioni in Triveneto, in Italia e all'estero. Tutto questo in un contesto di servizio ecclesiale che esprime l'amore per la fede ricevuta con grande semplicità da famiglie e comunità che hanno suscitato l'interesse nei molti giovani che hanno bussato alle nostre porte chiedendo strumenti per rendere ragione della loro fede. Per questo la Facoltà desidera crescere continuando la missione di essere rete nel triveneto e mantenendo il respiro cattolico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRUTTI SPONTANEI

Conoscerli e riconoscerli

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Piccoli, succosi, a grappolo, rossi, verdi, blu, pomi del benessere, ma anche bacche velenose: imparate a conoscere i frutti spontanei con un manuale che ne descrive i principi nutritivi, le proprietà benefiche o i loro effetti collaterali, per riconoscere e cogliere quelli che possono esserci utili.



nord/est multimedia

in collaborazione con
editoriale programma

Dal 24 maggio in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Le idee

PNRR, INCAPACI DI SPENDERE

FRANCESCO JORI



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Incapaci di spendere, anche quando i soldi ce li danno gli altri. L'osservatorio Openpolis ci informa che, a poco più di un anno dalla scadenza del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, siamo riusciti a utilizzare appena un terzo dei fondi previsti.

Che sono decisamente tanti: 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 a fondo perduto e 122,6 in prestiti. La spesa effettiva fin qui è stata di 66 miliardi; inoltre, per 25 misure del piano, per un importo complessivo di 33 miliardi, non ci sono ancora i progetti, malgrado le azioni previste vadano tutte compiute entro l'estate 2026; per quasi 5 mila progetti risultano pagati importi superiori a quelli finanziati. Per completare il quadro, il governo ha da poco inviato a Bruxelles l'ennesima richiesta di revisione del piano (quinta in meno due anni), senza fornire spiegazioni pubbliche del perché neppure in Parlamento.

Il Nord Est concorre per la sua quota-parte a questo opaco bilancio. Il Veneto può contare su 19 miliardi di risorse; finora i pagamenti sono stati pari al 35%. I progetti complessivi finanziati sono poco meno di 25 mila, la parte maggiore dei quali riguarda le infrastrutture (8.766), la digitalizzazione (5.546), e il capitolo scuola-università-ricerca (4.778). In termini di risorse assegnate, le quote più rilevanti sono assorbite da impresa e lavoro (945 miliardi), digitalizzazione (860) e inclusione sociale (400). Quanto al Friuli Venezia Giulia, l'ammontare complessivo è di 4,8 miliardi, dei quali ne risultano spesi il 22%. I progetti in agenda sono seimila, specie per infrastrutture (1.732), scuola-università-ricerca) e digitalizzazione (1.267). I finanziamenti più significativi si riferiscono a impresa e lavoro (828 miliardi),

scuola-università-ricerca (738) e transizione ecologica (568).

La diagnosi di questa impietosa cartella clinica è inconfutabile: spendiamo poco e male le risorse di cui disponiamo; oltretutto con poca trasparenza proprio a proposito di Pnrr, come segnala Confindustria citando un esempio tra i tanti: la spesa effettiva fin qui sostenuta è di 14 miliardi, mentre il governo ne dichiara 17.

Le cause di questa malattia del sistema sono diverse, e più volte (inutilmente) segnalate: burocrazia che agisce da micidiale zavorra, tra regole intricate e tempi biblici; legislazione che in troppi casi rende problematico attuare i progetti per l'oscurità e la complessità delle norme; debito pubblico catastrofico (oltre tremila miliardi di euro) che assieme al peso del costo legato al pagamento degli interessi limita gli spazi di manovra; riforme strutturali in lista d'attesa da decenni, che compromettono gli investimenti necessari. Più in generale, il vero ostacolo al salto di qualità fondamentale per la modernizzazione del Paese è rappresentato da una macchina pubblica obsoleta, inefficiente, refrattaria a ogni vera terapia. La denuncia più autorevole e significativa in tal senso viene da un "grande vecchio" quale Sabino Cassese: abbiamo una pubblica amministrazione fallimentare, che anziché essere al servizio dei cittadini, li opprime. Come dimostra uno dei tanti, troppi casi da lui citati: per aprire un semplice bar o una gelateria, servono fino a 72 adempimenti che coinvolgono 26 uffici, con un costo di 15 mila euro. Parole a vuoto, come quelle che un altro esperto di valore, Massimo Severo Giannini, proponeva in un rapporto sui problemi dell'amministrazione dello Stato. Era il 1980. Non abbiamo imparato proprio niente. —

LA RETROGUARDIA DELLA DEMOCRAZIA

FRANCO BELCI

Come è accaduto spesso nel recente passato, i referendum dell'8/9 giugno sollevano questioni che vanno oltre il merito dei quesiti. Quella della partecipazione, innanzitutto: troppi rappresentanti delle istituzioni hanno invitato all'astensionismo, legittimo nella forma ma contrario alla sostanza dei principi costituzionali.

Sorprende che a quell'invito si sia aggiunta anche una grande Confederazione come la Cisl: comunque la si pensi i quesiti riguardano il lavoro e la cittadinanza, e l'invito a disertare l'appuntamento corrisponde a una forma di sfiducia nella capacità di scelta delle persone, sacrificandola a un collateralismo sempre più esplicito rispetto al governo. Si è detto che alcuni quesiti sono confusi e che rischiano di avere effetti opposti a quelli che si è proposto chi li ha indetti. Mi sembra che la migliore prova del contrario sia la decisione di ritenerli ammissibili da parte della Corte Costituzionale che ha il dovere di verificare la coerenza tra le intenzioni dei proponenti e gli effetti della legislazione residuale. Il PD, come il M5S, hanno aderito all'iniziativa. Ma i cosiddetti "riformisti" del PD voteranno "no", scordando probabilmente che era stato Enrico Letta a parlare, da segretario, di necessità di superamento del "jobs act", senza suscitare allora grandi scandali.

Il merito dei quesiti è semplice. Viene innanzitutto proposto di abrogare la normativa che disapplica l'art.18, ripristinando la versione varata dal governo Monti. Nulla di sorprendente: la Corte Costituzionale ha già cassato alcune norme della legge di Renzi e, in una sentenza abbastanza recente, ha stabilito che in caso di licenziamento nullo, la reintegrazione nel posto di lavoro è sempre obbligatoria, indipendentemente da quanto disposto dalle norme: un chiaro avvertimen-

to sul piano dei principi, accompagnato dall'invito al legislatore a rivedere, in un quadro di equilibrio e coerenza, tutta la materia. L'iniziativa della Cgil supplisce dunque a un'inerzia del Parlamento. Sempre in questo contesto viene abolito il tetto massimo di indennizzo per i lavoratori licenziati illegittimamente nelle imprese sotto i 15 dipendenti, affidandone la quantificazione al giudice. E' reinserito l'obbligo di causale per i contratti a tempo determinato: quel regime può avere un senso nel caso di particolari esigenze temporanee delle imprese, non come surrogato del lavoro stabile che rende ricattabile il lavoratore e danneggia le imprese che applicano correttamente l'istituto. Ancora, viene estesa all'impresa committente la responsabilità civile e il conseguente obbligo di risarcimento in caso di incidenti sul lavoro che avvengano nei subappalti: una norma che intende porre un freno all'aumento esponenziale degli incidenti in assenza di contromisure efficaci. Anche in questo caso si tutelano, oltre ai lavoratori, le imprese più corrette, quelle che applicano i contratti e si preoccupano dei propri dipendenti.

Infine, il referendum "sulla cittadinanza" ridurrebbe da 10 a 5 il numero di anni di residenza legale in Italia necessari per chiederla con gli stessi requisiti oggi esistenti. La modifica è ovviamente volta a rendere meno rigida la normativa, non solo per motivi di sopravvivenza del nostro sistema pensionistico, non solo perché alle imprese serve manodopera, ma perché costituirebbe un passo in avanti per valorizzare la capacità di integrazione di bimbe e bimbi che parlano spesso l'italiano meglio di quelli nati qui e sollecitare, attraverso di loro, quella dei genitori. L'incognita è il quorum: ma la battaglia per invitare all'astensione appartiene alla retroguardia della democrazia. —



Manifesti in favore del Referendum dell'8 e 9 giugno

ilNordEst.Economia

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio. Il modo migliore per iniziare la settimana.

Messaggero Veneto



nord/est multimedia

Corriere Alpi

IL PICCOLO

il mattino

la tribuna

la Nuova

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 20.54
La Luna Sorge alle 11.57
e tramonta all'1.47
Il Santo Santi Marcellino e Pietro
Il Proverbio
Bisugne lassà piâ lis surîs ai gjaz

DA NOI IL CONTO
NON TI
SPREME

CONTO
WEB ZERO
PER I NUOVI
CLIENTI

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Gli incidenti in Friuli

Muore in moto a 18 anni

Andrea Degano Gremese ha perso il controllo del mezzo in via Pradamano ed è deceduto sul colpo

Timothy Dissegna

Il rombo della sua moto si è spento per sempre a pochi metri da casa, sotto un cielo che solo un attimo prima sembrava promettere l'estate. Andrea Degano Gremese, 18 anni, è morto così, sabato notte, lasciando dietro di sé il silenzio assordante dell'incredulità. Un ragazzo pieno di sogni, strappato al futuro in una manciata di secondi lungo via Pradamano. Lì, dove da sempre passava per tornare dai suoi amici, dalla sua famiglia, dalla sua quotidianità semplice e felice. Lì dove oggi, sull'asfalto all'imbocco del sottopassaggio, restano solo fiori e biglietti intrisi di lacrime. Il giovane è deceduto sul colpo dopo aver perso il controllo della sua Husqvarna 701, una moto monocilindrica, con la quale aveva percorso centinaia di chilometri nei weekend. Il mezzo ha colpito il bordo del marciapiede ed è poi andato a schiantarsi contro una ringhiera in metallo posta lateralmente alla carreggiata. Il punto dell'impatto si trova a ridosso del sottopassaggio, un tratto di strada leggermente in discesa, dove le manovre possono diventare critiche in caso di frenata brusca o perdita di aderenza.

UNA SERATA COME TANTE

Andrea aveva trascorso la serata in centro città, assieme ad alcuni amici, per guardare la finale di Champions League tra Inter e Paris Saint-Germain. Non era un appassionato di calcio, ma quella era un'occasione per stare in compagnia, condividere uno spuntino e qualche risata. Aveva poi deciso di rientrare, sempre con gli amici, che lo seguivano in auto. Pochi istanti prima del cavalcavia, attorno alle 23, qualcosa però è andato storto. Secondo quanto emerso dai primi rilievi della Polizia locale, accorsa con due pattuglie, il centauro avrebbe perso il controllo della due ruote per cause ancora da chiarire. Il ragazzo avrebbe quindi scalato una marcia, finendo però per urtare il marciapiede. La moto si è così schiantata contro la ringhiera di metallo ai bordi della carreggiata, facendolo scivolare per circa 30 metri. Il rumore dell'impatto è stato udito distintamente a diversi metri di distanza, simile a un tuono. Un colpo secco, che non ha lasciato scampo.

I SOCCORSI

All'arrivo dei soccorsi - ambulanza e vigili del fuoco -



Andrea Degano Gremese ha perso il controllo della sua moto di piccola cilindrata in via Pradamano vicino al sottopassaggio / FOTO PETRUSSI

per Andrea non c'era più nulla da fare. I traumi riportati nell'impatto erano troppo gravi. I sanitari hanno solo potuto constatarne il decesso. I compagni che lo seguivano sono arrivati pochi istanti dopo, sotto shock, increduli davanti a una scena che nessuno avrebbe mai voluto vedere. Il tratto è stato chiuso al traffico per qualche ora, per consentire i rilievi tecnici e il recupero del mezzo, avvenuta la mattina successiva.

UN RAGAZZO GENEROSO

Diciottenne da nemmeno sei mesi, era conosciuto e amato. Classe 2007, frequentava il terzo anno del corso professionale per elettricisti industriali al Cfp Bearzi di Udine. La prossima settimana avrebbe dovuto sostenere l'esame di qualifica. Un traguardo che aspettava da tempo. Il percorso formativo lo aveva visto impegnato anche in un tirocinio aziendale nel settore, che aveva portato a termine con esiti positivi. «Era un bravo ragazzo», ricorda con amarezza il professor Giulio Armano, dirigente del centro di formazione. «Aveva fatto un ottimo anno scolastico, era appassionato del suo mestiere e dei motori. Aveva svolto un tirocinio molto positivo quest'anno e sicuramente si sarebbe qualificato. Ave-

Frequentava il terzo anno del corso per elettricisti al Bearzi e avrebbe dovuto sostenere gli esami a giorni



va tutti i requisiti per fare bene. Siamo profondamente colpiti. Come comunità educativa siamo affranti. Andrea è venuto a mancare nel momento più bello della sua vita». A scuola lo ricordano anche per la sua gentilezza e il carattere socievole. Sempre con un sorriso, sempre pronto ad aiutare.

L'AMORE PER LE MOTO

Chi lo conosceva bene sapeva che Andrea amava le moto

I motori erano il suo grande amore fin da bambino tanto da trascorrere spesso i weekend in sella alla sua Husqvarna

fin da bambino. Da poco aveva sistemato la sua Husqvarna 701, un modello che adorava. Era stato al BikeFest di Lignano nelle scorse settimane, un evento atteso con entusiasmo che aveva condiviso con coetanei. Passava i fine settimana in sella, spesso in compagnia, esplorando le strade della regione. Una passione profonda, che curava nei minimi dettagli. Aveva una rete solida di affetti e una famiglia che lo sosteneva. Il padre, Mario, è molto conosciuto in quanto titolare dell'azienda edile Edilgremese; aveva anche un fratello e una sorella più grandi. Viveva con i genitori in una palazzina poco distante dal luogo dell'incidente. Il rientro a casa, sabato sera, avrebbe dovuto essere uno dei tanti, in una zona che conosceva perfettamente e dove si sentiva al sicuro.

LO SHOCK DEGLI AMICI

La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente nella notte, lasciando tutti sgomenti. I messaggi di cordoglio si sono moltiplicati sui social, mentre in via Pradamano si formava un piccolo corteo silenzioso. Ieri mattina, decine di giovani hanno raggiunto il luogo dell'impatto per lasciare fiori e messaggi.

LE INDAGINI

La Polizia locale ha ascoltato diverse testimonianze e sta esaminando i rilievi effettuati sul posto. La fuoriuscita autonoma è la pista principale, ma gli inquirenti vogliono fare chiarezza su ogni dettaglio: la dinamica, la velocità, le condizioni del manto stradale, eventuali concause meccaniche. Il sottopassaggio è rimasto chiuso per ore per consentire i rilievi. Il mezzo è stato posto sotto sequestro per accertamenti, mentre si vagliano anche i video delle telecamere della zona per capire come siano andate le cose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vioditu?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD

I DATI DEL 2024

Mille sinistri
di cui 5 mortali

Sono oltre mille gli incidenti stradali che, ogni anno, accadono nel territorio comunale e devono essere quindi gestiti dalla municipale.

Nel 2024, entrando nel dettaglio dei dati, sono stati complessivamente registrati 1.101 incidenti stradali

di cui cinque con esito mortale. Altrettanti, quindi, sono stati quelli con prognosi riservata, mentre 252 hanno prodotto lesioni personali e 423, fortunatamente, soltanto con danni ai mezzi.

Le persone coinvolte negli inci-

identi sono state 1.377, di cui 56 pedoni, 65 ciclisti, cinque in monopattino, 65 conducenti alla guida di scooter oppure moto. Lo scorso anno, infine, sono stati dieci gli incidenti avvenuti in orario notturno e rilevato dalle volanti di polizia di

Stato oppure carabinieri. La normativa regionale sull'ordinamento della polizia locale, lo ricordiamo, prevede, nelle ore notturne, la presenza di un solo addetto alla sala operativa e non di una pattuglia sul territorio.

Gli incidenti in Friuli



Amici, conoscenti e perfino sconosciuti hanno voluto rendere omaggio per tutta la giornata di ieri ad Andrea Degano Gremese, il 18enne tragicamente scomparso nella serata di sabato / FOTO PETRUSSI

Viavai continuo per tutta la giornata sul luogo dell'impatto
Commozione di compagni di scuola, coetanei e vicini di casa

Il dolore degli amici Fiori, candele accese e scritte in ricordo della sua passione

I PENSIERI

Un piccolo tratto di marciapiede diventato in poche ore il cuore pulsante di un dolore collettivo. Fiori, messaggi scritti a mano e candele accese hanno riempito lo spazio sulla ringhiera piegata dall'impatto in via Pradamano. È qui che ieri mattina, decine di ragazzi e adulti hanno cominciato ad arrivare per rendere omaggio ad Andrea Degano Gremese, il diciotten-

ne morto la notte precedente in un tragico incidente in moto, a pochi metri da casa.

Giovani in silenzio che si avvicinano uno a uno al punto dell'impatto. Alcuni si chinano per sistemare un fiore, altri restano in piedi, immobili, a guardare quella curva che ormai non si riesce più ad attraversare con la stessa leggerezza. Il clima è quello di un brutto sogno, ma non c'è risveglio per poter fuggirne. Il caldo del primo giugno non riesce a sciogliere il gelo che ha avvolto l'intera comunità.

Quella balaustra contro cui Andrea ha perso la vita è ora il simbolo di un'assenza. Tra i suoi tubi storti, fasciati ancora dal nastro bianco e rosso della polizia locale, si intrecciano mazzetti di rose, margherite e girasoli. A pochi passi, sulla parete in cemento del sottopassaggio, qualcuno ha tracciato con un pennarello indelebile le parole: «Ciao caro amico, impenna anche lassù». Poco sotto, un gancio di ferro sorregge un frammento di pneumatico strappato, testimone silenzioso di quello

che è stato.

I primi ad arrivare sono stati i suoi amici più stretti, quelli con cui condivideva ogni giorno. Quelli che, poche ore prima della tragedia, erano con lui in centro città a guardare la finale di Champions League. «Stavamo andando tutti a casa sua – racconta Davide Modonutti, suo amico del cuore – dove avevamo il ritrovo. Lui era davanti a noi, lo stavamo raggiungendo in macchina quando ho visto due auto con i lampeggianti. Ho subito avuto la sensazione che gli fosse capitato qualcosa». Un presentimento tramutato velocemente in realtà. A ripensare a quegli istanti, le lacrime tradiscono ogni emozione. «Ci vedevamo ogni giorno – aggiunge –, era una persona speciale».

Nel corso della giornata, il via vai non si è mai interrotto. Ragazzi in motorino, genitori accompagnati dai figli, vicini di casa, coetanei di scuola, compagni di uscite, perfino sconosciuti. Tutti accomunati da uno stesso bisogno: essere presenti. Esprimere vicinanza. Toccare con mano il luogo in cui la vita di Andrea si è spezzata. Lì dove ora resta solo una curva piegata dal dolore. La scena più frequente è quella di due persone che si salutano e iniziano a ricordare

Il racconto di chi lo stava seguendo in auto: «Ho avuto subito la sensazione che gli fosse successo qualcosa»

Qualcuno ha voluto tracciare con un pennarello indelebile le parole: «Ciao caro amico, impenna anche lassù»

Il giorno successivo alla tragedia la zona dello schianto si è trasformata in uno spazio destinato alla memoria collettiva

quello spirito libero e scanzonato, momenti che scacciano il dolore che da ore ormai ha iniziato a stringergli il cuore. Tutti sembrano comprendere istintivamente che si trovano davanti a qualcosa che non è solo un luogo fisico, ma un punto di rottura.

Il tratto di via Pradamano dove è avvenuto l'incidente, all'imbocco del sottopassaggio, prevede un leggero dislivello. Il guardrail in ferro, danneggiato dall'urto, mostra i segni evidenti della violenza dell'impatto. Lì vicino resta ancora una chiazza biancastra: forse segatura o polvere assorbente usata dopo lo schianto. Il tutto si mescola al profumo dei petali freschi e al calore del cemento. Nel giorno successivo alla tragedia, questo angolo di città è diventato uno spazio di memoria collettiva. Nessuna cerimonia ufficiale, nessun discorso. Ma un'intera comunità si è raccolta in un rito spontaneo e autentico. Un momento fatto di fiori posati in silenzio, mani giunte, occhi lucidi. «Uscivamo spesso con lui e altri amici – sono le parole di Antonia Luci e Virginia Eppinger, confortandosi l'una con l'altra in uno sguardo –, era un bravissimo ragazzo».

T.D.

Gli incidenti in Friuli

SCONTRO SULLA NAPOLEONICA

Frontale a Bertiolo Muore un 43enne Lavorava alla Danieli

La vittima è Enrico Degano, salva la figlia che era con lui
La conducente dell'altra auto è stata trasportata in ospedale

Timothy Disegna

Ancora sangue sulle strade del Friuli. È Enrico Degano l'uomo che ha perso la vita nella notte tra sabato e domenica in un violento incidente a Bertiolo, lungo la regionale 252 "Napoleonica", a poca distanza dalla rotonda che conduce in paese. La vittima è un 43enne, nato a Spilimbergo e residente a Udine, ma tornato da qualche tempo a vivere a Flaibano, dove si trovano le sue radici familiari.

L'incidente è avvenuto attorno alle 23. Due le auto coinvolte: un'Honda Jazz, guidata da Degano, e una Lancia Ypsilon condotta da una giovane donna di 21 anni, residente a Codroipo. Lo



Enrico Degano

scontro è stato frontale. Secondo una prima ricostruzione, una delle due vetture sarebbe uscita dalla propria corsia andando a impattare contro l'altra con violenza.

La Jazz è finita fuori strada, carambolando per alcuni metri e terminando la corsa nel fossato che costeggia l'arteria.

Enrico Degano, che viaggiava con la figlia di 10 anni, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, proiettato attraverso il parabrezza. Per lui non c'è stato nulla da fare: il decesso è avvenuto sul colpo. La bambina, che aveva la cintura allacciata, è sopravvissuta all'urto. È stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia per accertamenti. Fortunatamente non ha riportato gravi lesioni, se non il forte shock. Ferita anche la conducente dell'altra vettura, identificata con le iniziali I.M., originaria di San



In alto l'auto su cui viaggiava Degano con la figlia; sotto, la macchina guidata dalla 21enne / FOTO PETRUSSI

Vito al Tagliamento: è stata trasportata in ambulanza sempre nel capoluogo friulano. Le sue condizioni non sarebbero critiche.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo e i carabi-

nieri della locale stazione, che si stanno occupando dei rilievi e della dinamica. Entrambi i veicoli sono stati posti sotto sequestro per disposizione dell'autorità giudiziaria. Dopo anni a Udine, la vittima aveva scelto di tornare a

vivere a Sant'Odorico. Lavorava alla Danieli di Buttrio nei Servizi generali, al controllo accessi in azienda. «Era una persona molto umile e disponibile con tutti», lo ricorda il fratello Paolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



Benessere d'estate: tra nutrizione, musica e rimedi naturali

L'estate è il momento ideale per prendersi cura di sé, ritrovare l'equilibrio e affrontare la stagione con energia e vitalità. Con l'arrivo del caldo, è fondamentale adottare uno stile di vita che coniughi alimentazione equilibrata, attività fisica moderata e il supporto di rimedi naturali.



NUTRISOUND: IL NUOVO APPUNTAMENTO DEL MERCOLEDÌ SU INSTAGRAM

Sono entusiasta di presentarti **Nutrisound**, la mia nuova rubrica che andrà in onda ogni mercoledì sul profilo Instagram **@DrPier_official**. Un format innovativo che unisce consigli nutrizionali personalizzati, rimedi naturali e il potere

della musica per accompagnarti verso il benessere. Ogni episodio sarà un viaggio sensoriale tra salute e armonia.

CONSIGLI NUTRIZIONALI PER L'ESTATE

Ecco alcuni suggerimenti per affrontare al meglio la stagione estiva:

- **Idratazione costante:** Bevi almeno 2 litri di acqua al giorno. Puoi arricchirla con fette di limone, cetriolo o foglie di menta per un effetto rinfrescante e depurativo.
- **Alimentazione leggera e colorata:** Prediligi frutta e verdura di stagione, ricche di betacarotene e antiossidanti, come carote, albicocche, melone e pomodori. Questi alimenti aiutano a proteggere la pelle dai danni del sole e favoriscono un'abbronzatura sana.
- **Attività fisica moderata:** Scegli le ore più fresche della giornata per fare una passeggiata o un po' di esercizio leggero. L'attività fisica stimola il metabolismo e migliora l'umore.

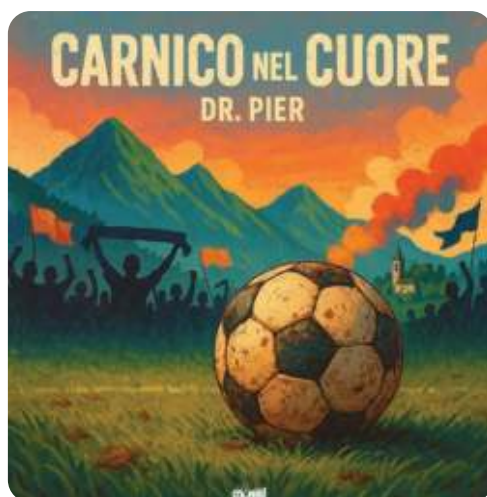
Falsi miti da sfatare sull'alimentazione estiva

- **"Saltare i pasti fa dimagrire": FALSO.** Saltare i pasti può rallentare il metabolismo e portare a eccessi alimentari successivi. È meglio fare pasti leggeri e frequenti.
- **"Il gelato può sostituire un pasto": FALSO.** Il gelato è un alimento ricco di zuccheri e grassi, privo delle proteine e delle fibre necessarie per un pasto equilibrato. **"Il prosciutto e melone è un piatto leggero": ATTENZIONE.** Il prosciutto crudo è ricco di sodio e grassi saturi. Meglio consumarlo con moderazione e preferire versioni magre.

REMEDIO OMEOPATICO PER I DISTURBI ESTIVI

L'omeopatia offre soluzioni naturali per affrontare i piccoli disturbi tipici dell'estate:

- **Diarrea del viaggiatore:** *Arsenicum album* è utile in caso di diarrea acquosa e bruciante, spesso accompagnata da debolezza e sete intensa.
- **Punture di insetti:** *Apis mellifica* allevia il gonfiore e il prurito delle punture di zanzare e api. *Ledum palustre* può essere utilizzato in prevenzione, assumendo 5 granuli alla 30 CH due volte al giorno nei periodi a rischio.
- **Chinetosi (mal d'auto):** *Cocculus indicus* è indicato per vertigini e nausea durante i viaggi. *Tabacum* può essere utile in caso di nausea con sudorazione fredda e pallore.
- **Scottature solari:** *Belladonna* è efficace per arrossamenti e sensazione di calore sulla pelle dovuti a un'eccessiva esposizione al sole.



"CARNICO NEL CUORE": LA COLONNA SONORA DELL'ESTATE SPORTIVA

Per gli appassionati del Campionato Carnico, ho composto la canzone **"Carnico nel Cuore"**, un inno alla passione sportiva e alla nostra terra. È la colonna sonora perfetta per motivarti prima di una partita o per celebrare una vittoria. Ascoltala su **@DrPier_official** e lasciati coinvolgere dal ritmo e dall'entusiasmo.

CONSIGLI NUTRIZIONALI PER GLI SPORTIVI

- **Prima dell'attività fisica:** Consuma uno snack leggero, come una banana o una fetta di pane integrale con miele, per fornire energia immediata.
- **Dopo l'attività fisica:** Reintegra i liquidi e i sali minerali persi con una bevanda isotonica naturale o un frullato di frutta fresca. L'aggiunta di proteine, come yogurt o latte vegetale, aiuta nel recupero muscolare.

Per approfondire questi temi e ricevere consigli personalizzati, ti invito a seguire la rubrica **Nutrisound** ogni mercoledì su **@DrPier_official**. Inoltre, presso la **Farmacia Guida** a Chiaulis di Verzegnis, offro consulenze nutrizionali personalizzate per aiutarti a raggiungere ai tuoi obiettivi di benessere.

Ti aspetto per iniziare insieme questo percorso verso una salute ottimale!

Ci rileggiamo a giugno!

Dr. Pier

**PROSSIMO APPUNTAMENTO
7 LUGLIO**

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



Gli incidenti in Friuli



Nereo Medves, 59 anni, è la vittima dell'incidente di sabato pomeriggio a Pontebba. A destra, la sua moto Bmw che si è schiantata contro la spalletta del ponte sul rio Bombaso, sulla strada per passo Pramollo

LA VITTIMA DELLO SCHIANTO SUL PONTE SOPRA PONTEBBA SULLA STRADA PER PASSO PRAMOLLO

Due paesi in lutto per il vigile

Nereo Medves, 59 anni, abitava a Cividale, ma collaborava molto con il sistema bibliotecario della zona

Lucia Aviani / CIVIDALE

Faceva parte del Corpo di Polizia locale della Comunità del Friuli Orientale Nereo Medves, il 59enne di Cividale – risiedeva in località Madriolo – che nel pomeriggio di sabato ha perso la vita in un incidente stradale verificatosi lungo l'ex provinciale 110, a Pontebba, sulla strada verso passo Pramollo: la moto su cui viaggiava, una Bmw, si è schiantata contro la spalletta di un ponte e il centauro, sbalzato dal mezzo, è precipitato nel vuoto, finendo sul greto del torrente Bombaso.

Sconvolta la comunità cividalese, che aveva familiarità con quel «vigile sorridente e amichevole», benvenuto da tutti; sotto choc la giunta comunale e, naturalmente, il Corpo di Polizia locale, che ha perso un suo prezioso componente.

Le testimonianze fioccano, mentre il pensiero di tutti corre ai familiari di Medves, che lascia la moglie Barbara – a sua volta figura conosciuta in città, lavorando in un noto ne-

gozio di abbigliamento del centro storico – e tre figli.

«Siamo davvero attoniti. Un dispiace enorme», dichiara il sindaco Daniela Bernardi, che tratteggia il ritratto delicato e commosso di «una bella persona». «Era sempre gentile, in ogni occasione. Uno di quei vigili – testimonia – che prima di sanzionare esortano il cittadino a prestare attenzione. Era gioviale, attivo, partecipava alla vita sociale», sottolinea, facendosi portavoce del cordoglio di tutti i colleghi del

Reazioni

Choc sia per il I Corpo di polizia locale di cui faceva parte sia per la giunta comunale

le municipalità della Comunità del Friuli Orientale.

Dolore viene espresso pure dalla prima cittadina di Remanzacco, Daniela Briz, nel doppio ruolo di rappresentante di un Comune che si avvale

del servizio territoriale del Corpo e di presidente del Sistema bibliotecario del Cividalese: «Medves – racconta – è stato uno dei nostri lettori volontari. Ha messo a disposizione il proprio tempo per donare gioia ai più piccoli. A lui un immenso grazie; ai congiunti un forte abbraccio in questo momento terribile».

Nella biblioteca cividalese Nereo Medves era stimatissimo: «Era un uomo solare, con mille interessi e grandi doti – dice la bibliotecaria Francesca Ferin –. Con noi ha collaborato per portare a termine moltissime iniziative rivolte ai bambini: aveva un'innata capacità di entrare subito in sintonia con chi gli stava accanto».

Sconcerto per la disgrazia viene espresso dall'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti, che conosceva bene il 59enne: «Fra le sue varie passioni – documenta – c'era quella della musica. Il Corpo perde una figura importante: siamo affranti, ci stringiamo alla famiglia».

Originario della provincia



Il ponte sul rio Bombaso in comune di Pontebba: la vittima è finita nel greto del torrente

di Gorizia, Medves viene commemorato con gratitudine pure dagli assessori Flavio Pesante, Giuseppe Ruolo e Angela Zappulla: «L'ultima volta che ho parlato con lui – ricostruisce quest'ultima – avevamo

concordato di organizzare un incontro pubblico sul tema dell'intelligenza artificiale, che lo appassionava». Da perito informatico, l'assistente scelto di Polizia locale «si occupava di tutti gli aspetti tecni-

ci della centrale operativa del Corpo», spiega il comandante Fabiano Gallizia, che aggiunge: «Era uno dei miei più validi collaboratori. Un uomo davvero generoso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA



PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 10.000 IMPIANTI REALIZZATI in questi anni
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI

Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
per installazioni, manutenzione, post vendita garantiti e professionali

CLIMaSSISTANCE srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

SEGNALAZIONI E PROPOSTE DEI LETTORI

Geografia sui cartelli stradali Un'idea per l'autostrada A23

Il tema riguarda la scritta del 46° parallelo già esistente e una possibile novità
Non è però chiaro a chi competa l'eventuale rinnovamento della segnaletica

Chiara Dalmasso

Suggerimenti, idee e proposte: la casistica di segnalazioni che riceviamo ogni settimana è varia e, in quest'occasione, si arricchisce della voce di un lettore, Carlo Carlisi, che richiama alla necessità di rinnovare la cartellonistica stradale, con un occhio attento alla geografia.

«Sull'autostrada, poco prima di giungere a Udine da sud, sulle barriere antirumore sulla destra c'è scritto "46° parallelo" – fa notare, allegando una foto esplicativa – e sarebbe interessante se questa informazione fosse più evidente». Ma non è tutto: Carlisi avanza una proposta simile anche per quanto riguarda lo spartiacque, situata tra Camporosso e Tarvisio. «Questa linea divide le acque meteoriche o di superficie e, nel nostro caso, segna il diverso destino tra quelle che appartengono al bacino del Danubio e finiscono nel Mar Ne-



La scritta sulle barriere antirumore dell'autostrada verso Udine

ro e quelle che appartengono al bacino del Tagliamento e si riversano nel mare Adriatico».

Unendo le due riflessioni, continua il lettore: «Penso che dal punto di vista del turista italiano e straniero e in generale di chiunque percorra l'autostrada o la statale 13 verso nord, sarebbe importante e istruttivo sapere che si sono oltrepassate linee fondamentali come il 46° paralle-

lo oppure lo spartiacque, che per noi sono importanti come il meridiano di Londra o l'equatore».

La proposta, secondo Carlisi, «dal punto di vista della spesa è certamente contenuta». Ma a chi compete? «Questa è una domanda a cui non so rispondere» spiega, dicendo di aver provato a sollecitare la curiosità di Fvg Strade e del Comune di Tarvisio, senza tuttavia ottenere dei risul-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

tati.

«Potrebbero essere coinvolti anche Autostrade per l'Italia, l'Anas e la Regione, ma potrebbe essere interessato anche l'ente regionale Promotorismo» conclude, ribadendo che «il fatto che la geografia non sia più materia di studio a scuola, non ci esime dal guardarci intorno e dal porre domande e riflessioni su ciò che vediamo». —

LA SEGNALEZIONE

Incuria nella roggia Piante e spazzatura



La roggia nei giorni precedenti alle operazioni di pulizia

Erba incolta, piante infestanti e spazzatura gettata sul letto della roggia, nel tratto tra via Cormor e via Pasian di Prato. La segnalazione arriva da Giancarlo Venuti, residente nella zona, che lamenta una generalizzata situazione di «incuria e abbandono» di quel tratto, dovuta, forse, «al fatto che siamo al confine tra Udine e Camporosso». Pur specificando che, poche ore dopo l'invio della foto, la roggia è stata

pulita – come conferma anche il Consorzio di bonifica della pianura friulana, indicando tra le ragioni del ritardo il difficile accesso al luogo – Venuti chiede di intervenire sulle piante. «Un aspetto problematico – spiega il Consorzio – perché non tutte le specie possono essere tagliate in modo indiscriminato: gelsi e ontani, per esempio, devono costituire un rischio idraulico». —

C.D.

VIAGGIO NEI QUARTIERI

Caffè con i lettori in Chiavris Domani dalle 11 al Ponte



L'osteria Al Ponte domani sarà la sede dell'incontro conviviale con protagonisti i nostri lettori / FOTO PETRUSSI

Simone Narduzzi

Il nostro viaggio settimanale alla scoperta dei quartieri della città continua facendo tappa nei locali più rappresentativi – e frequentati – dei vari micro-universi che vanno a comporre la ricca, sfaccettata galassia udinese.

Domani, allora, ci troverete all'osteria Al Ponte di piazzale Chiavris: dalle 11 di mattina, per la prima "puntata" del nostro nuovo format, saremo a disposizione della cittadinanza del posto così da poter ascoltare segnalazioni e accogliere le idee. Insomma, tutto quello

che può contribuire alla crescita del quartiere di Chiavris – Paderno, ovvero il numero 7.

Un caffè in compagnia e quattro chiacchiere: l'occasione sarà proficua per analizzare alcune delle tematiche già affrontate durante le riunioni del locale consiglio di quartiere partecipato, ma non solo.

Dalla realizzazione del nuovo tempio crematorio, per esempio, al destino dell'area della ex Bertoli, passando per la possibile riqualificazione del piazzale di viale Vat o i piccoli interventi legati alla viabilità, tra asfaltature, marciapiedi e pensiline degli autobus al

momento mancanti: argomentazioni, questi, cari a chi vive il quartiere e per tale ragione periodicamente già emersi, anche solo di sfuggita, dalle sessioni del consiglio nonché da segnalazioni pervenute al nostro giornale.

All'incontro in programma per domani mattina (della durata di circa un'ora), parteciperà un nostro giornalista al quale associazioni ma anche semplici cittadini potranno riferire le proprie segnalazioni e testimonianze, delle quali verrà poi si terrà opportunamente traccia sulle pagine del nostro quotidiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO NAZIONALE

Pubblica amministrazione Focus in Comune sul digitale

Il Comune di Udine, insieme a quello di Tavagnacco, ha partecipato negli scorsi mesi all'iniziativa promossa dalla Regione e dal Dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio, con il sostegno di Insiel e di Ditedi. Dopo il lancio avvenuto ad aprile a Tavagnacco, il contest per la digitalizzazione della pubblica amministrazione entra nel vivo.

«Il Comune è fortemente impegnato nella trasformazione digitale e nel migliora-

mento dei servizi pubblici, e non può che farlo attraverso l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, l'utilizzo di modelli di intelligenza artificiale. Il contest è stato un'opportunità concreta per le aziende del territorio maggiormente impegnate nell'ambito tecnologico, di contribuire attivamente a una pubblica amministrazione più efficiente e attenta alle necessità e alla vita quotidiana dei cittadini», commenta l'assessore all'Innovazione digitale di palazzo

D'Aronco, Gea Arcella.

Domani, quindi, il percorso culminerà infatti con l'evento conclusivo nella cornice di sala Ajace. La giornata – denominata come "Pitch Day" – sarà dedicata alla presentazione delle soluzioni sviluppate da numerose imprese del territorio, impegnate nell'ideazione di strumenti digitali capaci di rispondere concretamente alle sfide poste dalla modernizzazione della pubblica amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA VERSIONE

Formula uno elettrica Presentazione in Ateneo

La nuova monoposto elettrica progettata e realizzata dagli studenti dell'università di Udine, giunta alla terza versione, sarà presentata domani, alle 17, nell'auditorium della Biblioteca scientifica in via Fausto Schiavi 44.

Per il terzo anno consecutivo, entrando nel dettaglio, gli studenti del progetto Uniud E-Racing hanno ideato e costruito una piccola "Formula uno" a propulsore

non termico che gareggerà nel campionato internazionale "Formula student". La competizione è riservata alle monoposto a propulsione elettrica o tradizionale studiate e realizzate dagli studenti universitari di tutta Europa.

Nel 2021 è nato il progetto della monoposto dell'Ate- neo friulano, capofila il Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura,

mentre il debutto in pista è avvenuto nel 2023.

La presentazione vedrà i saluti iniziali del rettore, Roberto Pinton, e del direttore del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura, Alessandro Gasparetto. Seguirà l'illustrazione tecnica della vettura da parte del coordinatore scientifico del progetto "Uniud E-Racing", Luca Casarsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO PER OLTRE VENT'ANNI VICEPRESIDE DELL'ISTITUTO AVEVA 97 ANNI

Addio al professor Guido Ferro Un pezzo di storia dello Stellini

IL RICORDO

ANTONIO SIMEOLI

Se n'è andato un pezzo di storia. Sì, con il professor Guido Ferro, storico vicepreside del Liceo Classico Stellini di Udine, morto nella sua Remanzacco ieri a 97 anni, se ne va un simbolo di quello storico istituto di cui fu insegnante per oltre trent'anni e vicepreside per oltre venti, segnando indelebilmente un'epoca.

Chi ha dai 50 agli 80 anni se lo ricorda certo, eccome se se lo ricorda, quel professore di educazione fisica, ex calciatore di ottimo livello, che ha passato la sua carriera al servizio degli studenti.

Era il suo mondo l'insegnamento, il rapporto con i ragazzi, con cui, trovate uno che dica il contrario, era comprensivo, ma anche severo al momento giusto. Un sorriso e una battuta di spirito non la negava nessuno, ma nella complessa organizzazione di una scuola superiore, la sua saggezza era indispensabile.



Il professor Ferro aveva 97 anni. Qui in una cena di matura degli anni '80

Un carattere, quello dell'insegnante di Remanzacco, forgiatosi sui campi di calcio.

«Un'altra sinistra sgusciante dai capelli rossi – spiega l'avvocato Andrea Purinan, presidente dell'Associazione degli Stelliniani – di cui mio padre mi raccontò le gesta: dal Ricreatorio Udinese alla squadra della città, l'Udinese».

«Ha militato in Serie C nella stagione 1948-1949, quella che portò la squadra alla serie C, poi diversi anni da semi-professionista in giro per l'Italia – ricorda l'ex sindaco di Remanzacco, Arnaldo Scarbelli – poi a fine carriera Ferro è pure diventato dirigente della Polisportiva Aurora».

Cordoglio per la scomparsa del docente è stato espresso

Ala sinistra dal gran talento, aveva giocato nell'Udinese nel dopoguerra. Poi la lunga carriera nell'insegnamento.

Riferimento per generazioni di studenti grazie alla sua umanità. Domani i funerali a Remanzacco.

ne dell'Istituto autonomo case popolari di Udine.

Ma per capire meglio la personalità di Ferro e il perché l'insegnante abbia lasciato un ricordo indelebile in generazioni di studenti friulani, bisogna seguire il filone sport-scuola.

«Era appassionato vero di calcio – ricordano le figlie Carla e Alda, che lo piangono con la moglie Anita e il nipote Michele – fino all'ultimo guardava le partite in tv, di tutte le categorie, anche femminile».

Diplomatosi al Liceo Scientifico, ma superato anche l'esame di maestro, e completato a Bologna il triennio all'Istituto, Ferro ha cominciato a insegnare e parallelamente ad allenare i giovani.

Anni alle scuole medie di Buja e Tricesimo, poi Bertoni e Stellini in città. «Prima un triennio negli anni Sessanta poi, dall'inizio degli anni Settanta, l'incarico allo Stellini dove è stato per oltre vent'anni vicepreside nominato dal preside Vigevari – ricorda Purinan – E la cosa non mi stupisce perché il preside era un grande tifoso dell'Udinese».

so anche dal sindaco, Daniele Briz. «Se ne va un gentiluomo d'altri tempi, che ha dato tanto alla nostra comunità». Ferro è stato anche un esponente di spicco della socialdemocrazia friulana, ricoprendo vari incarichi istituzionali, tra cui quello di consigliere comunale dal 1970 al 1974 e di vicepresidente del consiglio di amministrazione

FESTA DELLA REPUBBLICA

Il programma per il 2 giugno Onorificenze a 18 personalità

È corposo il programma messo a punto dalla prefettura, e coordinato dalla Brigata alpina Julia, per le odierne celebrazioni del 79° anniversario della nascita della Repubblica italiana, avvenuta il 2 giugno 1946. La giornata inizierà alle 9 in piazza Libertà con la cerimonia dell'alzabandiera. Alla presenza di autorità civili e militari, un picchetto d'onore interforze renderà gli onori ai caduti con la deposizione di una corona. Seguirà la lettura di un messaggio del Presidente della Repubblica. A chiudere

sarà l'esecuzione dell'inno nazionale a cura della fanfara-filarmonica di Vergnacco, sezione Ana di Udine.

Nel corso della mattinata, poi, la sede della prefettura di via Pracchiuso, aprirà le proprie porte alla cittadinanza: il pubblico potrà visitare il giardino del chiostro appartenente all'antico monastero seicentesco, successivamente adibito a ospedale militare. L'almabandiera è previsto, sempre in piazza Libertà, alle 19.30.

Il momento clou della festa,

come di consueto, è rappresentato dalla consegna delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, prevista per le 16 nei giardini della prefettura. Una cerimonia che sarà preceduta dall'intervento del direttore regionale del Demanio, Alessio Casci, sul recupero della caserma Reginato, oggi sede del palazzo del Governo. Si passerà poi alla premiazione dei cittadini che si sono distinti nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'economia, nel disimpegno di cariche pubbli-



Il chiostro interno della sede della prefettura in via Pracchiuso

che e di attività svolte ai fini sociali, filantropici e umanitari. Nell'elenco compare la professoressa Paola Del Din, già Medaglia d'oro al valor militare, che riceverà la massima onorificenza della Repubblica, ov-

vero Cavaliere di Gran Croce. Per l'occasione saranno intonate, alla presenza delle autorità cittadine guidate dal prefetto Domenico Lione, le note del Canto degli italiani dalla fanfara della Brigata cavalle-

ria Pozzuolo del Friuli. Oggi saranno consegnate le onorificenze di Ufficiale (a una persona) e di Cavaliere (a 16 persone).

Tra le iniziative promosse per oggi da segnalare anche l'apertura straordinaria di alcune sale museali cittadine. Ad esempio saranno liberamente accessibili le sedi dei musei del castello, del museo Etnografico e di Casa Cavazzini (dalle 10 alle 18). Accessibili pure i musei storici militari della Brigata Julia, in via Sant'Agostino, (dalle 9 alle 13) e del 3° Reggimento genio guastatori nella caserma Berghinz di via San Rocco (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17).

Chiuderà la giornata, alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'Orchestra sinfonica del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

I reparti di eccellenza e la riforma sanitaria



Leggendo le cronache di questi ultimi mesi, appare chiaro come la gestione della sanità

regionale abbia un ruolo primario. È così importante dall'avere comportato addirittura una possibile crisi di giunta e che fosse soltanto l'occasione per verificare i rapporti di forza all'interno del centro destra, non cambia la prima considerazione.

Che poi sia necessaria una riforma appare evidente per le lacune, i ritardi, la fuga di medici e infermieri nel settore privato, cui però proprio la Regione si affida per colmare i suoi vuoti. Un gatto che si morde la coda, insomma. A essere colpiti

dal nuovo piano sanitario sarebbero in primis gli ospedali considerati minori rispetto a Udine, Trieste e Pordenone: i piccoli sono Tolmezzo, Latisana, Palmanova, Gorizia, senza contare Cividale e Gemona. Piccoli, per modo di dire e quanto mai significativi per i loro territori di competenza.

Credo che molti di noi, di fronte alle recenti forti manifestazioni di dissenso, abbiano pensato a vecchie logiche municipalistiche, a guerre di campanile e, in parte, qualcosa di tutto ciò ci sarà anche, ma vi

racconto una storia che forse vi farà cambiare opinione. Vista in prima persona proprio in questa settimana che ha visto il sottoscritto per una serie di coincidenze, dover ricorrere alle cure del reparto di Urologia dell'ospedale di Gorizia.

Trattato in tempi compatibili con le procedure previste, con grande competenza e uso di tecniche d'avanguardia. Siccome son curioso di natura e giornalista di professione, ho cercato in rete notizie su quello che mi sembrava un'eccellenza. Così mi son permesso

di esplicitare questo giudizio a dottori e dottoresse: «Grazie – mi hanno risposto –, ma purtroppo con la riforma corriamo il rischio di chiudere». Sono rimasto stupito perché proprio in rete avevo trovato l'intervento dell'assessore Riccardi in occasione della consegna di un nuovo ecografo allo stesso reparto: era il 19 luglio 2024, un anno fa.

Diceva l'assessore: «La storia del reparto di Urologia di Gorizia, iniziata nel 2018, è un vero e proprio esempio di successo nel campo sanitario. Con l'obiettivo di trasformare il reparto in un centro di eccellenza, i dati dimostrano che questo traguardo è stato raggiunto

grazie a investimenti significativi e una pianificazione lungimirante». «I numeri parlano chiaro – proseguiva – il reparto ha registrato un aumento del 30% nelle attività ambulatoriali, l'attività chirurgica ha visto un incremento significativo, con 1087 interventi nel 2023 rispetto agli 887 del 2018. Dal 2020, il numero dei dirigenti medici è aumentato da 6 a 10 (ora sono 11 ndr)».

Cosa ha fatto precipitare in meno di un anno l'equipe del professor Vianello dall'eccellenza al possibile anonimato? Certo non per i pazienti che ingrossano giorno dopo giorno le sue liste d'attesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

LAVO
LAVAGGIO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

▪ Lavaggio impianti fotovoltaici privati e aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAZZACCO - CAMPOFORMIDO

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI SEGUENTI CORSI:**

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
dal 5 luglio 2025

ESTENSIONE CQC PERSONE SERALE
dal 7 luglio 2025

**CORSO SUL BUON FUNZIONAMENTO
DEL CRONOTACHIGRAFO**
il 28 giugno 2025

**PUBBLICATO BANDO REGIONALE
CONTRIBUTO CQC 2025**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
20 MAGGIO**

**CORSO RINNOVO CQC PERSONE
DAL 12 MAGGIO
SERALE (MART/GIOV/SAB)**

SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**NUOVE PROMOZIONI
2025**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it - seguici su i

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

**AUTOFFICINA
felice**
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO
Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

ELT RAUT O **GOMMIST A**

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**CORSO RINNOVO CQC
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE
FINE MAGGIO sede di Martignacco, i sabati**

**CORSO INIZIALE CQC
A MAGGIO**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

**AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Cultura manga



La facciata di Casa Cavazzini dedicata a Mizuki. A destra, in alto, i visitatori tra i pannelli della mostra; in basso, i manga del maestro giapponese, parte del percorso espositivo

Tra fumetti e folklore Oltre 3 mila visitatori per il maestro Mizuki

Il primo bilancio soddisfa i curatori. Baracetti: «Segnali incoraggianti»
La mostra in corso a Casa Cavazzini sarà visitabile fino al 30 agosto

Chiara Dalmasso

Un tuffo nel mondo dell’O-
riente che porta il Far East
Film Festival (Feff) oltre i con-
fini spazio temporali dei nove
giorni di proiezioni ed eventi:
la mostra di Shigeru Mizuki, a
Casa Cavazzini fino al 30 ago-
sto, in poco più di un mese di
apertura ha già accolto 3 mila
500 visitatori. Un traguardo
che si deve, anzitutto, all’uni-
cità dell’esposizione: “Mon-
do Mizuki, mondo Yokai” è in-
fatti la prima antologica occi-
dentale del grande maestro di
manga giapponese e com-
prende cento opere originali,
molte delle quali non erano
mai state esposte fuori dal
Giappone. Riproduzioni, rivi-



Il vicegovernatore Mario Anzil

ste, libri, documenti video e
testi critici, che ricostruisco-
no l’universo creativo di un
autore, scomparso a Tokyo
nel 2015, che fu anche specia-
lista di storie di yokai – le mo-
struose apparizioni della mi-

tologia giapponese – e studio-
so del relativo folklore.

«Siamo davvero soddisfatti
di questo risultato, è un segno
incoraggiante per la città»
commenta Sabrina Baracetti,
presidente del Centro espres-
sioni cinematografiche (Cec),
cui si deve l’ideazione e la rea-
lizzazione della mostra, insie-
me con Canicola, Vincenzo Fi-
losa e Mizuki Productions.
«Un’esposizione a due anime,
che tiene insieme il Mizuki
dei manga e quello degli yo-
kai, reinterpretati in maniera
del tutto originale» prosegue
Baracetti, felice, in particola-
re, che la mostra resti visitabi-
le così a lungo, al piano terra
del museo udinese di arte mo-
derna e contemporanea.



L’assessore Federico Pirone

«L’impressione è di prolunga-
re il Feff e i suoi effetti benefi-
ci lungo i mesi» aggiunge. E la
soddisfazione è doppia anche
in virtù dell’ampiezza del la-
voro svolto: «Per raccogliere
tutto il materiale ci sono volu-

ti cinque anni, e ci siamo riu-
sciti grazie alla collaborazio-
ne della figlia di Mizuki,
dell’associazione culturale
bolognese Canicola, oltre che
di Casa Cavazzini e dei prezio-
si sponsor, da Credifriuli alla
Camera di commercio di Por-
denone e Udine a Hera» ag-
giunge Baracetti, ricordando
anche il ruolo fondamentale
svolto da Comune e Regione
per portare a Udine l’artista
giapponese.

«La mostra rientra nel pro-
gramma di Go 2025, capitale
europea della cultura trans-
frontaliera con Nova Gorica,
e l’abbiamo accolta e sostenu-
ta con interesse – commenta
Mario Anzil, assessore regio-
nale alla Cultura – sia perché
integrava molto bene la visio-
ne di cultura di frontiera che
abbiamo in mente per il futu-
ro, sia perché conosciamo la
capacità organizzativa del
Cec».

Dello stesso avviso, l’asses-
sore comunale Federico Piro-
ne: «Un’ottima notizia il suc-
cesso della mostra di Mizuki,
autore molto prolifico in Asia
ma che conosceva anche l’Oc-
cidente, a differenza nostra,
che spesso non ci interessa-
mo abbastanza a mondi cultu-
rali lontani. Questa esposizio-
ne ci invita ad abbandonare
l’etnocentrismo a tutti i costi
e a coltivare il dialogo con l’al-
tro da noi, che, spesso, presen-
ta molte similitudini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ASSOCIAZIONE

Sindaci emeriti del Fvg Zanin prende il posto dell’uscente Di Giusto

Piero Mauro Zanin, ex sinda-
co di Talmassons è il nuovo
presidente dell’Associazione
sindaci emeriti del Friuli
Venezia Giulia.

Si è recentemente svolta a
Villa Manin, infatti, l’assem-
blea ordinaria di rinnovo
del Consiglio generale del
dodalizio, durante il quale
Elio Di Giusto ha lasciato,
dopo due lustri, la presiden-
za e per l’occasione è stato



Piero Mauro Zanin

proclamato presidente ono-
rario. Il nuovo Consiglio si è
poi riunito a Udine per la di-
stribuzione delle cariche so-
ciali e ha eletto per acclama-
zione, appunto, Zanin, già
sindaco di Talmassons e pre-
sidente del Consiglio regio-
nale nella scorsa legislatu-
ra.

Zanin, nel ringraziare il
presidente uscente Di Giu-
sto e tutti i componenti
dell’associazione per la fidu-
cia interposta nella sua per-
sona, ha assicurato il pro-
prio impegno, per trasmette-
re le esperienze amministra-
tive di ogni livello, nonché
per la formazione di giovani
e futuri amministratori del
Friuli Venezia Giulia. —

A.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO IL CONVEGNO

Focus sull’urologia con esperti del settore

Benessere integrato e preven-
zione. È questo il titolo della
due giorni promossa dall’as-
sociazione “La Pietra Prima”
da tempo in prima linea nella
promozione della medicina
che unisce scienza e visione
olistica. L’evento si terrà sa-
bato 7 giugno con due lumi-
nari dell’urologia come rela-
tori.

Il luogo scelto è l’audito-
rium della Parrocchia
Sant’Andrea, in via Piemon-
te 82. Relatori il dottor An-

drea Fandella e il dottor Seba-
stiano Spatafora, entrambi
specialisti in Urologia. Il pro-
gramma si aprirà con l’inter-
vento di Fandella, “Urologia
come scienza del genere uma-
no nelle varie fasi della vita”.
Spatafora approfondirà il le-
game tra patologie urologi-
che, sonno e attività fisica
con la relazione “Patologie
urologiche e qualità del son-
no. Sport, attività fisica e Car-
cinoma della prostata”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE



UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno
successivo normalmente a battenti
chiusi con diritto di chiamata

Degrassi

Via Monte Grappa, 79

Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Montoro

Via Lea D’Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Simone

Via del Cottonificio, 129

Tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

CARLINO

Charalambopoulos

Pza San Rocco, 11 Tel. 043168039

CASSACCO

Zappetti

Pza Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

CERVIGNANO DEL FRIULI

Comunale

Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

CIVIDALE DEL FRIULI

Fontana

V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163

COSEANO

San Giovanni

L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

ENEMONZO

Marini

Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

FORGARIA NEL FRIULI

Giannelli

Via Grap, 21 Tel. 0427808038

GEMONA DEL FRIULI

Alla Madonna

Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

LESTIZZA

Luciani Giulio

Via Calle San Giacomo, 3

Tel. 0432760083

LIGNANO SABBIAADORO

Sabbiaodoro

Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

MALBORGHETTO VALBRUNA

Guarasci

Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

MANZANO

Brusutti

Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

PAGNACCO

San Giorgio

Via Udine, 3 Tel. 0432660110

PASIAN DI PRATO

San Giacomo

P.za Giacomo Matteotti, 5

Tel. 0432699783

PRATO CARNICO

Borgna

Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066

REMANZACCO

Roussel

P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

RESIA

Comunale

Via Roma, 1 Tel. 043353004

RIVIGNANO TEOR

Gaion

Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

SANTA MARIA LA LONGA

Beltrame

Via Roma, 17 Tel. 0432995168

ZUGLIO

Dal Ben

Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577

L'INAUGURAZIONE ALL'ISTITUTO SUPERIORE

A Tolmezzo nasce Foresta legno Fvg Più valore al laboratorio del Solari

È la quinta Innovation Platform in regione. La speranza è ottenere una struttura convittuale

Tanja Ariis TOLMEZZO

Nasce "Foresta Legno Fvg" all'Isis Solari di Tolmezzo: il Cluster legno arredo casa con l'Isis Solari ha inaugurato nella scuola superiore carnica, che cresce sempre più, la quinta Innovation Platform della regione. Si chiama appunto "Foresta Legno Fvg" ed è stata realizzata al Solari grazie al supporto degli enti cofondatori Carnia Industrial Park, Comunità di montagna della Carnia, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Aibo, Legno servizi/Cluster forestale Friuli Venezia Giulia.

La Platform porta nuovo valore al laboratorio del Solari, già dotato di macchinari per la lavorazione del legno e ora ulteriormente qualificato come centro di formazione dedicato alla prima filiera del legno. La dirigente scolastica del Solari, Manuela Mecchia, sottolinea che la Platform è una



Il laboratorio dell'istituto Solari a Tolmezzo e, a destra, le autorità e i dirigenti intervenuti all'inaugurazione della Innovation Platform



tappa di un lungo cammino iniziato nel 2004 che coinvolge tanti attori: «Se si fa comunità – le sue parole – si riescono a raggiungere obiettivi importanti. Siamo rimasti, insieme a Brugnera, gli unici presidi per la formazione in questo campo: se riuscissimo a ottenere, come speriamo da tempo, una

struttura convittuale che accogliesse studenti fuori sede, evitando i disagi attuali, potremmo diventare un vero punto di riferimento regionale per il settore. Abbiamo docenti entusiasti, un solido background, le imprese e il cluster al nostro fianco: questo ci dà la forza per andare avanti con il proget-

to e pensare anche a nuove iniziative importanti iniziative specificatamente per il settore forestale».

«Il territorio ha dimostrato la forza del settore foresta-legno dell'area montana, riconosciuto come strategico e importante, e avere la rappresentanza completa dei cofondatori alla ceri-

Piemonte, direttore generale del cluster: «Il territorio dimostra la forza del settore nell'area montana, è strategico»

monia di apertura attesta la corallità del progetto – afferma sulla Innovation Platform tolmezzina Carlo Piemonte, direttore generale del cluster –. Abbiamo assistito al completo restyling del laboratorio, non solo dal punto di vista estetico ma anche funzionale, grazie all'arrivo del nuovo potente aspiratore, molto apprezzato sia dagli studenti che dai docenti».

Tolmezzo è un tassello che completa il percorso avviato nel 2020 per lo sviluppo di una rete regionale di Innovation Platform dedicate alla crescita professionale e alla diffusione della cultura tecnica del settore.

«Da Manzano a Brugnera, passando per Udine, si arriva oggi a Tolmezzo – afferma Edi Snaidero, presidente del Cluster regionale – a dimostrazione che i grandi progetti si possono affrontare solo facendo sistema e, in questo senso, le Platform sono ormai un emblema nazionale ed europeo del settore legno-arredo. Dobbiamo puntare a creare interesse e attrazione verso il nostro settore, uno tra i più importanti del Fvg e pilastro anche a livello nazionale: siamo infatti la terza regione d'Italia».

Apprezzamento per il progetto è stato espresso, tra i vari ospiti che hanno preso la parola alla cerimonia, anche dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

SENZA

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA
ASSICURATIVA
CONSIGLIATACABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA100%
ELETTRICO> INFO
335 520 1378> PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

VISINTINI AUTOLEADER

La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

AMARO

Lavori in A23 Chiuso il tratto Carnia-Osoppo

Sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione delle gallerie, dalle 22 di domani, mercoledì 4, alle 6 di giovedì 5 giugno, sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Gemona Osoppo, in direzione Udine.

In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, sarà consentito percorrere la strada Ss52 verso Tarvisio, la Ss13 Pontebbana verso Udine e la Sp49 Osovana e rientrare in A23 a Gemona Osoppo.

Non è escluso che l'intervento possa concludersi in anticipo rispetto ai tempi.

Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità in autostrada e sui percorsi alternativi sono diramati sui seguenti canali: tramite i collegamenti su Rtl 102.5, Rtl 102.5 Traffic e su Rai Isoradio, su Canale5 e La7, sulla app Muovy, su autostrade.it, nei pannelli a messaggio variabile e su TV Infomoving in area di servizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO ALPINO IN AZIONE A TARVISIO

Donna perde il sentiero La recupera l'elicottero

TARVISIO

Tra le 18.40 e le 20.30 di ieri la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino (Cnsas) è stata impegnata, assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale, dopo l'attivazione della Sores, in un soccorso nei pressi delle Cinque Punte di Raibl. A chiedere aiuto tramite il Nue112 è stata una donna friulana di 51 anni, la quale, scendendo dal sentiero 520, si era persa finendo fuori traccia in un canale sopra un salto, a una quota di 1.100 metri.

L'elisoccorso ha fatto fatica a individuare la posizione della donna nonostante le coordinate ricevute dalla Sores essendo vestita di nero e in un contesto di terreno uniforme. Ma incrociando le informazioni tra il suo telefonino e quelle ricevute dai soccorritori al campo base si è riusciti a trovarla. A quel punto il tecnico di elisoccorso del Cnsas è stato calato con il verricello per circa 70 metri: dopo averla imbragata con il triangolo di evacuazione l'ha portata via dalla posizione di pericolo. —

A BETANIA DI TOLMEZZO

Opere sulla condotta limitati transiti e soste

TOLMEZZO

A Betania per lavori di riparazione di una condotta idrica per una giornata lavorativa tra domani e il 6 giugno, dalle 8 alle 18 nel tratto interessato dal cantiere in via Illegio saranno interdetti il transito veicolare e la sosta. I veicoli diretti a Illegio saranno deviati lungo via Betania. Nel tratto di via Betania compreso tra gli incroci con via Davanzo e via Illegio sarà istitu-

to il doppio senso di marcia. I veicoli provenienti dalla frazione di Illegio, in direzione di Betania, saranno deviati lungo via Betania. Sarà inoltre chiusa la pista ciclabile, consentendo ai veicoli la circolazione sulla stessa nel senso di marcia. Infine, sarà soppressa temporaneamente la fermata Tpl in prossimità del cantiere, con conseguente modifica del percorso lungo via Aquileia e via Betania. —

T.A.

IL LUTTO A BERTIOLO

Architetto muore nel sonno dopo la finale di Champions

Francesco Liani aveva 38 anni. A trovarlo senza vita è stata la mamma
Era attivo nell'associazionismo. Nel 2014 aveva ricoperto la carica di assessore

Viviana Zamarian / BERTIOLO

La finale di Champions League l'aveva vista a casa sabato sera. Come da tradizione, voleva tifare la sua Inter assieme al papà Luigi e a un amico di famiglia. E poi era andato a dormire. Francesco Liani, 38 anni, però, non si è più svegliato. Ieri mattina quando alle 9.30 la mamma Giuliana è andata in camera per accertarsi che stesse bene, il suo cuore aveva smesso di battere per sempre. Francesco era cresciuto a Vir-

co e la piccola frazione di Bertio, lui, ce l'aveva nel cuore. Riferimento nell'associazionismo, promotore di iniziative capaci di coinvolgere il paese, entusiasta per natura. Lo scorso fine settimana era tra i volontari della Pro loco Risorgive Medio Friuli all'enoteca allestita alla rassegna Saperi Pro loco.

Architetto che collaborava con lo studio tecnico Artek progetti di Latisana, si era impegnato per la comunità. Nel 2014 era entrato a far parte co-

me assessore esterno – con delega a urbanistica e pianificazione territoriale – nella giunta del sindaco Mario Battistuta. Quella comunità alla quale ogni giorno si dedicava, con dedizione, credendo fortemente nel valore dell'amicizia e delle relazioni tra associazioni, per fare squadra. Aveva fatto parte per oltre vent'anni del coro dei Pueri Cantores di Virco. Fin da ragazzo, era appassionato di calcio. Prima quello giocato con la Cometa Azzurra di Talmassons e poi da allenatore

e accompagnatore delle squadre del settore giovanili, l'Esperia 97, il Lavarian Mortean e il Rivolto. Sempre presente accanto al mister Stiven Zorzetto, suo grande amico.

«Siamo cresciuti insieme – racconta –, per me è come aver perso un fratello. Ci sentivamo ogni giorno, condividevamo i nostri sogni e i nostri progetti. Francesco andava d'accordo con tutti, era una persona che teneva profondamente al suo paese e si impegnava per farlo crescere. Era stato tra i promo-



Francesco Liani, architetto di 38 anni di Bertio, è morto nel sonno tra sabato e ieri

tori del progetto Giovani per la cultura, ci aiutava a scrivere Il Mulin, la rivista di Bertio, era sempre presente a tutti gli eventi, promotore di tante iniziative culturali e sociali».

Già, Francesco, professionista di talento, apprezzato per i suoi lavori, faceva del suo paese, un motivo di orgoglio. A ricordarlo con parole di stima è il sindaco di Bertio Eleonora Viscardis. «La notizia della morte di Francesco – afferma – è stata un durissimo colpo per la comunità, e in particolare

per la sua amata Virco, per la quale lui si era speso con generosità. Da alcuni mesi lavorava per il Comune in edilizia privata, tramite un incarico interinale. Oltre a un valido professionista era bello confrontarsi con lui per nuovi progetti e visioni per il futuro del nostro territorio. Ci stringiamo alla famiglia in questo momento di dolore». Il 38enne lascia i genitori, le zie e la cugina Beatrice a cui era profondamente legato. E un paese intero, che non lo potrà mai dimenticare. —

IL 6 GIUGNO A VENZONE



Partenza e arrivo in piazza a Venzone in una precedente edizione

Ritorna a Venzone L'ora delle mummie staffetta podistica

Sara Palluello / VENZONE

È tempo di infilarsi le scarpette e scattare lungo le vie acciottolate di uno dei borghi più belli d'Italia: Venzone si appresta ad accogliere, venerdì 6 giugno, la terza edizione de "L'ora delle mummie", staffetta podistica organizzata dall'Asd Prealpi Giulie. L'iniziativa, diventata un appuntamento atteso nel calendario sportivo del gemonese, promette spettacolo, coinvolgimento e valorizzazione

ne del territorio.

La gara vedrà squadre da tre atleti impegnate lungo un anello di 1.200 metri che si snoda all'interno delle mura medievali, attraversando i punti più suggestivi del borgo. Partenza, cambi e arrivo saranno ospitati in piazza del Municipio, cuore pulsante del paese e salotto d'eccezione per corridori e spettatori. «Una location che non ha bisogno di effetti speciali per creare atmosfera: basta la luce calda del tramonto su

pietre antiche, il tifo di residenti e turisti, e un buon aperitivo da gustare tra una volata e l'altra – spiega Marco Rossetto, presidente dell'Asd Prealpi Giulie –. L'idea è quella di valorizzare ulteriormente il centro di Venzone, richiamando atleti da tutta la regione e diversificando le proposte offerte dalle numerose e attive associazioni locali».

Non soltanto adulti in gara: la manifestazione sarà anticipata da due prove promozionali individuali riservate ai più giovani. Alle 19.30 si aprirà il programma con la corsa per gli Under 13, impegnati su un tracciato di circa 800 metri, seguiti dagli Under 16, che testeranno lo stesso percorso degli adulti, poco prima dell'inizio ufficiale della staffetta, previsto per le 20. A premiare l'impegno dei partecipanti, ricchi premi offerti dagli sponsor, che hanno confermato e rafforzato il proprio sostegno all'iniziativa: Despar Nord, storico partner, insieme al rinnovato appoggio di Benedetto Casa funeraria e pompe funebri, e al nuovo ingresso Wienerhaus.

«Fondamentale anche il contributo del Comune di Venzone, del gruppo Ana Alpini, dei Donatori di Sangue, della Pro Loco e di una nutrita squadra di volontari, che – come sottolinea Rossetto – sono il vero motore della manifestazione». —

to logico-matematico, con importanti riconoscimenti nelle gare di settore nazionali, e nel campo della dama, dove hanno raggiunto il gradino più alto del podio italiano nella categoria scuole primarie. Sul fronte sportivo, poi, le classi quinte della scuola primaria si sono classificate terze ai Giochi della gioventù provinciali, mentre un alunno della secondaria di primo grado di Povoletto ha rappresentato l'Istituto alle finali nazionali dei Giochi della gioventù a Roma. «L'arte infine – rende noto la dirigente scolastica Michela Maffei – ha trovato un palcoscenico d'eccezione nel concorso Carnevale di Nimis, dove la 4ª della primaria di Attimis ha vinto». —

L.A.

IL PUNTO

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco educa i giovani al rispetto dell'ambiente: due belle iniziative di educazione ambientale si sono svolte recentemente, curate dal Comune in collaborazione con l'Istituto comprensivo. Il primo evento, organizzato su iniziativa del consigliere Roberto Busolini, titolare di specifico incarico del sindaco per seguire le questioni ambientali, ha coinvolto 34 bambini delle classi quinte di Martignacco che si sono impegnati nella pulizia di piccole parti del territorio, raccogliendo circa 50 chili di immondizie. Le operazioni sono state guidate ed eseguite in sicurezza, con i necessari dispositivi di protezione: la regia si è svolta con la collaborazione di tre insegnanti del plesso di Martignacco, la partecipazione degli assessori Valentina Bordet e Giancarlo Saro nonché di Marino Visintini in rappresentanza di Legambiente.

«Si tratta di iniziative estremamente importanti – ha commentato il sindaco Mauro Delendi –, perché coinvolgono i ragazzini in una fase dello sviluppo nella quale sono molto recettivi a questi messaggi positivi che contribuiscono a maturare una elevata coscienza civile in un settore molto delicato come quello della gestione e dello smaltimento dei rifiuti».

L'altra iniziativa di carattere ambientale, sempre in si-



Una delle iniziative con gli scolari di Martignacco

nergia con l'Istituto comprensivo, coordinata dal consigliere Stefano Buongiorno, ha riguardato una visita guidata al Parco comunale del Beato Bertrando e alla scoperta delle meraviglie floro-faunistiche dei suoi prati stabili. Accompagnati dal professor Daniele Bertossio, profondo conoscitore di quell'habitat naturalistico, 40 alunni delle quinte, con i loro insegnanti, sono stati coinvolti in attività di riconoscimento del canto degli uccelli, di orienteering, ricerca tracce e calco impronte. «I ragazzi – ha spiegato il sindaco – si sono appassionati alla vista, tra l'altro, dei nu-

merosi tipi di orchidee spon-tanee, di altre essenze rare presenti nei prati stabili e di piccoli animali di non facile reperimento altrove, come i cervi volanti: questi esempli di microfauna trovano un terreno fertile per la loro sopravvivenza in quanto la zona del parco Bertrando, e dei prati stabili in particolare, è esente da colture intensive e quindi non esiste inquinamento».

La visita ha concluso un progetto formativo sostenuto dal Comune che ha visto 5 uscite sul territorio e 3 interventi in classe. Il progetto ha interessato circa 200 ragazzi dai 7 agli 11 anni. —

FAEDIS

L'Istituto comprensivo chiude un anno di successi

FAEDIS

L'Istituto comprensivo di Fae-dis chiude un anno di successi, nel segno della poliedricità. Gli allievi si sono infatti distinti in vari settori, dalle scienze all'arte, dallo sport al pensiero logico. L'ultimo trionfo ha avuto per protagonisti i bambini della classe quinta della scuola primaria del paese, che hanno vinto il primo premio al concorso nazionale Fabbricando, promosso dalla Danieli di

Buttrio: con il progetto Fuoco; e luce fu hanno sbaragliato la folta concorrenza, conquistando la giuria per originalità e profondità della proposta. Il percorso ha affrontato il tema dell'energia da più punti di vista – storico, tecnologico, linguistico e artistico –, strutturandosi come un viaggio che partendo dalla scoperta del fuoco, appunto, è arrivato fino alle energie sostenibili.

Gli studenti del Comprensivo hanno brillato pure in ambi-

L'INCONTRO CON IL MESSAGGERO VENETO - IL PRESENTE E IL FUTURO DEL COMMERCIO

Il Viaggio nei paesi domani a Codroipo

Iniziative del Comune e dei commercianti

CODROIPO

Confrontarsi su progetti, raccogliere idee, proporre nuove proposte, ragionare sul presente e sul futuro del commercio del capoluogo del Medio Friuli. Il Viaggio del @messaggero veneto nei paesi si fermerà domani mattina a Codroipo. L'appuntamento è alle

10.30 al bar all'Alpino in piazza Garibaldi. Saranno presenti il sindaco Guido Nardini, alcuni assessori e componenti della maggioranza, il presidente dell'associazione "Codroipo c'è" Piergiorgio Iacuzzo i referenti delle associazioni che operano sul territorio.

Il Messaggero Veneto arriverà tra la gente, ad ascolta-

re le voci, le proteste, le eventuali critiche, i consigli. Una occasione, insomma, per confrontarsi davanti a un caffè. Saremo nei paesi ogni settimana, pronti a raccogliere le istanze dei cittadini, a raccogliere le loro voci.

Si potrà così avere l'opportunità di confrontarsi sull'attuale situazione del

commercio a Codroipo, sulle iniziative che sono state organizzate per promuovere e per rendere ancora più attrattivo il centro del capoluogo del Medio Friuli e sui nuovi progetti che rientrano nella programmazione e nelle attività messe in campo dal Distretto del commercio del Medio Friuli Terra di Ac-

**Viaggio del
@messaggero veneto
nei paesi**



Appuntamento
al bar all'Alpino
di piazza Garibaldi
a partire dalle 10.30

que.

Domani, dunque, in mattinata, approfittando anche del mercato settimanale, ci sarà la possibilità di confrontarsi, raccogliere istanze e fare un approfondimento sui vari temi che riguardano il Comune.

Questa tappa a Codroipo, sarà anche l'occasione per illustrare l'iniziativa Ditelo al Messaggero Veneto: inviando una e-mail a direzione@messaggeroveneto.it i cittadini potranno segnalare disservizi, casi particolari e quanto possa interessare il vivere comune nel proprio paese. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I luoghi di ritrovo

LE ATTIVITÀ

Palestra all'aperto



È stata realizzata agli impianti base la nuova area fitness - calisthenics. Aperta e disponibile a tutti, questa palestra all'aperto è andata ad arricchire l'offerta dei campi base del centro del Medio Friuli. L'appello dell'amministrazione comunale ai tanti appassionati della disciplina è quello di avere il buonsenso nell'utilizzo e una vigilanza condivisa per tutelare la struttura da atti vandalici. Una ulteriore possibilità di poter praticare l'attività sportiva all'aria aperta nelle varie strutture posizionate.

GLI EVENTI

Torna il Palio



Tra gli eventi che vengono promossi agli impianti base, uno è sicuramente il più atteso. È il Palio dei rioni, che torna dal 12 al 19 luglio, giunto quest'anno alla sua 38ª edizione. Il basket così sarà nuovamente protagonista nel capoluogo del Medio Friuli. L'anno scorso furono i giocatori dell'Ovest a trionfare sugli altri rioni nel torneo senior, in una finale dalle grandi emozioni, vincendo così la loro nona edizione, e l'Est a portare a casa il palio junior per la settima volta.

CODROIPO

Vigilantes di notte ai campetti

«Un nuovo rilancio per l'area»

Previsto un potenziamento della sorveglianza nell'ambito del progetto Rigenera
La giunta ha destinato 20 mila euro al concorso di idee per riqualificare la zona

Viviana Zamarian / CODROIPO

«Ci vediamo ai campetti». Selo sono detti – e continuano a dirselo – generazioni di codroipesi. Perché gli impianti base rappresentano, nel centro del Medio Friuli, il punto di ritrovo per eccellenza. Uno spazio comune sportivo e sociale, in mezzo al verde. Il Comune ha voluto rilanciarlo con il progetto Rigenera, a fronte di troppi episodi di vandalismi, di bullismo, di atteggiamenti strafottenti avvenuti qui in passato o fenomeni di degrado come l'abbandono di rifiuti. Un progetto, questo, che ha previsto l'impegno di due educatori di strada per coinvolgere i giovani (nei luoghi in cui si ritrovano basando il confronto sulla relazione e non sul giudizio) e che ora punta a potenziare la sorveglianza anche nelle ore serali e notturne. La giunta Nardini ha infatti deciso di finanziare nell'ultima manovra approvata in consiglio comunale, il servizio di monitoraggio del territorio che sarà affidato a due vigilantes dalle 23 alle 3.

Sono stati inoltre destinati 20 mila euro per finanziare il bando del concorso di idee progettuali – che si vuole indire entro l'anno – per immaginare «lo sviluppo armonico dell'area – come ha ribadito l'assessore Paola Bortolotti in aula – a medio e lungo termine fra infrastrutture sportive e la tutela delle aree verdi». Da queste idee – che saranno poi valutate da una apposita commissione – ripartirà, dunque, l'attività di riqualificazione dei campetti individuando dove destinare i futuri investimenti.



L'area dei campetti base a Codroipo dove è stato attivato il progetto Rigenera

Intanto, sono stati messi in campo degli interventi per migliorare la sicurezza dell'area: l'impianto della videosorveglianza è stato rifatto con un miglioramento della qualità delle telecamere ed è stata potenziata l'illuminazione della zona.

Un'azione «che comporta un lavoro di squadra – ha riferito il consigliere delegato allo sport Rosario Legname –, un percorso partecipativo che nasce dal confronto a 360° fra Comune, associazioni culturali e sportive, forze dell'ordine e servizi sociali. Gli educatori di strada stanno facendo un buon lavoro, sono state coinvolte

tante realtà che operano sul territorio e numerosi ragazzi».

L'obiettivo, dunque, è quello di rendere l'area più sicura, più fruibile e ancora più accogliente. «La situazione è migliorata rispetto al passato – ha confermato anche il presidente della Polisportiva Maurizio Chiacrossi –, Abbiamo promosso numerosi eventi che hanno consentito di vivere al meglio questa area che si conferma con un bellissimo luogo di aggregazione».

Un progetto che si punta a realizzare – e per il quale è già stata presentata una domanda di contributi – è quel-

lo di un nuovo skatepark per offrire ai ragazzi un ulteriore impianto in cui poter praticare attività sportiva.

«Il progetto Rigenera – ha poi spiegato il capogruppo in Consiglio di Polo Civico Giovanni Soramel – ha come obiettivo fondamentale la sicurezza dell'area e a raggiungere degli obiettivi complessivi che puntano al coinvolgimento dei giovani, a individuare le fragilità e a correggere anche certi atteggiamenti non adeguati. Chi sbaglia deve esser intercettato e data l'opportunità di capire gli errori commessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE

Si apre il bando



L'obiettivo, entro l'anno, è indire il bando per il concorso di idee progettuali attraverso cui immaginare uno sviluppo armonico dell'area degli impianti base fra le infrastrutture sportive e la tutela delle aree verdi. Per dare così una nuova visione della zona. Si procederà, dunque, definendo il bando che sarà portato in commissione urbanistica, seguirà poi la fase di pubblicazione con la raccolta delle idee. A giudicarle ci sarà la commissione nominata dagli uffici che dovrà valutare i progetti.

EDUCATORI DI STRADA

Giovani coinvolti



Tra i ragazzi e assieme a loro. Per prevenire i fenomeni disagio giovanile, lavorando in rete con associazioni e istituzioni educative che operano sul territorio. Questo il compito degli educatori di strada, due quelli attivi a Codroipo che al momento hanno coinvolto una ventina di giovani. Il loro "quartier generale" si trova alla Casa dello studente ed è diventato già un punto di ritrovo e di riferimento per tutti. Gli educatori intervengono per fare il punto della loro attività in commissione servizi sociali.

Ordine da 53 milioni per il gruppo Leitner
Hti per Narvik 2029
stazione sciistica
made in Italy
oltre il circolo polare

STEFANO VIETINA / A PAG. V

La crescita dell'azienda di Villesse
Alla guida di Cortem
la terza generazione
«Ma la famiglia
non basta più»

GIULIO GARAU / A PAG. IV



I due punti vendita nel Nord Est
Eataly a due facce
A Verona chiude,
a Trieste invece
grande successo

EDOARDO BUS / A PAG. VI

IL COMMENTO

IL RITARDO
CHE MINACCIA
L'INDUSTRIA
DEL NORD EST

ALBERTO BABAN
LORENZO DILENNA

Tra il 2017 e il 2021, cinque anni appena, l'utilizzo di elettricità da parte di Meta, Google, Microsoft e Amazon è più che raddoppiato e l'attuale evoluzione della domanda complessiva ha proporzioni altrettanto colossali, in particolare quella proveniente dai data centers, strutture energivore che ospitano server e sistemi informatici per elaborare, archiviare e distribuire dati.

Uno dei principali driver dell'aumento di consumo elettrico dei data centers sono le applicazioni di Intelligenza Artificiale, che oggi impattano per circa il 10-20% della domanda di energia del settore anche se, secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, l'utilizzo di corrente di questi siti derivante dall'IA potrebbe decuplicare nel solo quadriennio 2023-2026. Basti pensare che cercare la prima informazione di questo paragrafo su Google ha richiesto all'incirca 0,3 wattora, misura che sarebbe salita di quasi dieci volte se avessimo chiesto lo stesso dato a ChatGPT. È necessario dunque considerare la questione della distribuzione di energia e della geografia dei data centers un tema strategico anche a Nord Est.

In Europa la domanda di potenza dei data center è stimata aumentare di 2,5 volte entro il 2030, e quella di energia elettrica è prevista quasi triplicare. Il tema si dimostra dunque profondamente impattante, come testimoniato da McKinsey secondo cui, a fine decennio, i data centers incideranno per il 5% della richiesta di elettricità del Vecchio Continente, dal 2% circa attuale.

Segue a Pag. IV >



Fame di energia

Entro il 2030 i consumi di elettricità dei data center sono destinati a triplicare. Mentre la loro prossimità sarà determinante per la sopravvivenza delle imprese.

MAURIZIO CESCO E GIORGIA PACINO / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 2 GIUGNO

IL QUADRO

Taco Trump, la tattica è l'attesa

L'ira di Donald Trump si è abbattuta – come di consueto – su un giornalista, reo di aver pronunciato la parola in sua presenza, mal'acronimo “Taco” è già entrato a far parte dei modelli usati dagli investitori per prevedere l'andamento dei mercati. E condiziona anche il modo in cui le nostre imprese reagiscono agli annunci in arrivo dalla Casa Bianca.

Trump always chickens out, letteralmente “Trump fa sempre marcia indietro”, dice il co-

lumnist del *Financial Times* Robert Armstrong, additando come una tattica negoziale ben precisa l'abitudine del presidente degli Stati Uniti di annunciare dazi eclatanti per poi posticipare i termini, offrire concessioni o attenuare le misure protezionistiche.

La retromarcia di Trump sarebbe ormai così prevedibile da consentire agli investitori di agire di conseguenza sui mercati, senza più lasciarsi trasportare dai primi accenni delle sue intemperie. Un atteggiamento già diffuso tra gli opera-

tori di Wall Street, che potrebbe contagiare anche chi è ancora in attesa di conoscere quali tariffe si abbattono sulle proprie merci destinate al mercato Usa.

Dopo il panico iniziale – gli appelli all'Ue, l'allarme sul prezzo del calice di vino, i piani per riportare la manifattura negli States – sembra che anche i nostri imprenditori abbiano optato per un'attesa silenziosa. Nella speranza che suoni la prossima ritirata. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

In Europa la domanda di potenza dei centri dati aumenterà di 2,5 volte entro il 2030, quella di elettricità addirittura triplicherà

In Veneto lo snodo più importante è quello di Padova: il VSix dell'ateneo è un vero Internet exchange per il Nord Est

MAURIZIO CESCONE

Industria 4.0 e 5.0, data center, sviluppo dell'intelligenza artificiale a supporto del mondo produttivo con sistemi sostenibili di consumo di energia. «Se dovessimo riparlare di questi temi tra due o tre anni, il quadro sarebbe molto diverso rispetto all'attuale. Le tecnologie hanno un'accelerazione quotidiana, di cui non possiamo prevedere, oggi, il punto di approdo finale». A parlare così è la professoressa Eleonora Di Maria, docente di Strategia al dipartimento di scienze economiche e aziendali dell'università di Padova, nonché presidente del centro di ateneo VSix per la connettività e i servizi al territorio. «La sfida dei prossimi anni - aggiunge l'esperta - è come far crescere la digitalizzazione, che prevede un consumo sempre crescente di energia, in modo sostenibile». La controprova? Nonostante le difficoltà nelle stime, in Europa la domanda di potenza dei data center è stimata aumentare di 2,5 volte, dai 10 Gigawatt odierni ai 35 Gw nel 2030, e quella di energia elettrica è prevista quasi triplicare, dai 62 Terawatt/h (stima che esclude il consumo derivante dalle criptovalute) a oltre 150 TWh.

IL RUOLO DEI DATA CENTER

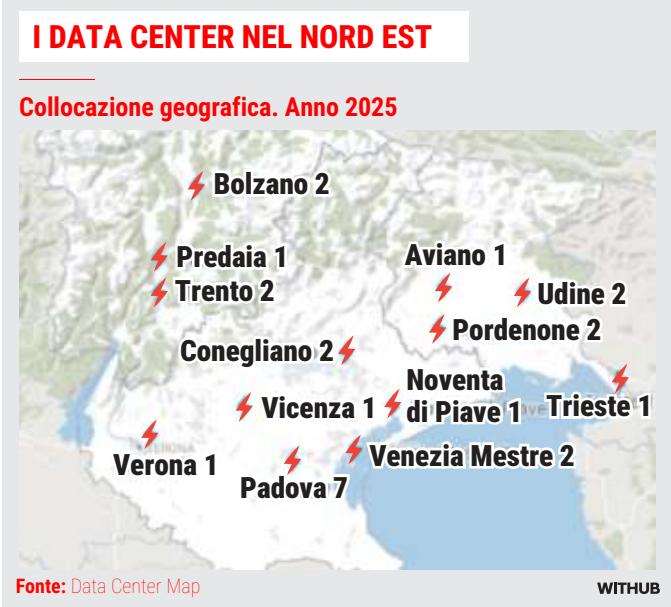
È necessario comprendere un aspetto fondamentale del problema. Più le imprese lavorano nel processo di digitalizzazione, che anche nel Nord Est sta crescendo, maggiore sarà il consumo di energia, perché questi dati devono essere elab-

Industria, con i data center cresce la fame d'energia

IMPRESE ENERGIVORE			
Anno 2023			
	Numero Aziende	Ricavi (EUR)	Numero di Dipendenti
Emilia-Romagna	495	31.384.887,68	59.529
Friuli-Venezia Giulia	128	8.178.853,02	12.249
Trentino-Alto Adige	65	4.839.625,01	9.189
Veneto	672	33.294.030,08	69.336
TOTALE	1.360	77.697.395,79	150.303

Fonte: Elaborazione FNE su dati CSEA e AIDA1

WITHUB



borati e conservati. Sul sito datacentermap.com c'è la fotografia di quanti sono e dove sono. In Veneto lo snodo più importante è quello di Padova, dove sono presenti diversi data center, poi c'è il polo di Mestre. E ancora quello da poco inaugurato da Raiway a Campalto, e uno molto rilevante di Infocamere, sempre a Padova. Il VSix, invece, è un vero e proprio Internet exchange e gestisce le connessioni Internet tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. «Da una ricerca che abbiamo fatto su 500 data center eu-

Idroelettrico, solare e eolico dovranno essere potenziati in modo consistente per l'intelligenza artificiale

ropei - commenta la professoressa Di Maria - abbiamo visto che tra i criteri di progettazione dei data center, il primo punto riguarda la sicurezza, poi viene l'efficientamento energetico, al terzo posto la connettività. Ogni quattro-cin-

que anni devono essere completamente rinnovati, è necessario cambiare tutte le macchine, perché la tecnologia su cui si basano si evolve in modo rapido». Ecco quindi che la domanda di energia, per far funzionare al meglio queste strutture sempre più complesse, diventa crescente. Devono poi essere studiate le soluzioni tecnologiche per il raffreddamento e per risparmiare energia e contemporaneamente aumentare la loro diffusione territoriale, vicini a dove sono le imprese. «Il tema critico - osserva Di Maria - rimarrà la capacità di

avere energia da fonti rinnovabili e l'uso dell'acqua per il raffreddamento. L'altro aspetto è legato al tema dello sviluppo dell'IA che richiederà sistemi ancora diversi e tecnologicamente avanzati, con strutture di calcolo che siano sempre più potenti». Non si può poi prescindere dal problema emissioni. L'impatto dei data center è aumentato, dal 2010 al 2020, dal 33% al 45%. «Un data center come il nostro VSix - afferma la docente di Padova - consuma circa 100 tonnellate equivalenti di CO2, un po' come andare da Napoli a

Venezia ogni giorno». **LE FONTI DI ENERGIA** I data center, dunque, sono vere e proprie fabbriche che "mangiano" energia. Più dati ci sono da trattare, da analizzare, più ci sarà bisogno di infrastrutture dove i dati possano essere conservati e resi accessibili in un certo modo. A livello mondiale gli Usa sono il Paese più avanzato per quanto riguarda lo sviluppo di data center, in Europa adesso ci sono più di 550 aziende che gestiscono data center. In Italia è stata creata un'associazione, la Ida,

Wiit ha 19 data center. L'ad Cozzi: «L'energia non è l'unico costo»
«Conservare i dati in Italia per mantenerne il controllo»

GIORGIA PACINO
Non solo continuità operativa e sicurezza. A rendere la vicinanza di un data center sempre più strategica per le imprese italiane è oggi an-

che la certezza che i propri dati siano assoggettati alla legislazione nazionale. È la cosiddetta "data sovereignty", un tema su cui anche in Italia sta crescendo la consapevolezza. «Ma Germania e Francia sono più proattive», avverte Ales-

sandro Cozzi, ad di Wiit, società di servizi cloud e cybersecurity con 19 data center tra Italia e Germania. **Quanto conta la facilità di accesso a un data center per lo sviluppo di un'impresa?** «Le aziende oggi migrano nei



Alessandro Cozzi, ad di Wiit

data center e sul cloud per ottenere maggiore resilienza e per ridurre la probabilità di attacchi di cyber crime. È un business che si basa su grandi nu-

meri di scala: le imprese fanno fatica a difendersi da sole e a trovare talenti competenti e sempre disponibili. Affidarsi a un provider esterno permette di avere un livello di sicurezza più alto». **C'è anche un tema di sovranità dei dati?** «Le aziende europee stanno prendendo coscienza del fatto che conservare i dati nei propri territori è importante, piuttosto che metterli a disposizione dei grandi hyperscaler Usa: quando un'azienda va sul cloud pubblico americano autorizza la conserva-



SOCIETÀ BILANCIO

Strumenti e Tecnologie per pesare

60° anno di attività

che riunisce le imprese del settore.

«Le fonti di energia per alimentare queste infrastrutture altamente sofisticate - ammette Di Maria - sono la priorità. Si tratta tra l'altro di infrastrutture che non possono essere mai spente, hanno un utilizzo 24 ore su 24. I grandi operatori e le imprese cercano di utilizzare non solo energia da fonti fossili, ma anche da rinnovabili, che dovranno necessariamente essere implementate in modo deciso in futuro se vogliamo perseguire questa strada. Il consumo di energia è notevolissimo perché le macchine devono essere raffreddate. Con il raffreddamento si produce calore che può essere riutilizzato per il teleriscaldamento a uso civile. È un modello non ancora diffuso, ma potrebbe essere una delle direzioni praticabili. Lo sta sperimentando Aruba con il suo data center in provincia di Arezzo».

IL BIVIO DELLE INDUSTRIE

Nonostante i progressi in efficienza energetica, l'industria dell'immediato futuro avrà bisogno di sempre più energia.

672
Sono le imprese ad alto consumo di energia in Veneto con 69 mila occupati

495
Le aziende dell'Emilia Romagna che danno lavoro a quasi 60 mila addetti

zione dei propri dati in un'altra country e ne perde il controllo. La Germania, ad esempio, obbliga le aziende ad avere i dati fiscali in Germania». **E in Italia?** «La consapevolezza sta aumentando, ma Francia e Germania sono più proattive. Noi operiamo in Svizzera, Germania e Italia e osserviamo con attenzione anche il mercato francese: lì tutte le aziende di Stato utilizzano soluzioni open source. In Italia c'è un trend, perché il tema della privacy è sempre più discusso e alcuni dati è meglio che stiano su cloud privati».

L'industria fortemente energivora tipica del territorio rende la disponibilità di elettricità un fattore di sopravvivenza

«Ogni intervento sulle politiche energetiche ha effetti diretti sul mercato del lavoro e sulla competitività»

Nel Nord Est, questo fabbisogno si intreccia con un tessuto produttivo ad alta intensità energetica: dalla metallurgia in Veneto e Friuli Venezia Giulia, alla ceramica e all'alimentare in Emilia Romagna, fino alla carta, metallurgia e alimentare in Trentino Alto Adige. Le 1.360 imprese energivore della macro regione impiegano oltre 150 mila addetti, rendendo l'energia un tema cruciale per competitività e lavoro. In questo scenario, il cleantech potrebbe rappresentare un'opzione interessante: una traiettoria da esplorare per coniugare innovazione, autonomia energetica e sostenibilità. «Nel confronto tra le quattro regioni del Nord Est, il Veneto emerge nettamente come il principale polo industriale energivoro, con 672 imprese e oltre 69 mila dipendenti - scrive un report elaborato dalla Fondazione Nord Est - , seguito da vicino dall'Emilia Roma-

gna con 495 imprese e quasi 60 mila occupati. Queste due regioni rappresentano da sole oltre l'85% dell'occupazione complessiva del settore nell'area, confermando la loro centralità produttiva. Più contenuta ma comunque significativa è la presenza in Friuli Venezia Giulia, con 128 imprese e 12.249 addetti, mentre il Trentino Alto Adige si colloca in coda con 65 imprese e 9.189 dipendenti, pur mostrando un rapporto elevato tra numero di lavoratori e numero di aziende».

La fotografia scatta dalla Fondazione evidenzia dunque un tessuto produttivo variegato, in cui la dimensione occupazionale delle imprese energivore è fortemente legata alla struttura industriale regionale e alla concentrazione settoriale. «Ogni intervento su politiche energetiche (tariffe, sostegni, transizione verde) ha effetti diretti sul mercato del lavoro e sulla competitività», osserva la Fondazione Nord Est. In estrema sintesi: nel futuro non ci sarà industria, senza energia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

128
Le industrie energivore in Friuli Venezia Giulia con 12 mila dipendenti

65
Le fabbriche dei settori carta, metallurgia e alimentare in Trentino

dell'energia è il 30% più basso che in Italia: sarebbe stata una follia aprire dove il costo è più alto. È un tema rilevante, ma non è l'unico». **Quale altro?** «Sono due le principali voci di costo: l'energia e il personale. In Italia l'energia costa il 30% in più, le persone il 50%. Il governo federale tedesco ha messo a punto un piano che destina risorse a fondo perduto alle aziende per la costruzione di data center. Non credo ci siano in corso tavoli di lavoro su questo tema in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO IN FRIULI: «L'AGRICOLTORE È IL NUOVO PETROLIERE»

Agrivoltaico e AI nella vigna del futuro

Un nettaro di agrivoltaico avanzato in un vigneto - pannelli semitrasparenti a 2,55 metri d'altezza, foglie elettroniche, camere 3D e intelligenza artificiale a supporto - è in grado di produrre l'energia necessaria per lavorare, tutto l'anno, 170 ettari di vigne. È il sistema più avanzato mai installato in una coltura in Europa ed è in fase di sperimentazione (unico caso a Nord Est) in alcuni terreni della Bassa pianura friulana, in un vigneto di Sauvignon e Muller Thurgau e in un campo destinato a seminativo. Se lo studio, e tecnici ed esperti del settore ne sono convinti, darà i frutti sperati, si potrà in tempi brevi passare dalla fase dei test a quella di applicazione su larga scala. «L'agricoltore oggi è il nuovo petroliere», ha osservato Maurizio Comodi, direttore dello sviluppo di Akren, la società di Bologna che si è occupata dello studio e della realizzazione dell'impianto in Friuli che ha una capacità limita-



L'IMPIANTO
REALIZZATO DALLA SOCIETÀ AKREN
CON SUPPORTO DI REGIONE E ATENEOS

strutturalmente. Per questo la progettazione deve essere condivisa tra chi si occupa di energia e di agricoltura. Noi non facciamo semplici officine elettriche, l'agrivoltaico è una concezione molto più innovativa rispetto al fotovoltaico a terra». Le aziende agricole che producono energia rinnovabile mantenendo la fertilità dei suoli sottostanti, potranno così integrare in modo significativo il reddito dell'impresa, rafforzandone la competitività. Ecco perché quella del «nuovo petroliere» non è una metafora campata in aria, ma una concreta possibilità in tempi ravvicinati.

L'agrivoltaico dimostrativo di Palazzolo non è solo un mero strumento per produrre energia pulita, ma è un vero e proprio laboratorio in cui grazie alla sensoristica installata vengono svolte attività di ricerca e sviluppo, a testimonianza del carattere fortemente in-

novativo e orientato allo studio delle soluzioni agrivoltaiche. Il sistema, infatti, consiste in una serie di sensori installati sia sotto i pannelli che in campo aperto, in modo da poter valutare scientificamente l'impatto dell'agrivoltaico sulle colture. I sensori impiegati consentono di rilevare parametri che fino a poco tempo fa erano considerati impossibili da catalogare e analizzare. Tra questi, nel vigneto, ci sono le cosiddette «foglie elettroniche», poi camere 3D e IA che permettono di osservare in tempo reale come cambiano microclima, crescita e salute delle vite sotto i pannelli. Meccanismi di rilevamento sono piantati sotto terra per controllare la disponibilità idrica delle radici e programmare l'irrigazione. Il sistema vitivoltaico è inoltre il primo passaggio per andare verso l'elettificazione di alcune attività, come il carico di robot tagliaerba e per trattamenti Uvc. Il sistema agrivoltaico potrebbe allentare la pressione della pero-

Le foglie elettroniche e le camere 3D daranno all'imprenditore informazioni fino a oggi inaccessibili

nospora sulla vite, limitando la bagnatura e la prova con le cappottine di plastica potrebbe dare ulteriori elementi in questo senso. Sarà infine interessante comprendere se la copertura agrivoltaica potrà essere impiegata come soluzione di adattamento agli stress ambientali estremi, quali gelate tardive e ondate di calore estive. —

M.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1965 LA PRECISIONE E' IL NOSTRO MESTIERE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità.

Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

La storia

GIULIO GARAU

“**A**zienda di interesse storico nazionale”: il certificato del ministero dell'Industria e del Made in Italy, con tanto di marchio, è appena arrivato alla Cortem di Villesse e davanti alle macchinette del caffè, in un angolo del capannone, i tre soci, Alessandro Rossi (presidente), Riccardo Gratton (vicepresidente) e il nipote Michele Budinich (amministratore delegato), commentano la novità con soddisfazione, e come accade spesso, tra una battuta e l'altra, in mezzo a un via vai di dipendenti. «Questo è il primo capannone realizzato a Villesse, 900 metri quadrati - racconta Gratton - era il 1968 e mio padre Renato, direttore tecnico alla Macne, azienda italo-americana a Trieste, quando gli statunitensi decisero di chiudere, con il direttore commerciale Marco Rossi si convinse a fondare una nuova realtà produttiva a Villesse nel settore Oil&Gas. Un mercato lasciato libero dagli americani».

Dai padri ai figli: Riccardo, 66 anni, triestino («socio anziano» scherza) Alessandro, 62, milanese. È la seconda generazione, ma le deleghe sono le stesse: tecnico e commerciale. Ed ora l'amministratore delegato, Michele: 43 anni, la terza generazione. Con alle spalle due nonni che hanno fatto la storia.

Dal lato materno (Gratton) il co-fondatore della Cor.Tem (acronimo di Costruzioni, rappresentanze tecniche elettromeccaniche), con l'ambizione di diventare leader italiano e internazionale nell'attività di progettazione e produzione di apparecchiature elettriche per ambienti con pericolo di esplosione e incendio. Dal lato paterno il nonno Paolo Budinich: fisico di fama internazionale, fondatore nel 1964 (assieme al Nobel Abdus Salam) del Centro di Fisica Teorica a Trieste e nel 1978 della Sissa, la Scuola internazionale di studi avanzati. «Pensi a quanti intrecci - irrompe Gratton - alla Sissa ora c'è mia figlia che si dà da fare come ricercatrice. E noi siamo qui perché mio padre invece di emigrare in Australia è rimasto a Trieste perché l'avevano assunto alla Macne. Con Rossi poi ha fondato la Cortem. Prima 900 metri quadrati, poi altri 900, altri mille...».

Da trenta dipendenti del

L'impresa di Villesse all'avanguardia negli impianti elettrici per ambienti a rischio esplosione

Alla guida della Cortem ecco la terza generazione «Ma la famiglia non basta»



Da sinistra Michele Budinich, Riccardo Gratton e Alessandro Rossi (foto di Daniele Tibaldi)

«Abbiamo avviato un processo di managerializzazione con l'ingresso di Marianna Saragaglia nel board»

1968 agli attuali 250 in Italia (oltre 300 con le sedi nel mondo), dai 900 metri quadri iniziali («grazie al sindaco di Villesse che ci ha venduto il terreno») ai 27 mila di adesso, i ricavi dal 2022 al 2023 sono saliti da 46 a 54 milioni (l'ebitda da 4,6 a 8,7 milioni), un tasso di crescita confermato nel 2024 quando è arrivata a circa 60 milioni, e produce anche a Dubai, in Argentina, a Singapore, e ha un ufficio a Milano.

«Qui entrano i lingotti di metallo ed escono i prodotti finiti - spiega Budinich - e proprio in questo capannone oltre a un

magazzino c'è l'area test. Sin dall'inizio la nostra filosofia è stata quella di internalizzare il più possibile. Così per i test non dobbiamo andare a Milano a fare le prove aspettando un mese i risultati. Produzione, ricerca e sviluppo». Il settore di business è apparso chiaro da subito: «Il petrolchimico - conferma Rossi, una vita accanto a Gratton - un settore lasciato scoperto dalla Macne che inspiegabilmente se ne andava. Ma erano rimasti tutti i clienti: all'epoca c'erano altri produttori, ora non c'è più nessuno, siamo rimasti noi puntando sull'alta specializzazione tecnica e commerciale. E siamo leader in Italia e in Europa».

La Cortem è il terzo player al mondo nel settore dell'illuminazione speciale con le lampade a led, tra le prime 10 nel settore degli impianti elettrici. Da una parte l'illuminazione,

60
È in milioni di euro
il fatturato annuo
raggiunto
dalla Cortem

300
I dipendenti
dell'azienda:
250 in Italia
il resto all'estero

**Michele
Budinich**

Amministratore delegato
della Cortem

”

**Fino a 2-3 anni fa
eravamo in una fase
di stallo, poi abbiamo
dato una svolta
e si è visto con
i risultati finanziari
e di produzione**

dall'altro i quadri elettrici che devono resistere in ambienti altamente esplosivi. Dalle raffinerie alle fabbriche che fanno polveri: grano, zucchero, farine, ma anche legno. Fino ai silos di stoccaggio. «Ora anche per l'idrogeno - spiega l'ad - e noi siamo pronti e certificati».

Bisognerà aspettare però che il mercato maturi: «Alcune aziende nostre clienti ci stanno lavorando - aggiunge Budinich - l'idrogeno funzionerà dove sarà prodotto e potrà essere utilizzato». Aerei, navi, automazione. Ne sono convinti i soci della Cortem che continuano la chiacchierata nello showroom, con tutti i prodotti espo-

sti, comprese le luci che vanno in cima ai camini delle raffinerie. Una varietà di prodotti e altrettanti brevetti. «Negli Emirati Arabi c'è stata la nostra prima società all'estero - racconta Rossi - ora a Dubai abbiamo una ventina di persone. Realizziamo prodotti come in Argentina e a Singapore. Eravamo anche in Russia (2000-2010), un mercato importante con un fatturato che cresceva a due cifre, ma come siamo entrati siamo usciti». Si sono spalancati altri mercati, Canada, Usa e Messico: «Dove serve una certificazione diversa, non è stato mai adottato lo standard internazionale». E il fatturato è raddoppiato. Entro l'anno ci sarà lo sbarco in Brasile, si stanno facendo passi in India, e c'è la Cina in fase di esplorazione.

«Fino a 2-3 anni fa eravamo in una fase di stallo - spiega Budinich - poi abbiamo dato una svolta e si è visto con i risultati finanziari e di produzione. Abbiamo investito quasi due milioni tra officina e fonderia per rifare i reparti con l'automazione. E in 18 mesi abbiamo azzerato l'indebitamento, pari a 10 milioni». Rossi scherza: «Adesso però abbiamo un altro problema - e ride - c'è la fila delle banche fuori dalla porta». Ma la Cortem ha avviato anche un'altra svolta: «Un progetto strategico, quello della managerializzazione - conferma Budinich - la dinamica familiare per noi è stata importante, siamo stati bravi. Alla Cortem c'è attenzione alle persone, sono loro l'azienda, da noi la gente è felice di lavorare. Ma quando si cresce molto non basta la famiglia: abbiamo avviato il processo introducendo una figura esterna nel board». Si tratta di Marianna Saragaglia: «La sfida è trasferire tutto ciò che c'è di positivo e la cultura dell'azienda affidando la gestione ai professionisti per dare garanzie e futuro alla Cortem, mantenendo i valori familiari».

Una sfida che Budinich ha ben presente: «E sin dall'inizio - sottolinea - Ero ricercatore universitario a Lucca, ma quando si è presentata la necessità di entrare in azienda non ci ho pensato due volte, ero attratto da questa realtà». Per Rossi e Gratton la sfida è già vinta: «Vede lì all'esterno? - indica Rossi - c'è la statua dei fondatori. Cosa dici Riccardo - scherza con Gratton che gli cammina a fianco - faranno le statue anche a noi?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

IL RITARDO CHE MINACCIA L'INDUSTRIA

ALBERTO BABAN*
LORENZO DILENNA**

Tali stime dimostrano l'immenso potenziale di crescita del settore, specialmente cercando un paragone negli Stati Uniti, dove i data centers pesano il doppio nella domanda complessiva di elettricità.

In un periodo storico che vede aumentare le disuguaglianze tecnologiche ed economiche tra nazioni così come tra regioni e città all'interno dello stesso confine, la geografia dei data centers non si dimostra in-

dulgente. Germania, Francia, Paesi Bassi e Irlanda pesano due terzi del consumo derivante dai data centers in Unione Europea, dove il mercato è impennato attorno ai grandi poli, tanto da veder coniato il termine FLAP-D, ovvero Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi e Dublino. Ad eccezione di quest'ultima, le città menzionate ospitano infatti tra il 28% ed il 39% di tutti i data centers presenti nella rispettiva nazione, sottolineando l'elevato grado di concentrazione spaziale di questa tecnologia.

E in Italia? Il Belpaese ospita 176 strutture (oltre 400 in Germania e Regno Unito, 265 in Francia), tutt'altro che equamente distribuite sul territorio. Solo un decimo ha infatti

sede nel Mezzogiorno (17), all'incirca il doppio (36) sono nel Centro, a loro volta pressappoco la metà (65) di quelli nella sola Milano. In questo campo il Nord Est non riesce ad equiparare il suo peso economico poiché accoglie appena 34 siti, di cui quattordici in Veneto e dieci in Emilia Romagna. Specialmente in questo territorio, buona parte del futuro di questa tecnologia dipenderà dallo sviluppo dei servizi nella gestione delle imprese manifatturiere e nell'economia in generale. La propulsione data dalla digitalizzazione sarà poi un'ulteriore spinta, e in questo ambito la crescita delle Pmi non può che passare dall'utilizzo di data centers, servizi cloud e reti affidabili.

Data center connessi e accessibili sono ormai determinanti per la vita delle imprese. Ma tutto il Nord Est ne ha la metà di Milano

Preme anche la questione della distribuzione geografica dei data centers che, al di là delle condizioni climatiche macroregionali, vede come i fattori più impattanti la disponibilità di spazio, la presenza di infrastrutture di connettività e il supporto pubblico e privato alla digitalizzazione. È interessante quindi notare che a candidarsi come polo nordestino sia stata Padova, che per realiz-

zare i suoi sette data centers ha potuto godere della riconversione di aree industriali dismesse, della vicinanza all'Internet Exchange Point VSIX, di un'area economica vitale e di un territorio a basso rischio sismico e idrogeologico. Rima- però distante da centri come Roma (19 data centers) e Torino (10), a loro volta surclassati dalla gravità di Milano, che da sola conta un terzo dei datacenter nazionali.

Riguardo le stime di domanda di energia elettrica è bene evidenziare che lo scenario più estremo è rappresentato da ondate di calore sempre più frequenti e intense, le quali non potranno che amplificare il consumo dei sistemi di raffreddamento, fonte del 40%

circa dell'elettricità utilizzata da parte dei data center. Si delinea quindi, con urgenza, la necessità di efficientare, espandere e rendere più sicura la cosiddetta "grid", la rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.

Il confronto con le altre macroregioni del Paese e soprattutto con le più avanzate aree d'Europa evidenzia da un lato la delicata tematica della polarizzazione geografica nell'economia della conoscenza e dall'altro la strada che c'è ancora da percorrere nel rendere buona parte del tessuto produttivo nordestino tecnologicamente all'avanguardia. —

* Presidente e ** Ricercatore Fondazione NordEst

L'impresa

Una commessa da 53 milioni per Leitner e le altre aziende del gruppo

Hti per Narvik 2029

Una stazione sciistica made in Italy oltre il **circolo polare**

STEFANO VIETINA

Il meglio della tecnologia italiana nel circolo polare artico. Leitner, Prinoth e Demaclenko, aziende del gruppo altoatesino Hti (High Technology Industries), hanno siglato una collaborazione strategica con la città di Narvik che ospiterà i mondiali di sci alpino del 2029. La cittadina norvegese, situata oltre il circolo polare artico, ha infatti scelto per il proprio evento globale la tecnologia invernale made in Italy per un valore complessivo di 53 milioni. L'accordo, siglato ufficialmente durante la recente fiera Interalp in Innsbruck, prevede nello specifico la realizzazione di cinque nuovi impianti a fune (Leitner), un sistema di

Martin Leitner
vicepresidente Gruppo Hti



La commessa mette in luce le competenze delle nostre aziende e pone le basi per un comprensorio sostenibile, ben oltre i Mondiali del 2029

innnevamento automatizzato con cento generatori neve (Demaclenko) e l'arrivo di 12 nuovi battipista (Prinoth). «Questa commessa – spiega Martin Leitner, vicepresidente di Hti – rappresenta un traguardo importante per tutto il nostro gruppo. Non solo mette in luce le competenze delle singole aziende, ma pone anche le basi per un'eredità duratura: un comprensorio all'avanguardia, sicuro e sostenibile, ben oltre i Mondiali del 2029». L'intervento include la costruzione di una cabinovia, una seggiovia e tre skilift, oltre a importanti opere infrastrutturali nell'intero comprensorio, che conta circa 15 mila abitanti. Leitner consentirà ad atleti e appassionati il trasporto in quota. Prinoth, in qualità



Un'immagine del comprensorio di Narvikfjellet, in Norvegia

di "Official Supplier" della manifestazione, garantirà piste preparate con i suoi mezzi top di gamma, come i modelli Leitwolf, sostenibili e con sistemi di gestione digitale della neve. Demaclenko, infine, fornirà l'intera infrastruttura per l'innnevamento: impianti di pompaggio e pressurizzazione, un nuovo bacino idrico, la posa della rete di tubazioni e naturalmente i generatori neve. Il tutto integrato da soluzioni digitali che consentiranno un in-

nevamento intelligente, efficiente e sostenibile. Ma come è nata questa collaborazione? «In Scandinavia siamo leader di mercato per quanto riguarda gli impianti a fune e i battipista – aggiunge Maurizio Todesco, responsabile comunicazione del Gruppo HTI – quindi siamo già ben conosciuti. Ci aiuta inoltre il fatto di avere nel nostro gruppo tutte le più moderne tecnologie legate alla neve e quindi di poter rappresentare per il com-

mittente un unico interlocutore che può offrire vari servizi, gestiti poi da ciascuna nostra azienda. Esperienza e visibilità mondiale inoltre non guastano». Quando partirete con i lavori? «Presto, per essere pronti ai collaudi previsti per la prova generale in programma nel 2028». Da ricordare che i prossimi mondiali del 2027 si svolgeranno a Crans Montana, in Svizzera, mentre quelli successivi a Narvik saranno ospitati in Val Gardena, nel 2031. Il Gruppo Hti è protagonista a livello mondiale nel settore degli impianti a fune (Leitner, Poma, Bartholet e Agudio), dei battipista, veicoli cingolati e gestione della vegetazione (Prinoth e Jarraff), dell'innnevamento programmato e sistemi di abbattimento polveri (Demaclenko e Wlp), dell'energia eolica (Leitwind), dell'idroelettrico (Troyer) e della gestione digitalizzata dei comprensori sciistici (Skadii). Presente con i propri prodotti in 90 Paesi nel mondo, il gruppo ha chiuso l'esercizio finanziario 2024 con un fatturato di 1,40 miliardi, investendo 41 milioni in ricerca e sviluppo e vantando più di 4.800 collaboratori. «Questa collaborazione strategica con le tre aziende del gruppo Hti – conclude Martin Leitner – punta a rendere Narvik una moderna località sciistica nel contesto europeo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50%.



Il caso

Nel Nord Est le due location dell'azienda stanno vivendo opposti destini

Eataly a due velocità a Verona sta chiudendo ma a Trieste cresce a ritmo **accelerato**

EDOARDO BUS

Aluglio Eataly di Verona chiuderà i battenti. A meno di tre anni dall'inaugurazione il tempio dell'alimentare lascerà uno spazio di ben 6 mila metri quadri, ristrutturati dalla proprietà con un investimento di 60 milioni, a Verona Sud dove una volta c'era la stazione frigorifera degli ex Magazzini generali.

L'annuncio del prossimo addio, che arriva in contemporanea con l'apertura del nuovo Eataly Caffè nel Rockefeller Center di New York, è un grave smacco per la città scaligera e bisogna interrogarsi sulle cause. Eataly scrive: «Le previsioni relative allo sviluppo attrattivo dell'area in cui si trova il punto vendita non si sono verificate. Questa criticità, unita alle ingenti perdite operative del punto vendita, ha reso non più sostenibile la gestione del negozio, nonostante gli sforzi profusi».

C'è del vero. Da almeno 20 anni Verona Sud deve essere al centro di una riqualificazione urbanistica che non arriva mai, così Eataly ha finito per diventare una specie di cattedrale nel deserto, che si animava solo nelle affollate giornate di Fiera, molto vicina al punto vendita. Nel «mancato sviluppo attrattivo dell'area», si possono elencare almeno cinque casi. La mancata realizzazione del Central Park, su cui il precedente sindaco Sboarina aveva impostato la campagna elettorale, sostenendo che un grande parco cittadino sarebbe sorto sull'ex scalo merci a Sud della stazione. Oggi è tutto cancellato, il parco non si farà mai. L'area contigua a Eataly delle ex Cartiere di Verona,



Oscar Farinetti
fondatore di Eataly

60 mln
È l'investimento a Verona alla stazione frigorifera degli ex Magazzini Generali

12%
La crescita nel 2024 delle vendite nel punto vendita Eataly di Trieste

che doveva essere trasformata dall'attuale proprietà (Renato Brendolan e altri) in centro direzionale, commerciale e di svago, ma che da trenta anni è abbandonata a se stessa. L'ex manifattura Tabacchi, dove si doveva costruire per 37.400mq.

Da allora non è accaduto nulla. Il mancato progetto del Museo di Vino, di cui si parla da quattro anni con progetti esecutivi, che doveva insediarsi nelle Gallerie Mercatali di proprietà di Verona Fiere, ad oggi è l'ennesima occasione persa da Verona. Infine, i binari dell'alta velocità arriveranno in città solo tra 50 mesi, quando a lungo si è scritto che sarebbe accaduto entro il 2026 e che avrebbe comportato il «ribaltamento» della stazione di Porta Nuova, con l'ingresso principale rivolto proprio verso la Fiera e la zona di Eataly.

Insomma, la chiusura è il frutto di concause e di errori da parte di molti. Eataly ha peccato di eccesso di fiducia con il suo ex proprietario Oscar Farinetti, che ha richiesto una struttura «ad hoc». Invece, un attimo prima di aprire a Verona, ha ceduto la maggioranza (il 52%) al fondo Investindustrial di Andrea Bonomi e da lì in poi se n'è un po' disinteressato, con due contratti di affitto diversi. Il primo alla Investindustrial per la parte «business», ovvero supermercato e ristorante, il secondo a Farinetti stesso per la gestione della «Eataly Art House», che non è mai decollata. Investindustrial ce l'ha messa tutta, assumendo 33 persone, facendo animazione e pubblicità per attirare clienti, ma la gestione non è stata brillante e la risposta non è arrivata. Al contra-



Il punto vendita veronese di Eataly, oggi controllata da Investindustrial

rio di Trieste, nell'altro punto vendita di Eataly a Nord Est. Inaugurato nel 2017 in un edificio storico caro ai triestini, a duecento metri dalla centralissima Piazza Unità d'Italia, con un ampio parcheggio e un bel recupero architettonico, che comprende una grande vetrata vista mare e zone relax. Risultato, il pienone di cittadini, di turisti e di crocieristi, con carrelli colmi di delizie del «made in Italy». Nel 2024 le vendite sono salite del 12% e da Eataly comunicano che in Italia «è il punto vendita che cresce di più anno su anno».

Fondazione Cariverona decise tanti anni fa quella di mettere a reddito il suo patrimonio immobiliare costituendo la «Verona Property», oggi gestita dalla DeA Capital dei De Agostini e di Marco Drago, società leader negli investimenti alternativi, non certo un ente di beneficenza, tanto che imponeva a Eataly un affitto da ben 96 mila euro al mese, cioè lo stesso canone che dovrà pagare chiunque vorrà provare a rilevare la gestione dell'area. L'attuale presidente della Fondazione Bruno Giordano promette un impegno anche personale per cercare di risolvere il problema, ma per il resto punta il dito verso la politica che «dovrebbe avere una visione strategica per

lo sviluppo dei territori – dice – e invece ragiona quasi sempre con un'ottica di breve periodo».

L'attuale giunta guidata dal sindaco Tommasi ha provato a rispondere quest'anno con il Pat, Piano di Assetto del Territorio, che insiste sulla ristrutturazione urbanistica della Zai storica, ovvero la zona di Verona Sud. Ma nello stesso documento scrive: «Sembra venuta meno da qualche decennio una visione condivisa sulla città e sul suo sviluppo, capace di coalizzare risorse e presentare una nuova Verona intraprendente. Tra i motivi (...) la difficoltà delle classi dirigenti ad avere intenzioni progettuali alte e innovative, la scarsa propensione a fare rete degli attori urbani e la mancanza di un ruolo forte del Pubblico nel proporre visioni, catalizzando le progettualità sia pubbliche che private».

Così si conclude il tempo di Eataly a Verona, con i veronesi che ne parlano ma non sembrano curarsene. Lo considerano un luogo per ricchi e per turisti, scomodo e distante, anche se si affannano per trovare posto da «Adigeo», centro commerciale più lontano della creatura di Farinetti, che intanto avvia l'apertura di quindici nuovi punti vendita tra Italia ed estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

**Safilo, maggio al top
crescita del 24,4%**

Per il titolo Safilo il mese borsistico di maggio è stato di grande ripresa. Il guadagno è stato del 24,44 per cento a 0,90 euro, un'accelerazione che ha riportato il valore del titolo Safilo ai livelli del primo trimestre, prima che un'accentuata flessione lo facesse flettere al minimo 2025 a quota 0,66 euro (valore toccato il 9 aprile scorso). Cosa può aver causato una ripresa così accentuata? Da registrare alcune ipotesi. A marzo l'assemblea ha approvato i conti ma anche un nuovo piano di acquisto di azioni proprie fino a un massimo di 15 milioni di azioni, circa il 3,6% del capitale sociale attuale. Da segnalare poi che la settimana scorsa il titolo ha reagito bene alla conferma del rapporto di fornitura da tempo in atto con Kering Eyewear.

**Leonardo raddoppia
in soli cinque mesi**

Il titolo Leonardo continua a beneficiare, come anche Fincantieri, dello scenario di guerre e grandi tensioni geopolitiche. A Piazza Affari il gruppo guidato dall'amministratore delegato Roberto Cingolani ha guadagnato il 18,38% nell'ultimo mese, assestandosi a quota 54,22 euro. Sicuramente un buon risultato, che va anche rapportato alla grande accelerazione degli ultimi mesi: è sulla distanza dei mesi che l'ascesa del titolo si valuta meglio. Ad esempio il 2 gennaio scorso il titolo quotava 26,06 euro. Come dire che da allora il suo valore è più che raddoppiato. Il tutto in soli cinque mesi. Un grande affare per un investitore che abbia puntato parte del proprio patrimonio sull'ex Finmeccanica.

**CAMBIA
LA STORIA**

Rosi M.
Ingegneria civile e ambientale
e architettura

Scegliere di destinare il tuo 5x1000 all'Università degli Studi di Trieste significa sostenere da vicino i percorsi di Dottorato e la crescita dei nuovi talenti scientifici. Ma non solo. Supportare i progetti di un giovane ricercatore o di una giovane ricercatrice vuol dire migliorare il loro futuro e, più in generale, quello di tutti noi.

**AIUTA LA SCIENZA
CON IL TUO**

5X1000

CODICE FISCALE 80013890324

Visita units.it



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Il territorio

L'azienda padovana di farine e semilavorati quest'anno prevede un aumento dei ricavi del 50%

Il volo di CerealVeneta grazie al **gluten free** E ora i mulini criogenici

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Prevede un aumento del fatturato del 50% quest'anno CerealVeneta, specializzata da oltre 30 anni nell'ingredientistica alimentare, sfornando farine e semilavorati integrali da cereali, semi e legumi. «Nel 2024 abbiamo registrato 8 milioni di ricavi. Quest'anno puntiamo a 12 milioni», anticipa Stefano Fior, general manager dell'azienda padovana di San Martino di Lupari, a conduzione familiare, fondata nel 1992 dai genitori Van-
na e Livio.

Tra i driver dello sviluppo il boom dei prodotti senza glutine: «Nel 2011 abbiamo attivato la divisione "gluten free" e nel 2020, per far fronte alle crescenti richieste di fornitura delle aziende clienti, abbiamo avviato la realizzazione di un nuovo stabilimento di tremila metri quadri, a pochi chilometri dalla storica sede, dedicato esclusivamente ai prodotti "allergen free". Oggi il settore rappresenta il 70% circa del fatturato. Lo stabilimento è entrato in funzione a inizio 2024, così abbiamo più che quadruplicato la nostra capacità produttiva».

Fondata nel 1992 sotto l'insegna CerealVeneta, l'azienda è nata dall'esperienza nell'agricoltura del fondatore, Livio Fior, partito come allevatore e rappresentante di medicinali in ambito veterinario. «Girando per le stalle, con-



Il successo di CerealVeneta è legato ai semilavorati integrali

statando la scarsa qualità dell'alimentazione del bestiame, mio padre decise di iniziare a produrre in autonomia i semilavorati per uso zootecnico. Così nacque il primo mulino e poi inventò un sistema di cottura», racconta Stefano Fior. «Nell'aria si liberavano aromi molto piacevoli, al punto che arrivarono richieste di acquisto da operatori della zona del settore alimentare. Fu in quel periodo che dal settore zootecnico si passò a quello alimentare, con la nascita di

CerealVeneta».

Oggi l'azienda impiega oltre 35 dipendenti. Oltre ai fondatori, al timone ci sono i figli Stefano e Valentina, responsabile dell'area commerciale. «Sin dagli albori l'idea vincente fu quella di produrre semilavorati integrali che mantenevano inalterate le proprietà di partenza delle materie prime. Nostro padre ideò infatti un trattamento termico "dolce" alle granaglie, e una successiva macinazione del chicco intero, su cui si basa tutt'oggi il

nostro processo produttivo».

Tra i clienti di CerealVeneta ci sono le più grandi industrie alimentari mondiali che operano nel settore pasta, prodotti da forno, snack, ma anche pastelle, impanature e hamburger vegetali. «Lavoriamo per grandi industrie che ci chiedono alti standard di qualità. Abbiamo sempre investito per mantenere la competitività. 15 anni fa abbiamo progettato internamente e fatto realizzare dei mulini criogenici, per arginare i fenomeni di ossidazione dei semilavorati. Siamo così diventati la prima azienda nel settore molitorio ad utilizzare queste nuove tecniche di criomacinazione per mantenere inalterate le proprietà dei chicchi».

Gli investimenti non si sono mai fermati: «Tra i nostri plus lavoriamo molto in ricerca e sviluppo. Realizziamo prodotti in base alle richieste specifiche dei clienti ma siamo anche noi a proporre nuove soluzioni. E abbiamo da poco depositato il primo brevetto per un prodotto dedicato al settore bakery».

I confini si allargano, anche geograficamente: «Quest'anno abbiamo iniziato a vendere anche oltre i confini europei spingendoci in aree come Egitto, Stati Uniti, Sud Africa, Israele. Se l'anno scorso l'export ha rappresentato il 35% dei ricavi, quest'anno dovremo raggiungere quota 50%».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Quasi concluse le semine del riso Ritardi per le piogge nel delta del Po

Se in Veneto i terreni dedicati alla risicoltura superano i 3 mila ettari, in Friuli Venezia Giulia la produzione è di nicchia, monopolio di un'unica realtà. Ma questo alimento, così comune sulle tavole delle famiglie a Nord Est, è molto diffuso in due aree venete, il Veronese e il delta del Po.

Sono quasi terminate le semine 2025 del riso in Veneto, anche se con qualche difficoltà a causa delle piogge, che hanno continuato a cadere copiose fino a pochi giorni fa. Meglio è andata nel Veronese, dove appunto si concentra il 90% degli investimenti (2.200 ettari circa), rispetto alla provincia di Rovigo (550 ettari), dove si registrano ritardi nelle lavorazioni a causa sia del maltempo autunnale, che di quello primaverile. «Qualche ritardo si registra nelle semine, ma non eccessivo — spiega Romualdo Caifa, presidente dei risicoltori di Confagricoltura Verona —. Chi non è riuscito a seminare in asciutta lo ha fatto in acqua, quindi il problema è stato bypassato. Nel Veronese, inoltre, abbiamo la fortuna di avere un terreno sabbioso, per cui la pioggia viene assorbita più velocemente. Perciò soffriamo meno il problema dei ristagni. Adesso ci auguriamo che faccia caldo, ma non troppo, perché il Vialone nano, la varietà di nicchia del territorio veronese, è molto delicato ed è il primo a soffrire se ci sono criticità. L'anno scorso, ad esempio, le temperature troppo alte tra luglio e agosto hanno danneggiato alcuni fiori, con perdita di semi. C'è comunque fiducia, perché il riso, a livello di prezzi, sta tenendo bene sul mercato».

Più preoccupazione per il riso del delta del Po, che ha sofferto le bizzarrie del meteo dall'autunno. «Con le semine siamo circa a metà, più indietro nei tempi rispetto al con-

suetto — sottolinea Marco Uccellatori, referente della sezione risicoltori di Rovigo —. Già in autunno non siamo riusciti a lavorare i terreni tra Porto Tolle e Taglio di Po, essendo impraticabili a causa delle precipitazioni, e i ritardi si sono aggiunti a quelli della primavera, che è stata pure molto piovosa. Il problema è che più avanti si va e più avanti si raccoglie, anche perché se l'autunno fosse come quello dell'anno scorso, bersagliato dal maltempo, ci troveremmo in difficoltà. Vedremo come evolverà la stagione, sperando che cominci il caldo». Secondo i dati di Veneto Agricoltura la superficie coltivata a riso nel 2023 è risultata essere in lieve crescita (+0,8%), attestandosi a 3.050 ettari. La produzione finale è stata stimata in circa 15.900 tonnellate, con un ragguardevole +12,6% rispetto al 2022. Per quanto riguarda il mercato, i prezzi del riso sono stati altalenanti, ma in media si sono mantenuti superiori a quelli del 2022 per tutto il primo semestre (+23%).

In Friuli c'è solo l'azienda "Domenico Fraccaroli", di Pordenone, nella Bassa pianura, che grazie al grande spirito di iniziativa di Tiziano Fraccaroli e dei suoi figli, riporta nel 2010 il Vialone nano e la risicoltura in Friuli Venezia Giulia, oltre mezzo secolo dopo la scomparsa dell'ultima risaia friulana. E pensare che la produzione di riso in Friuli risale al 1750, quando fu introdotta sperimentalmente nelle aree più umide delle pianure udinesi (a sud della strada cosiddetta Napoleonica, tra i paesi di Frafraeano, Titiano e Paradiso) e pordenonese (a sud della Pontebbana). Questa coltura fu del tutto sospesa già agli inizi del 1900 ma oggi è ripresa, seppur con quantità minime, grazie alla necessità di differenziare le produzioni dei cereali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Imprese storiche riaperte le iscrizioni

Molini, fabbri, farmacie, perfino un bottaio e una bottega di lavorazione delle spugne naturali, per focalizzare le attività più rare. Ma anche aziende siderurgiche, farmacie, compagnie di assicurazione, agenzie marittime, spacci e cooperative di consumo, alberghi e ristoranti. È uno spaccato delle 51 imprese del Friuli Venezia Giulia iscritte al registro delle imprese storiche, riservato a quelle che hanno superato i cent'anni di attività. Per valorizzarne il ruolo e la presenza, Unioncamere ha riaperto le iscrizioni al registro, con una procedura online (unioncamere.gov.it) attiva fino al 31 luglio, come ricorda alle sue associate Confartigianato Udine. L'obiettivo è chiudere l'istruttoria entro il

prossimo ottobre e di aggiornare la nuova edizione del Registro entro dicembre. Commercio e terziario i settori più rappresentati sia a livello nazionale, dove le imprese iscritte sono oltre 2.600, che in Friuli Venezia Giulia. La loro presenza sul territorio regionale rispecchia le dimensioni delle rispettive province: a guidare la classifica regionale è infatti Udine con 23 imprese, a seguire Pordenone (14), Trieste (12) e Gorizia (2).

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Redditi degli agricoltori erosi dall'inflazione

L'inflazione si abbatte indistintamente sugli agricoltori: Padova si conferma fra le prime città italiane nelle quali l'inflazione corre di più, il 2,5% su base annua, secondo l'ultimo rilevamen-

to Istat di maggio. Un dato che fa di Padova la sesta città più cara d'Italia, con conseguenze dirette sulle tasche dei cittadini. Ma se, da una parte, i prezzi salgono, soprattutto per i beni alimentari, dall'altra gli agricoltori fanno i conti con le distorsioni del mercato e della filiera. Su 100 euro di spesa alimentare ai contadini resta ben poco, al massimo 15 euro, con una media anche più bassa, a causa dei continui aumenti dei costi. Dal campo alla tavola, dunque, i prezzi moltiplicano di oltre sei volte: uno squilibrio chiaro ed evidente che penalizza chi si trova alle due estremità della filiera, da un lato le imprese agricole e dall'altro i consumatori e le famiglie. Con un fatturato di 1,4 miliardi, il settore primario padovano rappresenta una parte importante dell'economia del territorio: «Da anni rivendichiamo il giusto reddito per gli

agricoltori — dice il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin —. La remunerazione non deve mai essere inferiore ai costi di produzione».

EVA FRANCESCHINI

Artigiani in Veneto Under 34 in flessione sì alla laurea ad hoc

L'età degli imprenditori artigiani padovani è in aumento costante: in dieci anni, il numero di giovani imprenditori under 34 si è dimezzato. Dal 2014 al 2023, la loro presenza è passata dal 12,4% al 7,6%, con un calo del 50% in termini assoluti. Nello stesso arco di tempo, la fascia 35-49 anni ha registrato una diminuzione del 43,2%, mentre si è assistito a un progressivo invecchiamento della base imprenditoriale: +10,4% tra i 50 e i 64 anni e +31,3% per gli over 65, che oggi rappresen-

tano il 13,1% del totale. È quanto emerge da un'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto su dati Inps relativi agli iscritti al fondo pensionistico per lavoratori autonomi dell'artigianato. Nel dettaglio, in provincia di Padova operano attualmente 2.220 imprenditori artigiani under 34, 9.099 tra i 35 e i 49 anni, 14.032 tra i 50 e i 64 anni e ben 3.807 con più di 65 anni. Se nel 2014 la fascia più numerosa era quella tra i 35 e i 49 anni (44,4%), oggi lo è quella dei 50-64enni (48,1%). «Serve un'azione concreta per rigenerare il tessuto imprenditoriale artigiano — dice il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio —. La laurea in Scienze dell'artigianato promossa dal Ministero dell'Università in collaborazione con Confartigianato è una scommessa sul futuro».

E.F.

Artigiani in Fvg L'esercito dei 67 mila continua a crescere

In Friuli Venezia Giulia l'artigianato torna a crescere: nel 2024, in regione si registra un aumento dello 0,7% nelle imprese attive, con 179 nuove unità, posizionandosi tra le sole otto regioni italiane con saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa. Sono 67 mila gli artigiani presenti in Friuli Venezia Giulia, considerati un presidio di servizi e occupazione, oggi aperti all'innovazione tecnologica e all'investimento nella formazione. Dal 2018 ad oggi, le risorse annuali stanziati dal Centro assistenza tecnica artigiani della Regione sono passate da 4,5 a 12 milioni di euro, destinati a sette linee di intervento. Questi fondi hanno rappresentato un volano per l'innovazione e un sostegno fondamentale alla competitività del comparto.

E.F.



Udine e Tarcento
0432 785753



modestoascensori.it

EVENTI ORGANIZZATI DA CIVICO MUSEO, COMUNE E PARROCCHIA

Focus su persone e personalità Cervignano ripercorre la storia

Primo appuntamento della rassegna domani nel Centro giovanile di via Mercato
Si spazierà dagli Strassoldo a Zigaina. L'assessore Balducci: «Si pensa al 2026»

Francesca Artico / CERVIGNANO

La tradizione delle conferenze estive a Cervignano, nata nel 2017 come “La nostra storia è di martedì”, torna nel mese di giugno. Organizzate come sempre dal Civico museo archeologico e storico (Cimas) San Michele Arcangelo, per il Comune e la parrocchia, saranno ospitate dal ricreatorio San Michele Centro giovanile parrocchiale, via Mercato 1, a ingresso libero senza prenotazione, con inizio alle

17.30.

Si inizierà domani, 3 giugno, con Antonino di Colloredo-Mels, sul tema, Gli Strassoldo e la Lombardia nella prima metà dell'Ottocento; il 10 giugno sarà la volta di Antonio Rossetti che interverrà Sulle sponde dell'Ausa-Il Duca e il Vate alla Grande guerra; il 17 giugno Diana Barillari e Edino Valcovich, racconteranno invece di Dante Fornasir, ingegnere. Cervignano 1882-1958; il 24 giugno, Francesca Agostinelli, parlerà di



L'ingresso del Civico museo archeologico e storico (Cimas)

Giuseppe Zigaina. Le belle bandiere.

Il tema intorno a cui ruotano gli interventi del 2025 è “Cervignano. Persone e personalità”, nell'intento ideale, come spiegano il Conservatore Cimas Annalisa Giovannini, ideatrice della tematica, e il presidente del Comitato di gestione Gianni Montagner, di riunire sia i figli della città che hanno dato lustro al suo nome, sia coloro che, spinti dalle circostanze, hanno speso qui parte della loro vita, imprimendo la loro orma nella sua storia e non solo.

«È questo un filo – dice il sindaco Andrea Balducci – che ci racconta chi siamo, diventando essenza della città, creata da persone fattive e creative, che nei loro campi di azione, hanno fatto di Cervignano un punto di partenza e allo stesso tempo di arrivo per la storia, la letteratura, l'ingegneria e l'arte. I nomi poi sono così numerosi da non escludere che nel 2026 non ci sia una seconda puntata».

L'assessore alla Cultura Cristian Zanfabro, sottolinea che

«la pronta adesione degli illustri presenti all'edizione di quest'anno, che non hanno certo bisogno di una presentazione, interpellati dal Conservatore, riempie di orgoglio mettendo in luce l'importanza di questi appuntamenti. La collaborazione – spiega –, inoltre, di quello che è ormai un team consolidato di Enti, quali l'associazione culturale Teatro Pasolini, l'Università per la terza età Città di Cervignano e Bassa friulana, l'Auser Bassa friulana, cui quest'anno si aggiungono l'Azienda agricola Obiz e il Gruppo filatelico e numismatico Attilio Snidero, conferma la voglia di agire per la città. La partecipazione, diventata un must, dei giovani talenti nei Preludi musicali, organizzati dal Maestro Mauro Pestel per l'Accademia musicale Città di Palmanova e il Centro chitarristico La Guitaromanie, aggiunge il valore delle note e ci si domanda se tra i musicisti non vi siano coloro che, a loro volta, diventeranno un giorno tema di conferenze, a segno del futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRECENICCO



La piazzetta in cui si trovano ambulatorio medico e studio dentistico

Paesi senza barriere Il nuovo piano passa in Consiglio

PRECENICCO

Una città senza barriere architettoniche a partire da quelle che si trovano nell'area dell'ambulatorio medico. Precenico ha approvato nell'ultimo consiglio comunale il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e si appresta a garantire a tutta la cittadinanza un miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita. «Verranno facilitati gli

spostamenti in autonomia – spiega il sindaco Andrea De Nicolò – delle persone più vulnerabili nei tragitti urbani quotidiani». Alcuni degli ambiti nei quali si potrà agire saranno il centro, in cui spesso il marciapiedi davanti alle abitazioni è davvero molto limitato in profondità, la piazza, gli edifici comunali in cui si provvederà all'interno e anche all'esterno, le aree parcheggio e le fermate dei bus, il fiume Stella e i suoi appro-

di, le aree verdi attrezzate con i giochi e il bosco Bando. Tutta la città sarà quindi maggiormente fruibile per i suoi stessi abitanti ma anche per tutti i turisti che sempre più spesso puntano a trovare delle cittadine accessibili. «Il primo spazio in cui pensiamo di agire potrebbe essere l'area che si trova di fronte al punto in cui la strada provinciale 102 incrocia la 56 in cui si trova l'ambulatorio medico, quello dentistico e un parcheggio – anticipa il sindaco – perché quello spazio va sanato al più presto. La quantificazione economica dell'intervento si aggira intorno a 380 mila euro».

L'intenzione dell'amministrazione è di partire gradualmente per “sanare” le diverse aree che saranno interessate, ma al contempo di fare tutto velocemente, per arrivare a fine mandato con il progetto interamente realizzato.

«Un ulteriore sviluppo del Peba sarà la possibilità di coniugarsi con il bicipan – conclude il sindaco – per il quale abbiamo partecipato a un bando legato alla mobilità sostenibile anche su due ruote. Bicipan e Peba quindi saranno interdipendenti e noi abbiamo già iniziato a lavorare su questo ulteriore progetto». —

S.D.S.

CERVIGNANO



Uno degli ultimi giorni di lavoro della dottoressa Laura Manzoni

La fisiatra Manzoni è andata in pensione Brava e simpatica

CERVIGNANO

Ha concluso la sua attività lavorativa venerdì 30 maggio, dopo una carriera dedicata per oltre trent'anni alla fisioterapia per la gran parte trascorsi al Poliambulatorio di Cervignano, la dottoressa Laura Manzoni, andando meritatamente in quiescenza.

Dopo la laurea in Medicina e chirurgia, Manzoni ha conseguito la specializzazione in Fisioterapia e riabilitazione all'u-

niversità di Trieste. Nel corso della sua carriera, ha ricoperto il ruolo di assistente medico all'ospedale San Giovanni di Dio-Fatebenefratelli di Gorizia e di aiuto ospedaliero nel reparto di Fisioterapia dell'ospedale di Maniago. Manzoni ha inoltre operato come specialista ambulatoriale interno in fisioterapia nei Poliambulatori di Gradisca d'Isonzo, Grado (fino alla chiusura del Servizio fisioterapico) e Cormons. Dal 1994, la

dottoressa Manzoni ha rappresentato un punto di riferimento per il Poliambulatorio specialistico di Fisioterapia di Cervignano, dove ha curato e assistito innumerevoli pazienti con professionalità e dedizione.

È stata la sua innata simpatia, il tratto distintivo, che nel corso della sua professione si è manifestato non appena il paziente entrava nel suo ambulatorio e, sebbene l'accesso a uno studio medico sia raramente un momento “gradito” per la maggior parte delle persone, l'energia e la positività con cui la dottoressa accoglieva i suoi pazienti alleggerivano immediatamente l'atmosfera. Un approccio, questo, che pur non garantendo di per sé una risoluzione immediata al problema sanitario contribuiva ad alleggerire la tensione e a rendere migliore l'esperienza complessiva.

L'impegno della dottoressa Manzoni andava oltre quello ambulatoriale: non esitava infatti a concedere visite domiciliari in particolare ai pazienti più anziani che necessitavano di più assistenza. La sua è stata la testimonianza concreta di un servizio sanitario svolto con professionalità, ma anche di una rara dote di empatia e comprensione verso chi aveva bisogno. —

F.A.

IL 2 GIUGNO A LATISANA

Costituzione ai nati nel '65 oltre che ai neo diciottenni

LATISANA

Si rinnova l'appuntamento con la festa del 2 giugno e quindi oggi sono invitati per ricevere le Costituzioni non soltanto i neo diciottenni ma anche le persone nate nel 1965. Latisana conferma una delle cerimonie che negli anni si stanno dimostrando molto sentite dalla popolazione.

Si parte alle 9.30 dal cippo di piazza Indipendenza, dove alle 10 verrà rinnovato il ri-

to dell'alzabandiera sulle note dell'Inno nazionale e di quello europeo, per poi partire, in corteo, verso il parco Gaspari.

Il sindaco Lanfranco Sette accoglierà, intorno alle 10.30, la cittadinanza e le rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche e d'Arma del territorio, oltre al Consiglio comunale dei ragazzi, che, in questo ultimo anno è stato spesso presente in tutti i momenti più

importanti per la città, seguendo le linee guida dell'assessorato politiche giovanili affidato a Denisa Pitton. Non mancheranno gli studenti dell'Isis Mattei a cui sarà affidato un intervento speciale dedicato alla ricorrenza.

«Quest'anno si è scelto – spiega il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini – di consegnare le Costituzioni bilingue (italiano e friulano) anche a tutte le persone che sono nate 60 anni fa, ovvero nell'anno in cui la città venne colpita dalla prima alluvione». Sarà quindi un modo per guardare al futuro facendo tesoro del passato nazionale ma non dimenticando gli eventi che hanno segnato il territorio. —

S.D.S.

OK AL BILANCIO A TERZO DI AQUILEIA

Avanzo da 600 mila euro per investimenti futuri

TERZO DI AQUILEIA

Approvato dal consiglio comunale di Terzo di Aquileia il conto consultivo relativo all'anno 2024, che registra un avanzo di amministrazione di 2.028.572 euro, con parte disponibile di 599.319 euro e la parte corrente di 173.330 euro. «Il risultato testimonia la solidità del bilancio e la buona salute dell'ente, che in competenza non ha fatto risultare dati in negativo e possibi-

li disavanzi - commenta il sindaco Giosualdo Quaini -. Questa cifra potrà essere utilizzata nel prossimo periodo per intraprendere nuovi investimenti e realizzare nuove opere a favore della cittadinanza». Quanto ai servizi a domanda individuale (in primis la mensa e il trasporto scolastico) l'Ente li ha finanziati per 137 mila euro, rimanendo a carico degli utenti il 42% della spesa complessiva. Positivi anche i riscontri sulla contra-

zione del debito da finanziamento, passato dai 4.036.000 euro del 2011 agli attuali 585 mila. Per quanto riguarda la situazione della cassa, l'ente può contare su un saldo, a fine 2024, pari euro 1.152.605 euro, grazie all'avvenuto trasferimento di parte dei fondi già anticipati dal Comune da parte del competente ministero per l'adeguamento antisismico del plesso scolastico, e all'intervento della Regione, che ha concesso un'anticipazione di 500 mila euro. «Da rammentare che senza la somma accantonata negli anni dal Comune - rimarca Quaini -, l'intervento di adeguamento del plesso scolastico alla normativa antisismica non sarebbe stato concluso».

F.A.



Prof. GUIDO FERRO

Sei stato una persona buona.
Mandi Guido, ciao papà, ciao nonno.
Grazie di tutto.
Anita, Carla, Alda e Michele.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 3 giugno, alle ore 15 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dal locale cimitero.
La famiglia ringrazia per la partecipazione.

Remanzacco, 2 giugno 2025

*Of. Guerra,
Remanzacco - Povoletto
tel. 0432/666057
www.onoranzefuneguerra.it*

È mancato



VALTER PASSON
di 74 anni

Lo annunciano Tiziana, Silvia, Giulia, la sorella Maria Giovanna e familiari.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno alle 15.30 nella chiesa di Castions di Strada, partenza ospedale di Palmanova.

Castions di Strada, 2 giugno 2025

*O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova
tel. 0432 768201*

Serenamente ci ha lasciati



ANTONIA VARNERIN ved. DI CENTA
di 95 anni

Lo annunciano i figli Lorena, Daria, Evaristo, Marco e Francesco, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.30 nel duomo di Ampezzo partendo dalla Casa Funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Ampezzo, 2 giugno 2025

OF PIAZZA

10° ANNIVERSARIO

2-06-2015

2-06-2025



ALFIO COLUSSI

Il tuo caro e affettuoso ricordo ci accompagna ogni giorno. Ci manchi tanto.

Casarsa-Tolmezzo, 2 giugno 2025

ANNIVERSARIO

2 giugno 2024

2 giugno 2025



RENZO PATELLA

Ciao Renzo. Ci manchi tanto.

Lignano Sabbiadoro, 2 giugno 2025

*www.dilucaeserra.it
0431/50064 Latisana/
San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli*

È mancata ai suoi cari



DERNA BLEDIG (Delfina) ved. QUALIZZA
di 92 anni

Lo annunciano i figli Gianni, Toni, Davide, Stefano, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 3 giugno alle 16 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rualis, 2 giugno 2025

La Ducale - tel. 0432/732569

"Il tuo ricordo sarà sempre con noi ogni giorno in ogni gesto."

È mancata all'affetto dei suoi cari



ELEONORA COLAUTTI ved. SCHIAVI
di 91 anni

I figli Antonella, Gianfranco, Luca, i nipoti Denis, Sara, Giacco, Samuele, i pronipoti Julian, Vinicio, le nuore Annalisa, Giorgia.

I funerali si svolgeranno mercoledì 4 giugno alle ore 14 presso la chiesa San Paolino.

Udine, 2 giugno 2025

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/127277 oppure
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

I familiari di



ALBERTO DRIUTTI
di 84 anni

Annunciano che il funerale avrà luogo martedì 3 giugno alle ore 16 nella chiesa di Comerzo.
Seguirà la cremazione.

Tiveriaccio di Majano, 2 giugno 2025

*Rugo
tel. 0432/957029*

È mancata



DIANA GAMBELLINI ved. BERTOSSO
di anni 86

Ne danno il triste annuncio, i figli Maurizio e Claudio, la nuora Jing, i nipoti Lorenzo, Ilaria e Benedetta, i fratelli Valentino, Paolina con Giorgio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 3 Giugno alle ore 10, nel duomo di Latisana.

Latisana, 2 giugno 2025

*ONORANZE FUNEBRI
DUOMO LATISANA
TEL. 0431-520749*

Al è vegnût a mancjâ



GIGI GEROMET
di 85 agns

Il funerâl si tignarà ai 4 di zuin a lis 15 te glesie parochiâl di Migjee.
Si pues saludâlu a la Casa Funeraria Sartori di Romans dal Lusing ai 3 c.m. da lis 14.30 a lis 17.30 e ai 4 c.m. da lis 11.

Medea, 2 giugno 2025

*Casa Funeraria Sartori
Via Sauro, 17
a Romans d'Isonzo
0481.90023
www.onoranzefunebri Sartori.it*

Ci ha lasciato



GIANNI MAURO
di 60 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 giugno alle ore 16 nella chiesa di Pertegada, giungendo dal cimitero di Pertegada.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 2 giugno alle ore 19.30 nella chiesa di Pertegada.

Pertegada, 2 giugno 2025

*www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli*

È mancato



MARIO PRIMO ZIRALDO
di 85 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, le adorate nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani martedì 3 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Battaglia, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Fagagna.

Un grazie di cuore al personale medico ed infermieristico dell'ospedale di San Daniele del Friuli per le amorevoli cure prestategli e a quanti vorranno onorarlo.

Battaglia di Fagagna, 2 giugno 2025

*O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - tel. 0432 1512201*

ANNIVERSARIO

2/06/2018

2/06/2025



MAURO DENTESANO

Sei sempre nei nostri pensieri. Ti ricordano con amore i tuoi cari.

Udine, 2 giugno 2025

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Oltre le notizie, dentro il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it

f @ in

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il successo di Rigoletto: Trieste e Udine unite dalla lirica

Prosegue la proficua collaborazione tra il Teatro Verdi di Trieste e il Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel nome della lirica. Ed è stato “Rigoletto” a chiudere la stagione numero 28 del teatrone udinese che ha portato a casa, anche quest’anno, un’edizione ricca, trasversale e partecipata, con numeri in crescita. Delle dodici alzate di sipario firmate dalla direttrice artistica di “Opera, Operetta e Danza”, la nota cantante e gloria friulana Fiorenza Cedolins, questa dedicata al cigno di Busseto è stata certamente degna di una calata di sipario in grande stile, in attesa della stagione estiva.

La produzione giuliana del primo titolo della trilogia verdiana, con orchestra, coro e tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste – grandi i numeri in termini di pubblico e consensi di critica nelle sei date al teatro del capoluogo regionale –, non ha deluso nemmeno le aspettative dei friulani. Titolo altisonante, tra gli indiscussi capola-



Due scene del “Rigoletto” in Friuli Venezia Giulia, che ha chiuso la 28ª stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (FOTO DI FABIO PARENZAN)

vori del melodramma di tutti i tempi, che ho avuto il piacere di seguire sia nell’unica data udinese di sabato scorso, da tutto esaurito, sia nell’ultima di quelle triestine, quando per l’occasione, era il 25 maggio, il sipario si era alzato inaspettatamente sulle note di “Tanti auguri” per i settant’anni del direttore Daniel Oren. Medesi-

mo il cast se non che Gilda, l’infelice figlia del giullare, a Trieste era impersonata da Federica Guida, mentre a Udine da Sabrina Puértolas. Regia di Vivien Hewitt, rispettosa della tradizione come i costumi e le scenografie a richiamare, in particolare nel primo atto, gli affreschi di Mantegna, rievocando sullo sfondo il trom-

pe-l’oeil dell’oculo della Camera degli Sposi di Palazzo Ducale. D’altronde la vicenda si svolge a Mantova. Ottimo il lavoro di Paolo Longo con le belle voci del Coro del Verdi, efficaci in “Zitti zitti, muoviamo a vendetta”, “Scorrendo uniti remota via” e negli interventi a risposta dei solisti. Magistrale, generosa e illuminata la dire-

zione di Oren, sensibile nella resa di sfumature e dinamiche, guidando col cesello l’Orchestra del Verdi che ha saputo restituire ogni sua intenzione con precisione e coerenza. Eccezionale il turbato buffone, complesso e ambivalente, nella persona e nella voce duttile, morbida e potente del baritono mongolo Amartuvshin En-

khbat, applauditissimo anche a scena aperta e nel bis “Sì vendetta, tremenda vendetta” con Sabrina Puértolas, soprano spagnola, talento dal timbro pulito e dalla voce cristallina, ben calata nella parte. Altrettanto convincente Galeano Salas nel Duca di Mantova, sicuro nel portamento vocale e nella presenza scenica, e bene c’è da dire dei ruoli secondari che hanno contribuito con le loro doti a rendere l’unità drammaturgica richiesta per questa grande tragedia popolare.

A Trieste e Udine “Rigoletto” è stato anche didattico, grazie alle convenzioni con gli istituti scolastici che hanno offerto agli studenti la possibilità di partecipare a recite e prove generali. Facciamo allora nostra e dedichiamo all’opera lirica questa espressione del Duca, meravigliandoci sempre del favoloso belcanto e continuando, in “crescendo”, a frequentare i teatri: «Bella figlia dell’amore, schiavo son dei vezzi tuoi; con un detto sol tu puoi le mie pene consolar». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Storia A Predappio per una scampagnata

Gentile direttore, Predappio è un idilliaco paesino di circa seimila abitanti ai piedi dell’Appennino di Forlì, in Emilia-Romagna, a circa venti minuti in auto a sud dal capoluogo di provincia. È attraversato da un torrente in un’ampia vallata, più dolce verso est, con vigneti di ottimo vino rosso, il Sangiovese, alternato a calanchi giallastri, e più in alto rocce e castelli, come la Rocca delle Caminate. Ricorda un po’ la nostra Fagagna, in verità, a piedi delle morene in Friuli. Verso ovest la collina è più aspra e pendente. In realtà apprendiamo da una mostra allestita sull’evoluzione urbanistica del paese che Predappio è un comune inventato da Mussolini, che lì era nato in un rustico discreto, con pietre a vista, in località Dovia. Dovia, dopo il restauro urbanistico e architettonico, venne poi assorbita nel comune di Predappio chiamato così dal duce negli Anni 20, che oggi ha due insediamenti, Alto e Basso. Il sito più basso del paese si snoda lungo via Roma e comprende le zone monumentali: la piazza a forma di esedra, sormontata dal rustico natale di Mussolini, la chiesa di Sant’Antonio, alla cui destra si erge palazzo Varano, sede del Comune, in veste sontuosa, dopo il restauro degli Anni 20. Lungo la via principale, poco fuori l’abitato, in direzione sud, troviamo il cimitero monumentale con al centro la cripta di Mussolini, il suo sarcofago insieme a quelli dei figli e di Rachele, la moglie. Un cimitero modesto nelle dimensioni e una cripta in fondo semplice, che al credente ispira più alla preghiera che al fanatico l’esaltazione. Nel piazzale del cimitero trovi un anziano, distinto, loquace signore, padre di chi gestisce

uno dei due negozietti di abbigliamento e gadget fascisti. Lascia sul parabrezza delle auto le locandine per visitarlo, dopo aver scambiato quattro chiacchiere. In negozio sei accolto con un bicchiere di vino, l’atmosfera è quella di uno spazio ristretto, per nulla pretenzioso, che ricorda quello dei gadget alpini alle adunate nazionali. Su via Roma si affacciano osterie e una pasticceria, ritrovo ragazzi dell’età delle medie, chiassosi e teatrali come è tipico dei romagnoli. A Predappio ci siamo andati per curiosità e per gli studi di storia di mio figlio, senza documentarci in anticipo, per non togliere nulla alla sorpresa. In realtà è stata una scampagnata, non una visita culturale, poiché in questo modo sei obbligato a considerare la visita a Predappio. Benché vi sia un progetto per l’installazione di un museo permanente nell’ex-Casa del fascio, nulla ancora di concreto è stato fatto per dare risposte nuove alla domanda di cosa è stato il fascismo italiano, e fare i conti con il passato. Ci veniva in mente, a confronto, il museo costruito sulla ex-sede del partito nazista a Monaco, visitato l’anno scorso, un edificio modernissimo in vetro su tre piani, e una guida per piano. Fra i paradossi di questo ritardo culturale citiamo la visita a villa Mussolini verso Forlì, alla periferia, nella Bassa, in aperta campagna, il soggiorno estivo più amato dalla famiglia, un rustico-villa in realtà, modesto con un parco inglese. C’è una guida romana anziana che non parla l’inglese, e che ha la fortuna

di trovare in mio figlio un traduttore volontario per una comitiva di famiglie della Repubblica Ceca. In realtà erano traduzioni di aneddoti patetici, come quello che ricordava come parte del cervello del duce fosse stato prelevato dagli alleati per studiarne l’elevato quoziente di intelligenza (sic!). Oppure quella che esaltava il consenso di Mussolini fra gli italiani, citando il 98% delle adesioni alle elezioni di un solo partito (sic!). Un abisso di ignoranza e di pressapochismo sulla storia di Mussolini, che non rende giustizia al recupero della memoria storica, ma che fa di Predappio un semplice luogo di culto del fascismo.

Livio Braida
Udine

Salute/1 Ho finalmente capito il senso di “paziente”

Gentile direttore, presumo non saranno pochi, quelli che (specialmente anziani), grazie all’efficienza (eufemismo) dei nostri enti sanitari, godono del “beneficio” di ottenere un appuntamento per una visita specialistica a distanza di oltre 10-11 mesi (se non di più). Sugerirei a questi enti di assumere almeno una segretaria per ricordare a distanza di tanto tempo, di chiamare eventualmente un paio di giorni prima l’interessato, per rammentare l’appuntamento. Se non altro anche per controllare che nel frattempo

il paziente non abbia già tirato le cuoia. Cosa vuole, sono un po’ ritardato, ma adesso finalmente ho capito il significato della parola paziente in seno alle strutture sanitarie. Giobbe probabilmente ne è il Santo patrono. Un’altra cosa che sorprende, è il comportamento dell’Inps con i pensionati. Da gennaio di quest’anno (grazie all’Unione Europea, anche se molti la criticano) chiunque può fare un bonifico istantaneo (regolamento comunitario 886/2024), tutti i giorni dell’anno (festivi compresi). Chissà perché l’Inps invece di accreditare la pensione il primo del mese, la accredita anche tre-quattro giorni dopo? Chiunque abbia a che fare con le banche, sa che se ha una scadenza il primo del mese, anche se questo è festivo, l’addebito in conto gli arriva puntuale. Perché non arrivano puntuali anche gli accrediti? Sicuramente sarebbero molti i cittadini che gradirebbero avere informazioni dettagliate dagli enti preposti. Lettera firmata

Salute/2 Valorizzare l’ospedale di San Daniele

Gentile direttore, sappiamo che la sanità pubblica vive talora momenti di criticità, ma è proprio per questo che è giusto sottolinearne i casi positivi. Mi riferisco in particolare ai giorni di degenza di mia madre Edda al reparto Prima Medica dell’ospedale di San Daniele, dove ho conosciuto e apprezzato l’altissima professionalità e umanità di tutti gli operatori. Al ringraziamento aggiungo l’auspicio che quella struttura sanitaria venga salvaguardata e sempre più valorizzata.

Milena Mineo

LE FOTO DEI LETTORI



Benvenuti nel 2011 a Udine per la mostra sui suoi trionfi

Anche da Trasaghis arrivano messaggi per ricordare il campione Nino Benvenuti, scomparso il 20 maggio. Gino Turisini, grande appassionato di ciclismo, calcio e pugilato, ricorda con questa foto il 2011 quando Benvenuti a Udine inaugurò, nella chiesa di San Francesco, la mostra che documentava i suoi successi nella boxe attraverso i cimeli della sua carriera, da Trieste e dal Friuli al trionfo mondiale negli Stati Uniti: come Carnera, più di Carnera.



Il Point de Delicie esposto a San Vito al Tagliamento

Ecco il “Point de Delicie” (il Ponte della Delizia) riprodotto in scala 1:35 ed esposto nel Museo Storico Friuli Occidentale di San Vito al Tagliamento. Il ponte di legno fu ricostruito dagli austro-ungarici nel 1917 nel periodo di piena Prima Guerra Mondiale. La foto è stata inviata da Mario Pinto di Pordenone.

CULTURA & SOCIETÀ

Arte in Friuli

Pittura e antiquariato a villa Manin

Si riapre tra le arcate dell'essedra e nella piazza tonda lo Scrigno del Doge
Interverrà l'esperto Alessandro Rosa. In mostra una serie di dipinti ottocenteschi

L'ESPOSIZIONE

ISABELLA REALE

Torna ad aprirsi oggi, lunedì, tra le arcate dell'essedra e nella piazza tonda di villa Manin di Passariano, lo Scrigno del Doge, il secondo appuntamento con il mercatino dell'antiquariato e del modernariato promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia per animare il compendio di Villa Manin con iniziative di avvicinamento al collezionismo. E dopo un fortunatissimo esordio ora il numero degli espositori raddoppia, tra rigattieri, hobbisti, e anche antiquari, a offrire ampia varietà di scelta, per tutti i gusti, gli interessi e le età, per un'esperienza che si traduce sempre in uno stimolo ad approfondire, studiare e scoprire nuovi mondi, dando anche il giusto valore agli oggetti dei tempi passati. E a questo ci pensa Alessan-

dro Rosa, l'esperto e ormai volto noto del fortunato programma televisivo Cash or Trash, un format che si basa sull'originale tedesco Bares für Rares, e vero testimonial di questa nuova serie di appuntamenti in considerazione dell'interesse riscontrato, che anche in questa occasione incontrerà il pubblico per un aperitivo e una passeggiata in sua compagnia tra gli stand.

All'insegna di proposte ancora più qualificate e di più attente selezioni della partecipazione dei mercanti, il curatore dell'iniziativa, Lucien Zinutti con il fine di sottolineare il valore culturale del collezionismo, in questa occasione ha anche aperto al pubblico un nuovo spazio nell'attiguo locale Ca' dei Angeli, in piazza dei Dogi, 3, con una vera e propria mostra antiquaria.

L'esposizione, allestita per la sola giornata del mercatino, ospiterà oltre ad arredi antichi, una selezione di venti-

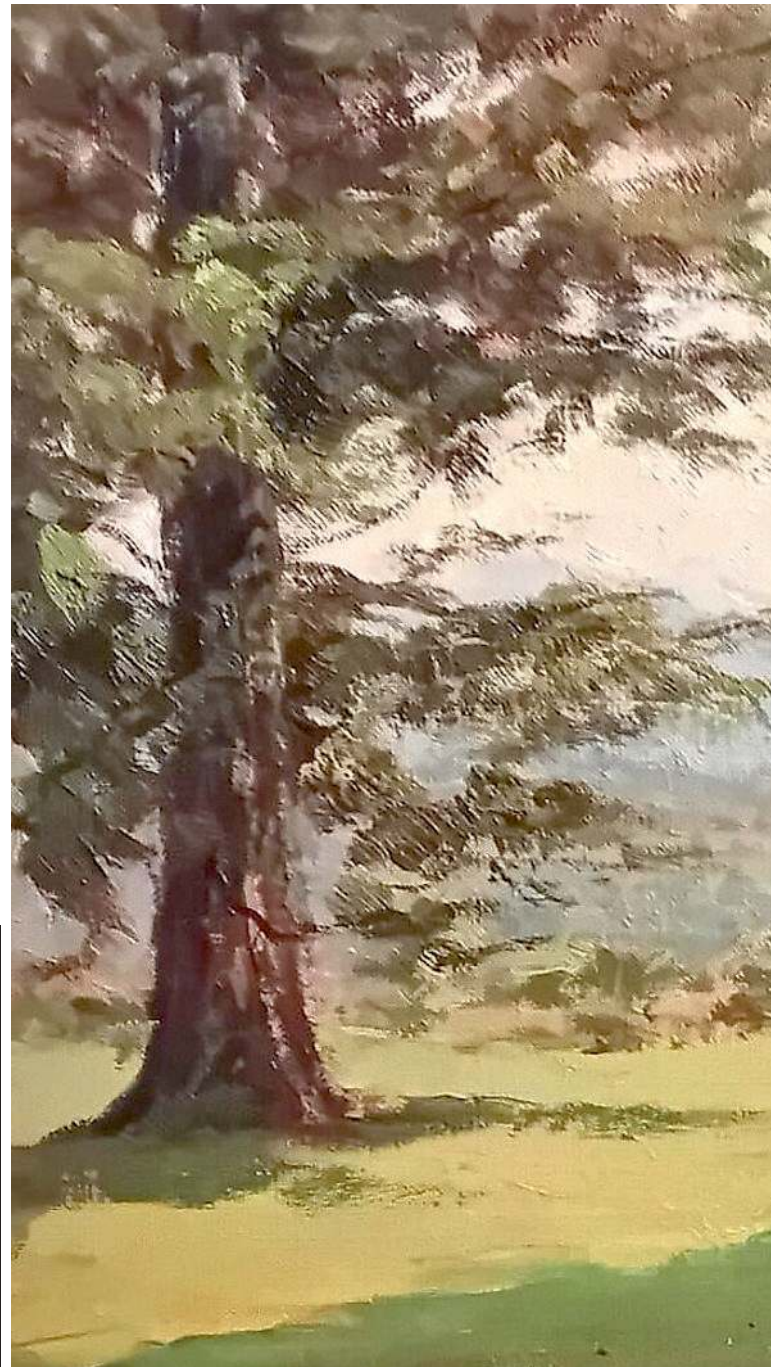


ALESSANDRO ROSA
L'ESPERTO
DI CASH OR TRASH

Esporranno il meglio delle loro raccolte due noti antiquari trevigiani: Campopiano e Antichità Allegrini

due dipinti, prevalentemente tra fine Ottocento e primo Novecento. Esporranno il meglio delle loro raccolte due noti antiquari trevigiani, Campopiano e Antichità Allegrini, specializzati in particolare nella pittura veneta dell'Ottocento, avviando una formula ad invito che si rinnoverà anche nelle prossime giornate dello Scrigno, previste per i prossimi 28 settembre, 1 novembre, 8 dicembre e 6 gennaio 2026.

Attraversando quasi un secolo d'arte, dal tardo romanticismo alla scoperta della pittura dal vero, dalle scene di genere affidate a una pennellata di tocco e a vivaci tavolozze, colte con occhio divertito e partecipe tra le calli e gli interni veneziani, alle vedute lagunari e ai paesaggi tratti dal vero, i nomi degli artisti più amati dal collezionismo storico ci sono tutti, a partire dal goriziano Antonio Rotta, maestro del realismo del sentimento, con il ritrattino di un piccolo



venditore di ortaggi circondato dai colombi in piazza san Marco, del 1857, proseguendo con le gioiose e divertenti scene di corteggiamento ambientate in interni popolari a firma di Luigi Serena ed Egisto Lancerotto, ma sono anche presenti maestri come Guglielmo Ciardi, con un raffinato paesaggio concentrato su calde tonalità mediterranee dove il motivo è solo un accessorio e tutta l'attenzione si

concentra sui riflessi delle antiche muraglie diroccate sul bacino d'acqua, che ci riporta al suo giovanile viaggio di esplorazione della campagna romana. Da segnalare un luminosissimo e assolato paesaggio di Ettore Tito, datato al 1881, con un gruppo di contadini lungo il litorale lagunare, ma ci sono anche opere di Fragiaco, Emanuele Brugnotti, Beppe Ciardi e di molti altri pittori veneti. La selezione

TRATTO DAL RACCONTO DI ELISABETTA DE DOMINIS

Sono stata la Dama Bianca Il corto di Vrech a Torino

ELISA GRANDO

Un uomo e una donna si baciano, sullo sfondo del castello di Duino. Dopo pochi fotogrammi, scorgiamo sul volto di lei un livido: un litigio più violento, in macchina in Costiera, è preludio di una tragedia. Come quella triste della leggenda della Dama Bianca. È la storia che, in una manciata di secondi, suggerisce il teaser

di "Sono stata la Dama Bianca", tratto da un racconto della triestina Elisabetta de Dominis, pensato per promuovere il concorso letterario sul femminicidio "Bella da morire" e da poco presentato al Salone del Libro di Torino.

Il concorso è lanciato da Kepown, piattaforma editoriale di autopubblicazione online nata per conservare le memorie personali e di famiglia attraverso la scrittura autobiografi-

ca. De Dominis, giornalista e scrittrice, è la fondatrice di Kepown: nel 2023 è stata scelta per presentarla negli Stati Uniti alla Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e ITA Los Angeles.

Sempre in California ha partecipato a IITV, un forum dei grandi produttori di serie tv americane, e ha capito che Hollywood ha fame di nuove storie: «Ho presentato la piattafor-



Elisabetta de Dominis

ma con un filmato realizzato da friulano Simone Vrech e ho ricevuto tantissime richieste di appuntamenti», racconta de Dominis. «L'industria americana soffre la concorrenza delle

serie tv turche e coreane e cerca nuove storie. Una produttrice mi ha chiesto di vedere un teaser: ho capito che è il mezzo richiesto dall'industria del cinema per capire come un racconto possa diventare un film, ambientato nella nostra regione o che narri una storia avvenuta in Friuli Venezia Giulia». Così, de Dominis ha chiesto a Vrech di dirigere il teaser di "Sono stata la Dama Bianca", la storia di una donna vissuta negli anni '60 (interpretata da Tjaša Dornik) che, risvegliata dal coma dopo un incidente, è certa di essere stata la Dama Bianca, la leggendaria signora che ha abitato il castello di Duino nel XXII secolo vessata dal marito. Il teaser è stato presentato al Salone del Libro di Torino ed è solo il primo assaggio

di un progetto più allargato con il quale Kepown guarda all'industria delle immagini.

«A Hollywood sono molto richieste le storie del passato, sul modello di "Outlander", serie girata in Scozia e arrivata all'11ª stagione. Storie con un contesto storico, ma che guardino all'inclusività, con protagoniste donne forti».

Kepown nasce dal bisogno di salvare le tante storie personali del Novecento che hanno tessuto anche il passato del nostro territorio, comprese quelle degli esuli giuliano-dalmati: «La mia famiglia era dalmata dell'isola di Arbe: sono scappati l'8 settembre 1943 con solo i vestiti estivi addosso», dice de Dominis. «Ho ereditato solo storie: è l'unica cosa che mi è rimasta dalla mia famiglia». —

FATTI
& PERSONE

Leone d'Oro alla carriera a Elizabeth LeCompte

A Palazzo Ca' Giustinian, si è svolta ieri la cerimonia di consegna del Leone d'Oro alla carriera a Elizabeth LeCompte, nell'ambito del 53° Festival Internazionale del Teatro, sezione

di "La Biennale di Venezia" alla presenza di Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, e a Willem Dafoe, direttore artistico del Settore Teatro. All'evento ha partecipato la



consigliera delegata a "Città di Venezia, cultura: attività teatrali e cinema", Giorgia Pea. La cerimonia ha rappresentato un importante momento di riconoscimento alla carriera della regista e performer statunitense Elizabeth LeCompte, figura

pionieristica della scena teatrale contemporanea regista statunitense di teatro sperimentale, danza e media. Membro fondatore di The Wooster Group, ha diretto l'ensemble sin dalla sua nascita alla fine degli anni Settanta.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Alla riscoperta dei sapori
Pappagallo: «Nei miei piatti
il racconto delle tradizioni»

Lo chef che ama definirsi "cuciniere curioso" oggi in piazza
«Nel libro mi sono concentrato sulle ricette di casa»

L'INTERVISTA

GABRIELE GIUGA

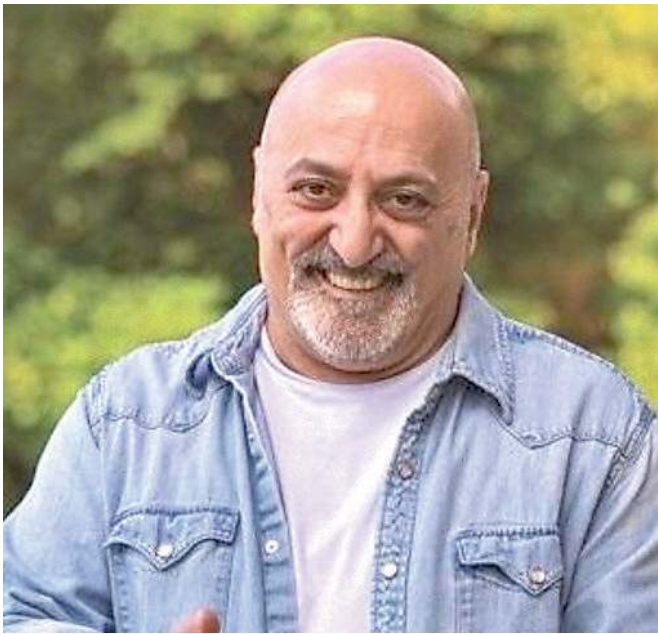
Chef, divulgatore, autore, cuoco, o meglio "cuciniere curioso" come ama definirsi, Luca Pappagallo è in assoluto il più seguito tra i volti del variegato mondo del food che attraversa televisione e social. Uno stile refrattario al glamour che caratterizza le stelle del food, eppure i contatori della rete indicano oltre 170 milioni di visualizzazioni delle sue ricette e non va diversamente con i suoi libri. Autore da 300 mila copie, dal 2021 con "Benvenuti a casa Pappagallo" continua da un successo all'anno a suggerire un modo genuino di stare in cucina. L'ultimo, "La nostra cucina di casa", Vallardi l'ha pubblicato a ottobre e proprio questo volume è l'oggetto dell'incontro, curato da Pordenonelegge, di Luca Pappagallo con il pubblico del Festival della Ribolla gialla, in piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento, oggi, lunedì, alle 18.30.

Cosa c'è di nuovo, o di diverso nel suo nuovo libro?

«Non c'è niente di diverso e sono ricette tutte diverse, le direi. Nel senso che lo stile è lo stesso, ma la struttura e l'oggetto del libro sono diversi».

Cioè?

«Mi sono concentrato sulle antiche ricette di casa, quelle delle nostre nonne, le



Il cuoco e divulgatore Luca Pappagallo al Festival della Ribolla gialla

ricette di una tradizione tipicamente italiana, fortemente legata alla tradizione delle cucine di famiglia, quelle che si facevano in casa nelle varie occasioni in cui una famiglia si veniva a trovare. Così il libro è strutturato in diverse sezioni, una per la cucina di tutti i giorni quella che si faceva anche rapidamente e con semplicità, poi la cucina della domenica con ricette più elaborate e infine la cucina delle feste con ricette importanti legate anche a storia regionale e all'identità».

Oltre un centinaio di ricette che raccontano un po' tutte le regioni del nostro paese?

«È vero, ho puntato su piatti decisamente tradizio-

nali e ho tralasciato le incursioni etniche che ho descritto in altri miei libri, ho selezionato le ricette genuinamente tradizionali».

Senta lei ha milioni di follower, mi pare un milione e settecentomila?

«Devo correggerla sono arrivato a tre milioni e mezzo, e due milioni e mezzo sul canale YouTube, ma glielo dico non per una questione di numeri. Chi fa un mestiere come il mio deve preoccuparsi di chi lo segue e non fare semplicemente un esercizio di stile. Piatti elaborati e ultra complessi non servono alla gente, serve piuttosto presentare una cucina accessibile, replicabile, che si possano fare veramente».

Mi perdoni, non è una

provocazione, ma serve dare la ricetta dei carciofi fritti o delle frittelle di mele?

«E qui fa un altro grave errore. Non bisogna dare per scontato quel passaggio che prima era naturale e oggi non c'è più. Oggi la società è cambiata, non c'è più la trasmissione familiare dei modi di stare in cucina, e anche ricette semplicissime se non si vedono fare, sui social o non si leggono sui libri, vanno perse. Le dirò una cosa: uno dei piatti che ha avuto più successo è l'uovo al pomodoro, semplicissimo, un video diventato virale, forse come altri, ma la differenza l'hanno fatta i commenti, chi ricordava sensazioni perdute, chi profumi di una volta. Ecco perché la cucina, anche quella semplice, va portata in tv e sui social, e anche sui libri».

Facciamo un gioco: lo strumento che non deve mancare mai in cucina?

«Senza dubbio il mestolo di legno, per me insostituibile».

Il piatto che più l'ha colpito?

«La pasta con gli spunzali, dei cipollotti della tradizione pugliese, il loro profumo e dolcezza con una spolverata di pecorino, due soli ingredienti, danno un risultato magnifico!».

Un po' come la sua pasta con i finocchi?

«Guardi quella ricetta ha avuto un successo enorme, ma ha una storia curiosa. L'avevo fatta diversi anni fa, fa parte della tradizione calabrese e siciliana. È strano pensare di abbinare la pasta ai finocchi. Poi in un'intervista Lady Gaga parlando delle sue origini italiane fece un accenno alla pasta con i finocchi. Tutti incominciarono a cercarla finché un giornalista del Fatto trovò il mio video e da lì il successo fu inarrestabile».

La sua relazione con il Friuli?

«Ho descritto diverse ricette friulane, una terra di confine e che mi affascina, scriva per piacere che mi fa molto piacere venire in Friuli».

Paesaggio nei dintorni di Tricesimo di Enrico del Torso
una delle opere che saranno esposte

spazia ai primi del Novecento, attraverso i lirici paesaggi friulani, colti tra Montegnacco e i dintorni di Tricesimo, dalla pittura di macchia dal vero di Luigi del Torso, cui è dedicato un vero e proprio omaggio all'interno della sequenza, che si chiude, cronologicamente con una tra le più note opere giovanili di Armando Pizzinato, una scena di carrozzoni degli zingari dove il pittore maniaghese, cui è

stata dedicata la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Pordenone, propone la sua pittura tonale di ascendenza dalla scuola romana, data al 1932. Una carrellata tra bozzetti e opere finitissime per chi ama la ricca tavolozza della grande tradizione pittorica veneta, con il consiglio di affrettarsi nelle prime ore della mattina (dalle 9 di mattina fino a sera), per avere il privilegio della prima scelta. —

IL MEDIOEVO A UDINE

Incontri fra musica, arte e storia
Omaggio al patriarca Bertrando

Si intitola "Medioevo scoperto/Medioevo pellegrino" la diciannovesima edizione del ciclo di Incontri di musica, arte e storia, promossi dalla Parrocchia di Santa Maria Annunziata e dal Museo del Duomo di Udine. Il calendario, che gode del patrocinio del Comune di Udine, è ricco di eventi inseriti nel programma di Udine Estate. Fra giugno e luglio saranno proposte conferenze,

concerti, esposizioni, visite guidate in preparazione alla festività dei Santi patroni Ermacora e Fortunato. Incontri di musica arte e storia si protrarrà poi con ulteriori iniziative fino al prossimo ottobre.

Sarà proprio il 6 giugno ad aprire il calendario delle iniziative di spicco della manifestazione, data in cui ricorre la morte del Beato Bertrando, Patriarca di Aquileia a cui il Museo del Duomo è dedicato.

L'evento d'eccezione è la visita guidata alla spada del Patriarca Bertrando (sec. XIV) che verrà esposta in esclusiva fuori dalla sua vetrina. Durante la visita al Museo del Duomo, alle 16, saranno illustrate le caratteristiche di questo esemplare unico al mondo e di eccezionale manifattura, permettendo al pubblico di osservarla da vicino prima del restauro cui sarà sottoposta nei prossimi mesi. La visita è a nu-



La spada del patriarca Bertrando che sarà esposta in esclusiva fuori dalla sua vetrina

mero chiuso con prenotazione scrivendo a: museo@cattedra-leudine.it.

La visita sarà riproposta sabato 7 giugno, con orari 10.30, 16.30 e 17.30, sempre su prenotazione. Gli appuntamenti di venerdì 6 giugno, prevedono alle 11, al Museo del Duomo, la presentazione di Cammini inclusivi: dal Museo del Duomo alla Cappella della Purità, gli itinerari inclusivi realizzati dagli allievi dell'indiriz-

zo Turismo dell'IT "A. Zanon", in collaborazione con la direzione del Museo del Duomo e Willeasy s.r.l. Fruibili tramite QRcode, sono stati realizzati nell'ambito del progetto ArteWeb in Tour - "Turismo Accessibile e Inclusivo: Creare Esperienze Culturali per Tutti" e arricchiscono l'offerta del portale percorsiinclusivi.it. Alle 17.30, nella Chiesa della B.V. della Purità si svolgerà la conferenza "Sulla spada del

Beato Bertrando". Dopo l'introduzione di monsignor Luciano Nobile e Maria Beatrice Bertone, Tommaso Vidal, docente di storia medioevale all'Università degli studi di Bergamo, interverrà sul tema "Per far la spada, ci vuole il ferro. La produzione siderurgica nel Friuli medievale". Seguiranno gli interventi di Giovanni Sartori e di Florian Messner sul tema "La spada del patriarca Bertrando: indagini e studio". —

LIGNANO

Le prove di Cremonini sul palco al Teghil I fan fuori dallo stadio



Cesare Cremonini sul palco dello stadio Teghil

Si è messa in moto la macchina del Cremonini Live25. Dopo l'arrivo dei reparti tecnici nei giorni scorsi, è giunto a Lignano anche Cesare Cremonini che, anche quest'anno, ha scelto di iniziare dal Friuli l'allestimento per la grande avventura del tour che sta per iniziare, con oltre 550 mila biglietti venduti e 13 stadi sold out. Cesare è molto affezionato a questi luoghi. La routine della giornata è scandita da prove, riunioni e allenamenti. La mattina si allena tra corse e nuotate in spiaggia, incontra la band, con cui c'è un'alchimia assoluta in questo momento. La produzione messa in campo per questo tour è imponente, ci sono i più grandi professionisti del live impiegati in ogni reparto e l'entusiasmo per quello che sta per accadere è contagioso.

In città si respira un'aria elettrica, folle di curiosi si avvicinano allo stadio per cercare di carpire qualcosa di quanto sta nascendo all'interno, provando ad immaginare quello che li aspetta da questo show di cui si parla tanto o semplicemente per provare ad incrociare il loro idolo. Sono tantissime, infatti, le persone che hanno atteso la fine delle prove all'esterno dello stadio Teghil per incontrarlo, strappargli un autografo o un selfie.

Domenica 8 giugno allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, partirà il suo tour negli stadi di tutta Italia, il più grande della sua carriera, in cui porterà la sua musica per la prima volta anche allo Stadio Maradona di Napoli, allo Stadio San Nicola di Bari e durante il quale tornerà in Sicilia dopo 7 anni di assenza. —

AL VISIONARIO

Il coming of age narrato da Lellouche



Dopo aver conquistato gli spettatori francesi diventando campione di incassi ed essere stato candidato a ben 13 premi César, arriva in anteprima al Visionario mercoledì 4 giugno alle 20.15 la proiezione di L'amore che non muore, travolgente film di Gilles Lellouche (già regista della commedia 7 uomini a mollo) con protagonisti due straordinari Adèle Exarchopoulos e François Civil. Si tratta di una fiabesca storia d'amore ambientata in una Parigi anni '80: un coming of age epico e ricco di colpi di scena. La proiezione sarà a ingresso gratuito, con prenotazione online.

Jackie e Clotaire crescono nella stessa città, nello stesso liceo, intorno alle stesse banchine del porto. Lei studia, lui, invece, sta in giro. Finalmente i loro destini si incrociano e si innamorano perdutamente. La vita fa di tutto per tenerli lontani, eppure loro sono come due metà dello stesso cuore pulsante...

Per maggiori informazioni sulla programmazione e per prenotare il posto in sala è possibile consultare il sito www.visionario.movie oppure andare sulla pagina [facebook.com/VisionarioUdine](https://www.facebook.com/VisionarioUdine).

AL VISIONARIO

Lars Von Trier, tre cult restaurati



Pochi registi e pochi autori meritano di essere definiti "divisivi" quanto lo merita lui. Pochissimi. D'altra parte, stiamo parlando di Lars Von Trier, il papà di Dogma 95 e di tanti figli scandalosi come Nymphomaniac! Amato e odiato. Applaudito e fischiato. Geniale, compiaciuto, controverso. Dopo i tre titoli cult riportati in sala l'estate scorsa, il ragazzaccio danese torna di nuovo sullo schermo del Visionario con tre titoli cult restaurati in 4K e interpretati da tre grandi regine: la Nicole Kidman di Dogville (2003), capolavoro sperimentale fortemente brechtiano, la Björk di Dancer in the Dark (2000), Palma d'Oro dai colori scurissimi, e la Emily Watson delle Onde del destino (1996), il film della consacrazione. Si comincia con l'uscita speciale di Dogville, oggi domani e mercoledì. Niente più camera a mano o sfocature estemporanee, come imponeva il decalogo di Dogma 95, ma un'assenza di scenografia in favore della parola e dei gesti. È la storia di Grace, una donna che cerca di fuggire da due killer e trova rifugio in Colorado. Presentato a Cannes, Dogville ha lasciato un segno indelebile e, ne siamo certi, è pronto a lasciarlo ancora. E sarà così anche per le successive uscite speciali: quella di Dancer in the Dark, il 9, 10, 11 giugno, e quella delle Onde del destino, il 23, 24, 25 giugno.



AZUGLIANO

Musica, libri e film Al centro Balducci il giugno migrante in cinque serate

Dal 5 giugno il via alla serie di incontri
Molte le tematiche, dai confini ai rimpatri

ALESSANDRA CESCHIA

Cinque serate estive in un mix di buona musica, film e libri di recente uscita, rappresentazioni teatrali e confronti per parlare di migrazioni. Un'opportunità di mettere a fuoco la drammatica e più che mai attuale vicenda dei migranti che chiedono rifugio mettendosi in ascolto delle loro storie.

Il Centro "Balducci", in collaborazione con le Associazioni "Time For Africa" e "Toscana in Friuli Venezia Giulia", ripropone la rassegna "Giugno Migrante" con l'obiettivo di valorizzare la Giornata mondiale del Rifugiato istituita il 20 giugno su

decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dal 2001 con l'intento di intensificare gli sforzi per prevenire e risolvere i conflitti e contribuire alla pace e alla sicurezza dei rifugiati.

Paolo Iannaccone, presidente del Centro "Balducci", introdurrà le serate secondo una formula rodada, suddivisa in tre momenti che si terranno in piazza della Chiesa 1, a Zugliano (le serate, a ingresso gratuito, in caso di maltempo si svolgeranno nei locali del Centro "Balducci"): a partire dalle 19 nel parco del Centro, con il concerto dal vivo, alle 20 sotto il porticato un momento di convivialità offerto dai volontari del Centro e alle 20.30, in Sala

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Fuori 14.45-17.00-19.15 La trama fenicia 15.00-17.00-19.00 La trama fenicia V.O. 21.30 Lilo & Stitch 14.45-18.15-19.15 Fino alle montagne 15.00-21.00 Dogville VM14 V.O. 20.15 Mission: Impossible The Final Reckoning V.O. 20.30 Scomode verità 17.15 Scomode verità V.O. 21.30 Mission: Impossible The Final Reckoning 15.00-17.00	30 notti con il mio ex 18.30 One to One: John & Yoko VM14 20.45 LIGNANO SABBIAADORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PONTEBBA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Riposo PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Lilo & Stitch 11.00-11.45-12.30 13.00-14.00-14.30-15.05-15.30-16.00-16.30-16.50 17.10-17.50-18.10-18.40-19.20-20.00-21.00-21.40 L'ultima Regina 15.20-21.45 La trama fenicia 11.15-15.00-18.25-19.00-21.20 Fuori 11.20-14.00-16.00-21.10 Mission: Impossible The Final Reckoning 11.15-12.00-13.20 15.50-16.45-17.40-18.45-19.40-20.45-21.30	Un film Minecraft 11.00-13.40 L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 11.05-16.35-20.15-22.30 Thunderbolts* 11.00-13.20-22.10 Final Destination - Bloodlines VM14 11.25-14.00 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo TOLMEZZO DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Riposo TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Dogville 4K 17.30 Final Destination - Bloodlines VM14 21.00 L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 16.00-18.30-20.45	Lilo & Stitch 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 L'ultima Regina 15.15-18.00-20.45 Mission: Impossible The Final Reckoning 15.00-16.30-17.30-18.30-20.00-20.45 Scomode verità 16.00-18.30-20.30 Thunderbolts* 18.30 Fuori 15.30-18.15-21.00 La trama fenicia 16.00-18.30-20.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Lilo & Stitch 16.00-18.10-20.15 Mission: Impossible The Final Reckoning 15.00-17.00-20.20 Fuori 15.00-18.00-20.40 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Lilo & Stitch 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-21.00	Mission: Impossible The Final Reckoning 15.00-17.15-20.00-20.45 La trama fenicia 15.30-17.40-20.45 Fuori 15.15-18.00-20.30 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 La trama fenicia 15.45-21.00 L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 18.30-20.50 Lilo & Stitch 14.00-14.40-16.10-17.10-18.00-18.30-19.50-20.30 L'ultima Regina 14.15-20.40 Mission: Impossible The Final Reckoning 14.20-15.00-16.30-17.00-19.00-20.00 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Fuori 16.30-18.45 La trama fenicia 16.45-18.45-21.00 Scomode verità 16.30-18.30-20.30 Fino alle montagne 16.15-20.45	DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Lilo & Stitch 14.00-15.00-15.30-16.10-16.40-17.10-17.40-18.10-19.20-20.10-21.10-22.10-22.30 Lilo & Stitch V.O. 14.30-16.30-19.10 Mission: Impossible The Final Reckoning 17.00-19.00-21.00-22.00 Mission: Impossible The Final Reckoning V.O. 14.00-19.30 Final Destination - Bloodlines VM14 22.35 L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 17.20-20.00-22.20 La trama fenicia 14.00-16.20-22.00 L'ultima Regina 14.45-19.15 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Riposo
--	---	---	---	---	--



IL CENTRO BALDUCCI
ARTICOLATO IL PROGRAMMA
DI GIUGNO MIGRANTE

“Petrìs” con la visione del film o dello spettacolo alla presenza di autori, esperti e testimoni, con i quali Flaviano Bosco, docente di Lettere e appassionato di musica e di cinema, si metterà in dialogo.

Il primo appuntamento giovedì 5 giugno con il concerto del Mauro Costantini Trio con Simone Serafini al contrabbasso, Mauro Costantini alle tastiere e Umberto Trombetta aka Gandhi alla batteria. Seguirà la proiezione del film “La storia di Souleymane” di Boris Lojkine con protagonista Abou Sangare. Ospiti della serata Anna Paola Peratoner, consiglieria al Comune di Udine e coordinatrice Area Formazione e Progetti di Oikos ETS - Una casa nel mondo, e Abdou Faye, sindacalista della Cgil

Giovedì 12 il concerto di Laura Giavon, Juliana Azevedo, e Sylvie Genovese, il film “Abito di confini. Muoversi dietro le quinte del palcoscenico italiano” di Opher Thomson che sarà ospite; venerdì 20 il concerto di Massimo De Mattia al flauto e Denis Biason alla chitarra, seguirà il monologo “Lampedusa Beach” di Lina Prosa, con

l’attrice Sara Alzetta, ospiti una suora operante a Lampedusa nell’ambito del Progetto UISG “Migranti in Sicilia” e Fabrizio Fasulo del Collettivo Askavusa di Lampedusa (in videocollegamento); giovedì 26 il concerto di Alessio Velliscig, chitarra e voce, e Giuliano Velliscig, cajon e voce, l’accoglienza di Marco Cavallo, la cui storia e, poi, il suo simbolico viaggio nelle carceri, negli ospedali psichiatrici, nei campi profughi, parla di libertà, e presentazione del suo attuale viaggio nei CPR e la video-inchiesta vincitrice dell’XI edizione del premio Roberto Morrione “Sulla loro pelle. L’inferno dei CPR” dei giornalisti Marika Ikonumu, Alessandro Leone e Simone Manda, ospiti Gianfranco Schiavone, presidente di ICS - Consorzio italiano di solidarietà; per l’Associazione Forum Salute mentale Aps, lo psichiatra Peppe Dell’Acqua e Daniele Piccione, avvocato costituzionalista. Lunedì 30 il concerto per la pace dei Green Tea inFusion con Franco Fabris, Gianni Iardino, Piero Liut, Maurizio Fabris, la presentazione del libro “Sotto il cielo di Gaza” di Nandino Capovilla e Betta Tusset e gli ospiti Andrea De Domenico (in videocollegamento), Nandino Capovilla, parroco alla Cita e già coordinatore nazionale di Pax Christi Italia e Betta Tusset. —

SESTO AL REGHENA

Le suggestioni soul di Charlie Rizzo



Un’anteprima speciale anticipa la prossima edizione del festival Sexto ‘Nplugged atteso a luglio a Sesto al Reghena: mercoledì arriva Charlie Rizzo, cantautrice dal fascino internazionale, fra suggestioni folk, soul e atmosfere alla Twin Peaks. La serata, “Sexto meets Club Kristalia”, co-organizzata con Kristalia e in collaborazione con Birra Galassia e Dedic Festival, è attesa al Club Kristalia di Prata di Pordenone a partire dalle 19, con aperitivo e dj set a cura di Aaro. Alle 20.30 il cuore della proposta, il concerto di Charlie Rizzo. Cresciuta fra Milano e Londra, porta sul palco “Alive”, il suo ultimo lavoro: un viaggio nato dalla collaborazione con Hugo Race (Nick Cave and the Bad Seeds) e altri artisti italiani e internazionali. Un lavoro che, attraverso sonorità chiare e semplici, racconta la lotta, la sofferenza, la distanza, il desiderio e la nostalgia. Un suono elettrico, con ballate folk-soul-blues che si irradiano da luoghi lontani con un immaginario Lynchiano, duetti alla Nancy & Lee, il suono del mare e dei boschi trasformato in canzone, bolle pop con un tocco oscuro, atmosfere alla Twin Peaks. Saranno sul palco con lei Davide Zaffari e Robin Manzini. L’ingresso alla serata è libero, i posti sono limitati, consigliata la prenotazione a questo link: tinyurl.com/CharlieRizzoPN. (c.s.)

PORDENONE

Picco e il tributo a Keith Jarrett



Si aprirà con un evento di eccezione la settima edizione di Piano City Pordenone, di cui sarà presentato il programma completo. Venerdì 20 giugno alle 21, in piazza San Marco, Cesare Picco porterà sul palco “The Köln Concert Variations”, un tributo a Keith Jarrett in anteprima per il Triveneto. A cinquant’anni dall’iconica improvvisazione diventata l’album di piano solo più venduto di sempre, Picco reinterpreterà l’opera mescolando fedeltà e invenzione. Conosciuto per la sua arte libera e trasversale, Picco — fra i pianisti italiani più noti nel mondo — fonde nella sua musica l’anima barocca e la modernità elettronica. Il concerto di apertura di Piano City sarà anche un’occasione per celebrare l’improvvisazione come forma d’arte, capace di superare i confini stilistici e culturali. Piano City Pordenone, ideato sulla scia del format berlinese (grazie al pianista tedesco Andreas Kern che nel 2010 creò Piano City Berlin) si conferma appuntamento di rilievo internazionale: oltre 280 candidature da tutta Europa e più di 80 concerti in programma dal 20 al 22 giugno, con cento pianisti da tutto il mondo. Un festival che cresce, con la direzione artistica di Bruno Cesselli, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini e al sostegno di istituzioni e sponsor che credono nel valore della cultura. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Dal blues al funk
L’esibizione di Fohl
chiude Jazzinsieme



Il chitarrista e cantautore statunitense John Fohl

CRISTINA SAVI

G iornata all’insegna della musica, oggi, a Pordenone, dove il chiostro della biblioteca civica accoglierà alle 20.45, la **Filarmonica Città di Pordenone** e il suo concerto pensato per celebrare la Festa della Repubblica. Molto più di una semplice esibizione musicale: un’occasione per tutta la comunità di ritrovarsi, condividere emozioni, sorrisi e la bellezza della musica dal vivo. Ma già alle 18 il cortile di palazzo Ricchieri ospiterà l’evento conclusivo degli appuntamenti che fanno da corollario al programma principale di Jazzinsieme. Sul palco **John Fohl**, chitarrista e cantautore statunitense conosciuto per la sua versatilità e il linguaggio personale che unisce blues, soul e funk. La sua esibizione sarà anticipata dal giovane polistrumentista Jack Perax che, in solo, offre un repertorio d’inediti e cover che spaziano dalla musica alternativa al blues, dal cantautorato italiano alla musica rock. Nell’occasione, chi ha partecipato ai laboratori Quattro Quarti e gli appassionati d’arte, potranno disegnare dal vero durante il concerto.

Atmosfera esotica a Brugnera, al Villa Varda Bistrot, con la **Tropical Disco Extravaganza**. Dalle 12 al tramonto, il parco della vil-

la si trasformerà in un angolo tropicale tra cocktail fruttati, piatti estrosi e dj set coinvolgenti. Il sound sarà curato da Discoteca Tropicale, con il suo mix di afrobeat, funk e world music, e DJ Zella, specializzato in musica d’annata, e da anni inserito in contesti di nicchia legati agli anni ‘40 e ‘50, in questa occasione proporrà selezioni completamente diverse, che andranno dall’indie contemporaneo, fino alla disco, passando per gli anni ‘80 pop e new wave e i ritmi latini.

Il **Museo d’arte-palazzo Ricchieri** di Pordenone oggi sarà aperto al dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Alle 15.30 propone una visita guidata tematica dedicata al paesaggio nell’arte, da semplice sfondo a protagonista assoluto, in dialogo con il nuovo lascito acquisito dal museo.

Infine, a Sacile si chiude l’edizione 2025 dell’**Xtreme Days Festival**, evento che trasforma il centro storico in un’arena urbana per sport estremi e attività freestyle. Con oltre venti discipline — dal Fmx freestyle allo skateboard, dall’arrampicata sportiva al basket 3x3 — la manifestazione combina spettacolo, competizione e partecipazione attiva, grazie a workshop e contest aperti a tutti. Un format vincente, che ogni anno attira un pubblico sempre più numeroso e appassionato. —

LA RASSEGNA

Melodie da Notre Dame
Fajoles al festival di Casarsa

C i sarà anche Thibault Fajoles, organista titolare del grande organo della cattedrale di Notre Dame di Parigi alla seconda edizione del Festival Giovanni Fabris di Casarsa della Delizia. La sua presenza — domani — rappresenta un evento speciale e rende omaggio, con il prestigio del suo nome e della sua arte, alla figura di Giovanni Fabris, storico organista del duomo di San Giovanni di

Casarsa e punto di riferimento della musica sacra friulana del Novecento.

La rassegna, ideata dal direttore artistico Gabriele Martin e promossa dalla Città di Casarsa, si inserisce nella 38ª edizione del Festival internazionale di musica sacra Cantabilis Harmonia e nel 17° Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti. Due gli appuntamenti, a ingresso libero, dedicati a grandi anniversari cultu-

rali: i 500 anni dalla nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina e i 760 anni dalla nascita di Dante Alighieri.

Il primo concerto, domani, alle 21, nella chiesa della Santa Croce e Beata Vergine del Rosario. Intitolato “Palestrina 500” vedrà l’esibizione del Musicantus Ensemble diretto da Giorgio Susana, giovane e affermato direttore veneto, che proporrà la messa “Ut re mi fa sol la” del grande compositore



L’organista di Notre Dame Thibault Fajoles

romano. In alternanza al coro, Thibault Fajoles darà prova del suo talento con raffinate improvvisazioni, cifra stilistica dell’organismo liturgico francese. Il contrasto tra l’armonia severa di Palestrina e la

vivace inventiva dell’improvvisazione offrirà al pubblico un’esperienza musicale intensa.

Secondo appuntamento giovedì 12 giugno alle 21, nel duomo di San Giovanni Battista a

San Giovanni di Casarsa. Il concerto, dal titolo Speranza: tra fede e carità, sarà una riflessione musicale e letteraria in sintonia con il tema del Giubileo del 2025. Si esibiranno il Gruppo vocale Viriditas diretto da Francesca Paola Geretto e le Sezioni femminili dell’Insieme vocale elastico dirette da Fabrizio Fucile. Il programma include opere corali di Rossini, inediti di Fabris e letture tratte dal Paradiso dantesco, con la voce di Mario Ballotta e degli attori Maurizio Mellini e Giorgio Battista. Con il contributo della Regione e la collaborazione di numerose realtà locali, il Festival Giovanni Fabris conferma il suo valore come appuntamento di alto livello nel panorama della musica sacra. —

c.s.

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Il nome americano

Prima indiscrezione: Mark Walter del fondo Guggenheim Partners vuole l'Udinese. L'accordo è stato firmato lo scorso 15 aprile, il club valutato 184,7 milioni di euro

Pietro Oleotto / UDINE

È l'Udinese la società della Serie A individuata da Mark Walter del fondo Guggenheim Partners per comporre una galassia calcistica europea. È la prima indiscrezione che trapela sul nome degli americani pronti a sbarcare in Friuli e rimbalza dal Belgio, dove gli investimenti delle proprietà straniere fanno la parte del leone allo scopo di assicurare dei "satelliti" soprattutto ai club della Premier inglese del City.

A rilanciare la voce il profilo "X" dall'esperto di mercato Sacha Tavolieri, secondo il quale sarebbe stato raggiunto un accordo sulla base di 184,7 milioni di euro per il 100% del club bianconero, anche se non viene specificato se la cessione sarebbe davvero dell'80 per cento del pacchetto azionario, con i Pozzo ancora in ballo con il rimanente 20 per continuare la gestione sportiva, come sta accadendo in queste ore. Gino Pozzo, infatti, attraverso i suoi uomini di fiducia, sta cercando di piazzare i tre big della rosa bianconera, Lorenzo Lucca, Jaka Bijol e Oumar Solet per un totale di 80 milioni di utile, una volta liquidate le commissioni, le percentuali sulla futura vendita e i bonus. Prati-

Chelsea

Il miliardario Usa è co-proprietario attraverso BlueCo della squadra inglese

camente uno dei motivi che giustificerebbero la presenza in società della vecchia proprietà, assieme alla necessità di dare una continuità alla ge-

Progetto

Creare una galassia di società calcistiche in Europa: pronti 1,8 miliardi di dollari

stione sportiva, visto che i tempi per allestire la rosa del prossimo campionato sono stretti.

L'accordo tra le parti, co-

munque, sarebbe già stato siglato lo scorso 15 aprile, ma non sarebbe stato ancora sottoposto alla Federcalcio italiana per l'approvazione che deve precedere l'annuncio ufficiale, un passo che gioco forza potrebbe essere fatto nei prossimi giorni, visto che il closing dovrebbe scattare tra la sera di venerdì 6 giugno e il sabato 7.

Ma sarà proprio il fondo a scendere direttamente in campo? Guggenheim Partners è una società globale di servizi finanziari che opera in diversi settori, tra cui investimenti bancari, asset management, capital markets e assicurazioni con sedi a New York, Chicago, Londra, Los Angeles e San Francisco, ma ha anche una "divisione" mediorientale a Dubai. Il ceo è Mark Walter co-proprietario del Chelsea (oltre che dei Los Angeles Dodgers di baseball), club della Premier League controllato dal consorzio BlueCo. Walter adesso vorrebbe creare una propria galassia calcistica nel Vecchio Continente e attraverso le sue società metterebbe a disposizione 1,8 miliardi di dollari americani per acquisire delle società nei Paesi con più tradizione calcistica e l'Udinese sarebbe «il fiore all'occhiello». —

LA STRATEGIA

Quel gruppo di investimento creato con Magic Johnson per i Dodgers

Dovesse finire nelle mani di Mark Walter l'Udinese finirà nell'orbita del Chelsea come è già lo Strasburgo in Francia? La domanda, dopo aver registrato l'indiscrezione che rimbalza dal Belgio potrebbe essere smentita dalle stesse parole dell'autore, Sacha Tavolieri, che parla di «fiore all'occhiello» riferendosi al futuro dell'Udinese come bene del ceo di Guggenheim Partners che vuole creare una propria "divisione calcistica", tanto che si parla della creazione di un fondo "ad

hoc" per acquisire altri club dopo l'Udinese. In attesa di conferme ufficiali dalla famiglia Pozzo, di sicuro si può dire che Walter non è un avventuriero: 6,1 bilioni di dollari di patrimonio, secondo Forbes, numero 585 nella classifica della ricchezza mondiale, il ceo di Guggenheim Partners è abituato a formare "gruppi di investimento", come quello creato nel 2012 che comprende l'ex stella del basket Nbs Magic Johnson e che ha acquisito il Los Angeles Dodgers per 2.200 milioni.



Mark Walter (in alto, a sinistra), il miliardario americano ceo del fondo Guggenheim Partners intressato all'Udinese; accanto Gino Pozzo, sotto il patron Gianpaolo durante l'ultima partita casalinga

Il dirigente ha consegnato gli esemplari ai protagonisti dell'epopea «Un segno del mio rispetto per la famiglia Pozzo e tutto l'ambiente»

Il capolavoro dei 30 anni in A L'omaggio artistico di Inler

LA CURIOSITÀ

SIMONE NARDUZZI

A rco e zebra. Bandiere con cielo stellato. In primo piano lui, il grande protagonista dell'epopea bianconera nel campionato di serie A: Gianpaolo Pozzo. A lui e a chi per

trent'anni è stato al fianco dell'Udinese è dedicata la stampa, in edizione limitata, dell'opera dell'artista friulano Lorenzo Vale ideata, e commissionata, dal responsabile dell'area tecnica Gokhan Inler, col «desiderio – spiega il dirigente – di onorare e celebrare il trentesimo anno consecutivo in serie A dell'Udinese, condotta dal

nostro paron Gianpaolo e tutta la famiglia Pozzo, proprio nel mio primo anno da dirigente. Un segno tangibile del mio rispetto e della mia gratitudine che l'artista e la stamperia d'arte Albicocco hanno saputo mettere su carta unendo e illuminando i concetti da me indicati: la società, la famiglia Pozzo, il campo, l'ambiente tutto, la città e ap-



La consegna dell'opera d'arte alla nostra redazione FOTO PETRUSSI

punto la celebrazione dei tre decenni».

L'opera, realizzata in acquaforte-acquatinta, è stata tirata in trenta esemplari numerati e in tre prove d'artista. La numero uno è stata consegnata direttamente a Pozzo. Nei giorni scorsi, lo stesso Inler ha voluto omaggiare il nostro giornale con la donazione di uno dei trenta esemplari alla nostra redazione sportiva. Dall'opera sono stati realizzati anche 1.100 poster, numerati anch'essi e firmati ognuno a mano da Inler: «Ho pensato a questo ulteriore formato – la sua spiegazione – affinché il ricavato della vendita possa essere destinato in beneficenza ad alcune realtà del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu, Ilangi elettrizzato

Iris Ilangi è già pronto a giocare la Serie A con l'Apu Udine. «Sono elettrizzato, vedrete che faremo un bel campionato».

PISANO / PAG. 42



Giro, il trionfo di Yates

La benedizione del Papa, poi Kooij vince l'ultima volata e il compagno Simon Yates si prender il Giro: apoteosi a Roma.

SIMEOLI / PAG. 38 E 39



Tamai, il sogno D svanisce

Niente da fare, contro il Leon il Tamai non va oltre il pareggio a reti inviolate. Niente Serie D: è il terzo spareggio perso in tre anni.

BERTOLOTTO / PAG. 40



Serie A



ANDREA DOSSENA. L'allenatore spiega i vantaggi legati a una gestione a stelle e strisce. Il pensiero sul modello del club: «Sarebbe importante affidarlo a degli uomini di campo»

«Disponibilità economica e grande cura del brand»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**G**li americani hanno una grande disponibilità economica che agevola i progetti e curano molto l'immagine del brand, e queste sono due ottime basi di partenza». Parola di Andrea Dossena, uno degli allenatori italiani che ha sperimentato la gestione made in Usa lavorando di recente nella Spal di Joe Tacopina, società con cui è ancora sotto contratto dopo essere stato esonerato lo scorso febbraio.

Dossena, com'è stato lavorare alle dipendenze di una proprietà americana?

«La reputo una grande esperienza sul piano personale. Senza dubbio è un arricchimento professionale sotto molteplici aspetti, soprattutto per il continuo confronto con una visione manageriale e una mentalità diversa dalla nostra».

Riassumendo pregi e difetti?

«Innanzitutto la grandissima disponibilità economica che agevola i progetti, e poi la linea tenuta anche sul piano dell'immagine per la particolare attenzione e cura dell'estetica. Il brand della società viene prima di tutto e anche sul piano comportamentale non vedi mai un dirigente americano sopra le righe. La società deve avere la migliore immagine possibile».

Visione

«Queste realtà lavorano in modo diverso dal nostro anche nello scouting»

Stile

«Non vedrai mai dirigenti sopra le righe, l'immagine è molto importante»



Andrea Dossena festeggia un gol siglato contro la Juventus

Disponibilità economica e immagine quindi, ma all'atto pratico è difficile fare calcio per un allenatore?

«No, ma bisogna comunque relazionarsi con una visione diversa da quelle a cui noi sia-

mo abituati e che dunque porta a modalità operative differenti che ovviamente incidono in diversi ambiti. Qui però mi fermo perché non voglio entrare nelle dinamiche della mia società, non sarebbe cor-

IL CURRICULUM

Due anni in bianconero. Ora siede in panchina



Andrea Dossena ha giocato nell'Udinese come esterno mancino dal 2006 al '08, guadagnandosi poi le attenzioni del Liverpool, restando ad Anfield mezza stagione per poi passare al Napoli con cui ha disputato tre anni e mezzo, da gennaio 2010 al '13, vincendo una Coppa Italia. Con la maglia dell'Udinese è arrivato anche in Nazionale dove ha raccolto 10 presenze. Dopo il Palermo, il Sunderland, il Leyton Orient e il Chiasso, ha concluso la carriera a Piacenza. Da allenatore ha guidato Crema, Ravenna, Renate e Pro Vercelli prima dell'avventura alla Spal durata da giugno 2024 allo scorso febbraio.

S.M.

retto».

Parlando di modalità operative differenti a quali aspetti in particolare si riferisce?

«È innegabile che convergono due mondi differenti sul

piano culturale e che l'entusiasmo americano, innanzitutto riconoscibile sotto forma del flusso ingente di denaro messo a disposizione del club, debba poi trovare un punto di contatto con la conoscenza e il *modus operandi* del nostro calcio. Escludendo la mia società, in Italia stiamo vedendo dei casi in cui le proprietà americane lavorano molto e in modo diverso dal nostro anche con lo scouting. Gli algoritmi, ad esempio, servono anche per trovare i nuovi dirigenti, e credo che a tutto questo si stia facendo fatica».

La sua ex Udinese potrebbe passare nelle mani di un fondo Usa...

«Ho sentito la notizia e credo che la società possa fare bingo, ma solo a patto che Pozzo resti con una percentuale. Avere molti più soldi da spendere con un amministratore dell'esperienza di Pozzo sarebbe un valore aggiunto enorme per il club che già sul piano dell'immagine è sempre stata molto avanti. Tuttavia, bisogna vedere chi può arrivare, perché una famiglia americana è diversa da un fondo».

Quali differenze comporterebbe secondo lei?

«Sappiamo che i fondi comprano e investono per guadagnare e bisogna vedere quali margini si sono intravisti a Udine, dove lo stadio, ad esempio, è già stato fatto e quindi non è un asset di crescita, quelli che invece potrebbero esserci con la compravendita dei giocatori e dei giovani di talento. In questo caso sarebbe ancora più importante avere degli uomini di campo, dei dirigenti quindi, che conoscano bene il nostro calcio, e dargli carta bianca come sta avvenendo all'Atalanta, a Bologna con Sartori e la famiglia Saputo, ma anche a Pisa e Parma».

L'Udinese che ha chiuso a 44 punti l'ha convinta?

«Noi vogliamo sempre andare molto veloci, ma non dimentichiamoci che un anno fa la squadra si era salvata all'ultimo quarto d'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Juve costretta a tenere Tudor, l'Inter aspetta Simone



GIANCARLO PADOVAN

Grande è la confusione sotto il cielo del calcio italiano. Nessuno si aspettava che Conte restasse a Napoli, pochi pensavano che Simone Inzaghi potesse lasciare l'Inter, pochissimi credevano

che la finale di Champions si trasformasse in una sconfitta così rovinosa da cambiare i rapporti di forza all'interno del club meneghino.

Invece, in poco meno di tre giorni e 90, disgraziatissimi minuti, è successo più che in anni e altro è destinato ad accadere. Se Massimiliano Allegri ha trovato casa al Milan e Gasperini ha resistito al ritorno della Juventus per abbracciare la Roma, i bianconeri hanno licenziato Giuntoli e si sono messi alla ricerca di un

allenatore, dopo avere incassato il rifiuto di Conte, uno che ama promettere solo a chi lo accontenta economicamente e tecnicamente. Non che sia sbagliato in assoluto, ma se si dice quel che lui ha detto di Napoli, dell'ambiente, della società e perfino dello stato dei campi di allenamento, un minimo di coerenza sarebbe gradita prima che obbligatoria.

Questo non giustifica l'ostacolo che vorrebbero dare gli juventini, ma che Conte

sia un opportunista è un fatto accertato.

Così la Juve non solo si ritrova senza allenatore, ma è nella triste condizione di allestire in fretta e furia un piano alternativo. Gasperini, persona seria, era in parola con la Roma e alla Roma è andato. Mancini, cercato quando si trattò di sostituire Motta, al momento risulta trascurato, i nomi di Genesio o Marco Silva, proposti dal neo direttore generale Comolli, non riscaldano né la piazza, né la proprietà. Quindi

è quantomai probabile che Giorgio Chiellini, new entry operativa nel board, e John Elkann, propendano per Tudor. Il quale, incautamente, dopo l'ultima giornata di campionato, aveva minacciato di non andare al Mondiale per club, ben sapendo come il prescelto per la stagione successiva fosse Conte. Per fortuna di Tudor il suo agente ha calmato le acque, ha calmato lui e, soprattutto, la Juve.

Ora, siccome anche il calcio non giocato è, breriana-

mente parlando, un mistero senza fine bello, Tudor è la scelta obbligata dei bianconeri, a meno di ribaltoni imprevedibili.

Domani Simone Inzaghi incontra Marotta. Con la Coppa in mano, ma anche con una sconfitta onorevole, avrebbe potuto dettare le condizioni per il futuro. Dalla squadra da rifondare, all'ingaggio che Oaktree sarebbe stata disposta ad alzare a dieci milioni netti l'anno. Così è dura: c'è l'Arabia, ci sono un paio di club inglesi, ma Inzaghi non parla (ancora) inglese. Restano la conferma, forse a malincuore, o un poderoso colpo di teatro. —



Il pagellone



L'ultimo dei dodici gol in campionato di Lorenzo Lucca, quello alla Fiorentina. A sinistra, capitano Thauvin e lo svedese Karlstrom, tra i migliori. A destra, dall'alto, il centrocampista Atta, la sorpresa del campionato, il difensore Solet, colpo di mercato a gennaio, e Sanchez, condizionato dagli infortuni FOTOPETRUSI

Coppia gol da sette

Thauvin e Lucca sono stati i migliori dell'Udinese assieme a Karlstrom. Bijol e Solet perni della difesa, tra gli esterni solo Kamara è stato sufficiente

MASSIMO MEROI

6.5 OKOYE

Stagione condizionata dall'infortunio. Ci si aspettava qualcosa di più a livello di continuità. Ha subito due gol su punizione evitabili (a Venezia e con il Verona), ha colpe sul gol di Frattesi a Udine e Pellegri a Empoli. Discreto con i piedi, deve migliorare nelle uscite alte.

6 SAVA

Si è ritrovato a sostituire all'improvviso Okoye. Ottimo esordio a Monza dove è stato provvidenziale, ha incassato un gol evitabile su punizione con il Venezia. Deve migliorare sulle uscite alte.

SV PADELLI

Chiamato in causa nella gara con il Parma, è stato all'altezza della situazione di-

mostrando di non essere solo una guida per lo spogliatoio.

SV PIANA

Spettatore in campionato, una presenza in Coppa Italia a San Siro con l'Inter.

5.5 KRISTENSEN

Per fare il titolare in Serie A difetta ancora di continuità e di attenzione, qualità fondamentali per un difensore. Dalla

sua ha sicuramente l'età.

6.5 BIJOL

Soprattutto nella prima parte della stagione, il suo rendimento non è stato all'altezza. È cresciuto con l'arrivo di Solet per poi calare di nuovo alla fine. Match winner a Monza.

6.5 SOLET

Con la sua fisicità e con personalità in fa-

se di impostazione ha catturato subito l'occhio. Alle volte si fida troppo dei suoi mezzi ed esagera (vedi il primo gol subito a Torino con la Juve e il pallone perso con il Verona da cui è nata la punizione decisiva). In A come lui ce ne sono pochi.

5.5 GIANNETTI

Aveva cominciato la stagione con il gol del pareggio a Bologna, poi si è messo in evidenza più per gli errori che per altro. Provoca il rigore che dà il "la" alla rimonta del Venezia; serataccia nella gara d'andata con il Napoli.

5.5 KABASELE

Runjaic ne ha chiesto la conferma. Permetteteci di avere qualche perplessità. È vero che ha segnato due gol, ma ha commesso qualche amnesia di troppo là dietro.

5.5 TOURÉ

Mai visto a questi livelli un giocatore di 2.06 metri. Inevitabile che sia stato messo in difficoltà da avversari brevilinei. I suoi errori sono costati le sconfitte con Genoa e Atalanta. Poi l'infortunio al ginocchio lo ha messo ko.

SV PALMA

Esordio in Serie A all'ultima giornata con la Fiorentina. Quattro minuti in campo bastano per festeggiare.

5 EHIZIBUE

Rimane un mistero come Runjaic abbia considerato positivo il suo campionato. Non si contano gli errori difensivi (il rinvio di testa sbagliato con il Torino su tutti) l'assenza sulle due ripartenze dell'Inter a San Siro. La fascia destra è stata l'anello debole dell'Udinese.

5.5 RUI MODESTO

Arrivato con grandi lacune in fase difensiva, è migliorato con il tempo. A Genoa gli è stato annullato il gol del pareggio per millimetri, la miglior partita a Cagliari con l'assist per Zarraga.

6 KAMARA

È stato l'unico degli esterni a raggiungere la sufficienza. È migliorato nella fase difensiva anche se qualche errore (anche recente, con Cagliari e Monza, lo ha commesso). Nel suo score anche un gol contro l'Atalanta.

5.5 ZEMURA

La punizione da tre punti con il Lecce è stata un gioiello. Poche le occasioni in cui si è messo in evidenza. Un paio di assist non bastano per guadagnarsi la sufficienza.

5 LOVRIC

Al terzo campionato in Friuli è incappato

Il pagellone



in una stagione davvero negativa, la peggiore di tutte. Due gol, entrambi al Venezia, e una grande difficoltà a centrare la porta. Il passaggio dal centrocampo a cinque a quello a quattro non ha esaltato le sue caratteristiche di incursore.

7 KARLSTROM
Sicuramente il miglior acquisto della scorsa estate. Uomo di fiducia di Runjaic, è stato il giocatore con il maggiore minutaggio (ha saltato solo una gara per squalifica). Un difetto? Il tiro in porta.

6 EKKELINKAMP
Mezzo punto in meno per il finale di stagione. Nella rimonta di Parma fu decisivo il suo ingresso, nel 4-4-2 si è espresso bene, gran gol a Napoli poi la doppietta all'Empoli, quindi la flessione finale.

5.5 PAYERO
Al secondo anno in bianconero ci aspettavamo qualcosa di più. Si è espresso a intermittenza: gli infortuni sono un alibi ma fino a un certo punto.

6.5 ATTA
La sensazione è che tra uno o due anni possa essere uno dei gioielli del mercato in uscita. Il meglio lo ha dato da esterno nel centrocampo a quattro con licenza di svariare. Serve qualche gol, però, per diventare un giocatore completo.

5.5 ZARRAGA
Un giocatore che può servire a completare la rosa ma non può essere un titolare. Un gol prezioso a Cagliari.

5.5 PAFUNDI
Il piedino è fatato, questo non si discute,



Lo sloveno Sandi Lovric

Doveva essere l'anno della consacrazione è stata la peggiore stagione in bianconero

ma per giocare in Serie A servono più fisicità e mentalità. Il gol dell'1-2 subito con il Monza grida ancora vendetta.

7 THAUVIN
Le fortune dell'Udinese sono dipese da

lui. Finché la salute lo ha sorretto è stato il leader tecnico oltre che il capitano. Un gol su tre dal dischetto l'unica macchia di una stagione per il resto buona.

7 LUCCA
Ha chiuso il campionato in doppia cifra. Ha fatto dei progressi rispetto alla prima



Il brasiliano Brenner

È stato la più grande delusione del torneo Partito titolare si è spento subito

stagione, ma secondo noi non è ancora pronto per un top club e un altro anno a Udine gli farebbe solo che bene. Deve migliorare nei comportamenti e il riferimento non riguarda solo la brutta scena del rigore scippato a Thauvin a Lecce.

I NUMERI DEL '24-'25			
Nome	Presenze	Minuti giocati	Gol
Okoye	25	2250	-
Sava	12	1.080	-
Padelli	1	90	-
Piana	0	0	-
Kristensen	24	1.753	1
Bijol	34	2.964	1
Solet	19	1.674	1
Giannetti	15	878	1
Kabasele	16	1.163	2
Touré	12	736	1
Palma	1	4	0
Ehizibue	33	2.510	0
Rui Modesto	20	595	0
Kamara	30	2.007	1
Zemura	23	1.411	1
Lovric	36	2.328	2
Karlstrom	37	3.190	0
Ekkelenkamp	34	1.896	3
Payero	25	1.383	1
Atta	27	1.245	0
Zarraga	22	891	1
Pafundi	9	107	0
Thauvin	25	1.972	8
Lucca	33	2.363	12
Davis	23	531	2
Sanchez	13	434	0
Bravo	29	662	2
Brenner	9	385	1
Pizarro	2	14	0



LA SOCIETÀ

Dopo il grande spavento allestita una buona squadra

7 POZZO

Inteso come Gino. Il grande spavento della stagione precedente con l'Udinese che ha rischiato come non mai la retrocessione in Serie B deve aver lasciato il segno in lui. L'organico di quest'anno, specialmente a livello di alternative nel reparto avanzato, era sicuramente il migliore degli ultimi otto anni. Lo scouting continua a essere l'arma più preziosa di una società con una gestione familiare che ha permesso all'Udinese di restare in Serie A per trent'anni di fila. La scorsa estate ha resistito alla tentazione di vendere Bijol e ha saputo sostituire degnamente Wallace e Pereyra. Karlstrom è un giocatore di rendimento che potrebbe diventare un componente dello zoccolo duro dell'Udinese di domani, due giovani come Iker Bravo e Pizarro possono rappresentare



Gino Pozzo

re il futuro del club, Solet a parametro zero è un abbaglio dei club di primissima fascia, brava l'Udinese ad approfittarne. Rispetto alla stagione precedente è stato molto più presente in Friuli. A poche ore dall'ultima gara di campionato ecco la notizia della cessione del club a un fondo americano. Se sarà davvero così, lasciare con un 12° posto non è malaccio. (m.m.)

LA DIRIGENZA

Nani-Inler, il duo funziona Gokhan spalla di Runjaic

7 NANI e INLER

Il primo ha lavorato con Gino Pozzo sulla costruzione della nuova squadra, il secondo è stato una presenza fissa e costante nello spogliatoio e ha dato una grande mano al nuovo allenatore Kosta Runjaic sia nella gestione del gruppo sia nel velocizzare l'ambientamento dei nuovi arrivati a un calcio complicato come quello italiano. A differenza dei suoi predecessori, Inler è stato una presenza molto più costante. Ha smesso di giocare appena un anno fa e ha scelto di partire con questo ruolo di responsabile dell'area tecnica che gli ha permesso di essere a contatto con i giocatori e vivere comunque l'atmosfera del campo da gioco. Non sappiamo quanto abbia influito nella scelta dei giocatori, di sicuro ha dimostrato di essere umile partendo dal



Gokhan Inler

basso. Siamo certi che un giorno lo vedremo nel ruolo di direttore sportivo o direttore generale. Quanto a Nani ci è piaciuto il modo goliardico ma allo stesso tempo deciso con cui si è espresso pubblicamente per difendere l'Udinese dall'operato di alcuni arbitri a cominciare dalla gara d'andata a Venezia per finire con l'ultima in casa con la Fiorentina. (m.m.)

L'ALLENATORE

Kosta benissimo all'inizio ma il finale non convince

6 RUNJAIC

Il voto è la media fino a febbraio e quello che è successo nelle ultime dieci giornate quando l'Udinese ha conquistato quattro punti. È vero che il tecnico tedesco ha dovuto fare ai conti con parecchi infortuni e che la squadra con Thauvin è una cosa e senza è un'altra, ma si poteva e si doveva comunque finire la stagione meglio. Grida ancora vendetta la sconfitta in casa con il Monza. Rispetto ai suoi predecessori, mister Kosta ha avuto il coraggio di passare anche alla difesa a quattro quando lo ha ritenuto opportuno. E forse proprio con il 4-4-2 si sono viste le prestazioni più convincenti dell'Udinese. Nella prima parte di stagione, apprezzabile il successo in rimonta a Parma. Pessimo, invece, il ribaltone subito a Venezia. Considerando il valore dell'avversario, l'Udinese più bella si è vista al Maradona con il Napoli: finì 1-1



Il tedesco Kosta Runjaic

ma se c'era una squadra che meritava qualcosa di più era quella bianconera. Non ha convinto la gestione di Sanchez: un simile campione meritava un trattamento migliore, invece Kosta si è incartato nel 3-6-1. La scorsa estate aveva promesso un calcio aggressivo e verticale che raramente si è visto: piuttosto tanto possesso e giro palla lento. (m.m.)

Calcio

Capolinea Inzaghi

Domani l'incontro tra il tecnico e la dirigenza nerazzurra. Intanto, dall'Arabia, ecco l'offerta da 50 milioni per due anni

Simone Narduzzi

“On dit quoi?”, chesi dice ad Appiano Gentile? Quali nuove sul futuro di Simone Inzaghi all'indomani della débâcle subita dall'Inter contro il Paris Saint-Germain in finale di Champions League, sabato scorso? Poco o nulla, ça va sans dire. Francesismi a parte, troppo fresco è ancora il ricordo del 5-0 che ha messo fine ai sogni di gloria nerazzurri nel match – se di match si può parlare, vista l'“assenza” tecnica di una delle due contendenti – andato in scena in quel di Monaco di Bavi-

ra. Troppo intrise di amarezza risultano, pertanto, le parole espresse dal tecnico del Biscione nel post-gara in merito a ciò che lo potrebbe at-

Sirene inglesi intanto accostano l'allenatore al Tottenham e al Newcastle

tendere da qui ai prossimi giorni, per non dire mesi. Resta a Milano, Inzaghi – i cui interessi sono curati dal figlio primogenito, Tommaso – o

andrà a consolarsi per la seconda finale di Champions persa in tre anni in Arabia, a suon di milioni?

«Vedremo con la società – il pensiero, al proposito, già espresso sabato dall'allenatore interista –, dopo la seconda finale persa in tre anni c'è troppa amarezza per pensare. Ci sarà tempo per parlare con la società». Martedì, nel tête-à-tête in programma fra mister e dirigenza nerazzurra, appuntamento a cui parteciperà giocoforza pure il presidente nerazzurro Beppe Marotta: «Le valutazioni su di lui non cambiamo per una



Il tecnico Simone Inzaghi passa accanto la Champions vinta dal Psg

serata come questa – aveva detto quest'ultimo, mentre a Parigi impazzivano festa e disordini, per poi aggiungere –. Lui ha un anno ancora di contratto, ci incontreremo ma è indipendente dalla serata».

Inzaghi, al momento, ha un contratto con l'Inter in scadenza nel 2026: fra poche ore verrà quindi aperto il tavolo delle trattative. Nel mentre, però, ecco incomberare il nuovo, patinato Mondiale per club statunitense al via, per l'Inter, col prossimo 18 giugno. «Se sarò al 100% negli Usa? – aveva dichiarato lo stesso Inzaghi –. Non so ri-

spondere a questa domanda». Dietro al dubbio insinuat dal tecnico fra tifosi e addetti ai lavori potrebbe celarsi l'interesse, forse corrispo-

In caso di addio, sarebbe Fabregas il profilo seguito per la sostituzione

sto, che nelle ultime ore mette in stretta correlazione i destini di Inzaghi e degli arabi dell'Al Hilal. L'offerta, in tal senso, è di quelle faraoniche:

50 milioni per due anni. Vedremo. Anche perché, restando in Europa, sirene inglesi parlano di contatti fra il tecnico ed emissari di Tottenham e Newcastle.

Con o senza Inzaghi, ad ogni modo, l'Inter che si affaccia al “mundialito” è una squadra che, verosimilmente, andrà in contro a una rivoluzione, anagrafica in primis. Acerbi, fresco di rinuncia alla Nazionale, ha 37 anni; Mkhitaryan uno in meno. Poi ci sono i giocatori in scadenza, Correa e Arnautovic, insieme a quelli la cui età ha finora contribuito ad alzare la media globale della formazione base (over 30).

A guidare le operazioni il fondo Oaktree, realtà proprietaria del club. L'intenzione, su questo fronte, sembra sia quella di affidarsi a profili giovani, in grado di cambiare le fondamenta del progetto. In tal senso vanno le acquisizioni di Petar Susić, centrocampista classe 2003 in arrivo dalla Dinamo Zagabria, e di Luis Henrique, esterno del 2001, possibile alternativa a Dumfries.

Qualora Inzaghi lasciasse? Il sostituto più apprezzato in casa nerazzurra sarebbe Cesc Fabregas: per il rinnovo dello spagnolo, il Como sembra disposto a metter sul piatto 5 milioni a stagione. Basteranno per trattenerlo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, lo striscione esposto dai tifosi del Psg in un match di Champions League; a destra, una bandiera pro-Israele del Tottenham



Verso la Supercoppa europea che si giocherà a Udine il 13 agosto. I parigini schierati per Gaza, gli Spurs storicamente vicini a Israele

Psg-Tottenham al Friuli Sfida ad alta tensione nel nome della Palestina

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La Supercoppa europea che si giocherà il 13 agosto allo Stadio Friuli di Udine rischia di essere un appuntamento ad alta tensione, complici gli avvenimenti internazionali e il background delle

due finaliste e dei loro tifosi, il Paris Saint-Germain, il club controllato dal fondo sovrano del Qatar, e il Tottenham, fondato nel quartiere ebraico della capitale inglese. Mancano poco meno di due mesi e mezzo al match che verrà disputato nell'impianto che, per i regolamenti Uefa, per l'occasione non sarà citato con il naming commerciale Bluenergy Stadium, ma alcu-

ni temi, inevitabilmente, sono già sul tavolo, lanciati in particolare dai social che hanno già capito che la sfida tra i parigini vincitori della Champions e il club di Londra è destinata a essere attenzionata in maniera particolare sotto il profilo dell'ordine pubblico.

Sotto la lente di ingrandimento finiranno le tifoserie delle due squadre, viste le lo-

ro opposte posizioni. Da una parte i sostenitori del Psg, che durante la finale di Champions hanno esposto uno striscione con la scritta “Stop genocidio a Gaza” (poco dopo il gol dell'1-0 di Hakimi all'Inter). Già lo scorso 6 novembre, in occasione di un'altra gara di Champions, stavolta casalinga con l'Atletico Madrid, gli stessi tifosi del club parigino avevano esposto un altro striscione con su scritto “Liberate la Palestina”. Dall'altra parte invece si trovano i fan degli Spurs, vicini, almeno per tradizione a Israele. Il club venne fondato nel 1882 a Tottenham Hale, quartiere di Londra dove due anni prima si stabilì una nutrita comunità ebraica (proveniente dall'Europa orientale). Col passare del tempo il legame tra il club e la comunità ebraica della zona nord di Londra si rinforzò: si stima che negli anni Venti del 1900 gli appas-

sionati di calcio ebrei tifassero Spurs. In riferimento a questo, nel corso della storia, non sono mancate in tribuna le bandiere di Israele e altri vessilli con la scritta “Yid Army” (esercito ebraico).

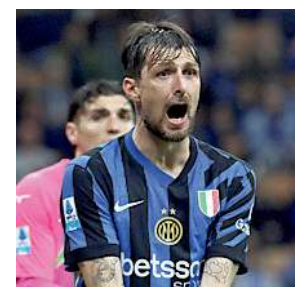
Va da sé che la sfida di Udine nel cuore dell'estate sembra preannunciarsi calda, e non solo per un discorso di temperature. Grande attenzione sarà data al piano di sicurezza, con la città friulana in questo senso che ha già dato prova di organizzazione lo scorso 14 ottobre in occasione del match di Nations League tra Italia e Israele. Impegnati al tempo circa mille agenti, anche in considerazione del fatto che, al pomeriggio, scesero (pacificamente) in piazza migliaia di attivisti pro Palestina.

Tanti gli aspetti che saranno da considerare in vista della finale, come per esempio ha già fatto riflettere la capienza dell'impianto dei Rizzi, considerato da molti piccolo visto che può ospitare all'incirca 25 mila spettatori. Le due tifoserie saranno numerose e, neppure un anno fa, a Varsavia, lo stadio nazionale accolse 56 mila tifosi in occasione della finale di Supercoppa tra Real Madrid e Atalanta. Il punto è che la Uefa, per il match relativo a questa competizione, non prevede il vincolo di numero minimo di 30 mila spettatori come per le altre finali. Va da sé che i 25 mila di capienza dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium sono “a norma”. La macchina organizzativa partirà a breve e caratterizzerà i mesi di avvicinamento alla sfida. Che per tutto il calcio del Nord Est sarà storica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Acerbi rinuncia alla Nazionale Spalletti polemico



Botta e risposta, polemica su sfondo azzurro. Francesco Acerbi ha deciso di non rispondere alla chiamata da parte della Nazionale di Luciano Spalletti in vista dei due impegni degli Azzurri contro Norvegia e Moldavia validi per la qualificazione ai prossimi Mondiali negli Stati Uniti del 2026. Queste le parole del ct italiano: «Non è una questione fisica: ha ripensato ciò che è successo attorno a lui. Sorpreso o deluso? Io non posso permettermi nessuna depressione. Si va fiduciosi a fare altre cose, altre scelte. Sapendo di avere a che fare con calciatori anche più forti». Da qui la replica del difensore, via Instagram: «Non resto dove non sono più voluto davvero ed è chiaro che non faccio parte del progetto del ct. Questa è la mia decisione, non è definitiva né dettata dalla rabbia, né tanto meno dalla “depressione” per una finale Champions persa, ma solo da un bisogno di fare un passo indietro».

Formula 1

Podio Ferrari

In Spagna dominio McLaren: vince Piastri davanti a Norris
Terzo Leclerc grazie alla safety car, Verstappen penalizzato



Piastri scatta al comando, Verstappen attacca Norris e lo passa con le Ferrari che guadagnano posizioni al via

Marco Ceci

Mobili o (più) rigide non è cambiato nulla: la McLaren ha sempre le ali. L'attesa stretta regolamentare sui limiti di flessibilità dei componenti dell'alettone anteriore - per quello posteriore si era già provveduto in Australia - non ha minimamente scalfito la superiorità delle monoposto inglesi, capaci di firmare una doppietta anche nel Gp di Spagna dopo aver dominato anche le qualifiche del sabato.

Il terzo "uno-due" stagionale per la scuderia di Woking ha sbugiardato chi prevedeva (tra questi anche il team principal di Maranello, Frédéric Vasseur) uno scossone nelle gerarchie della Formula 1: tutto come prima invece, con Piastri vincitore davanti al compagno di box Norris e sempre più leader del Mondiale piloti, mentre in quello costruttori, dopo appena nove gare, non c'è già più storia.

Un altro dominio, perché tale è stato al di là dei riscontri cronometrici, a tinte arancioni: papaya, anzi, come da auto-proclamato colore ufficiale da parte della stessa McLaren.

Eppure il Gp di Spagna è stato tutto fuorché un gran premio da sbadigli, regalando molto altro: terzo Leclerc con una Ferrari che sembrava de-



Il podio del Gp di Spagna: da sinistra Norris, il vincitore Piastri (entrambi su McLaren) e il ferrarista Leclerc

stinata a un'altra domenica di sofferenza dopo il settimo posto in qualifica e, soprattutto, la rabbia di Verstappen, costagli di fatto l'esclusione dalla corsa al titolo iridato, ormai un affare in casa tra Piastri (186 punti) e Norris (176), mentre l'olandese è scivolato a 49 punti dalla vetta. Un'autoesclusione, in definitiva, considerando quello che super Max ha combinato sul circuito del Montmelò. Sfruttando una strategia molto aggressiva è sempre rimasto aggan-

3 le doppiette stagionali delle vetture inglesi Inarrivabili anche con le nuove regole

giro, quando l'uscita di strada del bolognese Kimi Antonelli (motore in fumo) ha chiamato in causa la safety car e riazzerato i distacchi. Alla ripartenza Verstappen, costretto a montare le "dure", gli pneu-

matici meno prestazionali sull'asfalto catalano, si è prima dovuto arrendere a Leclerc, poi ha esagerato con le sportellate con la Mercedes di Russell: tre punti tolti sulla patente, penalizzazione di 10 secondi e retrocessione al decimo posto. Grazie comunque: non ci fosse Max, sarebbe una Formula 1 più noiosa.

Anche perché un altro campionissimo continua a latitare. Per i tifosi di Maranello anche a preoccupare: Lewis Hamilton ha chiuso sesto, subendo l'onta di vedere la sua Fer-

rari sorpassata in rettilineo dalla Sauber di Hülkenberg. «Mi aspettavo meglio, ma la macchina non andava», le laconiche parole del sette volte iridato a fine gara.

Non che quelle del coinquilino nel box Ferrari siano state euforiche, visto che Leclerc non ha certo esultato per il podio, strappato resistendo al ritorno finale di Russell, quarto: «È stata una battaglia. Eravamo da quarto posto ma la safety car ci ha aiutato ed è arrivato il podio».

La Spagna, insomma, non ha riscritto il copione stagionale. Non sono bastate nemmeno le strette regolamentari a trasformare la Ferrari e riportare sulla terra le McLaren. «Il nostro segreto? Non erano certo le ali flessibili, lo avevamo detto, tanto che siamo stati l'unica squadra a non portare aggiornamenti qui - la pacata analisi di Andrea Stella, team principal della casa di Woking -. Il nostro vero segreto sono le persone, il loro talento e la loro competenza, che ci hanno permesso di costruire una macchina molto veloce».

Parole che hanno smontato la concorrenza e fatto fischiarle le orecchie a Maranello, da dove l'ingegner Stella era stato accompagnato all'uscita. Decisamente con troppa fretta. —

TENNIS

Roland Garros: Paolini eliminata Oggi c'è Sinner



Jasmine Paolini

PARIGI

Sconfitta in rimonta, dopo aver fallito tre match-point sprecati. La terra rossa di Parigi non ha perdonato gli errori della numero 1 del tennis italiano: Jasmine Paolini si è fermata agli ottavi di finale nel singolare femminile del Roland Garros. «Abbiamo giocato una partita di alto livello. Elina non molla mai, serviva il mio miglior tennis per avere delle chances, le ho avute ma non sono riuscita a sfruttarle», l'analisi della tennista toscana dopo la sconfitta contro l'ucraina Elina Svitolina, che si è imposta in rimonta in tre set (4-6, 7-6, 6-1) dopo aver mancato tre match point nel secondo set. Anche nel terzo «ho avuto delle occasioni per rientrare ma le ho giocate male, ho commesso parecchi errori».

Ma il torneo della tennista di Lucca non è finito: è ancora in corsa, assieme a Sara Errani, nel torneo di doppio femminile: le azzurre affronteranno negli ottavi Beatriz Haddad Maia e Laura Siegemund.

Sara Errani che oggi sarà impegnata con Andrea Vavassori nei quarti di finale del torneo di doppio misto: tra i due azzurri e le semifinali del Roland Garros ci sarà il duo britannico composto da Olivia Nicholls e Henry Patten.

Stasera torna in campo anche il numero 1 del ranking mondiale Jannik Sinner, di scena in serale sul Philippe-Chatrier: l'azzurro se la dovrà vedere negli ottavi di finale con il russo Andrej Rublev, testa di serie numero 17 del torneo parigino. —

Presentata alla Rinascente di Milano la 38ª edizione: si disputerà il 6 luglio, tante le novità

Ecco la Maratona dles Dolomites in 8 mila tra sport e solidarietà

MILANO

Un luogo suggestivo per uno degli eventi più spettacolari del panorama sportivo italiano. È stata la terrazza della Rinascente, in piazza Duomo a Milano, ad ospitare la presentazione della 38ª edizione della Maratona dles Dolomites - Enel, in programma il 6 luglio con partenza a La Villa (Bolzano). Dopo i saluti di rito è stato Michil Costa, presidente della Maratona, a introdurre il tema di quest'anno: "Lüm", che in ladino significa luce. «Otto minuti. Bastano per salire un passo, per far battere il cuore più forte, per scolpire fatica e sogni sull'asfalto. Otto minuti: il tem-

po che impiega la luce del Sole per arrivare a noi. Il 6 luglio pedaleremo verso quella luce».

Elencati, nell'occasione, anche i numeri della Maratona dles Dolomites - Enel, alla quale parteciperanno 8 mila ciclisti mentre le richieste di iscrizione hanno raggiunto quota 32.700, in rappresentanza di 91 nazionalità. A rendere possibile un evento di una simile portata ci sono l'impegno di 1.500 volontari e la copertura di sei ore di diretta su Rai 2.

Una maratona che ha sempre saputo abbracciare beneficenza e solidarietà. Per l'edizione 2025 sono state vendute 400 iscrizioni il cui ricavato (oltre 73.000 euro) è stato de-



Uno dei suggestivi passaggi degli atleti della Maratona dles Dolomites

voluto a tre enti: la Fondazione Michele Scarponi, l'Associazione Gruppi "Insieme si può" e la Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital.

In tema di sicurezza, invece, una novità nel regolamento: tutti i partecipanti dovranno avere una mantellina antipioggia (previsti controlli alla partenza), fondamentale per la sicurezza degli atleti. Non mancherà la Supermaratona, una delle esperienze più iconiche legate alla Maratona dles Dolomites - Enel. Nata da un'idea dell'alpinista Hervé Barmasse, non è una gara ma un viaggio straordinario: 285 chilometri, 8.500 metri di dislivello e 13 passi alpini tra i più celebri delle Dolomiti. La Supermaratona è aperta a tutti (maratona.it/program).

Saranno sempre tre, infine, i percorsi che si diramano lungo i passi epici delle Dolomiti, rigorosamente chiusi al traffico: La Maratona di 138 km e 4.230 metri di dislivello, il Medio di 106 km e 3.130 metri di dislivello e il Sellaronda di 55 km con 1.780 metri di dislivello. —

Giro d'Italia 108



COSÌ AL GIRO			Giro d'Italia		WITHUB	
Ordine di arrivo 21ª tappa			Classifica generale			
1	O. Kooij	Ola 3h12'19"	1	S. Yates	Gbr	82h31'01"
2	K. Groves	Aus	2	I. Del Toro	Mex	3'56"
3	M. Moschetti	Ita	3	R. Carapaz	Ecu	4'43"
4	M. Pedersen	Dan	4	D. Gee	Can	6'23"
5	L. Lamperti	Usa	5	D. Caruso	Ita	7'32"
6	M. Kanter	Ger	6	G. Pellizzari	Ita	9'28"
7	F. Barancini	Ita	7	E. Bernal	Col	12'42"
8	O. Aular	Ven	8	E. Rubio	Col	13'05"
9	E. Zanoncello	Ita	9	B. McNulty	Gbr	13'36"
10	G. Lonardi	Ita	10	M. Storer	Aus	14'27"
CICLAMINO M. Pedersen (Dan) 295 pt			AZZURRA L. Fortunato (Ita) 355 pt			BIANCA I. Del Toro (Mex) 82h34'57"

Il podio: Simon Yates, Del Toro e Carapaz; lo sprint di Kooij e l'incontro col Papa. A destra, Simon col gemello Adam e il Papa con Quintana



God Save the maglia rosa

A Roma, dopo la benedizione del Papa il trionfo dell'inglese Yates. Volata a Kooij

Antonio Simeoli

«Sappiate che siete modelli per i giovani di tutto il mondo. Vi ringrazio per quello che fate, spero che come avete imparato a curare il corpo, siate attenti anche allo spirito. Che Dio vi benedica», ha detto ieri prima che partisse per davvero l'ultima tappa del Giro d'Italia, Papa Leone XIV ai corridori, entrati in Vaticano per il momento più toccante di questa edizione della corsa rosa. Modelli. Perché quando fati-

chi per migliaia di chilometri, aiuti il compagno di avventura, ti sacrifichi per lui, lo sostieni nel momento più difficile, non della carriera, ma della vita, sei un modello perfetto. Si corre in uno scenario da brividi per il terzo anno di fila l'ultima tappa del Giro, che l'inglese Simon Yates si è preso all'ultimissimo appello di sabato sul Colle delle Finestre. E la tappa parte con un momento toccante: davanti al

gruppo tutta la Jumbo Visma è compatta. Non per celebrare la maglia rosa di Simon Yates, ma per stare vicino a un amico, un collega, Robert Gesink, colonna per anni della squadra, che ieri ha perso la moglie Daisy, portata via da una malattia. Esempio, ha detto il Papa, che quando il gruppo è ripartito è stato avvicinato dal colombiano Nairo Quintana. Non è un esempio di solidarietà questo? Perché poi lo squadrone, che due anni fa festeggiò a Roma di questi tempi il

trionfo di Primož Roglič, ha completato l'omaggio andandosi a prendere anche l'ultima vittoria di tappa. Volata, tirata alla perfezione dai gialloneri per l'olandese Olav Kooij, che aveva lasciato il segno a Viadana prima delle montagne e che cercava un bis per legittimare l'etichetta di sprinter puro più forte del Giro che gli avevano appiccicato alla vigilia. Siate esempio. Eccone un altro: Edoardo Affini, il mantovano cronomen di lusso, tira

per due chilometri a sessanta all'ora il trenino del gruppo, Wout Van Aert (dopo il capolavoro di sabato in montagna per Simon), completa il piano mettendo Kooij in perfetta posizione di sparo. Vittoria, secca e dedica all'ex compagno di squadra provato da un lutto così grave. «È stata una perdita pesantissima – ha detto il vincitore di tappa – quello che potevamo fare era cercare di ricordare così Daisy». Poi, mentre un cielo terso e una luce inimita-

bile a quest'ora d'inizio giugno rendeva il contesto unico, a Roma suonava il God save the King, l'inno inglese per Simon Yates, ancora incredulo per quanto fatto. «Non ci credo ancora – ha detto il vincitore del Giro d'Italia, che corona il suo sogno di maglia rosa dopo averla avvicinata nel 2018 e 2022 – l'altra notte dopo la tappa del Sestriere non sono riuscito a prendere sonno fin'oltre le due. Arrivare qui a Roma in questo scenario con la maglia

Pedersen il Re Mida con quattro vittorie



Con quattro vittorie di tappa, come Tadej Pogacar nel 2024, è Mads Pedersen il Re Mida del Giro. Il vincitore della maglia ciclamino della classifica a punti ieri ha chiuso quarto nell'ultima volata dietro al vincitore Olav Kooij, all'austrakiano Kaden Groves (Alpe-

cin) e al redivivo Matteo Moschetti (Q35.5), che proprio nell'ultimo sprint è riuscito a salire sul podio, lui che era il velocista azzurro più atteso. Il danese della Lidl Trek ha vinto a Tirana, Valona, Lecce e poi a Vicenza sul Monte Berico.

I corridori del Nord Est senza centri



Sabato ci aveva provato a infilarsi nella fuga il veneto Andrea Vendrame (Decathlon), ieri ci ha riprovato il cadorino Andrea Pietronbon (Polti Visit Malta), ma il Giro 2025 degli atleti del Nord Est, dopo la scorpacciata di un anno fa con quattro frazioni vinte e

la maglia ciclamino (tre Milan e una Vendrame) si è chiuso senza particolari acuti. Toccherà aspettare un mese e fare il tifo per Jonathan Milan (Lidl Trek), che al debutto al Tour de France proverà a invertire la tendenza.

UN VIAGGIO EPICO NELLA LEGGENDA DEL CICLISMO FRUTTO DI UNA RICOSTRUZIONE APPASSIONATA E RIGOROSA, IN DUE VOLUMI, FIRMATA DA AURO BULBARELLI E GIAMPIERO PETRUCCI

COPPI

per sempre

VOLUME 1
COPPI GLI ESORDI
IL 15 MAGGIO
IN EDICOLA
CON TUTTI I QUOTIDIANI

VOLUME 2
COPPI LA CONSACRAZIONE
IL 22 MAGGIO
IN EDICOLA
CON TUTTI I QUOTIDIANI

7,90 euro
cadauno
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

7,90 euro
cadauno
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

nord/est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO
il mattino | Corriere | Alpi | Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIAUDO

Giro d'Italia 108

LE PAGELLE

ANTONIO SIMEOLI

Il colpo di Simon è da nove L'Astana salva gli italiani

9 Simon Yates

Ha anche vinto la Vuelta, tappe al Tour (la prima del 2023 a Bilbao) battendo il gemello Adam, la Tirreno Adriatico, frazioni al Giro. Nel 2020 avrebbe potuto vincere, ma la sua squadra è stata esclusa per un paio di contagiati dal Covid. L'impresa del Colle delle Finestre è il coronamento di una carriera ad alto livello.

8,5 Del Toro

Ha perso? No, ha fatto un triplo salto carpiato di tre settimane: da talento del futuro a corridore pronto per le grandi corse a tappe. Sul Colle delle Finestre la squadra avrebbe potuto aiutarlo meglio.

6 Uae Emirates

È la media tra l'8 di 19 tappe e il patatrack della 20ª quando ha lasciato solo il ragazzino. Ci penserà adesso sua maestà Pogacar a rimediare al Tour.

7,5 Carapaz

Attacca sull'Appennino e sul San Valentino, ci prova sul Mortirolo e sul Finestre dove, però, a un certo punto preferisce perdere pur di rischiare di far vincere il giovane Del Toro.

7 Bernal

Settimo a oltre 12 minuti, per uno che ha vinto Giro e Tour sarebbe una sconfitta. Per uno che per quella caduta di tre anni fa ha fatto un salto all'inferno e ritorno è un gran risultato. Fatto con determinazione, fatica e tanti sorrisi.

8 Pedersen

È uno dei corridori più forti al mondo nelle classiche. L'ha dimostrato dominando il Giro delle ruote veloci con 4 tappe. E ha pure tirato spesso e volentieri per i compagni.

5 Tiberi

Ha pagato la caduta di Gorizia. Ma non basta a giustificare una terza settimana in forte calo per il 23enne ciociaro della Bahrain.

7,5 Caruso

A quasi 38 anni è il migliore degli italiani. Sarebbe da clonare. Non si può.

6,5 Ciccone

È pimpante, ancora in classifica, poi paga la caduta di Gorizia, ma nelle crono proprio non ci siamo.



Egan Bernal, fatica e sorrisi



Scaroni e Fortunato



Simon Yates con Van Aert

8 Pellizzari

Prima aiuta Roglic, poi fa capire che il futuro azzurro delle corse a tappe è lui.

5 Roglic

Arriva da favorito, se ne va dopo tre cadute e tanta sfortuna. Ha 35 anni, forse troppi per riprovarci.

5 Ayuso

Alla sua prima corsa di 3 settimane da capitano assiste all'esplosione del compagno e crolla. Voto in più per aver provato a restare in corsa con un occhio tumefatto causa puntura di vespa.

8 Van Aert

Si stacca da tutti in Albania, potrebbe andare a casa. Resta, vince la tappa di Siena da fuoriclasse quale è poi è determinante nella vittoria di Simon Yates.

5 Lidl Trek

Pedersen, Hoole e Verona: 6 tappe vin-

te. Un dominio totale.

6 Albania

Tre belle tappe, entusiasmo in loco pochino. Si è visto di meglio.

7 Kooij

Due vittorie, il giovane olandese era il velocista più atteso e ha completato il trionfo della Visma.

5 Groves

Salva il suo Giro vincendo a Napoli.

4 Velocisti italiani

Senza Jonathan Milan che va al Tour è un pianto. Si salva Edoardo Zambanini (Bahrain), secondo a Lecce, che non è un velocista.

4,5 Bardiani e Polti

"Si può dare di più" cantavano a Sanremo. Le due squadre Professional italiane fanno flop.

7 Ulissi

Un giorno in maglia rosa, premio alla carriera, può anche bastare così.

7,5 Scaroni

Unica vittoria italiana al Giro, un po' di luce nel futuro dell'Italbic grazie a lui, a Fortunato e a Ulissi: tutti dell'Astana.

4,5 Pidcock

Chi l'ha visto? Talento enorme, comparsa per tre settimane.

7 Fortunato

Sua la maglia azzurra dei Gpm. Corre sul San Valentino per il compagno Scaroni. Ma una tappa vale più della maglia blu. O no?

6 Giro in tv

Al Processo alla Tappa in Rai o ci credi o lasci perdere. Cassani e Bennati spreca per pochi minuti di trasmissione post gara. Garzelli? Ottima spalla davvero per il telecronista Pancani.

8 Vegni

Potrebbe essere stato l'ultimo Giro per il direttore. Dal 2020 vittorie all'ultima tappa. Unica eccezione? Pogacar... Bravo.

10 Il finale

Milano pare voglia la passerella del Giro dopo che l'ha snobbato per anni. Ma dove trovi un finale migliore di Roma?

LA RIVINCITA DEL GEMELLO

«Questa corsa per me non è più solo tante delusioni, ma amore infinito, come lo slogan che la accompagna»

IL SALUTO DI LEONE XIV

«Voi siete modelli per i ragazzi di tutto il mondo: spero che come avete imparato a curare il corpo curiate anche lo spirito»

rosa addosso è incredibile. Questa corsa per me non è più solo tante delusioni, ma amore infinito, come lo slogan che la accompagna». E ancora: «Sono orgoglioso di quello che ho fatto, grazie a una squadra straordinaria e alla mia famiglia. Se non ci fosse stata la mia compagna non sarei riuscito a raggiungere questi traguardi». Arriva la ragazza e se lo abbraccia.

Vicino a loro fanno festa anche Isaac Del Toro (Uae) e richard Carapaz (Ef), il secondo

e il terzo della generale, acclamati da messicani e costaricani e che, almeno a parole, hanno saputo trasformare la delusione per il mancato successo, e la melina sul Colle delle Finestre che ha favorito l'impresa di Yates, in soddisfazione. Isaac ci riproverà (e riuscirà) presto, Carapaz ha dimostrato ancora una volta di essere a un livello alto che l'ha portato, lo ricordiamo, oltre a vincere il Giro 2019 anche a prendersi l'oro olimpico ai Giochi di Tokyo 2021. God save the

maglia rosa, dunque, sperando che, magari già dal prossimo anno con Giulio Pellizzari (Red Bull Bora), un italiano possa tornare in corsa per conquistarla.

Per ora l'Italbic si deve accontentare della rosa-lampo di Diego Ulissi, dell'unico successo di tappa di Christian Scaroni, della maglia blu di Lorenzo Fortunato, entrambi dell'Astana, e del quinto posto di nonno Damiano Caruso (Bahrain). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finale nella capitale, un altro successo

Milano rilancerà? Nei giorni scorsi il sindaco di Milano Beppe Sala ha manifestato l'intenzione di chiedere a Rcs di riportare l'arrivo del Giro d'Italia nella sua città come da tradizione. Ma negli ultimi tre anni l'arrivo a Roma ha fatto centro. Impagabile il conte-

sto in cui finisce la corsa. E adesso? Sarà difficile tornare indietro, intanto per la grande partenza dell'edizione 2026 c'è la candidatura di Sofia in Bulgaria. Il Giro tornerà a Nord Est, Dolomiti e Friuli per il 50° del sisma passaggi già certi.

STASERA IL CYCLING STARS CRITERIUM

Del Toro, Pellizzari e tanti altri Spettacolo a Pieve di Soligo

Mattia Toffoletto
/PIEVEDISOLIGO

Il meglio (o quasi) del Giro d'Italia 2025 si ritrova stasera alle 21 a Pieve di Soligo (Treviso) per il terzo anno di fila.

All'indomani dell'atto conclusivo di Roma, il Cycling Stars Criterium riporta nella Marca - a 10 giorni dallo start da Treviso e dal passaggio a Ca' del Poggio

del giorno successivo - nientemeno che la maglia bianca (migliore giovane) Isaac Del Toro, il messicano rivelazione con 11 giorni in rosa e il secondo posto finale, la maglia azzurra (re degli scalatori) Lorenzo Fortunato, l'unico vincitore di tappa italiano Christian Scaroni (a San Valentino), l'inesauribile Damiano Caruso (quinto e migliore italiano della generale), la speranza

tricolore per i grandi giri Giulio Pellizzari (sesto), lo stoccatore di Asiago Carlos Verona.

Insomma, ecco una lista grandi firme in perfetta parità con il circuito femminile che a Pieve riunirà, fra le altre, la fortissima olandese Lorena Wiebes, Elisa Longo Borghini, Silvia Persico.

Ed è mancato poco che alla kermesse post-Giro, proposta da Enrico Bonsem-



Giulio Pellizzari, 21 anni della Red Bull Bora 6° al Giro sarà in gara a Pieve di Soligo

biente e dall'ex iridato Alessandro Ballan, non si unisse pure... la maglia rosa: Del Toro era stato infatti ingaggiato prima del CapoGiro firmato Simon Yates.

L'approdo del talento centroamericano al Criterium va legato anche all'edizione 2024 del circuito: gli organizzatori erano arrivati a un passo dal regalare agli appassionati Tadej Pogacar (dell'Uae come Del Toro), dominatore del Giro 107, ma poi tutto svanì.

Altri nomi? I decibel del tifo locale si alzeranno per Andrea Vendrame, unico pro' trevigiano a terminare il Giro, spesso animatore delle fughe e vincitore a Pieve nel 2024: ha inseguito invano il terzo sigillo rosa, di

certo nelle tre settimane non è rimasto a guardare. Il punto più alto coinciso con il sesto posto nella tappa dei muri marchigiani.

Dal Cadore arriverà Andrea Pietrobon, in evidenza al Giro con la fuga verso Viadana. Senza scordare gli altri inviti: dall'ex tricolore Filippo Zana a Edoardo Zambanini, secondo a Matera.

E poi: Jacopo Mosca, uomo squadra e splendido gregario alla Lidl-Trek di Mads Pedersen (e marito di Elisa Longo Borghini), il danese Mikkel Frolich Honoré, trevigiano di cuore, decimo a Gorizia, il vicentino Marco Frigo, quest'anno a segno nella terza tappa del Tour of the Alps. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti

Tamai terzo stop

Sono tre gli spareggi persi per accedere alla Serie D in altrettante stagioni
In casa i mobiliери non vanno oltre lo 0-0 contro la Leon, dopo il ko dell'andata

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Il ritorno in serie D è rimasto una chimera per il Tamai. Si è fermato al primo dei due turni degli spareggi nazionali di Eccellenza l'avventura dei mobiliери, che hanno riconosciuto la superiorità alla Leon, squadra di Vimercate: dopo la sconfitta per 4-2 nell'incontro dell'andata, alle furie rosse serviva vincere con tre gol di scarto nel match di ritorno per accedere all'ultimo doppio scontro, in cui avrebbero sfidato il Sandonà.

La partita del Verardo tra friulani e lombardi è finita invece 0-0, con i mobiliери comunque bravi a provarci sino alla fine per riaprire il discorso qualificazione. Per il terzo anno di fila la squadra di Stefano De Agostini si è fermata a questo punto della stagione, epilogo che porterà i pordenonesi a disputare anche nell'annata agonistica 2025-2026 l'Eccellenza. Titoli di coda dunque sul percorso dei pordenonesi e, di fatto, fine di un ciclo: nel prossimo torneo, infatti, ad allenare il gruppo non sarà più De Agostini, che salvo sorprese rimarrà sempre in società ma occuperà il ruolo di direttore sportivo. Sarà sostituito dal trainer della juniores Davide Furlan, che già ieri ha guidato la squadra a bordo campo. Lasceranno anche alcuni protagonisti in campo, tra questi il bomber Carlo Zorzetto: dopo tre stagioni l'attaccante cambierà maglia e approderà al Nuovo Pordenone, neopromosso in Eccellenza e rappresentato ieri in tribuna dal tecnico Fabio Campaner e dal presidente



Due momenti di gioco del match di ieri pomeriggio al Verardo di Brugnera. A destra, in alto, il pubblico presente sugli spalti FOTOPETRUSSE

I COMMENTI

Il saluto di De Agostini: «Soddisfatti della stagione, la squadra è cresciuta e ha giocato un buon calcio»

Stefano De Agostini ha seguito la partita fuori dal campo, lasciando in panchina il suo successore, Davide Furlan. Una sorta di investitura futura. «Ma per quanto riguarda il mio futuro ci pensiamo da domani (oggi, ndr) - ha detto il tecnico del Tamai -. Dispiace essere usciti, il rammarico è legato alla partita d'andata, a un secondo tempo in cui avremmo meritato di più. Nella gara di ritorno ab-

biamo disputato un'ottima prima frazione, calando nella ripresa: la Leon ci ha messo la museruola».

Per la terza annata di fila i mobiliери si sono fermati agli spareggi nazionali. «Siamo comunque soddisfatti di quanto abbiamo fatto - ha chiuso il trainer -. È stata una stagione in cui la squadra è cresciuta e ha proposto un buon calcio».

A.B.



Gian Paolo Zanotel. Aria nuova, dunque, nuove storie da scrivere dopo una gara, quella di ieri, in cui i mobiliери hanno comunque giocato a testa alta.

Soprattutto di grande livello la parte centrale del primo tempo, in cui le furie rosse hanno sfiorato più volte la rete dell'1-0. Particolarmente attivi Bougma, che ha creato scompiglio con le sue folate offensive, e Zorzetto, andato vicino in due circostanze a sfiorare il gol. Dapprima in avvio, quindi dopo i 30' iniziali con una splendida conclusione ter-

minata fuori. Bene anche Lirussi, in versione assist-man e in anche in fase di finalizzazione. La Leon si era fatta vedere con Comelli (con un sinistro finito in corner) e Ferre (autore di un colpo di testa).

Molto equilibrata anche la ripresa, per quanto la squadra lombarda abbia avuto una grossa opportunità per passare in vantaggio. A metà frazione, infatti, il neo entrato Consorti ha atterrato Comelli in area. Bonseri, sul dischetto del rigore, ha spiazzato Giordano, ma la palla è terminata sul palo. La Leon avrebbe blin-

Bougma e Zorzetto vicini al gol nel primo tempo, poi gli ospiti sbagliano un rigore

TAMAI	0
LEON	0

TAMAI Giordano, Sinozio (47' st Migotto), Zossi, Parpinel, Bortolin (25' st Consorti), Pessot (43' st Piasentin), Bougma, Stiso (31' st Spadera), Zorzetto, Mortati, Lirussi (21' st Grizzo). All. De Agostini.

LEON Foresti, Fiorin, Gervasoni, Brambilla (41' st Bonora), Bonalumi, Gerevini, Vassallo, Ferrè, Bonseri (42' st Marzullo), Delle Fave (10' st Pelle), Comelli (31' st Aldegani). All. Ghidelli.

Arbitro Cazula di Ozieri.

Note Ammoniti Zorzetto, Bonalumi, Ferrè, Foresti, Pelle. Recupero: 3' e 6'.

dato a doppia mandata la qualificazione, che però è arrivata col passare dei minuti.

È finita così, con i lombardi, favoriti della vigilia, a continuare a correre verso il sogno serie D. Il Tamai, invece, volterà pagina e inizierà già a partire dai prossimi giorni a lavorare solo ed esclusivamente in vista della prossima stagione. Tante trattative di mercato, nel frattempo, sono già state impostate (con protagonisti Gurgu del Maniago Vajont e Guizzo del Fiume Veneto Bannia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI

Successi amari per le friulane Vincono, ma sono eliminate

Simone Fornasiere / UDINE

Cjarlins Muzane e Donatello vincono nell'ultima partita delle rispettive categorie della fase nazionali, Under 17 e Under 15, ma non basta: è eliminazione per entrambe le compagini.

Si preannunciava una mission impossibile, alla vigilia, quella a cui erano chiamate le due compagini re-

gionali, costrette a vincere e sperare, nel contempo, in una sconfitta del Montebelluna (con cui entrambe avevano perso una settimana fa), vincente però in entrambe le categorie.

Colpo esterno con cinque reti, in Alto Adige, per il Cjarlins Muzane subito avanti con Galloro, ma ripreso da Rossato, prima che Francescon permetta ai

suoi di chiudere la prima frazione con il doppio vantaggio di reti. Nella ripresa, Bortolotti e Rabassi fissano il punteggio sul 2-5, ma non basta.

Tutto facile, in Trentino, anche per il Donatello che in avvio sbaglia il calcio di rigore del possibile vantaggio con De Chiara, ma poi trova il tris con la personale tripletta di Forte, autentico

mattatore.

Nella ripresa Gobitti, dagli sviluppi di calcio d'angolo sigla il poker e fissa il risultato sullo 0-4. Si chiude così l'avventura nazionale di Cjarlins Muzane e Donatello, protagoniste comunque di uno splendido cammino.

Con le due società che questo pomeriggio si troveranno di fronte nelle finali per il titolo regionale Under 14 e Under 16: apriranno i più piccoli, alle 15 a Santa Maria la Longa, mentre alle 17, sul campo di Trivignano, spetterà ai più grandi chiudere il pomeriggio di finali. Chi vince si aggiudica il titolo regionale delle rispettive categorie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOZNER U17	2
CJARLINS MUZANE U17	5

BOZNER Nicoletti, Villaneva (28' Fallaha), Mueller (1' st Brognara), Potenza, Santori, Tamanini (33' st Torresi), Stablum (34' st Brunold), Gallini, Rossato (43' st Lestorollo), VonAufschneider (28' Lenga), Giacomini (22' st Mantovan). All. Violi.

CJARLINS MUZANE Lazic (40' st Nin), Mancuso (40' Keqi), D. Franceschetto, Francescon (20' st Del Frate), Brancati, Galloro (35' st Vosca), Bortolotti (30' st Bottacin), M. Franceschetto, Riccardi (15' st Basello), Pittioni, Cekani (20' st Rabassi). All. Cossetтини.

Arbitro Lorenz di Trento.

Marcatori Al 5' Galloro, al 9' Rossato, al 18' e 39' Francescon; nella ripresa, al 28' Bortolotti, al 45' Fallaha e al 47' Rabassi.

SANTO STEFANO U15	0
DONATELLO U15	4

MORI SANTO STEFANO Festini (1' st Dalbosco), Berloff, Emanuelli, Cipriani, Comandella, Lasta, Solito, Hassan (29' st Prezzi), Zyani (1' st Sartori), Megri, Arnautov (7' st Cofler). All. Marzadro.

DONATELLO Veliscech, D. Caissutti (1' st Tomasetig), Gobitti, Corso, Forte, Paulescu (1' st Nyarko e 22' st Bozzi), Codarini, De Chiara, Pozzato (31' st Iuliano), De Rosa, Masotti (7' st Cressa). All. R. Caissutti.

Arbitro Ismail di Rovereto.

Marcatori Al 18', 22' su rigore e 28' Forte; nella ripresa, al 19' Gobitti.

Campionato carnico

SCONTRO SALVEZZA



La punizione vincente di Manuel Guarinello ha sbloccato la sfida tra Viola e Lauco

Il Lauco può respirare basta il primo tempo per inguaiare la Viola

Decidono la gara le reti di Manuel e Gabriele Guariniello
Nella ripresa palo di Pugnetti, vano l’assalto finale dei locali

Renato Damiani / CAVAZZO

Nel match salvezza di Prima categoria vince con merito il Lauco, al termine di una gara dove la formazione di mister Spiluttini ha mostrato carattere e una invidiabile condizione fisica, presentando un Manuel Guariniello (ex Villa) capace di una prestazione mostruosa e indispensabile riferimento dei neroarancio. Inizio all’insegna dell’equilibrio con le due formazioni inevitabilmente guardinghe vista l’alta posta in palio. La partita si sblocca al 17°con Manuel Guariniello che centra l’incrocio alla destra di Mianulli con un calcio piazzato dai 25 metri. Subito dopo, per il riacutizzarsi di un problema muscolare, il neoarrivato Bonfiglioli deve lasciare il terreno di gioco per essere sostituito da Gabriele Guariniello. Altro infortunio di una certa gravità per Agostinis (probabile

VIOLA	0
LAUCO	2

VIOLA 4-4-1-1 Mianulli 6, Leonetti 6, Danna 6 (26°st Pellizzari sv), Longhino 6, Ursella 6, Fior 5.5, Lazzara 5.5 (20°st Artico 5.5), Orlando 5.5, Sgobino 6, Agostinis sv (32°pt Macuglia sv; 31°st Marin sv), Pugnetti 5.5 (11°st Puppini 6), All. Dionisio.

LAUCO 4-4-3 N. Costa 6.5, Senatore 6, Sicco 7, D. Iaconissi 6, M. Antonipieri 6, Moroldo 6, En. Antonipieri 6, M. Guariniello 8, Bonfiglioli sv (19°st G. Guariniello 6.5; 45°st Maldera sv), Mazzolini 6 (18°st Forgarini 6), M. Costa 6.5 (40°st Adami sv), All. Spiluttini.

Arbitro Accarino di Maniago 7.

Marcatori Al 17° Manuel Guariniello, al 51° Gabriele Guariniello.
Note Ammoniti: Mazzolini, Lazzara, Longhino, Sicco. Angoli: 7-3 per la Viola.

strappo alla coscia sinistra) della Viola, con Macuglia a prenderne il posto. Non porta frutti la pressione offensiva dei locali per l’ottima pre-

disposizione della difesa del Lauco, con il match che si dimostra comunque vivo dal punto di vista agonistico, con interventi e contrasti al limite del consentito.

Nell’abbondante recupero concesso, al 51°il Lauco radoppia: piazzato decentrato di Manuel Costa per l’inzucata vincente di Gabriele Guariniello.

Nella ripresa la Viola ci prova ma fatica a rendersi pericolosa, almeno fino al 34’, ma la sassata di Pugnetti centra il montante. Poi un tentativo ravvicinato di Leonetti viene respinto da un reattivo Nicola Costa.

Nel corposo recupero concesso anche nel secondo tempo sono senza esito il pallonetto di Gabriele Guariniello e la botta dal limite di Enrico Antonipieri. Inutili gli assalti finali per rimediare a una partita che potrebbe negativamente incidere sul cammino della Viola. —

R.D.

PRIMA CATEGORIA

Solo pari per il Campagnola Il Cavazzo ne fa otto a Ovaro

TOLMEZZO

Con il colpaccio in casa del Cedarchis la Folgore conquista il comando in solitaria della classifica di Prima categoria mentre il Campagnola mantiene l’imbattibilità sul campo del Villa: un pareggio arrivato in rimonta con i gol di Garlatti e Copetti arrivati a rispondere alla doppietta dell’arancione Miano.

Il Cavazzo non trova osta-



Mohamet Ferataj del Cavazzo

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Arta Terme davanti a tutti Pareggi per Velox e Amaro

TOLMEZZO

Con il successo in casa dell’Ardita, l’Arta Terme ritrova il comando in solitaria della classifica di Seconda categoria (con le reti di Fabiani, Ortis e Luca Merluzzi), sfruttando così lo 0-0 sul quale si è fermata la Velox, a Gemona, contro la Stella Azzurra e costretta a dividere la seconda piazza con l’Amaro, che pareggia contro una coriacea Mogge-



Emanuele Bearzi dell’Ancora

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Bordano travolge il FusCa Primo sorriso per Il Castello

TOLMEZZO

In Terza categoria continua il dominio delle imbattute capoliste Val del Lago e Verzegnis che mettono in archivio la loro quinta vittoria superando rispettivamente La Delizia (con le reti di Basaldella e Cristian Picco) e il Trasaghis (traffitto dal gol partita di Lupieri).

Inseguitore solitario è il Bordano dopo la cinquina in



Stefano Melchior (Il Castello)

R.D.

coli sul campo di una irricoscibile Ovarese, alla fine colpita ben otto volte: a segno Cescutti, Gallizia, Copetti, Begon oltre alle doppiette di Samuel Micelli e Mohamet Ferrataj.

Pesante il blitz dei Mobiliери in casa del Real Ic (al primo ko in campionato) grazie alle reti di Nodale e Fumi mentre la Pontebbana sbanca il campo di Illegio con l’accoppiata Matiz-Misic, rendendo vano il provvisorio pareggio di Matteo Iob dal dischetto.

Lo scontro salvezza di giornata sorride al Lauco: 2-0 in casa della Viola grazie ai gol nel primo tempo dei fratelli Guariniello. —

se il match dei fratelli-mister Massimo e Davide Missoni: a referto Revelant e Valle.

Cercivento ko nella tana di un Ampezzo che ancora una volta può beneficiare della verve realizzativa del suo bomber Daniele Battistella, a segno due volte.

L’Ancora ritrova la punta Emanuele Bearzi, che con una tripletta affonda praticamente da solo la malcapitata Val Resia.

Turno favorevole anche per il Sappada che firma una quaterna nella trasferta di Tarvisio grazie alla giornata da incorniciare di Nicola De Candido, autore di tre gol di ottima fattura. —

R.D.

casa del FusCa, con assoluto protagonista Gaiarin, autore di una tripletta, e la doppietta di Andrea Picco.

Primo sospirato successo (di misura) per Il Castello che si prende l’intera posta in palio contro l’Audax, con l’iniziale vantaggio di Plos e la doppietta di Melchior (per gli ospiti a segno Del Fabbro e Sala). Cinque gol anche quelli firmati dal Ravascletto contro il malcapitato San Pietro grazie ai timbri del solito Vidali (autore tre reti), Di Centa e Candido. Successo di misura del Timaucleulis sul Comeglians (gol di Candoni) e pareggio in rimonta del Paluzza contro il fanalino Edera. —

R.D.

CEDARCHIS	1
FOLGORE	2

CEDARCHIS Michael Puppis, Zanier, Simone Puppis (37°st Alberganti), Illic, Tassotti, Fabiani, Radina (21°st Caroli), Zancanaro (17° st Puntel), Tomat, Sanchez (45°st Fantin), Gollino. All. Beorchia.

FOLGORE Biasinutto, Dinota, Santellani, De Toni, Cisotti, Ceconi (1°st Maisano), Colosetti, Nassivera, Cimenti, Gregorutti, Zammarchi (39°st Falcon). All. Adriano Ortobelli.

Arbitro Tolazzi di Tolmezzo.

Marcatori Al 6° Tomat; nella ripresa, al 6° e al 18° Zammarchi.

Note Espulso: Zanier. Ammoniti: Gollino, Tassotti, De Toni, Recupero 3° e 8°. Angoli 3-2 per la Folgore.

IN CASA DEL CEDARCHIS

Doppietta di Zammarchi la Folgore vola al comando

CEDARCHIS

La Folgore conquista alla quarta di campionato la vetta solitaria andando a vincere in casa del Cedarchis che passa a condurre dopo soli 6’ con il bomber Cristian Tomat, bravo a raccogliere l’invito di Sanchez e superare Biasinutto con la compiacenza di un reparto arretrato non immune da responsabilità. Nel finale di tempo buone opportunità

per il pari, ma restano vani i tentativi di Simone Santellani e Fabio Colosetti.

Ripresa con la Folgore che trova la doppietta decisiva di Matteo Zammarchi: al 6’ bella progressione sul filo del fuorigioco e al 18’ conclusione non certo irresistibile che sorprende l’estremo difensore Michele Puppis. Nel finale palla gol fallita da Davide Gregorutti. —

R.D.

Carnico Prima Categoria

Cedarchis - Folgore	1-2
Illegiana - Pontebbana	1-2
Ovarese - Cavazzo	0-8
Real I.C. - Mobiliери Sutrio	0-2
Villa - Campagnola	2-2
Viola - Lauco	0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Folgore	12	4	4	0	0	10	4
Campagnola	10	4	3	1	0	12	7
Cavazzo	7	4	2	1	1	11	1
Pontebbana	6	4	2	0	2	8	5
Cedarchis	6	4	2	0	2	9	7
Mobiliери Sutrio	6	4	2	0	2	7	7
Real I.C.	5	4	1	2	1	5	6
Lauco	5	4	1	2	1	5	7
Villa	4	4	1	1	2	5	6
Ovarese	4	4	1	1	2	5	16
Illegiana	1	4	0	1	3	9	14
Viola	1	4	0	1	3	1	7

PROSSIMO TURNO: 08/06/2025

Campagnola - Cedarchis, Cavazzo - Mobiliери Sutrio, Folgore - Ovarese, Illegiana - Real I.C., Lauco - Villa, Pontebbana - Viola.

Carnico Seconda Categoria

Amaro - Moggeese	1-1
Ampezzo - Cercivento	2-1
Ancora - Val Resia	4-2
U.S. Ardita - Arta Terme	1-3
Stella Azzurra - Velox Paularo	0-0
Tarvisio - Sappada	0-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Arta Terme	9	4	3	0	1	11	4
Velox Paularo	8	4	2	2	0	9	2
Amaro	8	4	2	2	0	10	4
Cercivento	7	4	2	1	1	15	6
Ampezzo	7	4	2	1	1	6	6
Stella Azzurra	7	4	2	1	1	8	9
Ancora	6	4	2	0	2	9	9
Val Resia	4	4	1	1	2	9	9
Moggeese	4	4	1	1	2	8	10
U.S. Ardita	4	4	1	1	2	5	7
Sappada	3	4	1	0	3	5	10
Tarvisio	0	4	0	0	4	2	21

PROSSIMO TURNO: 08/06/2025

Amaro - Stella Azzurra, Arta Terme - Tarvisio, Cercivento - Ancora, Moggeese - U.S. Ardita, Sappada - Ampezzo, Val Resia - Velox Paularo.

Carnico Terza Categoria

Edera Enemonzo - Paluzza	3-3
Fus-Ca - Bordano	0-5
Il Castello Gemona - Audax	3-2
Ravascletto - San Pietro	5-1
Timaucleulis - Comeglians	1-0
Val del Lago - La Delizia	2-0
Verzegnis - Trasaghis	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Val del Lago	15	5	5	0	0	12	2
Verzegnis	15	5	5	0	0	9	2
Bordano	12	5	4	0	1	13	4
Ravascletto	9	5	3	0	2	14	6
Comeglians	8	5	2	2	1	7	4
La Delizia	6	5	2	0	3	14	9
Trasaghis	6	5	2	0	3	5	6
San Pietro	6	5	2	0	3	9	12
Il Castello Gemona	6	5	2	0	3	8	11
Timaucleulis	6	5	2	0	3	4	8
Paluzza	5	5	1	2	2	6	9
Audax	4	5	1	1	3	8	12
Fus-Ca	3	5	1	0	4	6	15
Edera Enemonzo	1	5	0	1	4	8	23

PROSSIMO TURNO: 08/06/2025

Audax - Timaucleulis, Bordano - Verzegnis, Comeglians - Fus-Ca, La Delizia - Ravascletto, Paluzza - Val del Lago, San Pietro - Il Castello Gemona, Trasaghis - Edera Enemonzo.

Basket

Caposaldo Ikangi

Apu: l'ala bianconera ha trovato l'accordo e ha rinnovato «Vedrete, ci divertiremo e ci toglieremo delle soddisfazioni»

Giuseppe Pisano

Due estati fa arrivò a Udine accolto da un certo scetticismo, ora è un punto fermo per l'Apu Old Wild West promossa in serie A. Stiamo parlando di Iris Ikangi, all around bianconero capace di entrare nel cuore della gente grazie a qualità come generosità, abnegazione e spirito di sacrificio.

Ikangi, è contento di restare a Udine anche in serie A? «Sì, molto. Avevo ancora un anno di contratto, ma non ero sicuro che sarei rimasto. Avendo fatto bene stavano arrivando tante offerte, ma l'Apu ha accontentato le mie richieste ed è stato facile accordarsi».

Ha mai pensato di cambiare squadra?

«Sinceramente no, ho sempre dato la priorità a Udine. Prima volevo capire cosa voleva fare la società, ma mi sarebbe dispiaciuto andarmene. La serie A l'ho conquistata sul campo insieme alla squadra, ora me la voglio godere».

Come sono andati i colloqui con Gracis e Vertemati?

«È stato tutto molto semplice. Loro avevano già un'idea su di me, ci siamo seduti a un tavolo a parlare e mi hanno ribadito che il mio utilizzo sarà di un certo tipo. Immagino che non

SERIE A

Brescia espugna Trapani Stasera Bologna-Milano

La Germani Brescia è a un passo dalla finale scudetto. La squadra lombarda ha bissato il successo ottenuto in gara-uno espugnando il campo dei Trapani Shark per 85-77. Proprio come venerdì Brescia ha costruito la vittoria con un grande avvio: 27-14 a fine primo quarto e per i siciliani ogni tentativo di rimonta è risultato vano. Della Valle top scorer con 19 punti. Oggi alle 20.45 alla Segafredo Arena si disputa gara-due della semifinale che oppone la Virtus Bologna all'Olimpia Milano. "V Nere" avanti nella serie per 1-0.

G.P.

sarò titolare, ma avrò spazio e potrò dare il mio contributo». **Siete in quattro sicuri di restare. È un bel ripartire, non crede?**

«Sì, e sono certo che ognuno di noi porterà il suo mattoncino alla causa comune. Questa è una buona base su cui costruire la squadra del prossimo anno, perché reputo sia più facile inserire altri giocatori su quando hai già un gruppo che gioca assieme da un paio d'anni e sa

come gestire determinate situazioni».

Lei ha già giocato nella massima serie, ci racconta le sue esperienze?

«Ho giocato un anno a Brindisi e alcune partite a Scafati. In Puglia giocavo in una squadra davvero forte, c'era Adrian Banks al top, tanto che vinse il premio Mvp del campionato, ma ricordo anche campioni come John Brown e Darius Thompson. Giocare con quelli forti è abbastanza facile. All'inizio faticai, all'epoca avevo 25 anni, poi mi sono inserito nel sistema. Io so che in A ci posso stare. Mi piace smentire con i fatti chi non crede in me». **Quanta differenza c'è fra serie A e A2?**

«Più che a livello tecnico credo che il gap sia tattico, visto che in A ci sono i migliori allenatori in circolazione, e soprattutto fisico e atletico».

Lei è considerato un grande difensore. Che effetto le fa pensare che marcherà i top player di serie A?

«Mi piace molto. Per qualsiasi giocatore è elettrizzante l'idea di giocare contro gente come Cordinier o Shengelia. È uno stimolo per dare tutto».

Che campionato immagina per Udine il prossimo anno? «Sono convinto che sarà una



Ikangi è un punto fermo dell'Apu OWW in serie A

SERIE A2

Rimini corsara Raggiunta Cantù: che super finale

È Rimini-Cantù la finale play-off di serie A2 che assegnerà la seconda promozione in serie A dopo quella di Udine. La squadra riminese ha battuto Forlì in gara-quattro per 76-64 nel silenzio dell'Unieuro Arena, chiusa al pubblico per gli incidenti che hanno preceduto gara-due. Robinson (17 punti) e Camara (15) i trascinatori della squadra di Dell'Agnello, che ha chiuso la serie sul 3-1.

stagione in cui ci divertiremo e ci toglieremo diverse soddisfazioni. È ovvio che l'obiettivo sarà la salvezza, ma non dobbiamo pensare a quello, bensì a lavorare e andare forte. Dobbiamo restare coi piedi per terra».

Lo scudetto quest'anno chi lo vince?

«Avevo detto Trapani, ma credo che lo vincerà la squadra che vince la semifinale fra Virtus e Olimpia».

E chi arriva in serie A con l'Apu?

«Rimini è molto più squadra, però Cantù mi sembra abbia trovato la quadratura. I brianzoli hanno già vinto due volte con i romagnoli in regular season, quindi dico Cantù».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Al via il valzer delle panchine: Rossi a Treviso Ramagli saluta

Giorni caldi fra A e A2 per il mercato degli allenatori. Nella massima serie Venezia è orientata a confermare Neven Spahija, mentre Treviso ha ufficializzato l'arrivo di Alessandro Rossi da Rieti, dove dovrebbe arrivare l'udinese Franco Ciani. A Verona si è chiusa l'era Ramagli: l'ex tecnico Apu tornerà nella natia Livorno per allenare la Libertas. Per la sostituzione in riva all'Adige è in pole un altro coach visto all'opera a Udine, Demis Cavina. L'alternativa è Daniele Parente. Cambio di panchina anche ad Avellino, con Alessandro Crotti destinato a Scafati e Maurizio Buscaglia favorito per raccogliere l'eredità in Irpinia.

Sul fronte giocatori, l'Olimpia Milano mette a segno un colpaccio da Eurolega: presal'ala del Fenerbahce campione d'Europa Marko Guduric. La Virtus Bologna segue con interesse Davide Casarin della Reyer. Trento pensa alla linea verde: non solo Francesco Ferrari di Cividale, nel mirino ci sono anche l'altro Eagles Leonardo Marangon e il 2007 delle giovanili Olimpia Diego Garavaglia. L'ex Apu Ethan Esposito rimane a Varese, la società lombarda ha esercitato l'opzione. Nei piani di Treviso c'è il ritorno a casa di Alvise Sarto da Rieti. In A2 Scafati è scatenata: presi Antonio Iannuzzi, Matias Bortolin e Gabriele Stefanini. Brindisi ha messo nero su bianco con Zach Copeland e tratta gli ex Cividale Aristide Mouah e Saverio Bartoli.

G.P.

QUI CIVIDALE. Numerose le richieste anche in Italia per il cartellino del talento della Gesteco

Il gioiellino classe 2005 Ferrari non si lascia incantare dagli Usa

IL PERSONAGGIO

GABRIELE FOSCHIATTI

Il futuro di Francesco Ferrari? Molto si deciderà oggi. Il gioiellino classe 2005 arrivato da Borgomanero è al centro di molti dei rumors che impazzano in questa prima fase di mercato. Non potrebbe essere altrimenti, dopo che la stagione d'esordio sotto la guida di Stefano Pillastri ne ha certificato il potenziale, con il premio di miglior under 21 del campionato di serie A2 come proverbiale ciliegina sulla torta.

NO ALL'AMERICA

Le avance più spinte per l'ala gialloblù sono arrivate dagli Stati Uniti, dove l'Ncaa – il campionato di basket universitario – si prepara a monopolizzare il mercato giovanile. Con l'entrata in vigore dell'Nil, gli atenei americani avranno a disposizione budget milionari (fino a 20 milioni, per i team di prima fascia della Division One) per retribuire i propri atleti, sulla base dei loro diritti d'immagine (Name, Image, Likeness, da cui l'acronimo). Non sorprende quindi che nel tentativo di accaparrarsi le prestazioni del 24 dei ducali siano arriva-



Ferrari è stato premiato come miglior Under 21 della serie A2

te offerte nell'ordine dei 500mila euro annui. Colpisce invece che sinora dal giocatore sia arrivato un secco "no": lui preferirebbe restare in Italia.

TAVOLO DI TRATTATIVE

Nella giornata di oggi è atteso un incontro tra il presidente Davide Micalich, l'agente Andrea Grossi e il padre del giocatore, Federico. Le parti discuteranno delle varie opzioni sul tavolo, partendo dal presupposto che il contratto dell'azzurro scade il 30 giugno 2026 e contiene una (onerosa) opzione di uscita, esercitabile fino alla fine di questo mese. Diversi i club interessati in Italia, tra cui non c'è l'Apu Udine. La smentita arriva direttamente dalla società bianconera, che peraltro avendo confermato Iris Ikangi e Matteo Da Ros si trova già coperta nel ruolo di ala. Pare forte invece l'interesse dell'Aquila Basket Trento, fresca vincitrice della Coppa Italia, attesa da una vera e propria rivoluzione. Dopo l'addio di coach Paolo Galbia-

ti – che ha allenato Ferrari e Marangon, altro profilo nel mirino, durante la spedizione azzurra all'Europeo U20 dell'estate scorsa – sono attesi quelli di Quin Ellis e Salio Niang, oltre che di parte del nucleo Usa. In linea con la filosofia del club, l'obiettivo in Trentino è ripartire con un progetto giovane, futuribile, da coltivare con cura per poi veder sbocciare nel momento opportuno e Ferrari è uno dei prospetti da cui vorrebbero cominciare.

OPZIONE RINNOVO

La Gesteco Cividale però non si lascia la testa, consapevole che ciò che può offrire al classe 2005 è proprio ciò che gli serve: tanti minuti in un ambiente sano e competitivo, gestito da uno staff di alto livello. L'obiettivo della dirigenza è offrire al giocatore un rinnovo di contratto per blindarlo, affidandogli il ruolo da titolare; con Gabriele Miani e Giacomo Dell'Agnello in partenza, le responsabilità non mancherebbero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Interregionale finale promozione



Nonostante la rimonta, il Sistema Pordenone è uscito sconfitto dalla prima gara di finale promozione per la serie B contro Ferrara. FOTO: AMBROSIO/PETRUSI

Pordenone così non va

Il Sistema perde di misura la prima partita contro Ferrara nonostante la rimonta. Decisiva, in negativo, la scarsa mira dalla lunga distanza: solo 2 su 23 dall'arco.

Pierantonio Stella
/PORDENONE

Il meglio e il peggio di una finale play-off. Il tutto racchiuso in una partita caratterizzata da mille emozioni, tanto nervosismo e poca precisione. Il meglio è sicuramente rappresentato dai primi tre quarti disputati da Ferrara, che ha confermato di essere giustamente considerata la squadra da battere in questo campionato. Il meglio si è pure visto, in ottica Pordenone, nell'ultima frazione in cui il quintetto biancorosso ha saputo recuperare dal meno 15 della penultima sirena sino al meno 4 finale. Toccando l'illusione di una clamorosa rimonta, arrivando a due sole lunghezze dai ri-

vali a circa 30 secondi dal termine. È stata solamente una bomba di Solaroli, che non è uno specialista dalla distanza, a spegnere le velleità dei padroni di casa e a regalare a Ferrara il successo che vale l'1-0 nella serie, al meglio delle tre partite, di questa finale che vale la promozione in serie B nazionale.

Non si può non annoverare negli aspetti più positivi della serata l'ennesimo spettacolo offerto sugli spalti dal popolo biancorosso, guidato dall'incitamento incessante dei Fedelissimi. Quasi 2.500 persone ieri al PalaCrisafulli. Un altro show degno di una categoria superiore. Non lo è stato, e qui si apre la pagina sul peggio, il nervosismo che a un certo pun-

to ha attanagliato la sfida nel terzo quarto. Un giocatore di Ferrara in fase di ripiegamento colpisce correndo (più o meno volontariamente: le immagini lasciano aperta ogni interpretazione) coach Milli di fronte alla sua panchina. Il tecnico di Pordenone, comunque sia, sente un colpo allo stomaco e si accascia senza respiro. Poi si rialza e la sua protesta veemente per l'episodio non rilevato dagli arbitri gli costa l'espulsione (che dovrebbe tenerlo in tribuna in gara 2). Da lì a poco lo seguirà negli spogliatoi anche Aco Mandic, forse stanco del trattamento riservatogli dalla difesa ferrarese: espulso pure lui per reiterate e vivaci proteste. Il giudice sportivo dovrebbe

togliere anche l'imperatore da gara 2. Ma ovviamente si attende il verdetto ufficiale. Nel peggio la precisione al tiro da 3 di Pordenone: appena 2 su 23. Sta anche in questo dato la spiegazione di una sconfitta, che ora costringe Bozzetto e compagni a espugnare mercoledì la Bondi Arena di Ferrara per guadagnarsi la chance di gara 3 di nuovo in casa (domenica alle 18).

Tornando a gara 1. Dopo un primo quarto equilibrato, Ferrara prende il sopravvento nelle due successive frazioni, toccando addirittura il più 18 dopo un canestro del suo play, Riccardo Ballabio, nella terza frazione. Le espulsioni di Milli e Mandic scuotono Pordenone, che nel quarto decisivo

PORDENONE	64
FERRARA	68

(16-15, 27-37, 42-57)

BCC PM PORDENONE Cardazzo 2, Burei ne, Puppi ne, Cassese 6, Boscaroli ne, Cecchinato 2, Dalcò 6, Cerchiaro 11, Barnaba 8, Mandic 17, Bozzetto 12, Raffin ne. All. Milli

ADAMANT FERRARA Dioli ne, Sackey 4, Casagrande 3, Drigo 8, Santiago 18, Tiagande 4, Yarbanga 3, Solaroli 7, Chessari, Ballabio 6, Braga ne, Marchini 15. All. Benedetto

Arbitri Bernardi di Cantù - Petrucci di Cusano Milanino

Note Tiri liberi: Bcc 22/26, Adamant 15/21; Tiri da 2: Bcc 18/30, Adamant 13/29; Tiri da 3: Bcc 2/23, Adamant 9/26

sfiora l'impresa. Ferrara rimane senza segnare per 7 minuti e vede progressivamente sgretolare il suo vantaggio di 15 punti dopo la penultima sirena. Due liberi di capitano Bozzetto valgono il meno 2. Il Crisafulli ribolle. Un tifo da serie A spinge i biancorossi, ma una tripla di Solaroli sul 58-60 ha lo stesso effetto di un secchio di acqua gelata su un falò di inizio estate. —

DOPOPARTITA

Il presidente: tanto cuore ma poca precisione



Barnaba a referto con 8 punti

PORDENONE

«Tanto cuore, ma poca precisione». La sintesi del presidente del Sistema, Davide Gonzo, racchiude in pochissime parole il succo di gara 1 della finale play-off con Ferrara. A suggerire il massimo dirigente biancorosso da un lato l'andamento di una partita che ha visto Pordenone risorgere, seppur non abbastanza, proprio nel momento in cui sembrava spacciata. E dall'altro quella statistica impietosa che ha visto i ragazzi di Milli indirizzare appena due tiri su 23 da fuori arco a canestro. Ma tanto non basta a scoraggiare il presidente in vista del ritorno di mercoledì a Ferrara: «Andremo là per vincere perché questo pubblico meraviglioso (stavolta 2500 persone, ndr) merita di godersi la partita decisiva per la promozione e noi faremo di tutto per riuscire in questa impresa. Ciò non toglie che Ferrara si trovi meritatamente in vantaggio». Ma dall'altra parte coach Giovanni Benedetto non si considera già in B1: «Dopo sei promozioni, so bene che una vittoria, per quanto importante, in gara 1 non vuol dire ancora nulla. Al ritorno la pressione sarà su di noi, come stavolta l'ha subita Pordenone. Dovremo gestirla bene». —

P.S.

LE MINORS

Sacile si aggiudica il campionato La dedica per il presidente Barzan

IL TRIONFO

CHIARA ZANELLA

È il Sacile Basket a conquistare il titolo di vincitore del campionato di serie C Interregionale facendo sua anche gara 2 contro la Neonis Vallenoncello sul punteggio di 71-59. A commentare lo straordinario traguardo è coach Pennazzato

che nel post partita esordisce così: «È stata una partita strana visto il momento che stavamo vivendo (scomparsa del presidente Flavio Barzan che ha avuto un malore proprio poco prima della palla due di gara 2 che si doveva disputare il 28 maggio), ma siamo stati bravissimi a farci condizionare il meno possibile. Siamo partiti bene, poi ci hanno ripreso ma nell'ennesimo finale punto a punto - continua - siamo stati

compatti. Non mi piace parlare dei singoli, ma Paciotti con tre triple da campione l'ha decisa». «Parlando più in generale della stagione nelle difficoltà il gruppo si è compattato tantissimo. Abbiamo lavorato giorno dopo giorno raggiungendo un risultato che per tutti era non solo insperato, ma anche inimmaginabile. Ci tengo a dire grazie a un gruppo di ragazzi clamorosi e ad uno staff tecnico che mi ha aiutato e mi



I festeggiamenti del Sacile Basket dopo la vittoria sul Vallenoncello

ha sostenuto sempre. Questa vittoria la dedichiamo ovviamente al nostro presidente scomparso pochi giorni fa».

Ora la testa sarà rivolta alle Final Four che metteranno in palio ben 3 promozioni: si sfideranno le prime dei campioni di Friuli, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. I sacilesi saranno accoppiati all'Emilia e in una gara secca, chi vincerà sarà promossa in B interregionale, mentre la perdente sfiderà la perdente dell'altro incontro giocandosi un'altra chance per salire di categoria. Ai play-out, invece, a ottenere la permanenza in serie C la prossima stagione è il Basket Trieste: i triestini hanno ottenuto la salvezza vincendo gara 3 contro il Kontovel sul punteggio di 83-74. —

Ciclismo

A Montereale trionfa Idrizi Frigo nuova maglia gialla

Nella terza tappa del Giro Fvg under 19 il vicentino diventa leader della generale Classifica corta nelle prime posizioni: oggi ultimo atto Pravisdomini -Pordenone

Francesco Tonizzo

Cambia proprietario la maglia gialla di leader della classifica generale del 23° Giro del Friuli Venezia Giulia per juniores, allestito dalla Società Ciclistica Fontanafredda, sodalizio che quest'anno compie 50 anni. Il simbolo del primato è ora indossato dal vicentino Davide Frigo, fratello minore di Marco - che è più vecchio di sette anni ed è al Giro d'Italia con la Israel Premier Tech -, portacolori del team Tiepolo Udine del DS Marco Floreani e già vincitore della Coppa Montes.

Protagonista per buona parte della corsa è stato Michele Pascarella, del team Franco Ballerini, che era partito da Cordenons con 12 secondi di distacco dal leader



Davide Frigo, del team Tiepolo Udine, con maglia gialla di leader

della generale Magagnotti, vincitore delle prime due tappe, e ha a lungo flirtato con la maglia gialla.

Inseritosi nella prima, vera fuga di giornata, assieme ad altri venti ciclisti, al chilometro 64 Pascarella ha salutato la compagnia, arrivando a

Il finale è apertissimo: davanti ci sono tre corridori compresi in otto secondi

guadagnare un minuto sui primi inseguitori e 1'30" sul resto del gruppo,. Sempre il portacolori del team Ballerini è transitato per primo sui traguardi volanti, salvo perdere progressivamente il vantaggio dopo l'attraversata di

Meduno. Pascarella è stato ripreso al chilometro 97 dal gruppo della maglia gialla. Nella circostanza, il terzetto formato da Mattia Proietti Gagliardoni (team Ballerini), Melsan Idrizi (Autozai) e Davide Frigo (Team Tiepolo) è ripartito in contropiede, pedalando in accordo e raggiungendo fino a 49" di vantaggio.

Quando è stato chiaro che i tre si sarebbero giocati la vittoria in volata, l'atmosfera al traguardo a Montereale Valtellina si è accesa. Nel lungo rettilineo d'arrivo, la potente azione di Idrizi ha avuto la meglio sugli altri due, in uno sprint dominato. Per Frigo, terzo sul podio, la soddisfazione di aver vestito la maglia gialla che oggi dovrà difendere dai plausibili attacchi di tanti pretendenti, vista la classifica molto corta. I primi tre sono compresi in otto secondi, l'epilogo dell'ultima tappa è aperto a qualsiasi soluzione. Attenzione anche al traguardo volante di Caneva, considerando l'importanza che possono rivestire anche gli abbuoni. Oggi, quarta ed ultima frazione, da Pravisdomini a Pordenone: 100 chilometri, con 700 metri di dislivello, parte alle 10.50, per arrivare in centro nel capoluogo naoniano attorno alle 13, dopo le salite al castello di Caneva e a Budoia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Riecco De Marchi secondo scalatore alla Mayenne

Alessandro De Marchi, bujese della Jayco AlUla, è tornato alle corse, chiudendo al secondo posto della classifica degli scalatori e 51° nella generale della Boucles de la Mayenne, corsa a tappe francese, vinta dall'australiano Aaron Gate. In gara anche il pordenonese Manlio Moro (Movistar), 77° nella generale. Il visconese Filippo D'Aiuto (Team Petrolike) è giunto 38° nella generale del Oberösterreich Rundfahrt, in Austria, vinto dal suo compagno di squadra, il messicano Cadena.

Tra le allieve, vittoria di Matilde Carretta (Valvasone) nella cronometro di Romanello; decima la sua compagna di squadra, la campionessa regionale Elena D'Agnes. Off road, a Nervesa della Battaglia, nel Trevigiano, titolo italiano del team relay per la squadra dei Carabinieri, con Daniele Braidot; terzo il team Sogno Veneto con le friulane Sabrina Rizzi e Nicole Canzian. Nella top10 del tricolore giovanile di staffetta, si è piazzato anche il Jam's Bike Team di Buja. —

F.T.



Foto di Simone De Luca

**SVD
M**
LO SCRIGNO DEL DOGE IN VILLA MANIN

LO SCRIGNO DEL DOGE IN VILLA MANIN

Mercatino dell'Antiquariato e del Modernariato

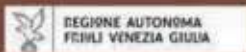
2 giugno 2025, dalle 09.00 al tramonto

Passariano - Udine

Scopri il programma e tutte le iniziative della giornata

www.scrignodeldogemanin.it

Organizzato da



Realizzato da



Con il patroncinio della Città di Codroipo



Serie A2

QUI TALMASSONS

La signora dei dati Degan confermata nel team della Cda

La scoutwoman valuta il rendimento delle Pink Panthers
Anno record al palasport di Latisana: 146 mila presenze

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons Fvg è già proiettata verso la stagione di A2 femminile 2025-2026: il mercato è quasi chiuso e la voglia di ritornare subito in A1 dopo averla “assaggiata” lo scorso anno è tanta. Un altro passo avanti in tal senso riguarda lo staff che ha aggiunto un altro tassello importante con la conferma, avvenuta nei giorni scorsi, della scoutwoman Giuliana Degan che, occhi sullo schermo, da alcune stagioni sforna dati allo staff tecnico per valutare il rendimento delle Pink Panthers e trovare i punti deboli delle avversarie e una delle poche donne, nel suo ruolo, nella massima serie.

Guardandosi alle spalle il club friulano però ha ancora qualche numero da snocciolare; sono quelli relativi al seguito ottenuto in palazzetto, in tv e sui social che testimoniano non solo l'affetto del territorio verso la squadra del presidente Ambrogio Cattelan ma, anche, la grande attenzione riservata alla massima serie femminile nella stagione successiva alla vittoria dell'oro olimpico.

Le cifre evidenziano infatti 772 mila spettatori televisivi della Cda attraverso le dirette nazionali; oltre 100 mila visualizzazioni su Volleyball World TV nel corso della stagione; 146 mila presenze totali al palazzetto di Latisana; 1.855 spettatori per la sfida di cartello contro l'Imoco Conegliano, uno degli eventi con il maggior seguito della regular season, e 1.123 spettatori di media a partita, un



La scoutwoman Giuliana Degan riconfermata nella Cda

LA PROMESSA

Toneatto cresciuta nel vivaio rosa È vicecampionessa

Nel sestetto titolare del ChionsFiume vicecampione d'Italia Under 14 c'è anche Diamante Toneatto, attaccante cresciuta nel vivaio della Cda Talmassons. Le due società hanno infatti siglato una collaborazione che riguarda il settore giovanile con l'obiettivo di creare un serbatoio di giovani atlete promettenti che possano trovare sbocco in serie A. Altre giocatrici made in Tal-

A.P.

massons, dato sicuramente inaspettato e sopra la media del campionato. «I dati della stagione da poco conclusa – ha commentato il dg Fabrizio Cattelan – ci emozionano e ci rendono davvero orgogliosi: oltre 770 mila spettatori in tv, più di 100 mila sul digitale e un palazzetto che ha saputo far sentire ogni giocatrice parte di una grande famiglia, con oltre 146 mila presenze complessive. Questo calore, questa energia, sono il vero motore del nostro progetto. Il Friuli Venezia Giulia ci ha abbracciati, e noi siamo pronti a restituire tutto questo entusiasmo. A breve lanceremo la nuova campagna abbonamenti: sarà un nuovo viaggio da vivere insieme, ancora più forte, ancora più nostro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PRATA

Progetto che funziona Gamba firma il rinnovo «Mi sento come a casa»

L'opposto giocherà la seconda stagione con la Tinet
«Giusto proseguire dopo i risultati ottenuti in campo»

Rosario Padovano / PRATA

Kristian Gamba firma il rinnovo con la Tinet. Per lui scatterà la seconda stagione consecutiva con i passerotti. L'opposto aostano, fresco venticinquenne e nella piena maturità agonistica, ha alle spalle sette stagioni in Serie A, annate nelle quali ha cannoneggiato fortissimo lungo tutto lo Stivale tanto da mettere in sacoccia oltre 3.500 punti, per una media di quasi 20 punti a partita. Una continuità di rendimento elevatissima. «Non nascondo di essere molto contento – ha dichiarato il numero 32 giallo-azzurro all'atto del rinnovo – sia da parte mia che da parte della società è sembrato giusto proseguire dopo i risultati ottenuti in questa stagione. Il gruppo ha funzionato, abbiamo portato a casa ottimi risultati in campo e personalmente anche fuori dal campo, visto che anche il lato organizzativo della società è di alto livello. Non c'erano motivi per non dare seguito a questo progetto che ha funzionato e che mi pare giusto continuare a onorare».

Nella scelta di Gamba anche il vivere bene a Nord Est. Lo sa bene visto che quattro anni fa giocò a Motta di Livenza, paese che confina quasi con Prata. «Non siamo solo bene accolti, ma ci sentiamo parte della quotidianità del paese – spiega –. Incontriamo tifosi e appassionati tutti i giorni e ci fanno vivere tranquillamente. E poi in palazzetto si scatenano. Anche a livello di presenze il nostro pubblico è uno dei più importanti del campionato. È qualcosa che ti rende orgoglioso durante la settimana e ti dà tanta carica in più per affronta-



Kristian Gamba firma il rinnovo con il direttore generale Dario Sanna

LE GIOVANILI

Stop alle nazionali per tre squadre Ritiro a Piancavallo

Bilancio agrodolce per la stagione delle squadre giovanili del Volley Prata. Le tre maggiori formazioni hanno raggiunto la finale nazionale ma si sono fermate al primo turno. Per alzare l'asticella occorre raggiungere almeno una medaglia. Ad agosto è confermato il Vp Challenge, ritiro giovanile internazionale a Piancavallo. È un collegiale importante anche per fini turistici facendo conoscere le Dolomiti friulane all'estero.

R.P.

re la partita di domenica». Ripercorrendo la stagione di Gamba non si possono non citare i numeri: secondo miglior realizzatore con 680 punti messi a terra. Battitore più prolifico della regular season con 54 battute andate a segno. Quindicesimo nella classifica dei muri punto (53) e primo assoluto nella classifica che prende in esame i fondamentali che caratterizzano gli schiacciatori. Sestetto base quasi fatto per il prossimo anno: Alberini in regia, Gamba opposto, Katalan centrale. A giorni attesa per i rinnovi di Ernestowicz e Scopelliti. Verso la conferma anche il libero Benedicenti. Poi spazio ai nuovi arrivi tra cui l'ala Manuel Bruno, già protagonista in A2 e A3 con Prata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 14

Sfuma il sogno per il ChionsFiume Lo scudetto all'Us Torri di Vicenza

LATISANA

Il sogno scudetto si è fermato a un passo dal traguardo per il ChionsFiume Volley, battuto per 3-1, sul campo di Latisana, dall'Us Torri di Quartesolo (Vi). La finalissima del BigMat finali nazionali giovanili Under 14 femminili ha chiuso la sei giorni di gare che hanno interessato diversi palazzetti dello sport della Bassa friulana (Latisana, Rivignano Teor, Li-

gnano Sabbiadoro, Pocenia e Muzzana del Turgnano), organizzato dal Comitato regionale Fipav Fvg con il patrocinio dei Comuni ospitanti, del Coni e della Regione. Le due finaliste, geograficamente distanti poco più di un centinaio di chilometri, hanno dato vita quasi a un “derby”, cui ha assistito un folto pubblico, caratterizzato da alcuni scambi molto godibili. Le ragazze di Chions sono partite subito al massimo vin-

cendo agevolmente il primo parziale grazie al servizio che ha sorpreso le campionesse d'Italia in carica. Dal secondo set, registrata la ricezione, sono state invece le vicentine a condurre il gioco portandosi sul due a uno.

Peccato per il vantaggio di 15-11 delle portacolori del Friuli Venezia Giulia nel quarto set, ricucito grazie ad alcuni servizi vincenti delle avversarie che hanno messo le mani



L'Us Torri di Quartesolo è campionessa d'Italia under 14

sullo scudetto per il secondo anno consecutivo. Per il ChionsFiume si tratta della terza finale nazionale giovanile persa nella storia del club. Presente durante tutta la settimana di gare, per visionare le giovani atlete impegnate nei vari im-

pianti di gioco, l'allenatrice della nazionale Under 16 femminile Monica Cresta che, assieme a Stefano Gregoris, coach della nazionale Under 18 e originario di San Vito al Tagliamento, ha premiato le migliori giocatrici per ruolo. Per il

LE RAGAZZE AZZURRE

Volleyball Nations League: mercoledì contro gli Usa

Tutto pronto per l'edizione 2025 della Volleyball Nations League femminile: dal 4 giugno Rio de Janeiro sarà il cuore della grande palalavolo internazionale. Le azzurre del coach Velasco scenderanno in campo mercoledì 4 giugno alle 19 contro gli Stati Uniti: una sfida che rievoca la finale olimpica di Parigi 2024, vinta dall'Italia 3-0.

ChionsFiume sono state scelte Anna Giulia Sonogo (miglior centrale) e Beatrice Zannese (miglior attaccante) mentre l'mvp della manifestazione è stata la schiacciatrice Chiara Bianchin dell'Us Torri. —

A.P.

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta

RAI 1, 21.30
In questa puntata di Ulisse si cercherà di capire come si arrivò alla decisione di sganciare la bomba su Hiroshima, ripercorrendo le tappe dal 1943, anno in cui si riunirono a Los Alamos le migliori intelligenze della fisica.



Ternana - Pescara
RAI 2, 21.00

La finale dei Play Off di Serie C decide chi salirà in Serie B. Due squadre, Ternana e Pescara, si sfidano con grinta e passione, tra colpi di scena e tensione, per conquistare la promozione tanto ambita.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20

Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20

Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Il Volo - Tutti Per Uno...
CANALE 5, 21.20

Un tributo alla musica, un'occasione unica per vivere l'emozione di un concerto dal vivo che celebra il talento e l'unicità dei tre straordinari artisti de Il Volo: Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble.

con **Francesca Spangaro, Nicola Angeli, Davide Micalich, Luigi Delneri e Massimo Giacomini**
telefriuli
ore **21.00 Canale 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.30	TG1 Attualità
6.35	Tgnotte Estate
7.50	TG1 L.I.S. Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.30	Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
9.00	Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica
12.00	Camper in viaggio
12.30	Camper Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona special
16.00	Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Ulisse: il piacere della scoperta Attualità
23.55	Cose nostre Attualità
1.05	Sottovoce Attualità
1.35	Che tempo fa Attualità

RAI 2	Rai 2
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Viaggio di nozze alle Hawaii Film Drammatico ('07)
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.20	Morgane - Detective geniale Serie Tv
17.05	The Rookie Serie Tv
17.55	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00	Tg2 Attualità
18.20	Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità
18.50	TG Sport Sera Attualità
19.00	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Ternana - Pescara Calcio
23.15	#nonsolomercato
0.20	The Beach Film Drammatico ('00)

RAI 3	Rai 3
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
15.45	TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
16.10	Metropolis - Urban Art Stories Lifestyle
16.20	Cerimonia conclusiva del concorso "Dalle Aule parlamentari alle Aule di scuola. Lezioni di Costituzione" Attualità
17.15	Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
18.10	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Vita da artista
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Attualità
23.30	Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità

RETE 4	
6.10	4 di Sera weekend
7.00	La promessa Telenovela
7.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35	Endless Love Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.25	Retequattro - Anteprima
15.30	Diario Del Giorno
16.30	Twister Film Drammatico ('96)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Tutta colpa della musica Film Commedia ('11)
2.40	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Isola Dei Famosi
13.45	Beautiful Soap
14.45	L'Isola Dei Famosi
15.00	The Family (1ª Tv)
17.00	Pomeriggio Cinque Life Spettacolo
18.45	Caduta libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20	Il Volo - Tutti Per Uno - Viaggio Nel Tempo Spettacolo
0.55	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15	Drive Up Attualità
1.50	Striscia La Notizia - La Voce Della

ITALIA 1	
6.35	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	L'Isola Dei Famosi
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra Attualità
14.05	The Simpson Cartoni Animati
15.25	MacGyver Serie Tv
17.20	Magnum P.I. Serie Tv
18.15	L'Isola Dei Famosi
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.55	Breaking in Film Azione ('18)
1.45	E-Planet Automobilismo
2.15	Drive Up Attualità
2.40	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	I girasoli Film Drammatico ('70)
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Barbero risponde
14.40	La Torre di Babele
16.30	Il federale Film Commedia ('61)
18.30	Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	100 Minuti Attualità
23.15	Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico ('72)
1.15	Tg La7 Attualità

TV8	
17.15	Coincidenza d'amore Film Commedia ('23)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.30	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30	GialappaShow - Anteprima Spettacolo
21.35	GialappaShow Spettacolo
23.50	GialappaShow - Anteprima Spettacolo
NOVE	NOVE
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30	Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Cash or Trash - Speciale Prime Time Spettacolo
1.40	Nudi e crudi XL Lifestyle

20	20
14.15	Manifest Serie Tv
15.55	New Amsterdam Serie Tv
17.40	The Flash Serie Tv
19.20	Person of Interest Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Nemico pubblico Film Giallo ('98)
23.45	Edge of Tomorrow - Senza domani Film Fantascienza ('14)
1.55	Arrow Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.00	The Stranger Film Thriller ('22)
16.00	70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo
16.15	Rookie Blue Serie Tv
17.40	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10	Senza traccia Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	L'ira di Becky Film Azione ('23)
22.50	Vesper Film Avventura ('22)
0.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS	IRIS
12.35	Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)
14.45	Arsenico e vecchi merletti Film Commedia ('44)
17.15	Intrigo a Damasco Film Drammatico ('12)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
23.25	Demolition Man Film Fantascienza ('93)

RAI 5	Rai 5
16.40	Il mare dell'emergenza Documentari
17.30	Carmen Spettacolo
20.15	Rai News - Giorno Att.
20.20	Art Night in pillole Documentari
20.25	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
21.15	Concerto per la Festa della Repubblica
22.30	Il responsabile delle risorse umane Film Drammatico ('10)

RAI MOVIE	Rai
12.35	Sangue sulla luna Film Western ('48)
14.10	Nome in codice: Broken Arrow Film Azione ('96)
16.00	L'uomo del fiume nevoso Film Avv. ('82)
17.35	Passione ribelle Film Drammatico ('00)
19.35	Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
21.10	Rio Conchos Film Western ('64)
23.05	Tepepa Film Western ('68)

RAI PREMIUM	Rai
14.30	Un ciclone in convento Serie Tv
16.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05	Hudson & Rex Serie Tv
17.35	Che Dio ci aiuti Fiction
19.35	Il Capitano Serie Tv
21.20	Sognando Ballando con le stelle Spettacolo
0.50	Immenhof - La grande promessa Film Avventura ('22)
2.30	Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO	cielo
16.35	Cucine da incubo Lif.
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.00	Storage Wars - Affari Al Buio Show
20.30	Affari di famiglia Spett.
21.20	Chase Film Drammatico ('22)
23.15	Il Trono di Spade Serie Tv
1.20	Flesh Memory - Memorie di una camgirl Doc.
2.20	Love in Porn Documentari

TWENTYSEVEN	
14.05	La Signora Del West Serie Tv
16.10	La casa nella prateria Serie Tv
19.25	Detective Monk Serie Tv
21.20	Speed Film Azione ('94)
23.40	Red Film Azione ('10)
1.55	Hazzard Serie Tv
2.45	Agenzia Rockford Serie Tv
3.35	Schitt's Creek Serie Tv
4.20	Casa Dolce Casa Serie Tv
5.15	Hazzard Serie Tv

TV2000	TV2000
16.00	Primo amore Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Att.
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Fratello sole, sorella luna Film Biogr. ('72)
23.25	Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D	7d
15.00	Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45	Desperate Housewives Serie Tv
18.30	Tg La7 Attualità
18.35	Boston Legal Serie Tv
20.15	How I Met Your Mother Serie Tv
21.20	Frida Film Biografico ('02)
23.45	Un matrimonio all'inglese Film Commedia ('08)
1.40	Mistresses Serie Tv

LA 5	5
14.00	Una mamma per amica Serie Tv
15.50	L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
16.00	L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spett.
20.10	The Family Telenovela
21.10	Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)
23.25	Storie Non Ordinarie - Di Famiglie (1ª Tv) Show
0.30	L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo

REAL TIME	Real Time
10.35	Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.40	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.00	Casa a prima vista Spett.
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Hercal - Amore e vendetta I riassunti Serie Tv
21.35	Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35	Il bambino senza gamba Documentari

GIALLO	Giallo
11.15	Tatort Vienna Serie Tv
13.10	I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Astrid et Raphaëlle Serie Tv
22.15	Astrid et Raphaëlle Serie Tv
23.20	Mademoiselle Holmes Serie Tv

TOP CRIME	TOP CRIME
15.10	Movie Trailer Spettacolo
15.15	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.15	Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.15	Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20	The Closer Serie Tv
21.15	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00	Perry Mason: va in onda la morte Film Giallo ('91)

DMAX	DMAX
14.55	Affari a tutti i costi Spettacolo
15.50	Predatori di gemme Documentari
18.40	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.40	Virtus Segafredo Bologna - EA7 Emporio Armani Milano Basket
23.10	WWE Raw (1ª Tv)
1.10	Wrestling Colpo di fulmini Documentari

RAI SPORT HD	Rai
16.45	Ippica. 142 Derby del Galoppo Roma
17.15	Nuoto Artistico. Europei Funchal - 1ª g.ta: Finali Duo Donne + Duo Misto (prog. Tecnico)
19.30	Diretta Azzurra
20.00	Atletica. Meeting Internazionale di Rovereto
22.30	Tennis da Tavolo. C.ti Italiani Paralimpici Terni

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.30	Igorà tutti in piazza
21.05	Zona Cesarini
23.05	Radio1 Plot Machine
23.30	Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti
RADIO 2	CAPITAL
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.00	Sogni di gloria
23.00	Referendum 8 e 9 giugno 2025
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Concerto per la festa della Repubblica.
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREEùBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 8.30 L'aghe dapit de cleve; 9.00 Musiche cence confins; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Musiche cence confins ; 14.30 Topofonie 3 ; 15.00 Musiche cence confins ; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Topofonie 3 ; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojâle; 21.00 Shaker;	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
7.45	Bekér on tour
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.45	Il Campanile - Foresta in Valle
10.45	Screenshot
11.15	Start
11.30	Effemotori
IL13TV	
7.00	Santa Messa S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
9.30	Sherlock Holmes Telefilm
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Beker
12.00	Aria Pulita (Live)
14.00	Charlie's Angel
16.00	Film Classici
17.30	Amore Gitano
18.30	Tv13 con Voi tg speciale. 2
19.00	Giugno Festa della Repubblica Italiana.
19.55	La musica di Remo Anzovino
21.00	Occidente Oggi. I grandi mistificatori. Della storia odierna
22.00	I Grandi Film
23.30	Il13 Telegiornale
12.00	Bekér on tour
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	L'alpino
13.30	Telegiornale FVG News
13.45	A voi la linea
14.15	Telegiornale FVG News
14.30	Speciale Giro d'Italia 2025
15.30	Speciale Help Haiti 2025
16.00	Telefruts - cartoni animati
16.30	Tg Flash - diretta News
TV12	
6.25	A Tutto Campo Fvg
7.30	Santa Messa
8.15	Che anni quegli anni
10.00	Tag in Comune
10.30	Casati e castelli
11.00	Casa Pappagallo
11.30	Tg Regionale News
12.00	Tg Uline News
12.15	Tg Uline News
12.30	Tag in Comune
13.30	Tg Regionale News
13.45	Tg Uline News
14.00	Film: Est-Ovest Film
16.30	Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Lazio
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Uline News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Uline News
20.30	Tg Regionale News
21.00	Udinese Tonight
23.00	Tg Uline News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino tempo stabile con cielo poco nuvoloso o localmente variabile sui monti. Dal pomeriggio, sui monti, cielo da variabile a nuvoloso con probabili rovesci sparsi e qualche temporale che in seguito potranno interessare anche zone dell'alta pianura, dove il cielo sarà variabile e farà ancora piuttosto caldo. Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso e di pomeriggio brezza dal mare sostenuta e più fresco rispetto alla pianura.

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso lungo la costa, dove il tempo sarà più stabile e soffierà vento dal mare moderato, a nuvoloso sui monti dove saranno più probabili rovesci sparsi e locali temporali e che potranno interessare anche qualche zona di pianura.

Tendenza. Al mattino prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio sui monti variabilità con la possibilità di qualche rovescio o temporale sulle zone verso il Cadore. Vento dal mare da moderato a sostenuto sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: temporali dalle Alpi verso locali sconvolgimenti a Prealpi e medio alte pianure. Temperature in diminuzione al Nordovest.
Centro: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 30 gradi.
Sud: cielo in prevalenza sereno. Temperature in aumento con picchi prossimi ai 30 gradi.

DOMANI
Nord: bel tempo prevalente, salvo locali rovesci pomeridiani sui settori alpini.
Centro: giornata di bel tempo. Temperature massime fino a 31 gradi in Toscana. Venti da sud.
Sud: bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo in aumento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Festività da vivere con energia ma senza fretta. Goditi il tempo libero per ricaricare, lasciando spazio anche a pause rigeneranti. L'entusiasmo non manca, ma scegli le battaglie giuste.

LEONE
23/7 - 23/8



Il tuo carisma brilla anche in un giorno di festa. Approfitta per metterti in luce con discrezione e goderti l'ammirazione altrui. Relax e divertimento in equilibrio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Giornata perfetta per una gita o una nuova esperienza. Approfitta del tempo libero per ricaricare corpo e mente con aria fresca e orizzonti nuovi.

TORO
21/4 - 20/5



Giornata di relax e piaceri semplici. Approfitta per dedicarti a ciò che ti rende felice, senza pressioni. Piccoli momenti di calma ti porteranno grande equilibrio.

VERGINE
24/8 - 22/9



Festività organizzata e piacevole. Ti senti più sereno se tutto procede senza intoppi, ma lascia spazio anche all'improvvisazione: può portare sorprese gradite.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il relax non è mai stato così produttivo. Ricarichi le batterie in vista di impegni futuri. Un'occasione per pianificare senza stress, con lucidità e calma.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Festivo ideale per socializzare e scambiare idee. L'energia è leggera e vivace: non perdere occasione per incontri o conversazioni stimolanti. Mantieni la mente aperta.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Equilibrio e armonia: oggi cerca la compagnia che ti fa sentire bene. Bellezza e piacevolezza guideranno la giornata, che sarà all'insegna del buonumore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Festività stimolante: l'originalità la fa da padrone. Dedica tempo a hobby o passioni che esprimono la tua unicità. Una sorpresa è dietro l'angolo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Oggi casa e affetti sono al centro. Giornata perfetta per momenti intimi e accoglienti. Ascolta il cuore e concediti un po' di dolcezza in più.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Festivo intenso: sensazioni profonde e desiderio di momenti autentici. Lasciati andare senza paure, aprendo il cuore anche a chi ti circonda.

PESCI
20/2 - 20/3

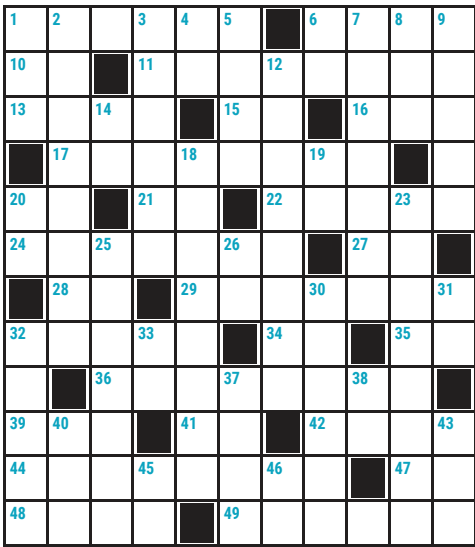


Giornata dolce e sognante. Lasciati trasportare dalla fantasia e dall'ispirazione. Momenti di silenzio e riflessione ti rigenerano profondamente.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 La capitale eritrea - 6 Era concorrente della Volvo - 10 La sigla di Lecco - 11 Il dio platonico artefice dell'universo - 13 Scorre nella penisola iberica - 15 Alterne in bene - 16 Storica stazione spaziale russa - 17 Roditore delle Alpi - 20 Lo dico parlando di me - 21 Vi precedono in Scandinavia - 22 Competizione fra cowboy - 24 L'autore dell'*Orlando furioso* - 27 Al centro della penisola - 28 Le consonanti in zaino - 29 Gli egiziani della capitale - 32 Achille cantante - 34 Piace caldo o freddo - 35 Il simbolo del radon - 36 L'aguzzina di Cenerentola - 39 La zona wellness in hotel - 41 Trio senza pari - 42 Porta i caratteri ereditari - 44 Attitudine per un'arte - 47 Eccellenza Vostra - 48 Fiori blu di van Gogh - 49 La declama il sacerdote.

VERTICALI: 1 Lo impone il semaforo rosso - 2 Formaggio ottimo alla griglia - 3 Abbellito con guarnizioni - 4 Lo difendono alferi e pedoni - 5 La coppia al Lotto - 6 Si ripete rincuorando - 7 Un mobile per gli abiti - 8 Costano ma confortano - 9 È dentellato nei francobolli - 12 Le somme che si incassano - 14 La testa del gatto - 18 Portafortuna umano - 19 La coda del gatto - 20 I confini dell'Italia - 23 Non fan parte del gruppo - 25 Crudeli - 26 In mezzo all'estate - 30 La musica giamaicana - 31 Alla moda... per la moda - 32 Svelti nei movimenti - 33 L'inizio del Ramadan - 37 Il Gaetano di *Sei ottavi* - 38 Se è accentato nega - 40 Il segno che moltiplica - 43 Mangiò il frutto proibito - 45 Destra... in breve - 46 Il Mehta direttore d'orchestra (iniz.).

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	24	24 Km/h
Monfalcone	18	24	22 Km/h
Gorizia	18	24	22 Km/h
Udine	17	26	19 Km/h
Grado	17	26	21 Km/h
Cervignano	18	24	21 Km/h
Pordenone	17	26	14 Km/h
Tarvisio	12	20	24 Km/h
Lignano	16	26	21 Km/h
Gemona	15	24	21 Km/h
Tolmezzo	16	23	24 Km/h
Forni di Sopra	13	19	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	20,3
Grado	mosso	0,5 m	21,2
Lignano	poco mosso	0,4 m	21,2
Monfalcone	mosso	0,5 m	21

EUROPA

CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	9 17	Copenaghen	10 17	Mosca	8 21
Atene	16 25	Ginevra	17 21	Parigi	13 21
Belgrado	14 30	Lisbona	13 21	Praga	15 25
Berlino	14 23	Londra	10 20	Varsavia	17 26
Bruxelles	8 20	Lubiana	15 28	Vienna	16 26
Budapest	16 25	Madrid	18 31	Zagabria	14 30

ITALIA

CITTÀ	MIN MAX
Aosta	16 20
Bari	16 29
Bologna	17 30
Bozano	17 28
Cagliari	19 26
Firenze	14 29
Genova	16 19
L'Aquila	12 25
Milano	17 25
Napoli	16 24
Palermo	17 26
Reggio C.	17 27
Roma	14 27
Torino	16 20
Venezia	18 24

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas.**

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Numero Verde
800 129020

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2